



**Politecnico  
di Torino**

Corso di Laurea Magistrale in  
Restauro e Valorizzazione del Patrimonio  
a.a. 2022/2023  
Sessione di Laurea - Luglio 2023

**La Caserma Piave ad Albenga.**  
Un'area in dismissione,  
tra centro urbano e fascia costiera,  
da restituire alla città.

Relatore:  
Gentucca Canella

Candidato:  
Jessica Ferraro









INDICE



<b>Introduzione</b>	<b>9</b>
<b>Il territorio di Albenga</b> Analisi del contesto	<b>13</b>
<b>Cenni storici sulla città di Albenga</b> Lo sviluppo del quartiere di Vadino	<b>41</b>
<b>Albenga e le caserme</b> - Caserma Garibaldi - Caserma Aldo Turinetto - Caserma Piave	<b>67</b>
<b>La Caserma Piave: il progetto di ridestinazione</b>	<b>133</b>
<b>Apparati</b> - Fonti documentarie conservate nell'Archivio storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino - Verbali redatti dall'Agenzia del Demanio - Decreti di interesse storico artistico particolarmente importante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Rassegna stampa Savona News - Descrizione dei fabbricati. Inventario 14° Battaglione Bersaglieri "Sernaglia". (Rielaborazione J. Ferraro.)	<b>169</b>
<b>Bibliografia e sitografia</b>	<b>257</b>



INTRODUZIONE



I beni militari costituiscono un patrimonio architettonico articolato e diffuso, per lo più realizzato nel periodo compreso tra l'Unificazione Nazionale e la Seconda guerra mondiale. Nel corso del tempo il fabbisogno di spazi idonei all'accasermamento e all'addestramento dei soldati, è cresciuto esponenzialmente portando alla realizzazione di numerose strutture militari sul territorio italiano caratterizzate da originali caratteri distributivi ed espressivi. In questi ultimi anni si è assistito a un processo generalizzato di dismissione delle aree militari, anche come conseguenza dell'abolizione del servizio di leva obbligatorio, e quindi alla necessità di un'azione programmata di salvaguardia e riqualificazione con nuove attività pubbliche aperte alla cittadinanza. La stessa posizione strategica di gran parte degli insediamenti militari, inseriti storicamente nelle aree centrali del contesto urbano, rende possibile un costruttivo ragionamento per insediarvi alcune funzioni collettive per l'inclusione, la produzione, il tempo libero, la residenza temporanea, eccetera. Il progetto di riqualificazione dell'ex caserma Piave di Albenga, nasce anche dalla necessità di reintegrare, anche funzionalmente, nello stesso contesto urbano questa sorta di "isolato militare", originariamente extra moenia e attualmente in posizione strategica per la città e per il territorio, con l'obiettivo di preservarne il carattere storico, economico e simbolico.

Albenga, conosciuta anche come la città delle "cento torri", fondata nel lontano IV secolo a.C. è una delle più antiche della Liguria. Sono ancora identificabili i segni della sua formazione storica e degli eventi catastrofici che ne hanno causato le successive ricostruzioni. Sviluppata sulla grande pianura ligure attraversata dal fiume Centa, la città è storicamente preminente da un punto di vista economico. Nel corso della storia la conformazione di Albenga muta notevolmente, il particolare abbassamento del livello del mare gioca un ruolo fondamentale per la città; interi territori prima sommersi, diventano in parte coltivabili e in parte caratterizzati da una forte espansione urbana, con un considerevole aumento demografico. Grazie alla sua vicinanza alla costa e alla presenza strategica di un elemento naturale quale l'isola Gallinara, Albenga ebbe una grande rilevanza anche militare divenendo una città molto importante per la riviera

ligure, nel corso del tempo infatti vengono costruite diverse caserme militari a difesa del territorio. Gli anni dello sviluppo economico, talvolta incontrollato, hanno portato ad una crescita esponenziale della città diventata oggi una delle seconde per grandezza e densità demografica, della provincia di Savona.

La proposta progettuale si focalizza sull'area della Caserma Piave, grande complesso militare costruito tra gli anni 1927 e 1930, per l'addestramento e lo stazionamento delle truppe anche a cavallo, da alcuni anni quasi integralmente dimessa e di proprietà di Cassa Depositi e prestiti e dell'Arma dei Carabinieri. La tipologia costruttiva originariamente pensata per l'artiglieria da campagna così come il posizionamento stesso della caserma, situata nel quartiere di Vadino che all'epoca rappresentava la periferia più prossima al centro urbano, rispecchiano i canoni identificati e stabiliti dagli studi militari che, rispetto agli anni precedenti, ampliano notevolmente le conoscenze sulle tecniche di costruzione e sui bisogni igienico-sanitari dei soldati. Il progetto di riqualificazione della ex caserma Piave si sviluppa partendo da alcune scelte puntuali che hanno accompagnato tutte le scelte architettoniche e funzionali: la permeabilità dell'originario recinto attraverso aperture funzionali ad una nuova accessibilità pubblica capace di riconnettere sia il centro urbano, sia l'affaccio alla spiaggia e al mare; un'attenta conoscenza e analisi degli edifici esistenti, in parte vincolati dal Ministero, mantenuti in alcuni casi quasi integralmente anche nei caratteri architettonici e in altri casi adattati, in particolare nella sezione, alle nuove funzioni di progetto (aree comuni, mensa e refettorio, formazione, residenza temporanea, alloggi per i più giovani, attività per lo sport e il tempo libero); l'inserimento, nella zona centrale, di un nuovo mercato coperto (anche per potenziare e dare sede stabile alle attività di commercio già esistenti nel centro storico ma di dimensioni troppo contenute) adattabile, quando occorre, ad auditorium coperto in occasione di particolari eventi ed iniziative, facilitato nella sua funzione anche da una accessibilità garantita dalle infrastrutture esistenti.



IL TERRITORIO DI ALBENGA



Il Comune di Albenga rappresenta la seconda città per popolazione della provincia di Savona, situata nella Riviera di Ponente a 90km dal confine con la Francia. Si affaccia direttamente sul Mar Ligure e occupa una superficie di 37.000 mq. La maggior parte di questo territorio è occupato dalla Piana di Albenga, la più grande pianura della Liguria, attraversata dal fiume Centa e caratterizzata da un terreno di tipo detritico che rende la zona molto fertile. La piana è quasi interamente occupata da serre con coltivazioni principalmente a ortaggi<sup>1</sup>, ma molti terreni vengono anche utilizzati per la floricoltura, piante aromatiche e fiori esportati in tutta l'Europa. (Fig. 1)

Dal litorale costiero alle valli, Albenga ospita più di 24.000 abitanti. Il 13% della popolazione di origine straniera, trova lavoro nelle aziende agricole e nella floricoltura. Il clima mite Mediterraneo permette agli abitanti di sfruttare il territorio tutto l'anno ma è durante la stagione estiva che tutta la Riviera Ligure si risveglia. Nonostante le numerose meraviglie storiche, la spiaggia e i numerosi percorsi per escursioni di vario genere, ospita un turismo di classe media. Molte sono le strutture ricettive a campeggio distribuite a sud della città, a pochi metri dal mare.

Parte integrante della storia e della geografia della città ingauna sono:

- l'isola Gallinara, posizionata a circa un miglio dalla costa, chiamata anche "la tartaruga" per la particolare forma che dalla costa ne richiama le sembianze (Fig. 2). Nonostante possa sembrare molto piccola rispetto ad altre isole, è in realtà l'isola più grande presente nella Riviera di Ponente coprendo un'area di undici ettari. Il particolare ambiente naturale, accompagnato da un valore storico e archeologico, in attuazione della Legge Regionale 12 settembre 1977 n. 40 "*Norme per la salvaguardia dei valori naturali e per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria*", ha permesso con la Legge Regionale 26 aprile 1989 n. 11 l'Istituzione del Parco Naturale Regionale dell'isola Gallinara. L'isola di proprietà privata, viene acquistata dallo Stato nel 2020 grazie all'esercizio di prelazione che inserisce Villa Diana tra i Beni Culturali della

---

<sup>1</sup> J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 7



Fig. 1 – Albenga. Vista aerea della città. In basso a sinistra, dopo il fiume, è visibile la caserma Piave. 2011 (Fotografia di Luciano Rosso)





programmazione strategica 2021–2023, investendo 3 milioni di euro per tutelarla e restituirla al pubblico. Attualmente infatti per preservare l'integrità ambientale, l'isola non è accessibile ma molte sono le attività subacquee organizzate per osservare i fondali che ospitano i resti di una nave romana carica di anfore, in parte oggi conservate nel Museo Navale Romano di Albenga, e la statua del Cristo Redentore.

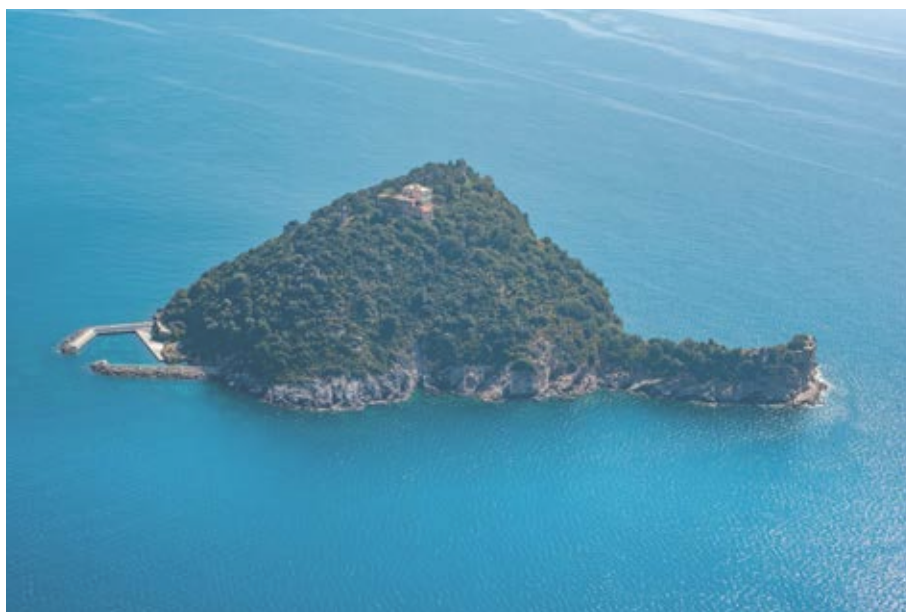


Fig. 2  
Albenga.  
Vista dell'Isola Gallinara  
dalla costa.  
2020.

(Archivio geoportale,  
Regione Liguria)

- le sei frazioni di Bastia, Campochiesa, Leca, Lusignano, Salea e San fedele posizionate a circa 4/5 km dal centro abitato, da Est ad Ovest, ognuna delle quali ha una forte storia con numerose chiese e borghi che rendono il territorio ancora più interessante (Fig. 3).
- le quattro valli Ingaune dell'entroterra, Val Neva, Val Pennavai-re, Valle Arroscia e Val Lerrone, caratterizzate dalla presenza di numerosi vigneti grazie ai quali Albenga viene soprannominata anche "Città del Vino" <sup>2</sup>, ognuna delle quali ospita diversi borghi come Castelvecchio di Rocca Barbena, Zuccarello che mantiene ancora l'architettura originale del borgo fortificato, Castelbianco (Fig. 4)

---

<sup>2</sup> [www.scoprialbenga.it](http://www.scoprialbenga.it); [www.amministrazionicomunali.it](http://www.amministrazionicomunali.it)



Fig. 3  
Mappatura  
delle frazioni  
(Google Earth)



Fig. 4  
Mappatura  
delle valli  
(Google Earth)











Albenga presenta una conformazione singolare rispetto ai comuni limitrofi caratterizzati generalmente da una distribuzione lineare parallela alla costa con il centro storico servito, al suo interno, da una passeggiata pedonale e, verso l'esterno, dalla strada statale Aurelia e con a monte, la zona prevalentemente residenziale. Al contrario Albenga si sviluppa lungo una passeggiata parallela alla spiaggia con il centro storico, posto più a nord, all'interno, ad una certa distanza dal mare.

La città ha una storia molto antica e un tempo la linea costiera era situata proprio sotto le mura della città limitata all'attuale centro storico, chiamato "*Albium Ingaunum*".

Nel corso del tempo il livello del mare si è abbassato lasciando emergere nuovi terreni, che hanno determinato la distanza tra il centro storico e la linea costiera, su cui la città di Albenga si è estesa mentre nuovi centri abitati nascevano lungo la costa. Nella Tesi si è cercato di evidenziare criticamente alcuni caratteri urbani e territoriali che hanno condizionato anche alcune scelte progettuali:

- l'accessibilità e la conseguente necessità di un incremento delle infrastrutture;
- il sistema del verde in particolare agricolo e le sue potenzialità pubbliche;
- le strutture di servizio al cittadino;
- i Beni Culturali presenti sul territorio.

## **ACCESSIBILITÀ**

Albenga vanta dei buoni collegamenti infrastrutturali anche grazie al fatto che rappresenta un'importante città commerciale. Il casello dell'autostrada dei Fiori A10 è delocalizzato rispetto al centro abitato, facilmente raggiungibile grazie alla Strada Statale Albenga-Garessio 22. La strada statale Aurelia SS1, che attraversa tutta la Liguria, è sopraelevata rispetto al centro così da non intralciare il percorso della viabilità primaria e secondaria della città. A pochi chilometri di distanza, Villanova d'Albenga ospita anche un piccolo aeroporto. La stazione ferroviaria, costruita nel 1937, situata tra il centro storico ed il mare, in una posizione molto strategica per pendolari e turisti (Fig. 5). Ad Albenga, eccezionalmente rispetto al territorio ligure, la ferrovia non attraversa il centro storico e quindi non costituisce del tutto una cesura tra interno

e affaccio a mare, eccetto che per il quartiere di Vadino in cui si trova l'unico passaggio a livello della città. Da molti anni l'amministrazione della Regione Liguria sta lavorando per lo spostamento della linea ferroviaria verso monte. Il progetto prevede la realizzazione del raddoppio della tratta tra i comuni di Andora e Finale Ligure, la costruzione di nuove stazioni nei comuni di Alassio, Albenga, Borghetto Santo Spirito e Pietra Ligure e l'eliminazione di quattordici passaggi a livello. Nel 2010 è stato progettato il nuovo tracciato ferroviario che si svilupperà per circa 32 km di cui 25 km in galleria <sup>3</sup> (Fig. 6). Lo spostamento della ferrovia ha provocato un dibattito pubblico, in quanto l'intervento andrebbe a liberare la costa dall'impatto ferroviario ma allo stesso tempo, il trasferimento delle stazioni ferroviarie potrebbe influire negativamente sul turismo e sull'economia dei paesi. Allo stato attuale il progetto è ancora in fase di approvazione e sembra che l'eventuale inizio dei lavori potrebbe avvenire alla fine di questo decennio.



Fig. 5  
Arch. Narducci,  
Stazione ferroviaria di  
Albenga, 1937

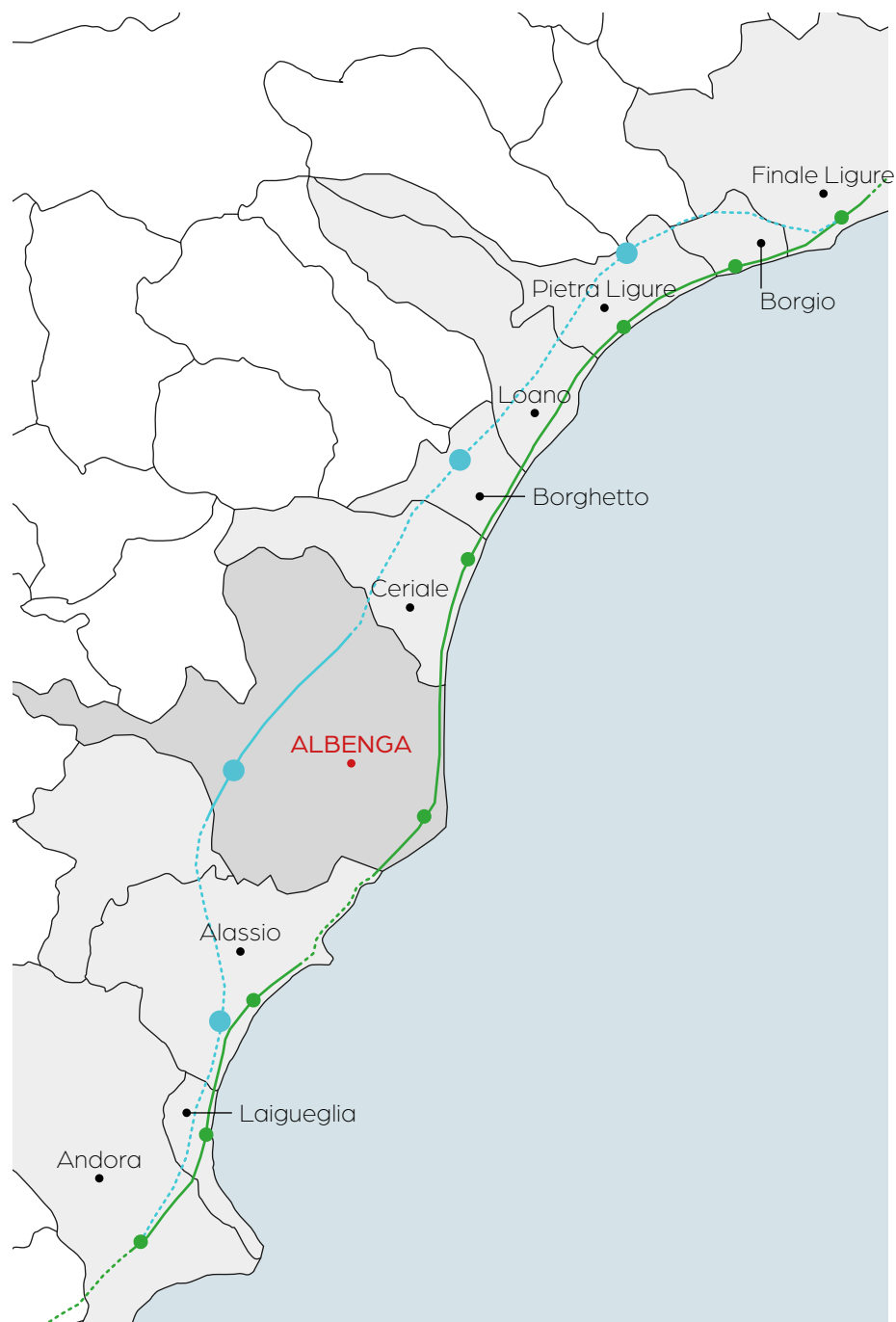
(J.C. Restagno, *Albenga*,  
Sagep Editrice, Genova,  
1993)

---

<sup>3</sup> [www.fsiitaliane.it](http://www.fsiitaliane.it); [www.silos.infrastrutturestrategiche.it](http://www.silos.infrastrutturestrategiche.it)

Fig. 6  
 Progetto della nuova  
 tratta ferroviaria  
 Finale Ligure - Andora.  
 2021.

(www.srvcarto.regione.  
 liguria.it)



## LEGENDA

- Stazioni ferroviarie esistenti
- Tratto ferroviario esistente
- - - Tratto ferroviario in galleria esistente

### Il progetto del 2021 prevede:

- Nuove stazioni ferroviarie
- Nuovo tratto
- - - Nuovo tratto in galleria

## SISTEMA DEL VERDE

Gran parte del territorio, come si evince dalla rielaborata planimetria della città, è occupato dai terreni agricoli. Le aziende che operano nel territorio sono innumerevoli, vengono coltivati moltissimi prodotti che trovano terreno fertile per la loro crescita nella piana di Albenga, alimentata dall'imponente fiume Centa che scorre a pochi centinaia di metri.

Le due principali attività produttive sono: le coltivazioni a terra delle primizie ortive, li chiamano i 4 di Albenga i famosi ortaggi della Liguria: il carciofo spinoso, l'asparago violetto, il pomodoro cuore di bue e la zuccina trombetta, coltivati sia all'aperto che all'interno delle serre (Fig. 7); la floricoltura, di cui le piantine aromatiche sono le protagoniste; ma vengono coltivati anche molti tipi di fiori, piante grasse, arbusti di piccole dimensioni e molto altro. A dispetto però della quantità di verde destinato all'agricoltura, la città dopo la forte crescita demografica ed edilizia degli anni Sessanta e Settanta non ha lasciato molto spazio al verde, sia per quanto riguarda quello privato che quello pubblico, infatti poche sono le abitazioni che possono vantare di avere un giardino e solo due sono gli spazi pubblici: il Parco Giochi Peter Pan e il Parco Giochi di Piazza Europa.



Fig. 7  
Serra agricola.  
Esempio di serra nel  
Comune di Albenga.  
2023

## SERVIZI COLLETTIVI

Il comune di Albenga, vista anche la sua dimensione, risulta essere dotata di numerosi servizi che sono stati mappati e catalogati secondo le seguenti categorie:

- luoghi di culto: Albenga vanta chiese molto importanti tra cui: la Cattedrale di San Michele Arcangelo (Fig. 8) e Santa Maria in Fontibus entrambe situate nel centro storico, la Chiesa del Sacro Cuore in Via Trieste, il Santuario di Nostra Signora di Pontelungo in Via Pontelungo e il Santuario di nostra signora di Fatima, situata nell'omonima strada;
- strutture scolastiche: oltre alle scuole primarie e della prima infanzia si trovano anche le scuole secondarie come il Liceo Giordano Bruno (Fig. 9), l'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente e l'Istituto tecnico industriale Galilei. Molte di queste strutture, che oggi trovano la loro sede in diversi edifici sparsi per la città, verranno trasferite al posto della ex Caserma Aldo Turinetto, che oggi è interessata dai lavori di demolizione per la costruzione del nuovo polo scolastico;

Fig. 8  
A sinistra  
Albenga.  
Centro storico.  
Cattedrale  
di San Michele.  
2023



Fig. 9  
A destra  
Albenga.  
Lungocenta  
Dante Alighieri.  
Scuola Tomaso  
Paccini una delle  
sedi del Liceo  
Giordano Bruno.  
2023





- strutture sanitarie, diversi sono gli edifici destinati all'assistenza sanitaria ma per molti anni il vero protagonista è stato l'Ospedale di Santa Maria della Misericordia (Fig. 10) situato lungo il Viale Martiri della Foce, su una porzione di terreno che un tempo era parte della ex caserma Aldo Turinetto, inaugurato nel 2008 al posto del vecchio ospedale che un tempo si trovava in Piazza del Popolo nel centro storico. La struttura è stata un importante punto di riferimento nel comprensorio prima della soppressione dei reparti di pronto soccorso e ostetricia;



Fig. 10  
Albenga.  
Viale Martiri della Foce.  
Ospedale di Santa  
Maria della Misericordia.  
2023

- sport: Albenga è da sempre una città sportiva, numerose sono le palestre, in Via Amalfi si trova la piscina comunale, lungo il Viale Olimpia trova spazio lo stadio Annibale Riva, nel quartiere di Vadino si trova anche un centro subacqueo che offre la possibilità di fare snorkeling oppure immersioni nelle zone limitrofe all'Isola Gallinara, infine nell'entroterra, grazie alla conformità del territorio ligure, sono molte le attività sportive outdoor, come l'arrampicata, il trekking e mountain bike;
- sicurezza: oltre alla caserma dei Carabinieri e al comando di Polizia, la città ospita la caserma dei Vigili del fuoco;
- strutture ricettive: diverse sono le strutture ad Albenga in cui i turisti possono alloggiare, ma i veri protagonisti del turismo sono i grandi campeggi molti dei quali sono situati verso sud, a pochi passi dal mare.

Dall'analisi dei servizi che offre Albenga risulta evidente come, nonostante sia una città che fonda le sue origini nella coltivazione, non esiste uno spazio dedicato all'esposizione e alla vendita dei prodotti della terra, ad eccezione del mercato settimanale che trova la sua sede lungo via Trieste.



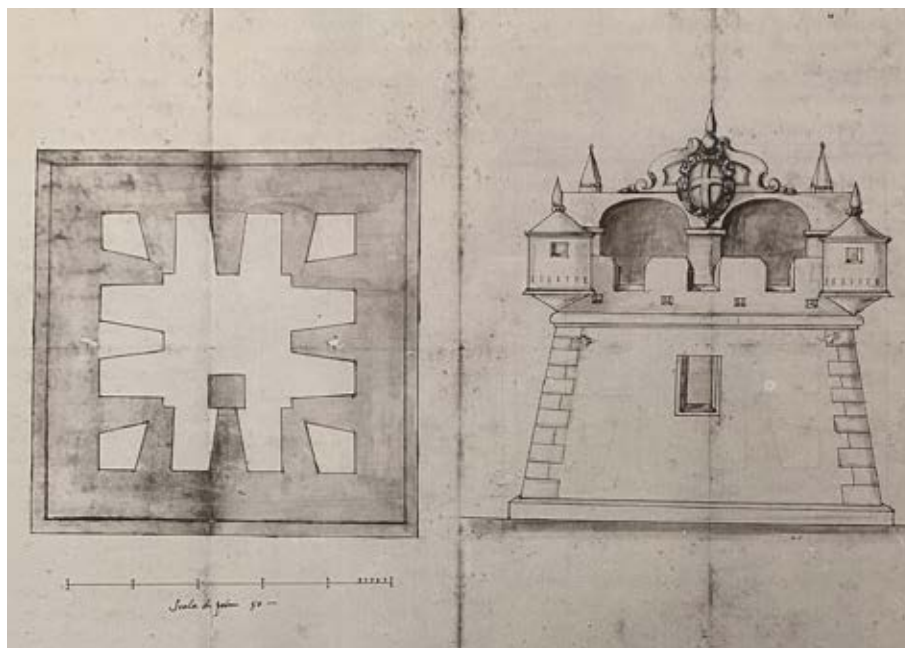
## I BENI CULTURALI

L'intero comprensorio di Albenga ospita moltissimi edifici vincolati, di cui alcuni si trovano all'interno città, a sud del territorio, gli altri sono sparsi tra le sei frazioni e l'entroterra. Alcuni edifici sono sottoposti alla verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 o dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 mentre altri sono vincolati ai sensi della Legge n. 1089/1939 o dalla Legge n. 185/1902. La caserma Piave, nello specifico quattro edifici, vincolati nel 2009 ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, fanno parte di questa fitta rete di beni culturali e contribuiscono ad aumentare il valore e l'importanza della città. Tra gli edifici vincolati quelli che maggiormente interessano quest'analisi, oltre all'intero sistema del centro storico analizzato puntualmente nelle pagine successive:

- il Fortino al Mare (Fig. 11) nell'attuale Piazza Europa, eretto nel 1586 per volontà della Repubblica di Genova su quella che un tempo era la linea costiera, fungeva da fortilizio contro le invasioni, essendo Albenga una città marinara. Oggi è interamente conservato, vincolato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004, dopo la deviazione del fiume e l'abbassamento del livello del mare. Si tratta di una costruzione massiccia di forma quadrata, con guardiole agli angoli, rappresenta una tipica costruzione militare del tempo.<sup>4</sup>

Fig. 11  
Fortino della Marina.  
pianta e prospetto,  
disegno a inchiostro su carta.  
1587

(J.C. Restagno, *Il territorio di Albenga da Andora alla Caprazoppa*, Istituto internazionale degli Studi Liguri, Bordighera, 1990, p. 3)



<sup>4</sup> Nino Lamboglia, *Albenga - Romana e Medievale*, Istituto internazionale di Studi Liguri, Bordighera, 7° edizione, 1992, p. 178-179

- La chiesa e il convento di San Bernardino (Fig. 12), eretti nella seconda metà del secolo XV, sottoposti al vincolo monumentale. La chiesa è composta da un'unica aula con un profondo coro rettangolare e cappelle, aggiunte in una seconda fase, presenta, lungo il fianco sinistro, caratteri di estremo rigore che rispecchiano gli orientamenti della riforma di San Bernardino <sup>5</sup>. Nel corso degli anni la struttura è stata utilizzata come caserma e prigione, oggi la chiesa e il convento presentano le loro funzioni originarie e il complesso si presenta in ottime condizioni di conservazione.



Fig. 12  
Chiesa e convento di  
San Bernardino.  
Fronte e loggia d'ingresso  
al convento, demolita nella  
prima metà del Novecento.  
1901.

(J.C. Restagno, *Albenga*,  
Sagep Editrice, Genova,  
1993)

- Il seminario vescovile e la chiesa annessa di San Francesco di Sales (Fig. 13), situati vicino al mare in via Galileo Galilei che presenta notevole "interesse culturale in quanto gli edifici del complesso religioso con la relativa area di pertinenza, edificati negli anni '20 del Novecento, sono un interessante esempio di architettura religiosa e scolastica, testimonianza di un preciso momento storico nella vita della comunità ingauna".

Nel territorio di Albenga numerose sono le aree con vincolo paesaggistico e archeologico, ai sensi della *Legge n. 1089/1939* e dall'*art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004*:

- la strada romana Julia Augusta di "importante interesse archeologico costituisce nel territorio di Albenga il nucleo del

---

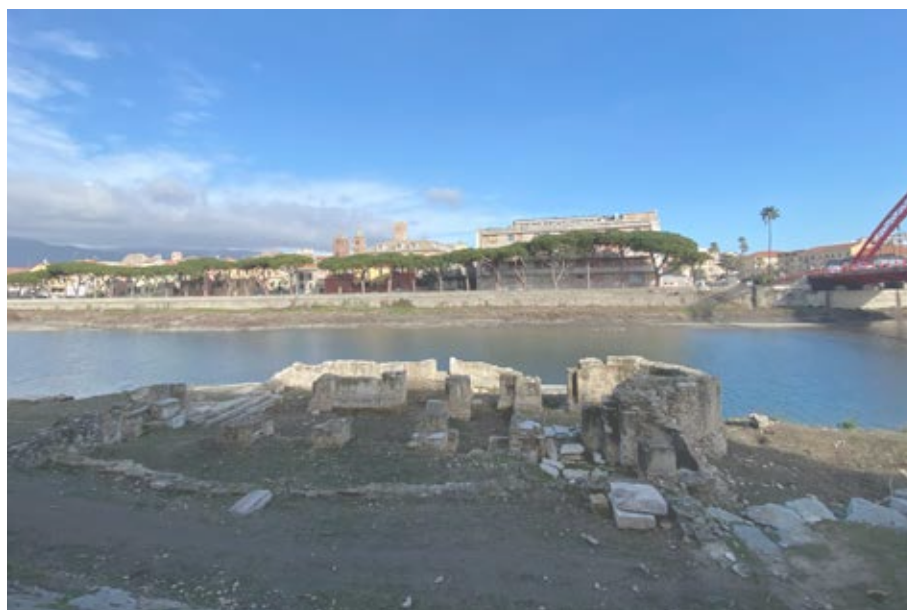
<sup>5</sup> J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 132

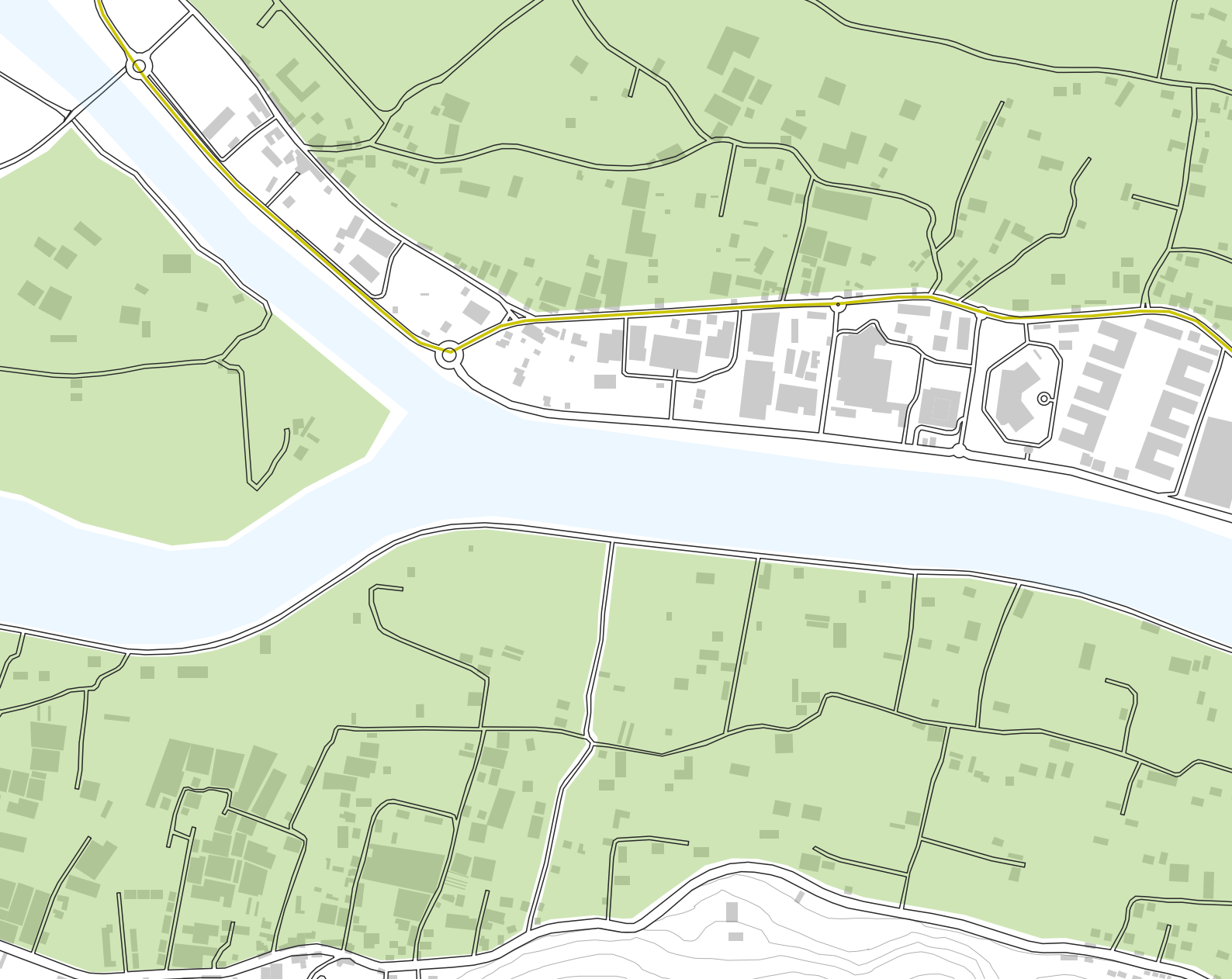
- compendio archeologico extra moenia della città romana di *Albingaunum* e, nel territorio di Alassio, preziosa testimonianza in particolare nei tratti di pavimentazione romana con vari rifacimenti in età medievale" come riportato dal Decreto emanato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali nel 1975;
- la foce del fiume Centa "di notevole interesse perché nonostante la centralità della zona rispetto al centro abitato vi si gode un pregevole panorama fluviale e marino ancora abbastanza conservato che nobilita l'espressione recente di Albenga e offre una vista inconsueta a chi proviene dal mare" considerando inoltre che alcuni resti ritrovati nell'alveo del fiume sono già sottoposti a tutela (Fig. 14).

Fig. 13  
Albenga.  
via Galileo Galilei.  
Seminario vescovile e  
chiesa di San Francesco  
di Sales.  
2023



Fig. 14  
Albenga.  
Resti romani ritrovati  
nell'alveo del fiume  
Centa.  
2023





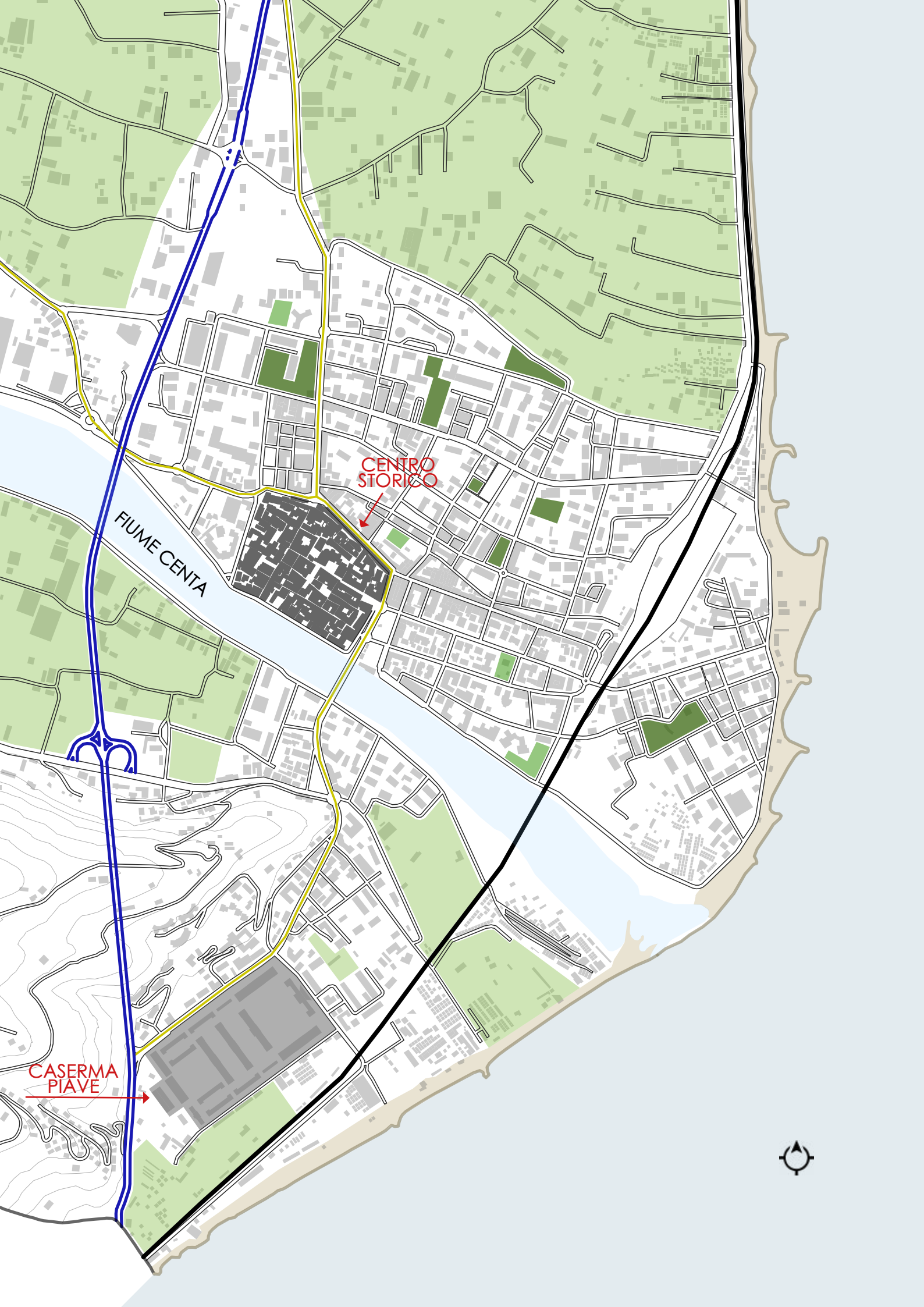
## ALBENGA. ANALISI DEL VERDE E DELLA VIABILITÀ

### LEGENDA

- Verde agricolo
- Verde privato
- Verde pubblico

- Strada statale Aurelia SS1
- Viabilità urbana primaria
- Autostrada dei Fiori A10
- Linea ferroviaria
- ← Aeroporto Villanova d'Albenga





FIUME CENTA

CENTRO STORICO

CASERMA PIAVE

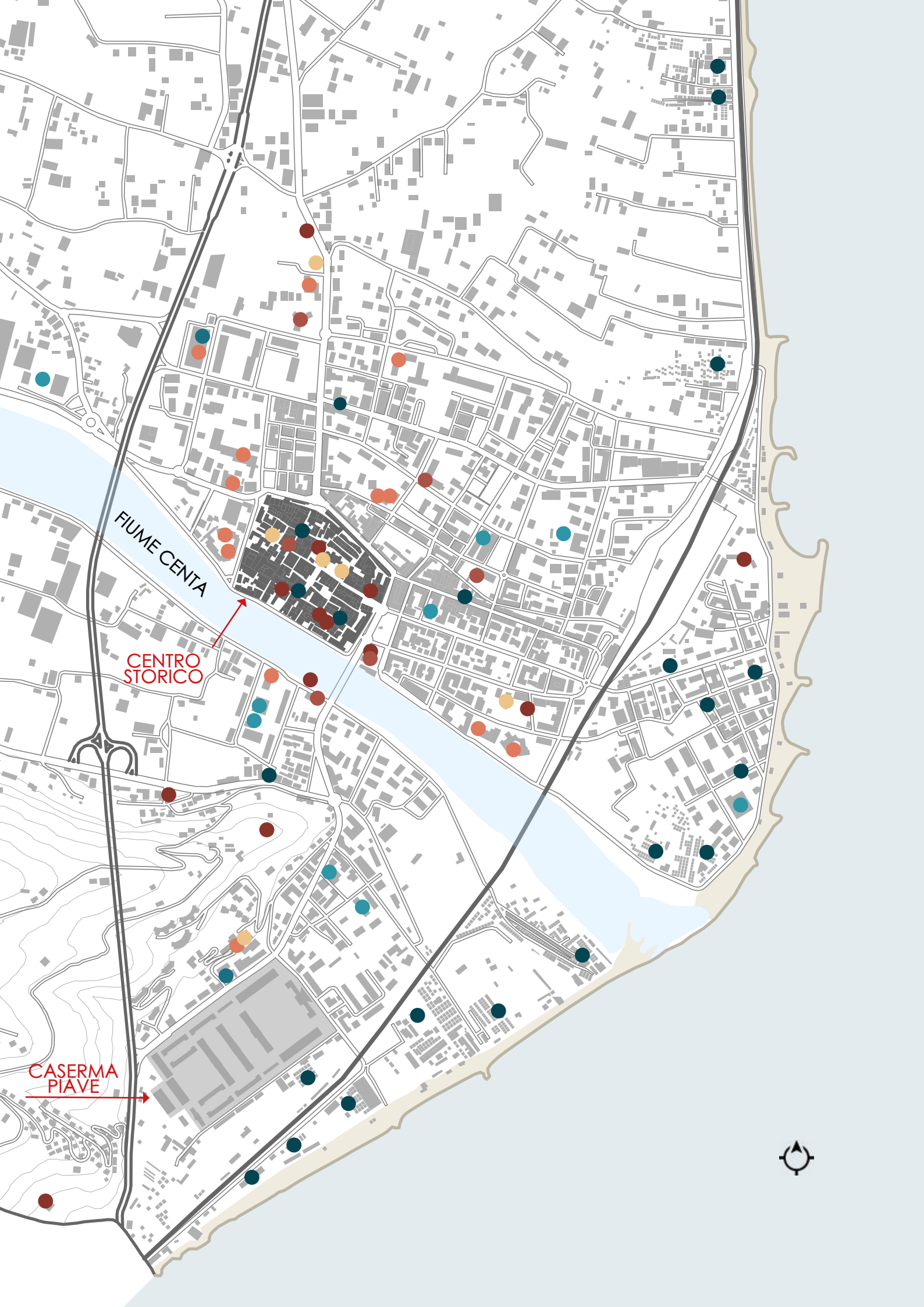




## ALBENGA. ANALISI DEI SERVIZI COLLETTIVI

### LEGENDA

-  Culto
-  Istruzione
-  Sanità
-  Cultura
-  Sport
-  Sicurezza
-  Strutture ricettive



FIUME CENTA

CENTRO STORICO

CASERMA PIAVE









## ALBENGA. EDIFICI SOTTOPOSTI A VINCOLO MINISTERIALE

1. Pontelungo - 1910
2. Santuario di N.S. di Pontelungo - 2006  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
3. Istituto Scolastico Dante Alighieri  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
4. Resti romani nel Centa - 1933
5. Scuola Ester Siccardi  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
6. Chiesa del Sacro Cuore  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
7. Stazione Ferroviaria  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
8. Ex Cinema Astor - 2009  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
9. Seminario vescovile - 2020  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
10. Villino XXV Aprile - 2011
11. Fortino al mare - 2006  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
12. Santuario di Fatima  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
13. Ex Mattatoio - 2008  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
14. Convento di San Calogero - 1934
15. Resti anfiteatro romano -1910
16. Chiesa di San Martino - 1933
17. Il Pilone - 1935
18. Chiesa di San Bernardino - 1910
19. Caserma Piave - 2009  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
20. Villa "La Colombera" - 1997

### LEGENDA

-  Vincoli paesaggistico ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004
-  Vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/1939
-  Vincolo ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 42/2004
-  Vincolo ai sensi dell'art.12 D.Lgs. 42/2004







CENTRO STORICO

FIUME CENTA

CASERMA PIAVE



1

2

3

4

5

6

7

9

10

11

8

13

12

14

15

17

16

18

19

20



ALBENGA. EDIFICI SOTTOPOSTI A VINCOLO MINISTERIALE



1. Porta Torlaro  
Anno di vincolo: 1910
2. Ex Oratorio S. Vincenzo De Paoli  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
3. Oratorio di N.S. della Misericordia  
2007 - Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
4. Scuola Faà di Bruno  
Anno di vincolo: 2001
5. Complesso di San Domenico  
Anno di vincolo: 1997
6. Palazzo d' Aste Arduini  
Anno di vincolo: 2002
7. Torre Navone  
Anno di vincolo: 2000
8. Casa Bertonasco  
Anno di vincolo: 1950
9. Casa Trecentesca  
Anno di vincolo: 1935
10. Casa e Torre Lengueglia Doria  
Anno di vincolo: 1935
11. Casa Rolandi e Ricci  
Anno di vincolo: 1923
12. Palazzo Scotto Nicolari  
Anno di vincolo: 1935
13. Casa dell' opera Lengueglia  
2006 - Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
14. Palazzo e Torre Cepollini  
2011 - Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
15. Antico Palazzo Vescovile  
Anno di vincolo: 1935
16. Casa Verando  
Anno di vincolo: 2000
17. Loggia dei Quattri Canti  
Anno di vincolo: 1935
18. Palazzo Rolandi d' Aste  
Anno di vincolo: 1936
19. Casa Gerardenghi Ricci  
Anno di vincolo: 2000
20. Palazzo Rolandi Ricci Cappellini  
Anno di vincolo: 1936
21. Sovraporta  
Anno di vincolo: 1935
22. Palazzo Peloso Cepolla  
Anno di vincolo: 1910
23. Casa d' Aste  
2009 - Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
24. Palazzo Nuovo del Comune  
Art. 12 D.Lgs. 42 / 2004
25. Casa Fleschi Ricci Lanusol  
Anno di vincolo: 1935
26. Loggia del Popolo  
Anno di vincolo: 1910
27. Battistero della Cattedrale  
Anno di vincolo: 1910
28. Cattedrale di San Michele  
Anno di vincolo: 1910
29. Piazza dei Leoni  
2015 - Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
30. Palazzo Costa del Carretto di Balestrino  
Anno di vincolo: 1935
31. Casa medievale  
Anno di vincolo: 1935
32. Chiesa Santa Maria in Fontibus  
Anno di vincolo: 1933
33. Torre Cazzulini  
Anno di vincolo: 1935
34. Casa e Torre Lengueglia  
Anno di vincolo: 1987
35. Palazzo Basso Cepollini  
Anno di vincolo: 1985
36. Casa Cichero - 2009  
Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004
37. Palazzo Oddo  
Anno di vincolo: 1974
38. Palazzo Borea Ricci  
Anno di vincolo: 2000
39. Palazzo della ex Pretura  
Anno di vincolo: 2001
40. Chiostro del Convento di S. Francesco  
Anno di vincolo: 2000
41. Torre del Cìò  
Anno di vincolo: 1935
42. Ospedale Santa Maria Misericordia  
2009 - Art. 10 D.Lgs. 42 / 2004



CENNI STORICI SULLA CITTÀ DI ALBENGA



Le prime notizie attendibili su Albenga risalgono al I secolo a.C. La città aveva un aspetto totalmente diverso da quello attuale: il livello del mare infatti era molto più alto, probabilmente lambiva la collina, oggi chiamata Monte di San Martino, anche se alcuni depositi sabbioso argillosi e conglomerati di formazione pliocenica e quaternaria antica, sono stati ritrovati lungo le valli. Il mare nel Pliocene raggiungeva l'inizio delle Valli dell'Arroschia e del Neva (probabilmente fino ad Ortovero e Cisano sul Neva) e i loro fiumi scorrevano separatamente. Il fiume Centa che oggi rappresenta uno dei fiumi più lunghi e importanti della regione Liguria, nasce dalla confluenza del Neva nell'Arroschia.<sup>6</sup>

Dell'antica città di Albenga, nata come centro dei Liguri Ingauni, chiamata "Albium Ingaunum", e dell'*oppidum* preromano, non risultano testimonianze fino ai primi anni del '900 quando Alfredo D'Andrade intuì la presenza di un anfiteatro romano proprio sul Monte di San Martino, probabilmente risalente al IV secolo a.C.<sup>7</sup> L'archeologo italiano Nino Lamboglia, nel libro "*Albenga - Romana e Medievale*" riporta una cartografia non datata, disegnata da Anna Canepa Lamberti, in cui ipotizza il centro storico di Albenga posizionato lungo quella che probabilmente era la linea costiera dell'epoca e il primitivo corso del Fiume Centa. Da questo disegno si desume quindi che la piana di Vadino ancora non esisteva in quanto completamente sommersa dal mare (Fig. 15).<sup>8</sup> Nel corso del tempo, la morfologia del territorio di Albenga ha continuato a modificarsi grazie all'incessante abbassamento del livello del mare. Una cartografia utilizzata per l'individuazione di edifici e terreni, in cui viene identificato anche l'antico tratto del fiume e l'attuale linea costiera, indica la situazione topografica della città nel quattrocento (Fig. 16) in cui si evince come all'epoca il mare arrivasse in prossimità dell'attuale ferrovia.<sup>9</sup> In un disegno del XVII secolo, vengono rappresentati il centro storico, il Fortino al Mare e il convento di S. Francesco da Paola,

---

<sup>6</sup> J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 7

<sup>7</sup> N.Lamboglia, *Albenga - Romana e Medievale*, Istituto internazionale degli studi liguri, Bordighera, 7° Edizione, 1993

<sup>8</sup> J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 13

<sup>9</sup> J.C. Restagno, *Albenga, Topografia medioevale, immagini della città*, Istituto internazionale di studi liguri, Bordighera, 1979, p. 184







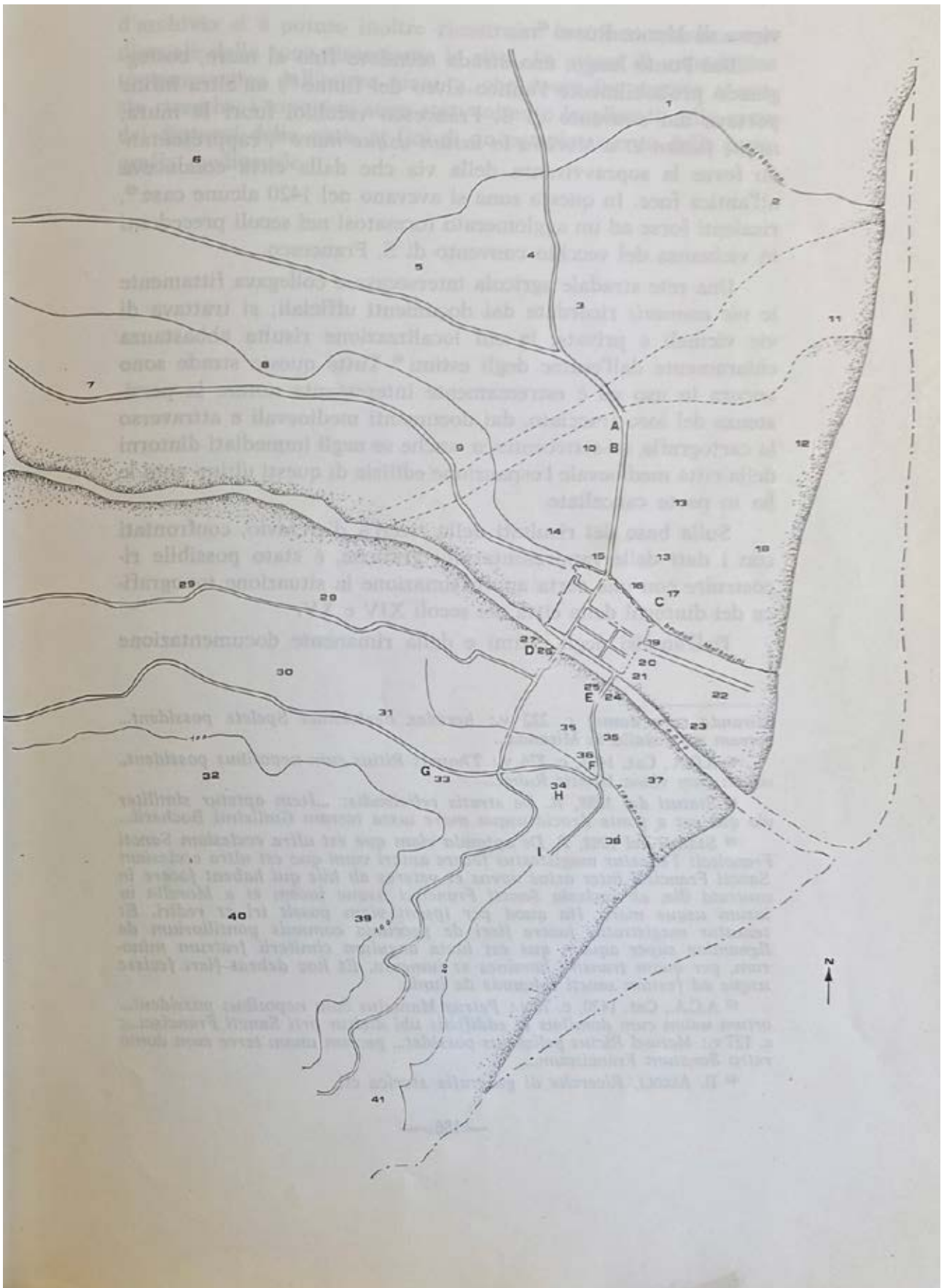


Fig. 16 - Albenga nel Quattrocento - (J.C. Restagno, *Albenga - Topografia medevale, immagini della città*, Istituto internazionale degli studi liguri, Bordighera, 1979)

costruito nel 1606, e verso sinistra la chiesa di San Bernardino che all'epoca ospitava un ampio recinto. In questo periodo il territorio di Vadino si caratterizzava ancora come area di stagni e paludi mentre il fiume scorreva più a monte quasi ad un chilometro di distanza. (Fig. 17)<sup>10</sup>

Nel Settecento, il livello del mare risulta ancora più basso come si evince dai disegni dalle carte antiche, in cui il centro storico mantiene la sua forma prettamente rigida e romana. Il Fortino al Mare non si trova più sulla riva ma viene circondato dalla terra emersa, e la chiesa di San Bernardino che un tempo si trovava vicino alla costa, risulta separata da una porzione di terreno, il quartiere di Vadino che diventa coltivabile. Lo stesso per la zona a sud del centro storico, si può presupporre che la linea costiera rappresentata in questi disegni sia simile a quella attuale (Fig. 18-19-20).

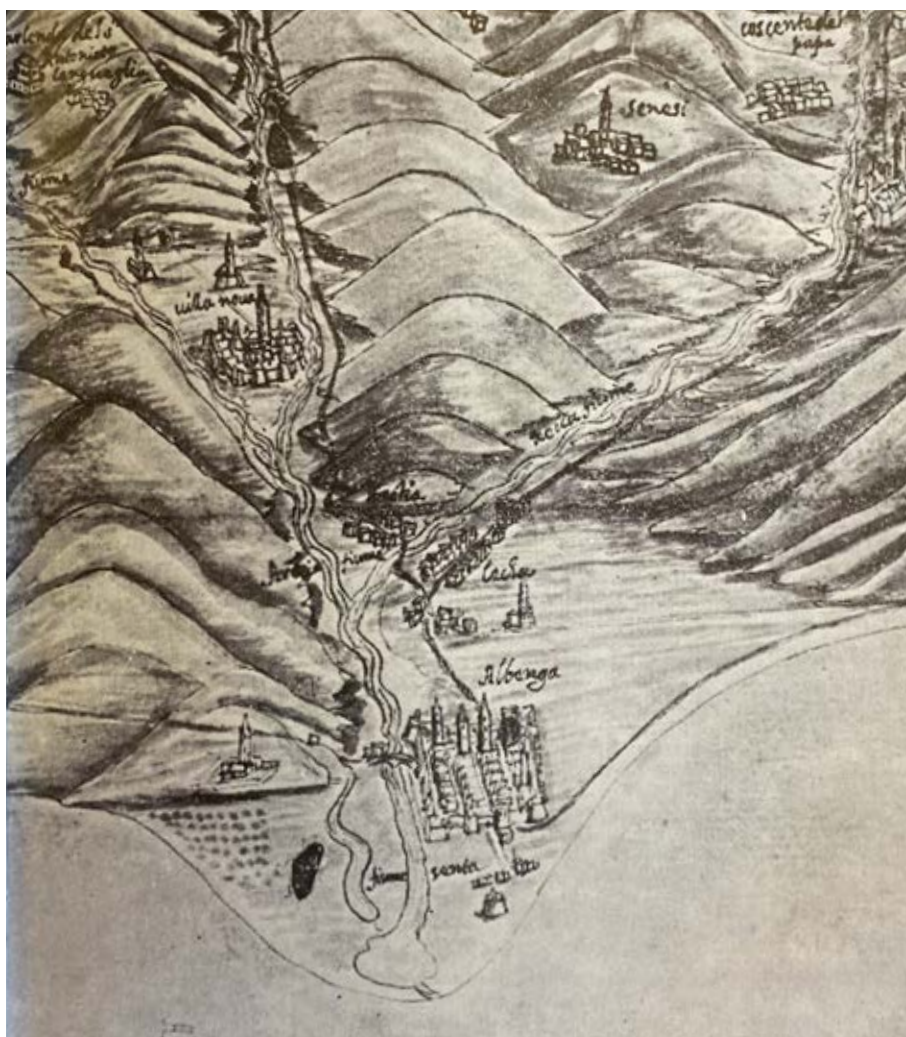


Fig. 17  
Albenga.  
Veduta della costa e  
delle valli ingauni.  
Disegno a penna,  
XVII secolo.

(J.C. Restagno, *Albenga - Topografia medievale, immagini della città*, Istituto internazionale degli studi liguri, Bordighera, 1979)

<sup>10</sup> J.C. Restagno, *Albenga, Topografia medioevale, immagini della città*, Istituto internazionale di studi liguri, Bordighera, 1979, p. 204





Fig. 18 – Pianta della città di Albenga. Matteo Vinzoni. 1751 - (J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993)





Fig. 19 – Particolare di Albenga. Carta topografica in misura del litorale della Riviera di Ponente. XVIII sec. – (M. Quaini, Carte e Carografie in Liguria, Sagep Editrice, Genova, 1991)



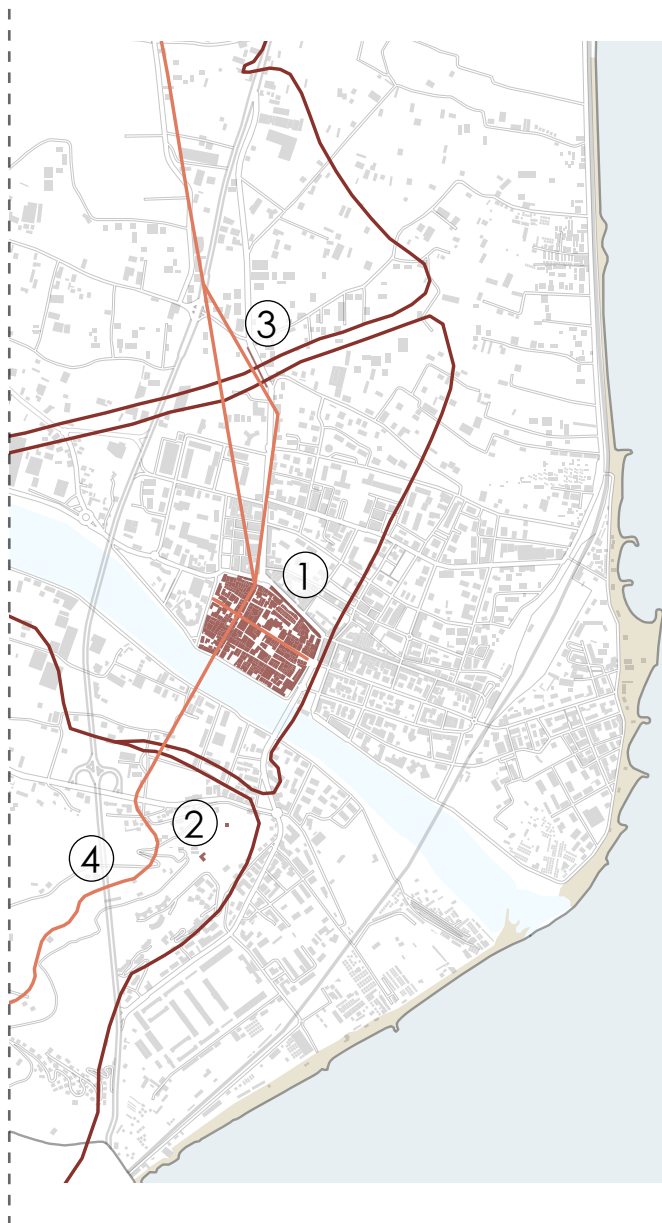


Fig. 20 – Particolare di Albenga. Carta della Riviera di Ponente. 1746 – (M. Quaini, Carte e Carografie in Liguria, Sagep Editrice, Genova, 1991)



**ALBENGA.**  
**RICOSTRUZIONE DEI LIVELLI DEL LITORALE COSTIERO**  
**RISPETTO ALL'ATTUALE CONFORMAZIONE**

**Albenga, la costa nel 1200**



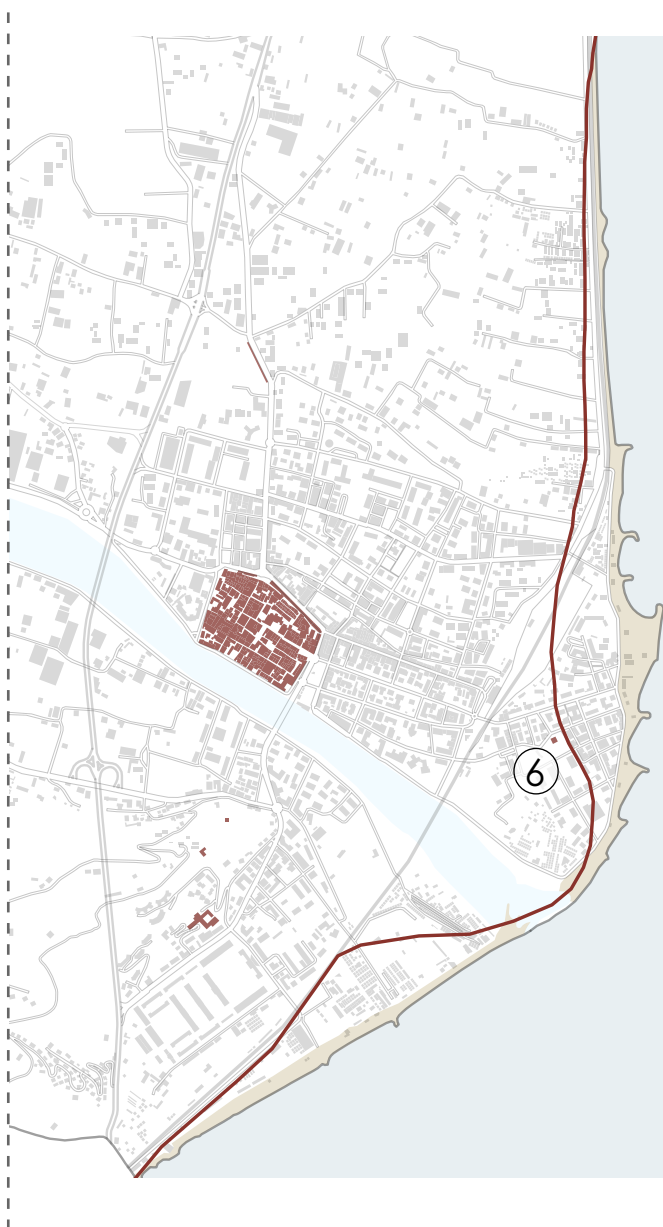
**Albenga, la costa nel 1400**



- ① Centro storico
- ② Resti dell'originario oppidum romano
- ③ Pontelungo
- ④ Ipotesi della strada romana dalla via Julia Augusta

- ⑤ Chiesa di San Bernardino, eretta nella seconda metà del XV sec.

## Albenga, la costa nel 1600



## Albenga, la costa nel 1750



⑥ Fortino al Mare, costruito nel 1586

⑦ Santuario Nostra Signora di Pontelungo, costruito nel 1722



La conquista romana stravolse completamente la topografia della città di Albenga, una volta distrutto l'*oppidum* ligure, i romani fondano il *castrum* nella pianura, tra la collina del Monte ed il fiume (Fig. 21) e la città prese il nome di Albingaunum "Città degli Ingauni". La data della sottomissione degli Ingauni risale al 181 a.C. mentre i dati stratigrafici della città muraria risalgono al 90/80 a.C. quindi, probabilmente, in un primo momento i romani insediarono un accampamento provvisorio attorno ad un forum che ha preceduto la costruzione della città. La situazione dell'epoca romana, al contrario di quella precedente, è stata ampiamente analizzata dagli studi di Nino Lamboglia tra gli anni Trenta e Sessanta del Novecento. Gli scavi del 1955/56 hanno confermato che "il cardine massimo, orientato da nord a sud, corrisponde con l'attuale Via Medaglie d'Oro e il decumano massimo è costituito dalle attuali via E. D'Aste, B. Ricci, B.E. Maineri, che costituiscono le strade principali della città medievale e dell'attuale centro storico".<sup>11</sup>

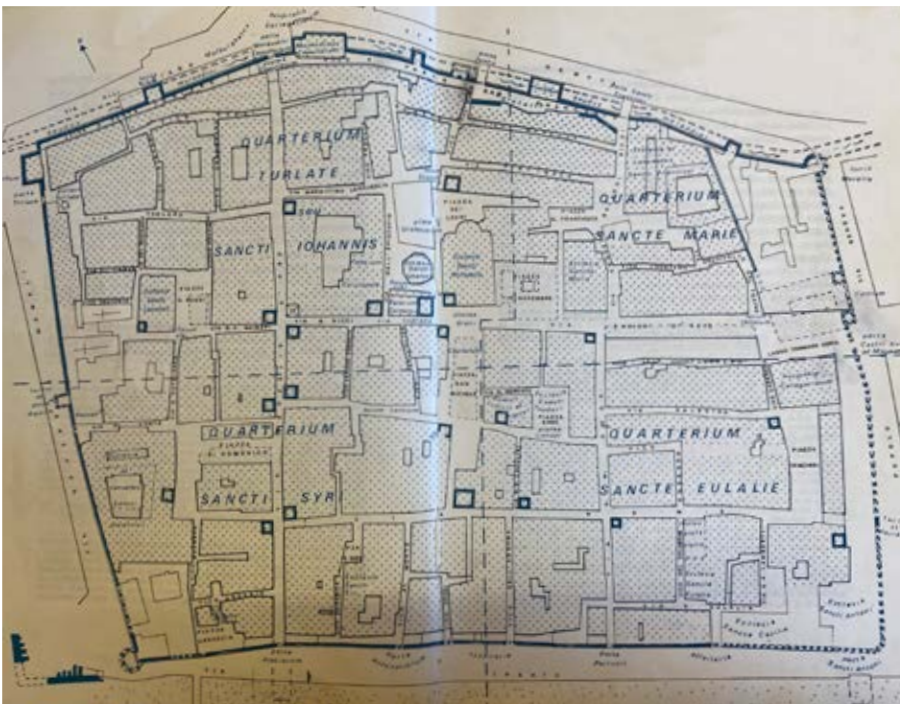


Fig. 21  
Disegno di A.C.Lamberti e  
A. Mallarini.  
Pianta di Albenga  
medievale.

(J.C. Restagno, *Albenga - Topografia medevale, immagini della città*, Istituto internazionale degli studi liguri, Bordighera, 1979)

Grazie all'ascesa dell'Impero ed ai successivi anni di stabilità politica, Albingaunum vide un periodo florido, durante il quale vennero abbattute le mura consentendo l'espansione dell'antico centro urbano.

<sup>11</sup> J.C. Restagno, *Albenga, Topografia medioevale, immagini della città*, Istituto internazionale di studi liguri, Bordighera, 1979, p. 13



L'imperatore Augusto, ingrandì la strada litoranea Julia Augusta, chiamata così dopo il 13 a.C., che collega la città di Albenga con quella di Alassio. Inoltre è probabile che le grandi direttrici stradali che uniscono le due valli principali e quelle che legano l'entroterra a sud del Piemonte con la costa esistessero già fin dall'epoca preromana.<sup>12</sup> Intorno al IV/V secolo d.C. la città venne parzialmente distrutta dalle invasioni dei Goti e fu ricostruita per mano del generale Costanzo che fece riedificare le mura riprendendo quelle della prima città repubblicana.

Egli tuttavia non apportò particolari modifiche alla topografia cittadina,<sup>13</sup> fatta eccezione (o perlomeno è quanto si suppone) per il posizionamento della Cattedrale e del Battistero al centro della città, una collocazione abbastanza rara rispetto ad altre sedi vescovili. Non si hanno testimonianze di modifiche intercorse all'edificato interno alle mura, solo qualche ritrovamento di abitazioni costruite con una tecnica poverissima, probabilmente risalente al periodo post carolingio, caratterizzato da disorganizzazione anche amministrativa per la mancanza di un potere centrale.<sup>14</sup> Alla fine dell'XI secolo e per tutto il XII secolo si raggiunse l'assetto topografico della città, molto simile a quello attuale, fatto salvo per l'abbattimento delle mura avvenuto nell'Ottocento e l'ampliamento dell'Ospedale Santa Maria di Misericordia del XX secolo.<sup>15</sup> Un altro elemento importante per lo sviluppo di Albenga furono le modifiche apportate al corso del fiume Centa, molto importante per la pianura ingauna costituisce. Fino alla metà del XIII secolo il fiume scorreva verso monte rispetto al centro abitato, ne è testimonianza il Pontelungo (Fig. 22) lungo 150m, oggi quasi completamente sotterrato. Durante una delle rovinose piene, molto frequenti all'epoca, anche a causa dell'innalzamento del terreno e dal materiale alluvionale all'interno, il fiume trovò un nuovo corso a sud della città rompendo gli argini della zona a monte in cui la pendenza del terreno era maggiore e dove forse fin dai tempi più antichi vi era un canale utilizzato dalla cittadina.

---

12 Renzo Baccino, *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, Casa Mazzini, Anno XIII - 1937, Fascicolo I - Gennaio/Marzo, pp. 67-60

13 G.Garibaldi, *Tra la Leira e il Centa*, Imperia, 2006, p. 40

14 J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, pp. 17-18

15 G.Garibaldi, *Tra la Leira e il Centa*, Imperia, 2006, p. 40

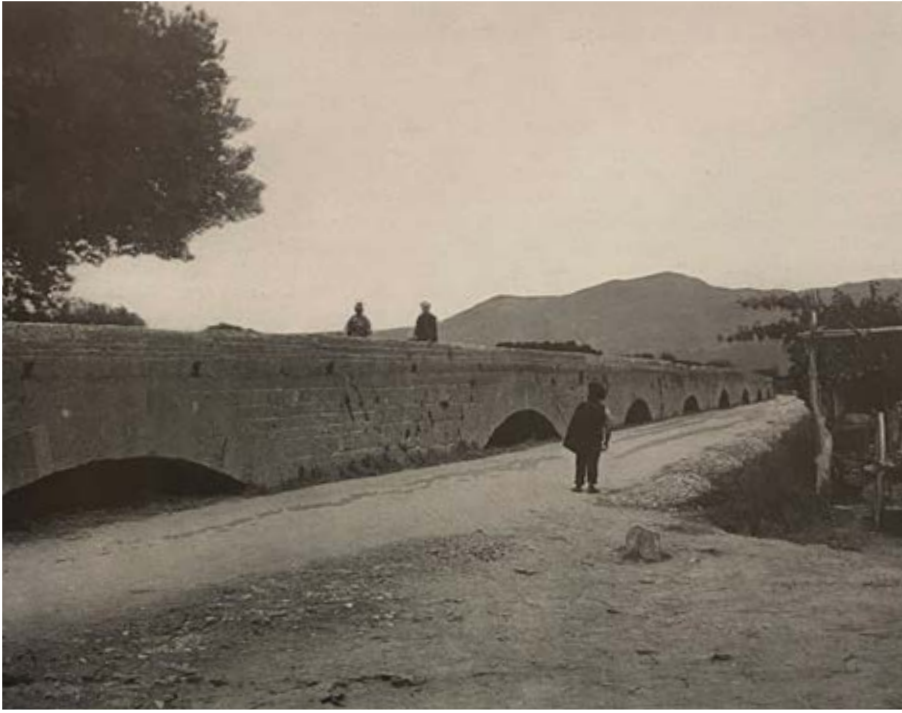


Fig. 22  
Albenga.  
Il Pontelungo.  
Inizio del Novecento.

(J.Costa Restagno,  
*Albenga*, Sagep Editrice,  
Genova, 1993)

Negli anni seguenti, XIV e XV secolo, il nuovo corso del fiume porterà a conseguenze anche negative sulla città di Albenga, da una parte il Comune avrà a disposizione nuovi territori ma dall'altra le continue piene avranno effetti disastrosi con numerosi allagamenti e parziali deviazioni che condizioneranno la topografia e lo sviluppo della città stessa.

Nonostante i disagi creati dal Centa, la città di Albenga continuò ad intensificare le sue costruzioni, infatti quasi tutti gli edifici sia religiosi che civili sono databili proprio tra il Duecento e il Trecento. Il centro storico viene diviso in quartieri: Santa Maria a nord est, Sant'Eulalia a sud est, San Siro a sud ovest e San Giovanni a nord ovest, quartieri tutt'ora esistenti che si ritrovano citati nella rievocazione storica del "Palio dei Rioni".<sup>16</sup>

In questo lasso di tempo Albenga conobbe il massimo sviluppo urbano anche all'esterno delle mura. Nella seconda metà del Trecento la città venne colpita una grande crisi che porterà ad un declino costante. Fino al Seicento la continua diminuzione della popolazione comporterà la perdita di molti agglomerati costruiti al di fuori delle mura, anche a causa delle continue invasioni saracene, e porterà ad un progressivo ritorno dentro le mura.<sup>17</sup>

---

<sup>16</sup> J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 20; G. Garibaldi, *Tra Centa e Roma - uno sguardo geografico*, 11ª Edizione, Imperia, 2014, p. 18

<sup>17</sup> J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 25

Nel 1797 Albenga, come anche il resto della Riviera, passa sotto il nuovo governo della Repubblica Ligure, mutando l'organizzazione del Comune e della Municipalità di Albenga che viene limitata solo al centro urbano oltre alle frazioni di Leca e Bastia. Sarà solo con l'occupazione dell'Impero francese che Lusignano e San Fedele torneranno a far parte del Comune di Albenga. Verso la fine dell'Impero, nel 1812 Napoleone firma il decreto di annessione al Comune di Alassio della porzione di territorio compreso tra Santa Croce e il limite sud della piana di Vadino. Il periodo francese però non cambia la topografia interna alle mura, solo l'abolizione degli ordini ecclesiastici e la successiva vendita dei loro beni ai privati sarà causa del cambiamento di destinazione d'uso di ampie porzioni di tessuto urbano. Anche la Restaurazione e l'annessione al Regno di Sardegna non portano mutamenti all'assetto della città, che diventa capoluogo del suo antico territorio: la Provincia di Albenga, da Andora a Capo Noli comprendendo le valli del Centa.<sup>18</sup> Sotto il regno di Carlo Felice, intorno al 1830, si realizzano numerose opere pubbliche, in particolare: il nuovo ponte di collegamento tra il centro e la piana di Vadino, dopo che nel Cinquecento una delle piene del fiume Centa fece crollare il precedente, e la strada litoranea Via Aurelia, probabilmente progettata da Napoleone, che rappresenta una prima speranza di liberazione dall'isolamento economico e culturale.<sup>19</sup> Il vero punto di svolta per la città di Albenga si ottenne solamente nel 1872, con la costruzione della ferrovia litoranea (Fig. 23) che riesce finalmente a collegare le attività produttive locali con i mercati delle grandi città come Genova, Torino e Milano.<sup>20</sup>

A partire da questa data inizia il concreto sviluppo urbano della città fuori dalle mura, che si può suddividere in tre grandi periodi: nel primo, dal 1872 al 1920, viene collegato il centro storico con la ferrovia grazie alla realizzazione di Viale Martiri della Libertà (Fig. 24) che segue quasi l'andamento del cardine massimo del centro storico di Via Medaglie d'Oro. Nel secondo, che comprende gli anni tra le due guerre, dal 1920 al 1945, continua l'espansione della

---

18 G. Puerari, *La questione dei confini tra Alassio e Albenga (secc. XVI-XIX)*, in *Carte e cartografia in Liguria*, Genova 1986, pp. 132-136

19 J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 39

20 Croce Bianca di Albenga, *Albenga: un secolo di storia (1900-2000)*, Casa Editrice Ideazione e Comunicazione, Albenga, 2007, p. 17

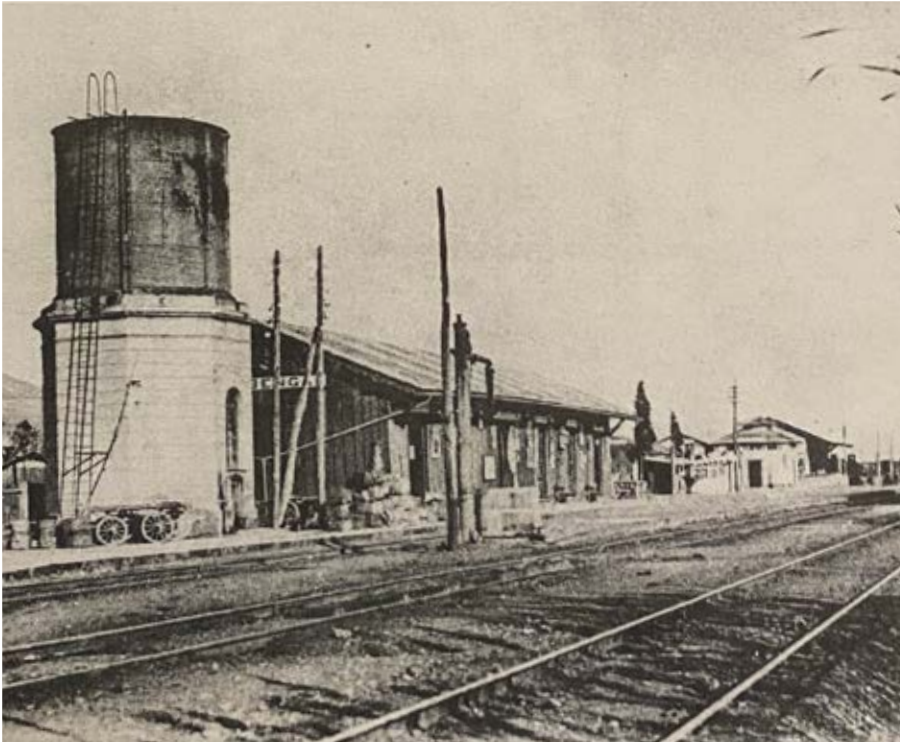


Fig. 23  
Albenga.  
Stazione ferroviaria.  
Fine sec. XIX

(J.Costa Restagno,  
*Albenga*, Sagep Editrice,  
Genova, 1993)

città che vede la costruzione di numerose opere come la nuova stazione ferroviaria (1937), la Caserma Aldo Turinetto (1941) e nella zona di Vadino viene costruita la Caserma Piave nel 1929. Due avvenimenti importanti sono l'unione del comune di Albenga alla provincia di Savona e la costruzione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga nel 1924. Durante la Seconda guerra mondiale, la Caserma Aldo Turinetto e la Caserma Piave, subiscono incursioni aeree: nel 1940, dopo pochi giorni dall'entrata in guerra, l'aviazione francese bombarda la Caserma Piave e la Caserma Garibaldi; nel 1944 la R.A.F. inglese colpisce l'ultima arcata del ponte ferroviario<sup>21</sup> (Fig. 25).

La grande trasformazione di Albenga avviene, tra il 1945 e i primi anni del 2000, quando la città passa da 10 mila a più di 20 mila abitanti. Il centro storico viene progressivamente abbandonato a favore delle aree di via Dalmazia e verso il mare a Vadino.<sup>22</sup> Il comune di Albenga si dota nel 1949 un nuovo piano regolatore per predisporre un ampliamento organizzato, tuttavia non riuscendo ad attuarlo, l'espansione si rivela estremamente

---

21 Simoncini e Scavuzzo, *Albenga di un tempo*, II°Volume, Editrice Tipolitografia F.lli Stalla, Albenga, 1987-1988, p. 107-109

22 Croce Bianca di Albenga, *Albenga: un secolo di storia (1900-2000)*, Casa Editrice Ideazione e Comunicazione, Albenga, 2007, p. 19



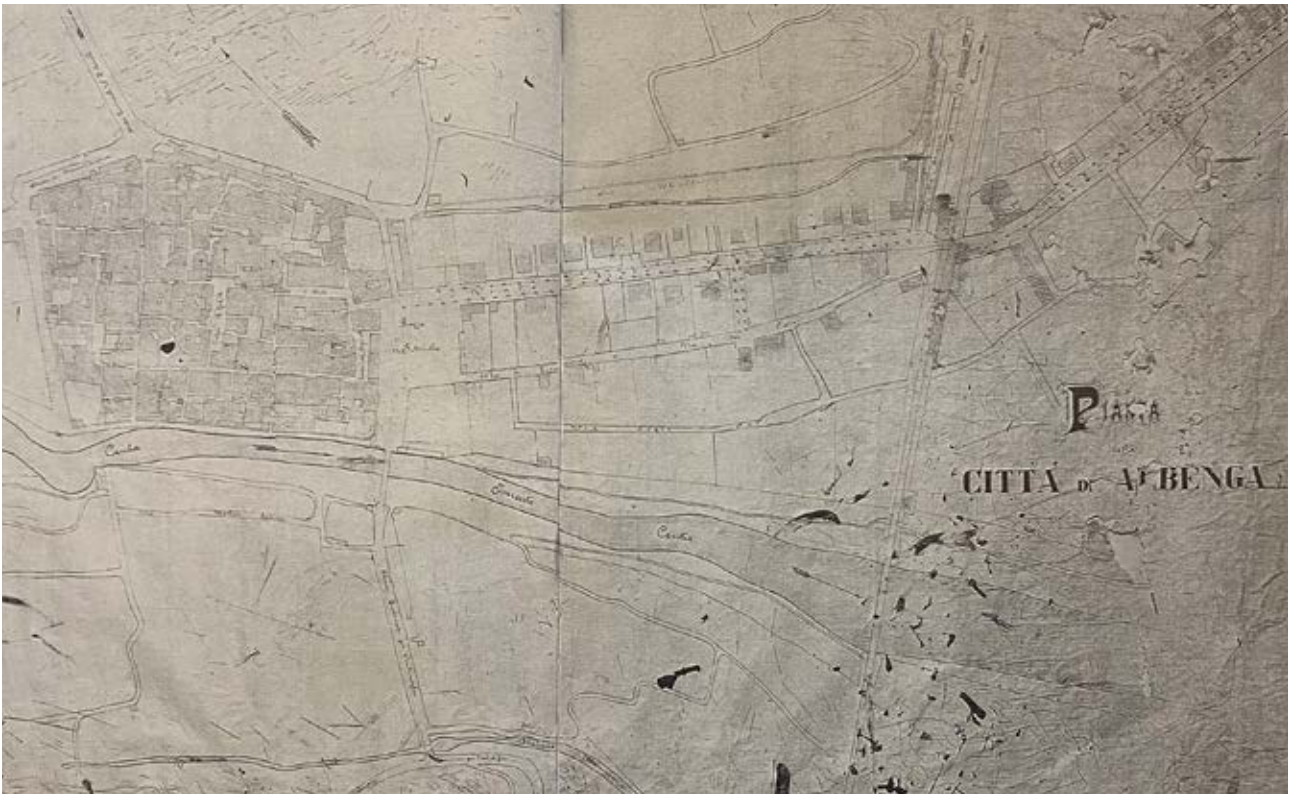


Fig. 24 - Albenga, pianta della città, Archivio Comunale, fine sec. XIX, - (J.Costa Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993)



Fig. 25 - Albenga, bombardamento da parte dell'aviazione inglese, 1944 - (G. Simonicini e M.G. Scavuzzo, *Albenga di un tempo*, Editrice F.lli Stalla, Albenga, 1988)

disomogenea soprattutto nella zona della Marina e in quella di Vadino.

L'unico grande intervento nel centro storico è la creazione di una nuova ala dell'Ospedale che modifica le mura della vecchia città medievale.

Il primo vero piano regolatore si avrà solo nel 1977, anche per controllare l'edificazione incontrollata della piana e verrà attuato solo nel 1979.

Durante il Novecento due avvenimenti metteranno in crisi la città di Albenga: nel 1980 una violenta grandinata, provocherà ingenti danni le coltivazioni dell'intera pianura, 3045 aziende subiranno notevoli perdite al raccolto; nel 1994, dopo una settimana intensa di piogge, il Centa straripa con inaudita violenza, l'acqua arriverà fino a via Dalmazia travolgendo tutto ciò che trova sul suo passaggio e riportando la zona della foce allo stato di palude.<sup>23</sup>

---

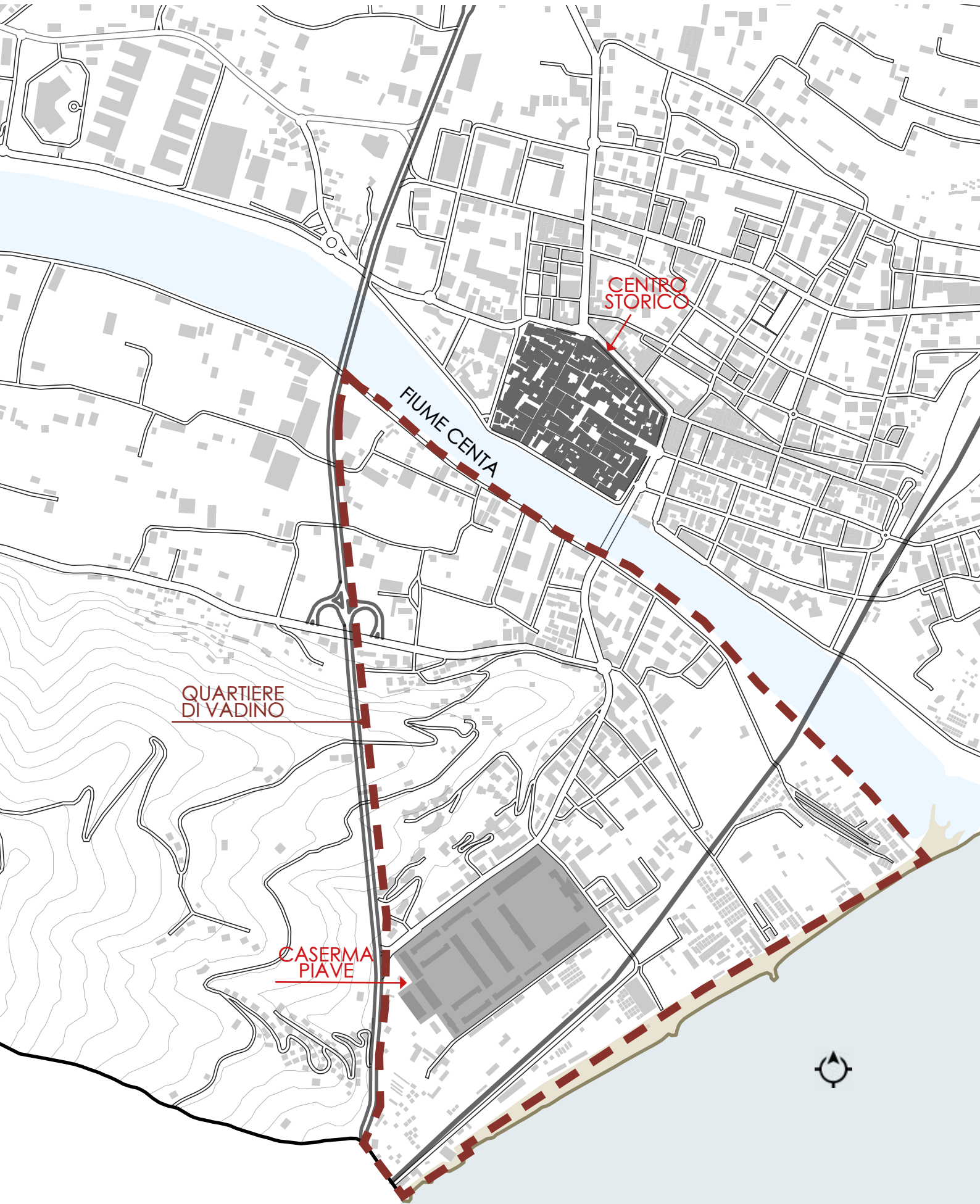
23 Croce Bianca di Albenga, *Albenga: un secolo di storia (1900-2000)*, Casa Editrice Ideazione e Comunicazione, Albenga, 2007, p. 139, p. 149







# ALBENGA - IL QUARTIERE DI VADINO



Il quartiere di Vadino si estende dal mare al monte di San Martino e dal fiume Centa alla zona della Colombera<sup>24</sup>. Nonostante l'originaria *Albium Ingaunum* nasca proprio su queste colline il territorio prende forma solo quando la città di Albenga viene divisa dalla deviazione del fiume Centa nella seconda metà del Duecento (Fig. 26). L'unico collegamento tra il quartiere di Vadino e il centro della città è il Ponte Libero Emidio Viveri, inaugurato nel 1995. Altri due ponti collegano la città, verso nord al di fuori del centro della città il ponte della strada statale Aurelia SS1 e verso sud il ponte della linea ferroviaria.



Fig. 26  
Albenga.  
Il fiume Centa.  
a destra del fiume il centro  
storico,  
a sinistra il quartiere di  
Vadino.  
2020.

(Archivio geoportale,  
Regione Liguria)

Dopo la deviazione del fiume Centa, che ha provocato un rapido sviluppo di terreno, colmando probabilmente tutta la zona a ridosso del monte, il territorio di Vadino per molti anni non viene sfruttato sia per abitazioni che per coltivazioni in quanto la conformazione risulta estremamente paludosa. Solo tra la seconda metà del Trecento e Quattrocento cominciano ad insediarsi i primi appezzamenti di terreni con relative abitazioni<sup>25</sup>. Nella seconda metà del Quattrocento, nasce il complesso di San Bernardino alle pendici del monte che nel corso degli anni cambierà molte volte la sua destinazione d'uso.<sup>26</sup>

---

24 Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021, pp. 10-11

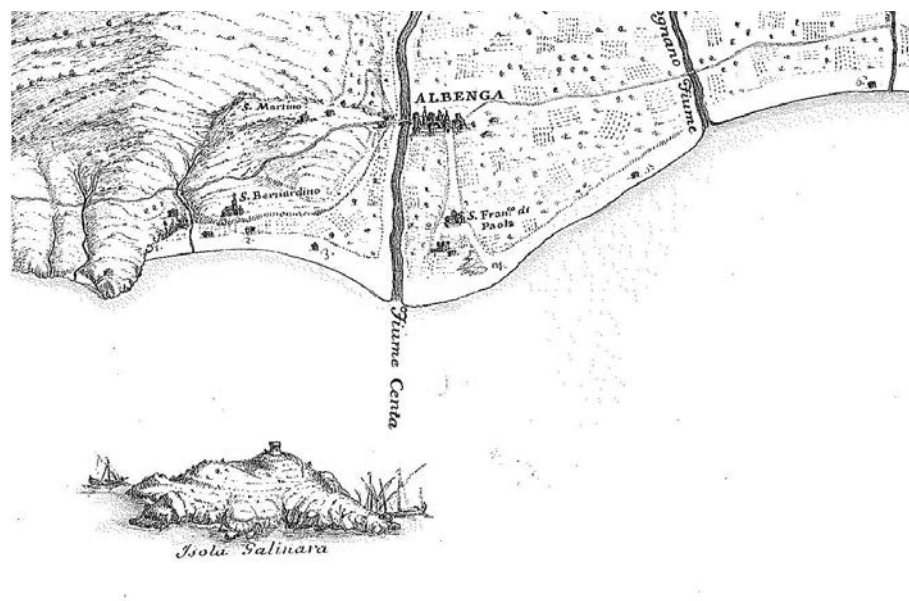
25 J. C. Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto Internazionale di studi Liguri, Albenga, 2014, p. 10

26 Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021, pp. 63-64

Nel XVI secolo vi è un incremento del numero dei magazzini costruiti nonostante la zona sia ancora molto paludosa, comportando la diffusione di molte malattie fin dentro le mura, e soprattutto nonostante il fiume continuasse ad esondare. Durante questo secolo Albenga non attraversa un periodo florido al contrario delle città vicine di Alassio e Ceriale.

La Repubblica di Genova, per monitorare gli andamenti del fiume Centa e lo sviluppo della costa, durante il Settecento invia più volte il colonnello Matteo Visconti, grazie al quale ci sono pervenute precise raffigurazioni della città di Albenga<sup>27</sup>. (Fig. 27)

Fig. 27  
Albenga.  
Vista del litorale.  
"Commissariato della Sanità  
di Albenga",  
Matteo Vinconi  
1722.  
Atlante della Sanità.  
Genova,  
Civica Biblioteca Berio.



(J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, 2014)

Alla fine del Settecento i Francesi, invadono la città di Albenga saccheggiando e depredando un contesto già estremamente precario. In diverse occasioni i Francesi trasformano il complesso di San Bernardino in ospedale, mentre continua ad essere anche utilizzato come luogo di sepoltura, nonostante l'opposizione dei cittadini dovuta ai problemi igienici causati dalle sepolture e dalla relativa decomposizione delle salme. Nei primi anni dell'Ottocento, il cimitero interno al complesso di San Bernardino venne dichiarato totalmente inadatto. Nel 1834 viene indicata una porzione della piana, a sud di Vadino per la sepoltura dei cadaveri<sup>28</sup>, proprio nei terreni

27 J. C. Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto Internazionale di studi Liguri, Albenga, 2014, p. 17-18

28 J. C. Restagno, *San Bernardino di Albenga, Saggio di Giorgio Rossini*, Istituto internazionale di studi liguri, 2014, p. 132

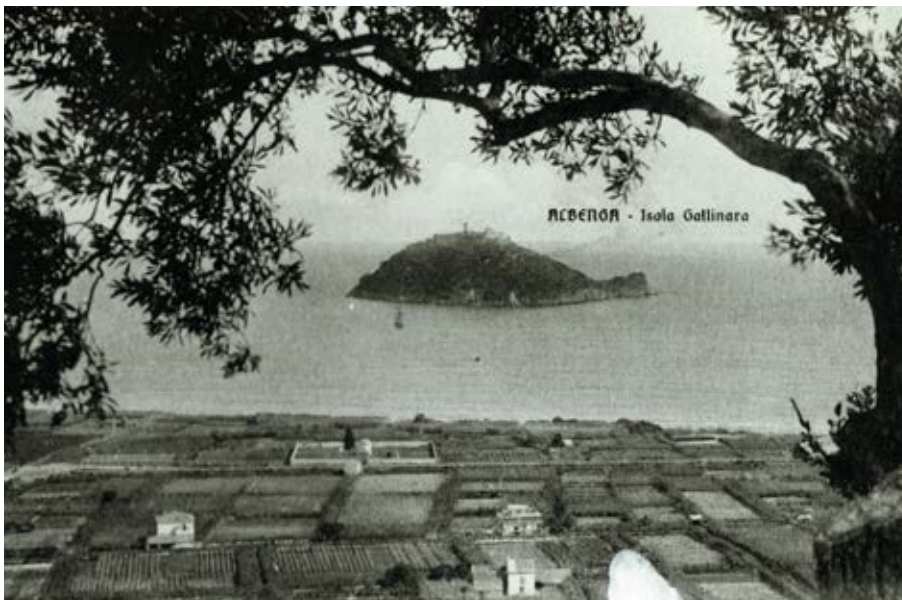


Fig. 28  
Albenga.  
Vista dal monte di San  
Martino.  
La piana di Vadino e il  
vecchio cimitero prima della  
costruzione della caserma  
Piave.  
1913.

(Autore sconosciuto)

successivamente occupati dai fabbricati della caserma Piave (Fig. 28). Solo verso la fine dell'Ottocento, tra il 1886 e il 1893, si costruisce il cimitero di Leca.

Nel 1840 si cominciano a costruire le prime abitazioni lungo il litorale del quartiere e negli anni Sessanta vengono finalmente bonificate tutte le piccole e grandi zone paludose. Negli stessi anni, tra il Quaranta e il Sessanta dell'Ottocento, viene affrontata con la necessaria attenzione la questione delle esondazioni del fiume Centa. Il progetto avrebbe dovuto prevedere la manutenzione e l'aumento delle altezze degli argini ma a causa delle guerre successive e della mancanza di fondi la situazione non venne migliorata, tanto che nel 1886, dopo l'avvento della linea ferroviaria del 1872 costruita in rialzo rispetto al terreno, un'eccessiva piena del fiume travolse il ponte in legno che ospitava i binari ferroviari.

Nel 1894, il convento di San Bernardino viene trasformato in caserma, chiamata successivamente "Caserma Garibaldi", che avrebbe ospitato "una Brigata di zappatori minatori del Genio di n. 3 Compagnie di 90 circa uomini" quindi circa 300 soldati, 12 ufficiali e 25 animali tra muli e cavalli.<sup>29</sup> Nel 1905, il Sindaco di Albenga conferma l'appalto per la costruzione di un nuovo ponte ferroviario in ferro insieme all'allargamento del letto del fiume.

---

<sup>29</sup> Mario Moscardini, *Albenga, nell'Italia Liberale*, Volume II, Bacchetta Editore, 2012, p. 132; Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021, p. 98

Durante la prima guerra mondiale, la caserma Garibaldi viene trasformata in Ospedale Militare, continuando a mantenere anche la funzione.

Finita la guerra l'Amministrazione Militare si accorda per costruire a Vadino una caserma d'Artiglieria da Campagna per circa 1000 uomini e 800 cavalli. Il 7 settembre 1930 viene inaugurata la *Caserma Piave*.<sup>30</sup> Dopo la costruzione delle caserma, vengono valorizzati anche la via Julia Augusta e il convento di San Bernardino, contribuendo alla rivalutazione dell'intero quartiere di Vadino. Inoltre nel 1941 viene inaugurata la caserma Aldo Turinetto situata a Nord rispetto alla caserma Piave nella Regione Scorre. La città di Albenga viene duramente colpita durante la seconda guerra mondiale, soprattutto da bombardamenti aerei. Negli anni successivi si comincia a ricostruire ciò che è stato distrutto, dando il via alla vera speculazione edilizia. Il censimento del 1951 registra ad Albenga 12.269 abitanti, con un incremento di 1.571 abitanti rispetto al precedente del 1936. I trent'anni successivi vedranno invece un incremento demografico importante con il conseguente aumento della richiesta di abitazioni. Nonostante l'incremento della popolazione il turismo rimane una nota dolente per la città a causa delle condizioni del litorale da sempre in stato di abbandono e privo di strutture ricettive, eccetto per le numerose aree a campeggio esistenti. Nel 1963 viene redatto un Piano Regolatore che avrebbe dovuto prevedere nuovi palazzi, nuove strade, due moli posti alla foce del Centa, nuove fognature e per quanto riguarda il quartiere di Vadino, la copertura del Rio Avarenna consentendo l'urbanizzazione della zona e la costruzione di una scuola elementare, in realtà questo Piano non sarà mai attuato.<sup>31</sup> Il vero boom edilizio avviene solo dopo il 1967 con un vero esuberanza di abitazioni rispetto all'aumento della popolazione. Se per il centro si cerca di costruire prendendo come esempio il Piano del 1963, in zone come Vadino nascono quartieri del tutto privi di un impianto urbano regolamentato e per la prima

---

<sup>30</sup> Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021, pp. 103-104

<sup>31</sup> Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021, pp. 108-109



volta la vita sociale si sposta dal centro storico verso il litorale.<sup>32</sup> Con lo spostamento delle zone residenziali verso la costa, nonostante Albenga sia una delle poche città liguri in cui il tracciato ferroviario non attraversa la città, ad eccezione del quartiere di Vadino in cui divide in due la zona abitativa con la spiaggia, essendo questo sopraelevato rispetto al livello della strada, si comincia a parlare, intorno agli anni Settanta, di uno spostamento della linea ferroviaria. Ancora oggi la ferrovia occupa lo stesso tracciato di un tempo. Il primo vero Piano Regolatore per la città sarà nel 1977, attuato nel 1979, permettendo fino ad allora una incontrollata speculazione edilizia. L'immigrazione e l'aumento della popolazione cala notevolmente negli anni Ottanta e Novanta e la città va quindi a stabilizzarsi. Le costruzioni residenziali diminuiscono e ci si concentra di più sui servizi e attività commerciali, in particolare nella Regione Scorre lungo il Viale Martiri della Foce e al confine con il Comune di Cisano sul Neva.

---

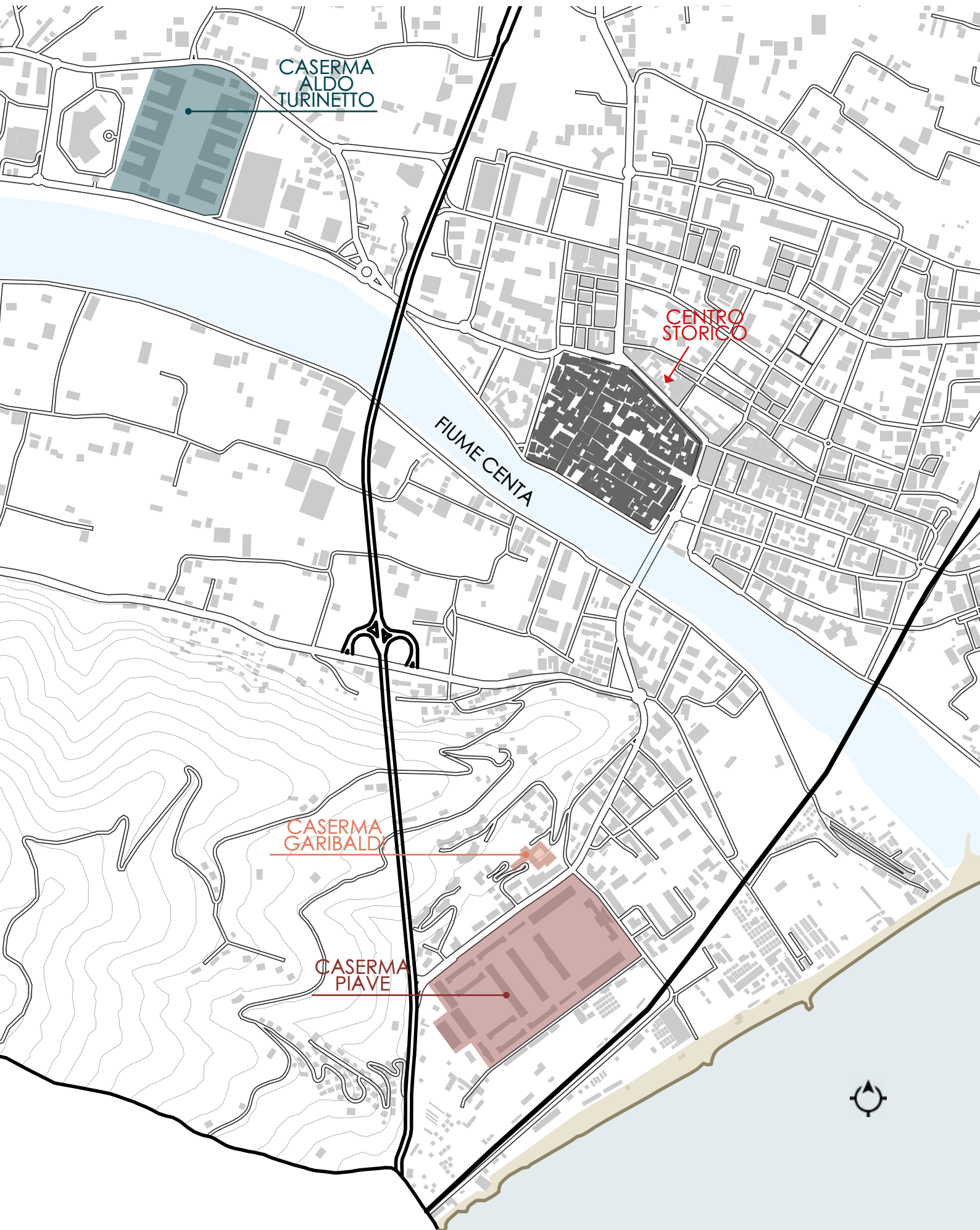
32 Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021, pp. 268-269

ALBENGA E LE CASERME





# LE CASERME DI ALBENGA



Albenga, storicamente, ha visto il formarsi di tre distinte caserme, due delle quali attualmente dismesse e una terza demolita quasi interamente nell'anno 2022, attraverso le quali è possibile anche individuare forme e tipologie rappresentative dell'evoluzione strutturale militare italiana.

Dopo l'Unità d'Italia del 1861, venne emanata la *Legge n. 384 del 22 dicembre 1861* che "accorda al governo la facoltà di occupare per ragioni di pubblico servizio le case delle corporazioni religiose". Con la *Legge n. 696 del 13 luglio 1862* venne istituita la leva obbligatoria che chiamava alle armi tutti gli italiani di sesso maschile, questo portò ad un aumento costante di reclute e il conseguente bisogno di spazi appropriati per l'addestramento. Per far fronte a questi bisogni logistici, oltre ad occupare i pochi acquartieramenti militari esistenti vennero utilizzati i beni religiosi, come nel caso del convento di San Bernardino, che diventa caserma Garibaldi nel 1894. Dopo qualche anno, nonostante gli ampliamenti, la struttura risulta inadatti per la mancanza di spazio soprattutto per accogliere le milizie a cavallo. Dopo le esperienze negative nelle strutture esistenti, localizzate nei centri urbani e troppo piccole per accogliere il numero dei soldati, per la costruzione di nuove caserme vengono scelti lotti nelle zone limitrofe al centro.<sup>33</sup> La caserma Piave viene costruita nel 1927 nel quartiere di Vadino, dislocato rispetto al centro storico ma comunque accessibile dai soldati. Richiama la *tipologia a padiglioni* che divenne la più diffusa e di cui ne esistono molteplici varianti: sono composte dai principali edifici, ovvero la palazzina di comando e le casermette con gli alloggi dei soldati, solitamente distribuiti attorno ad un vasto spazio aperto, a cui si sommano altri edifici per funzioni specifiche quali stalle, depositi o locali di servizio.

Un vero e proprio piano di costruzione cominciò solo dopo il 1880 e aumentò nel 1936 in seguito alle mire espansioniste del fascismo che avviò un intenso programma di costruzione di caserme a padiglioni su tutto il territorio nazionale. In particolare vennero

---

33 F.Storelli e F.Turri, *Le caserme e le città*, Palomi Editori, Roma, 2014, pp. 272-273

replicati i modelli di *caserme funzionali*, una tipologia di caserma a padiglione, in cui gli edifici erano caratterizzati dalla pianta a forma di U, solitamente con un solo piano fuori terra, disposti in serie di tre lungo i lati lunghi di un ampio spazio centrale rettangolare, mentre la palazzina di comando e i servizi di cucina erano disposti lungo lati corti.<sup>34</sup> Sulla base di questa tipologia viene costruita la caserma Aldo Turinetto, nel 1955 lungo il viale Martiri della Foce, una zona di periferia rispetto al centro storico.

Con la fine della guerra e il nuovo stato di benessere molte caserme vengono abbandonate perché non più necessarie, soprattutto dopo la promulgazione della *legge 23 agosto 2004, n. 226*, che sospendeva l'obbligo della leva militare. L'Italia si ritrova con un patrimonio molto vasto di strutture militari, alcune caserme storiche, altre probabilmente realizzate nel periodo tra l'Unità e la prima guerra mondiale, altre ancora realizzate nel secondo dopo guerra. La città di Albenga, riassume la storia di tutte le fasi evolutive militari. Mentre la caserma Garibaldi torna ad essere convento, la caserma Piave e la caserma Aldo Turinetto vengono completamente abbandonate, lasciando due grandi porzioni di territorio inutilizzate.

"L'abbattimento dei "recinti" sui quali ancora campeggia la segnaletica "Area militare, vietato l'accesso" significa far rientrare quei complessi militari entro la vita civile e, con esso riportare alla città spazi pubblici aperti, di relazione o di servizio, e spazi abitativi che, con opportuni e mirati interventi, possono contribuire a risolvere, sia pure in misura limitata, alcune delle più pressanti criticità che sono presenti nelle nostre città: dalla carenza di residenze specializzate per studenti, anziani, immigrati, o a supporto delle strutture ospedaliere e/o assistenziali, alla mancanza di luoghi per i processi di aggregazione/integrazione delle diverse etnie, alla carenza di spazi pubblici, ricreativi e per la cultura, specie nelle aree più esterne ai centri urbani."<sup>35</sup>

---

34 F.Storelli e F.Turri, *Le caserme e le città*, Palomi Editori, Roma, 2014, pp. 273-276

35 F.Storelli e F.Turri, *Le caserme e le città*, Palomi Editori, Roma, 2014, cit. p. 12



LA CASERMA GARIBALDI  
CONVENTO DI SAN BERNARDINO





La caserma Garibaldi (Fig. 29) nasce come complesso conventuale di San Bernardino dei Frati Minori Osservanti nella seconda metà del Quattrocento. Rappresenta la seconda comunità dei Frati minori ad Albenga, la prima è quella dedicata a San Francesco situata nel centro storico nel quartiere di Santa Maria, fondata nel 1322. Essendo quindi già presente un convento all'interno delle mura, il complesso di San Bernardino doveva mantenere una determinata distanza, viene quindi scelta una zona ai piedi della collina del Monte di San Martino, più adatta alla vita spirituale dei frati e molto accessibile per la prossimità con la via Julia Augusta. Il convento viene consacrato nel 1480 ma i lavori, con contestuali modifiche e aggiunte continueranno fino al XVIII secolo. Rappresenta una delle testimonianze più importanti del Quattrocento nella Riviera di Ponente.



Fig. 29 – Albenga. Quartiere del 5° Genio Militare. Fine Ottocento – (Simoncini e Scavuzzo, *Albenga di un tempo*, Editrice tipolitografia F.lli Stalla, Albenga, 1988)

Il complesso, disposto su due livelli, è formato da un chiostro centrale, la chiesa e il convento. La disposizione è determinata dalla conformazione del sito su cui sorge e dalla necessità di voler avvicinare la chiesa al centro storico. La chiesa si trova quindi posta verso sud mentre le maniche del convento sono disposte a nord e a ovest (Fig.30). L'aspetto di tutti i fabbricati è estremamente



Fig. 30  
Albenga.  
Complesso di San  
Bernardino.  
1. Chiesa disposta a sud  
2. Sacrestia e servizi  
3. Ex convento  
4. Ampliamento del 1897

(Google earth)

semplice, rispecchia il rigore della riforma di San Bernardino. La chiesa è costituita da un'unica aula con una copertura lignea a vista; presenta caratteri tipici dell'architettura gotica del Trecento ma anche alcune nuove concezioni come ad esempio il "modulo berniniano" con una netta divisione tra la parte destinata ai fedeli, con cappelle poste lungo solo un lato della chiesa e quella dei frati che invece è posta al fondo ed è molto ampia quasi come se avesse un'esistenza autonoma<sup>36</sup> (Fig. 31).



Fig. 31  
Albenga.  
Vista interna della chiesa di  
San Bernardino, lato sud-  
ovest.  
Sulla sinistra le cappelle per i  
fedeli, in fondo il presbiterio.  
2010

(J.Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga, Saggio di Giorgio Rossini*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

<sup>36</sup> J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale di studi liguri, 2014, p. 58-68



La facciata ospita il portone centrale sormontato da un arco ogivale, lesene angolari e archetti pensili sotto gli spioventi del tetto; accanto alla chiesa si trova il chiostro, uno dei primi ad Albenga ad avere proporzioni ed accenti rinascimentali<sup>37</sup>. Originariamente ospitava una loggia e la "spezieria" che saranno poi demolite nel 1894 durante la trasformazione del convento in caserma (Fig. 32).

Fig. 32  
Albenga.  
Ingresso di San Bernardino,  
prima della demolizione  
della loggia nel 1894.  
Seconda metà  
dell'Ottocento.

(J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)



Il chiostro (Fig. 33) nel corso del tempo vede la demolizione del lato sud del portico, che oggi presenta solo due portici verso sud e verso ovest. Grazie ai rilievi eseguiti nell'aprile del 1860, si ritiene che potrebbe essere stato demolito intorno al Cinquecento e che un quarto portico verso est non sia mai esistito.<sup>38</sup>

Fig. 33  
Albenga.  
Lato sud-ovest del  
chiostro di San  
Bernardino.  
a sinistra,  
il chiostro prima del  
restauro, 1971  
a destra,  
il chiostro restaurato,  
stato attuale

(J.C. Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)



<sup>37</sup> J. C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993, p. 132

<sup>38</sup> J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale di studi liguri, 2014, p. 66

Il periodo tra la costruzione e l'arrivo delle truppe francesi fu forse l'unico periodo di tranquillità per il convento, abitato da una decina di Frati Minori e utilizzato come luogo di culto e sepoltura di alcune famiglie. Alla fine del Settecento, l'arrivo di Napoleone e delle truppe francesi costringe i frati minori, a spostarsi nell'entroterra, per due volte, e lasciare il convento sotto l'occupazione straniera. Durante la prima occupazione nel 1794, i francesi di passaggio e rivolti verso l'entroterra, trovano una forte resistenza. All'interno delle mura di Albenga, cominciano ad ammassarsi moltissime uomini e cavalli, provocando la diffusione di numerose malattie.

I generali francesi decidono quindi di adibire il convento di San Bernardino ad ospedale, trovandosi in una posizione lontana dal centro ma comunque accessibile. Durante la seconda invasione nel 1799, al convento toccò la stessa sorte. I frati vengono allontanati e il convento viene nuovamente utilizzato come ospedale. La fine della guerra, non comporta il rientro dei frati nel convento a causa delle condizioni disastrose della struttura. Viene lasciato in disuso fino al 1806 quando l'amministrazione comunale decide di utilizzarlo momentaneamente come cimitero.

Solo nel 1827 si assiste al ritorno dell'ordine religioso, per volere dell'amministrazione comunale che riesce ad ottenere fondi per alcune riparazioni<sup>39</sup>. Dopo la Legge del 1867<sup>40</sup>, i frati sono costretti a lasciare definitivamente il convento di San Bernardino. In attesa di essere nuovamente ridestinato, il complesso, abbandonato fino al 1882, viene scelta per il trasferimento del carcere mandamentale. In particolare nella chiesa viene costruito un parallelepipedo che occupa tutta la parte interna dell'abside, ricavando lo spazio per le celle mentre il resto della chiesa viene destinato a palestra<sup>41</sup>. Nel 1894, visto l'emergente bisogno di accasermamenti per i soldati, derivata dall'Unificazione, il Comune decide di destinare la porzione restante, l'ex convento di San Bernardino, a caserma. Cominciano i lavori di trasformazione della struttura per adeguarla ad un quartiere militare.

---

39 J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga, Saggio di Giorgio Rossini*, Istituto internazionale di studi liguri, 2014, p. 128

40 Con il Regio decreto 7 luglio 1866, n. 3036 vengono soppressi gli organi e le congregazioni religiose e con la Legge 15 agosto 1867, n. 3848 vengono confiscati i beni degli enti religiosi.

41 J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga, Saggio di Riccardo Musso*, Istituto internazionale di studi liguri, 2014, p. 135-136

Per ospitare le milizie il complesso viene completamente trasformato: vengono demolite la loggia e la "spezieria" sul fronte principale per fare spazio ad un fabbricato su due piani ospitante il corpo di guardia e al primo piano gli uffici del comando; il chiostro colonnato viene mantenuto ma l'ala parallela alla chiesa viene totalmente ristrutturata; verso nord, l'ala utilizzata un tempo come magazzini viene ampliata con un edificio su due piani per ospitare le camerate e i servizi igienici (Fig. 34).



Fig. 34 - Albenga. Progetto per la trasformazione dell'ex convento di San Bernardino in caserma. 1895. Archivio comunale. (J.C. Restagno, *San Bernardino di Albenga, Saggio di Riccardo Musso*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

Nel 1897 il convento diventa la sede della caserma del 5° Reggimento del Genio Minatori di Torino<sup>42</sup> (Fig. 35 e 36), che nel 1907 prenderà il nome di Caserma Garibaldi. La costruzione della Caserma Piave negli anni Trenta segna lentamente l'inizio del periodo di abbandono di San Bernardino con lo spostamento delle

42 Simoncini e Scavuzzo, *Albenga di un tempo*, II° Volume, Editrice Tipolitografica F.lli Stalla, Albenga, 1987-1988, p. 113





Fig. 35  
Albenga.  
Quartiere del 5° Genio  
Militare.  
Inizi del Novecento.

(J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)



Fig. 36  
Albenga.  
Quartiere del 5° Genio  
Militare.  
1940.

(immagini storiche Albenga, Studio di fotografia Rossello)

truppe nella nuova struttura.

Nel 1943 la caserma Garibaldi con all'interno solo pochi soldati del 2° Reggimento d'Artiglieria Armata (il resto delle truppe erano al fronte), viene presa d'assalto dalla popolazione e successivamente occupata dalle truppe tedesche che provocano innumerevoli danni fino alla fine della guerra. Il complesso rimane in disuso e in stato di estremo degrado fino agli anni Cinquanta del Novecento. Grazie all'intervento dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e Nino Lamboglia che si impegnano per il recupero dell'ex convento, già nel 1910 ai sensi delle leggi di tutela n.364 del 1909 e n. 1089 del 1939, era stato

dichiarato "di notevole interesse storico-artistico" (Allegato 1). Nel 1956 cominciano i primi interventi di recupero sulla chiesa, riaperta nel 1964.<sup>43</sup> Durante gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, la rapida urbanizzazione del quartiere di Vadino rende necessaria e urgente una completa riqualificazione di tutta la zona interessata, in particolare la chiusura dell'indecoroso carcere mandamentale che versava in pessime condizioni.

Dopo la relazione ufficiale nel 1970 di un ufficiale sanitario che rendeva inagibile la struttura, il carcere viene definitivamente chiuso nel 1976. I restauri sulla struttura ripresero a partire dagli anni Ottanta e durarono fino alla fine del secolo, contestualmente il comune di Albenga identificò la struttura dell'ex convento, come nuova sede ad uso scolastico.

I lavori di restauro finiscono definitivamente alla fine degli anni Novanta. Oggi una porzione del complesso ospita la sede dell'Istituto agrario Giancardi-Galilei-Aicardi, mentre la restante parte è tornata ad essere utilizzata dai religiosi. (Fig.37)

Fig. 37  
Albenga.  
Il complesso di San  
Bernardino.  
2023

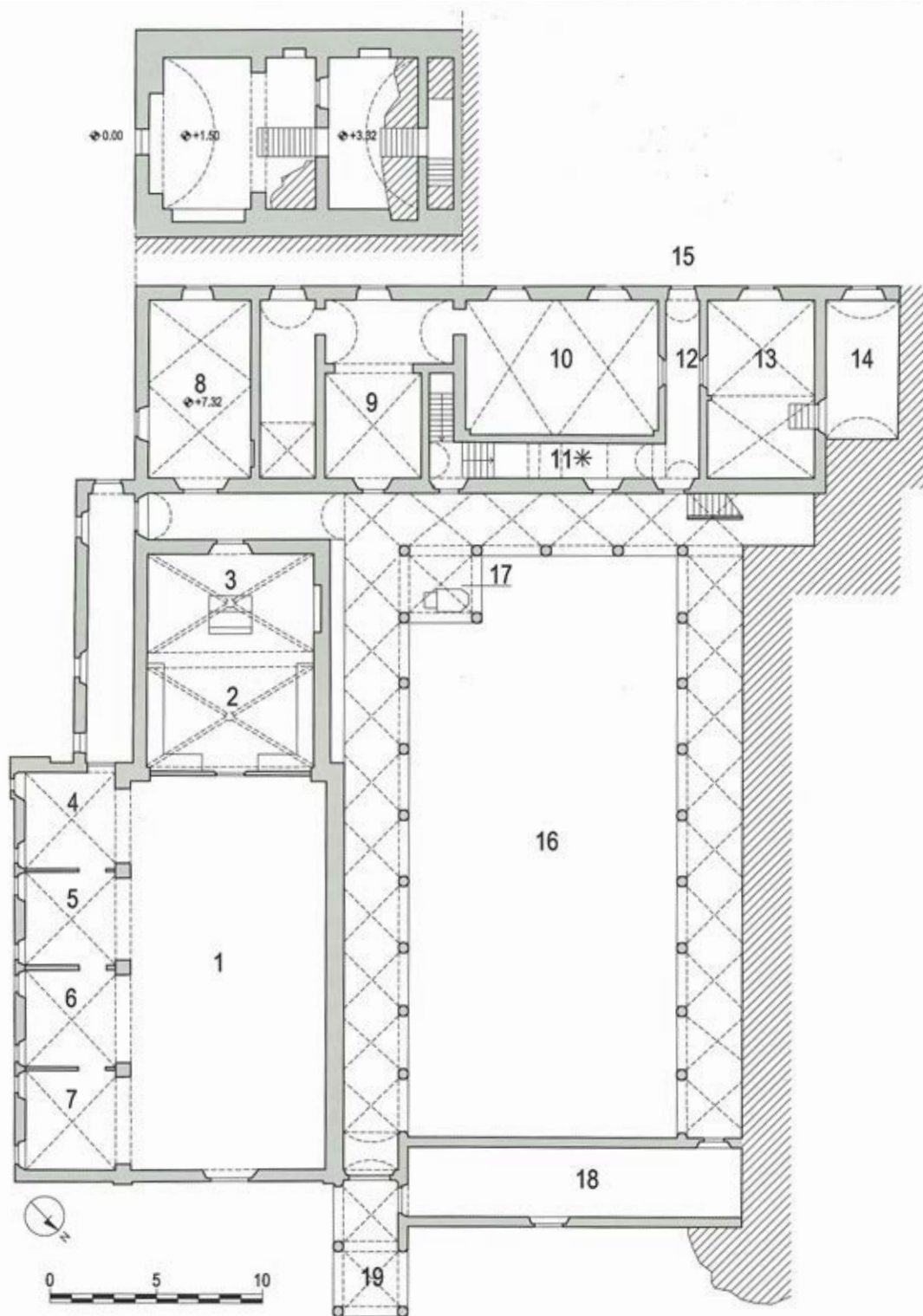


---

<sup>43</sup> J. Costa Restagno, *San Bernardino di Albenga, Saggio di Riccardo Musso*, Istituto internazionale di studi liguri, 2014, p. 137-138

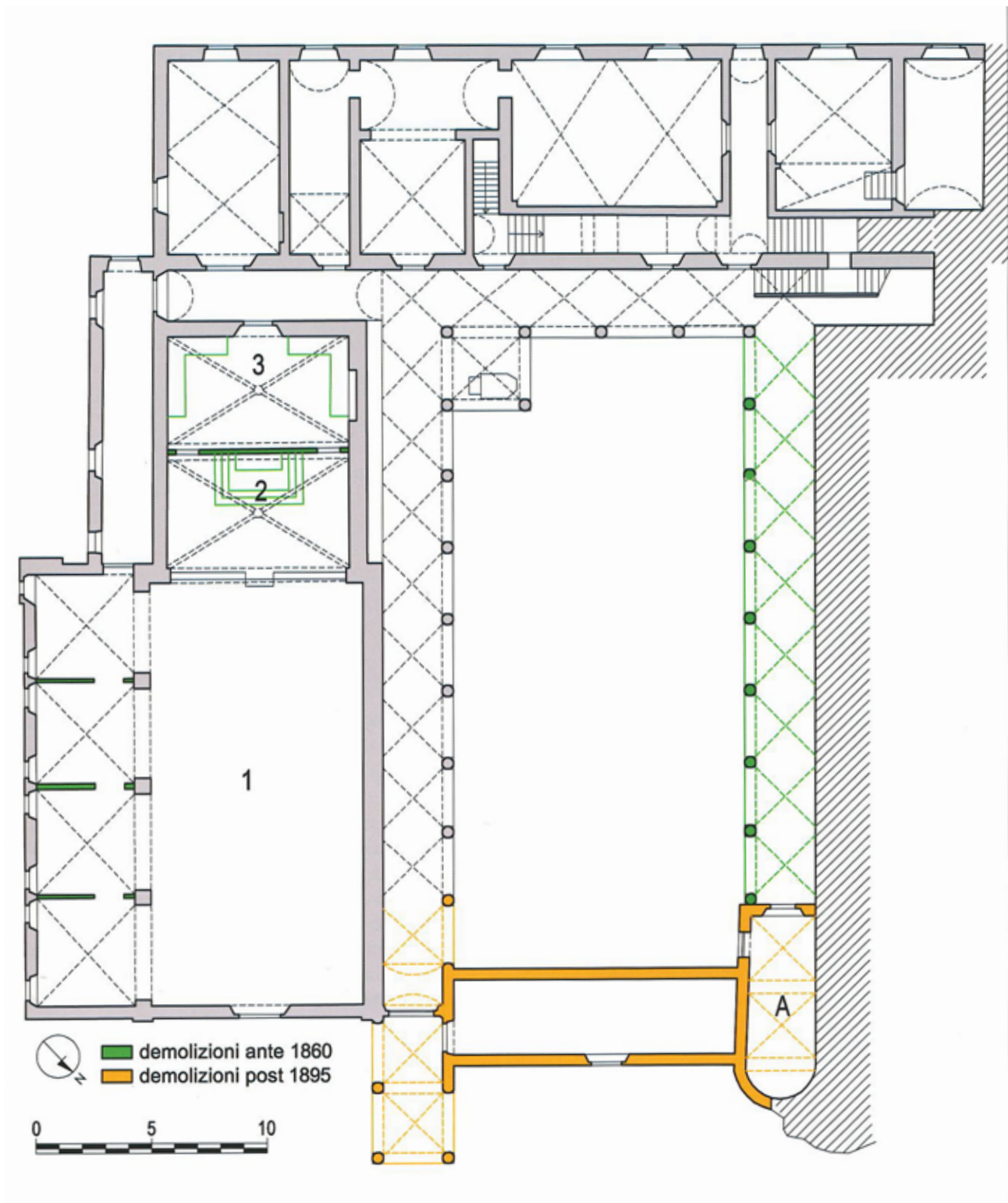


ALBENGA  
CASERMA GARIBALDI  
DOCUMENTAZIONE DAL LIBRO DI  
J.C.RESTAGNO, SAN BERNARDINO DI ALBENGA, 2014



Albenga. Ex caserma Garibaldi. Planimetria del piano terra della chiesa e del convento di San Bernardino. Riferito al 1585. (J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, disegno dell'arch. Sara Queirola, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

1. Chiesa anteriore (o dei fedeli); 2. Coro (o chiesa dei frati); 3. Presbiterio con altare al centro e nicchia epr oggetti sacri a destra; 4. Cappella di San Francesco; 5. Cappella dell'Ascensione; 6. Cappella dell'Assunzione della Vergine; 7. Cappella dell'Annunciazione; 8. Sacrestia; 9. Parlatorio; 10. Refettorio; 11. Passaggio coperto; 12. Andito; 13. Cucina; 14. Dispensa; 15. Uscita verso orto; 16. Chiostro; 17. Pozzo; 18. Spezieria; 19. Loggia d'ingresso al convento.

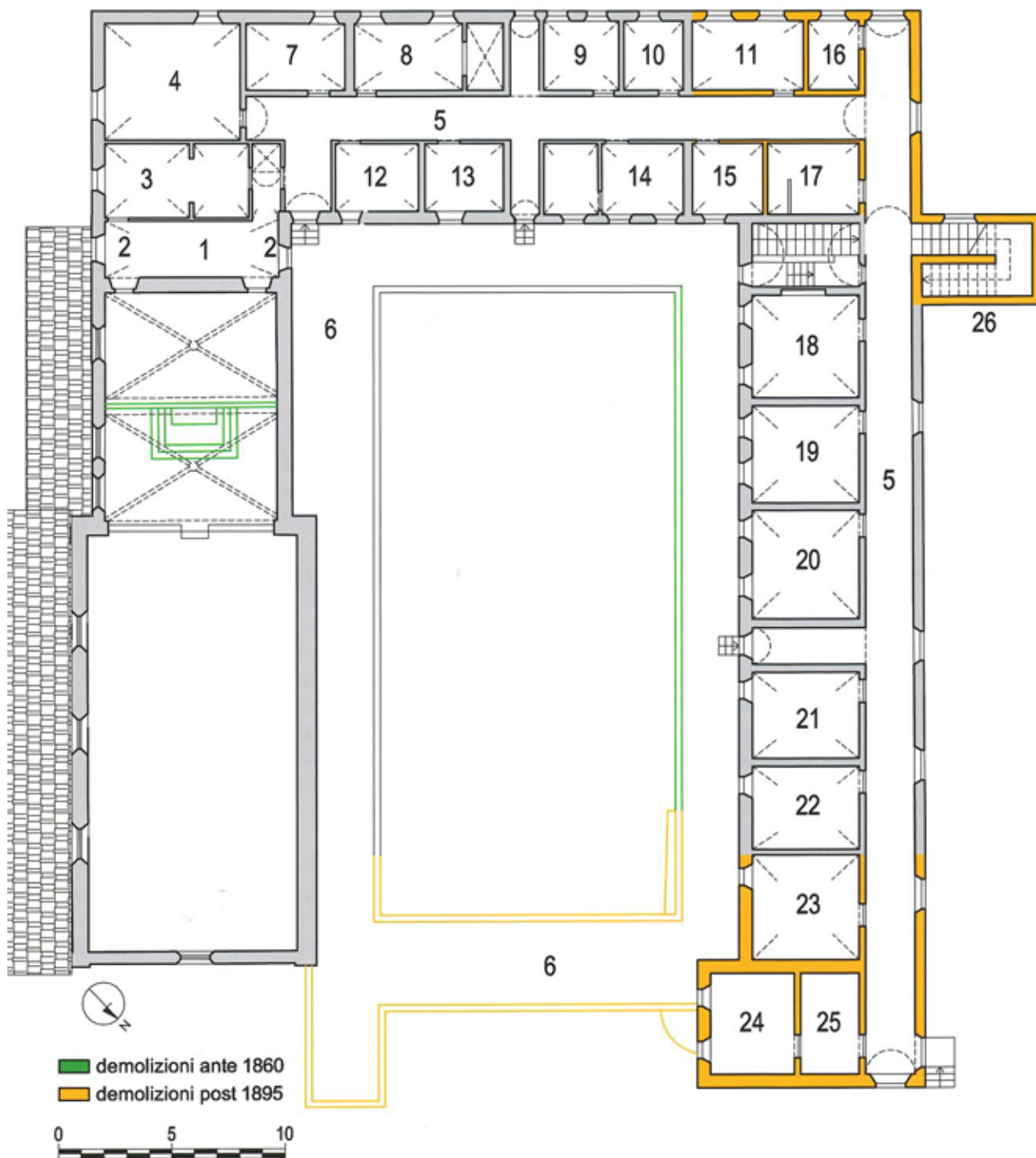


Albenga. Ex caserma Garibaldi. Planimetria del piano terra della chiesa e del convento di San Bernardino. Ri-ferito al 1797. (J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, disegno dell'arch. Sara Queirolo, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

Con la lettera A è segnata la cappella poi trasformata in stalla dai militari nel XIX sec.

1. Chiesa anteriore (o dei fedeli); 2. Altare maggiore; 3. Coro

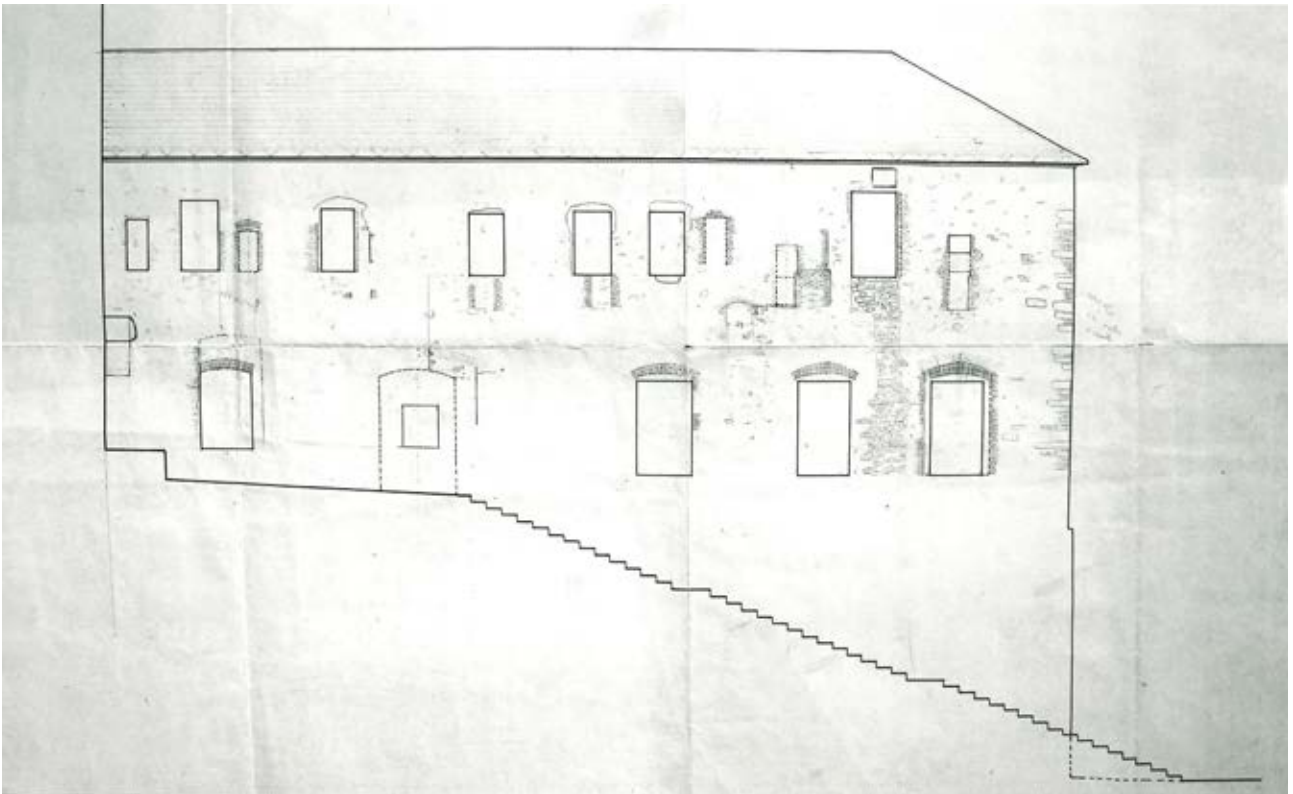




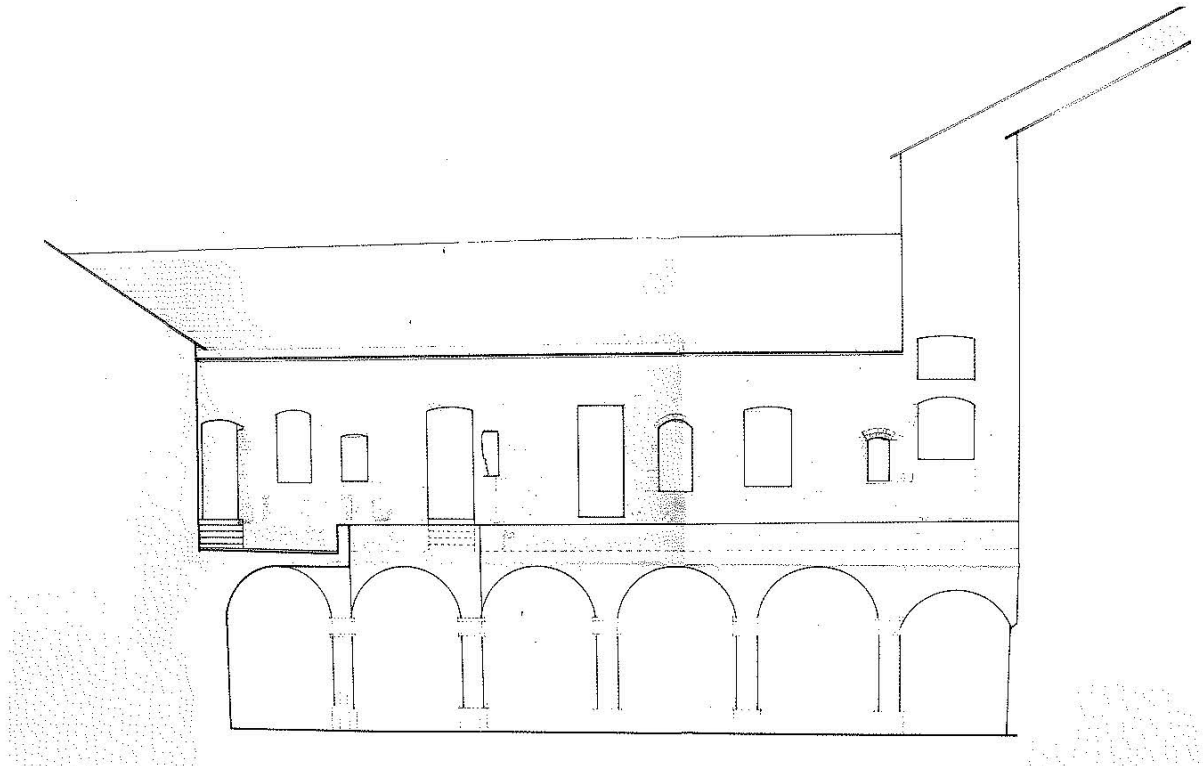
Albenga. Ex caserma Garibaldi. Planimetria del piano del dormitorio del convento di San Bernardino. Riferito al 1797. (J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, disegno dell'arch. Sara Queirolo, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

1. Piccola cappella; 2. Coretti; 3. Infermeria; 4. Biblioteca; 5. Corridoi; 6. Terrazzi; 7/15; Celle dell'ala ovest; 16-17. Ripostigli e magazzini; 18/23. Le sei celle originarie dell'ala nord; 24-25. Le due stanze aggiunte nel 1708.



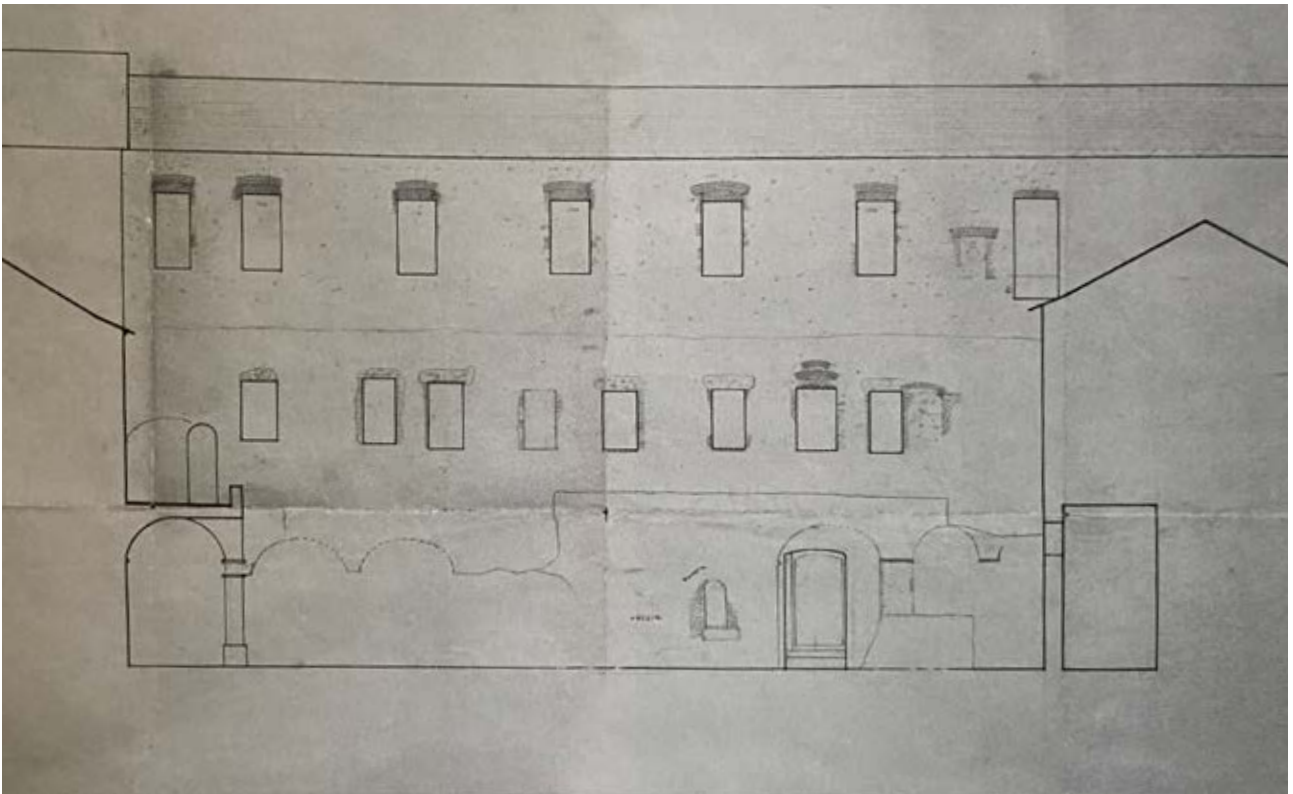


Albenga. Ex caserma Garibaldi. Rilievo della parete esterna dell'ala conventuale ovest, durante i lavori eseguiti nel 1971. (disegno Anna Canepa, Archivio dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Albenga - J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

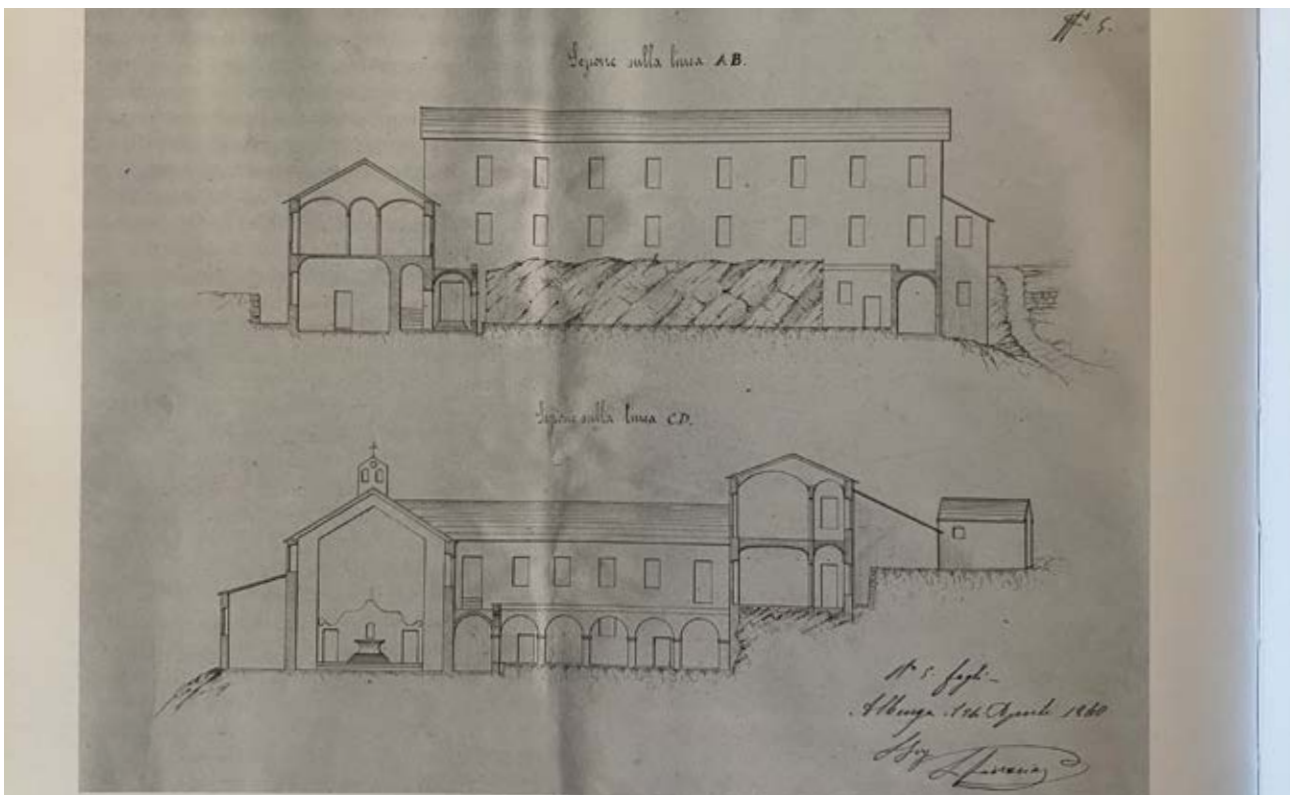


Albenga. Ex caserma Garibaldi. Rilievo della parete interna dell'ala conventuale ovest, durante i lavori eseguiti nel 1971. (disegno Anna Canepa, Archivio dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Albenga - J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

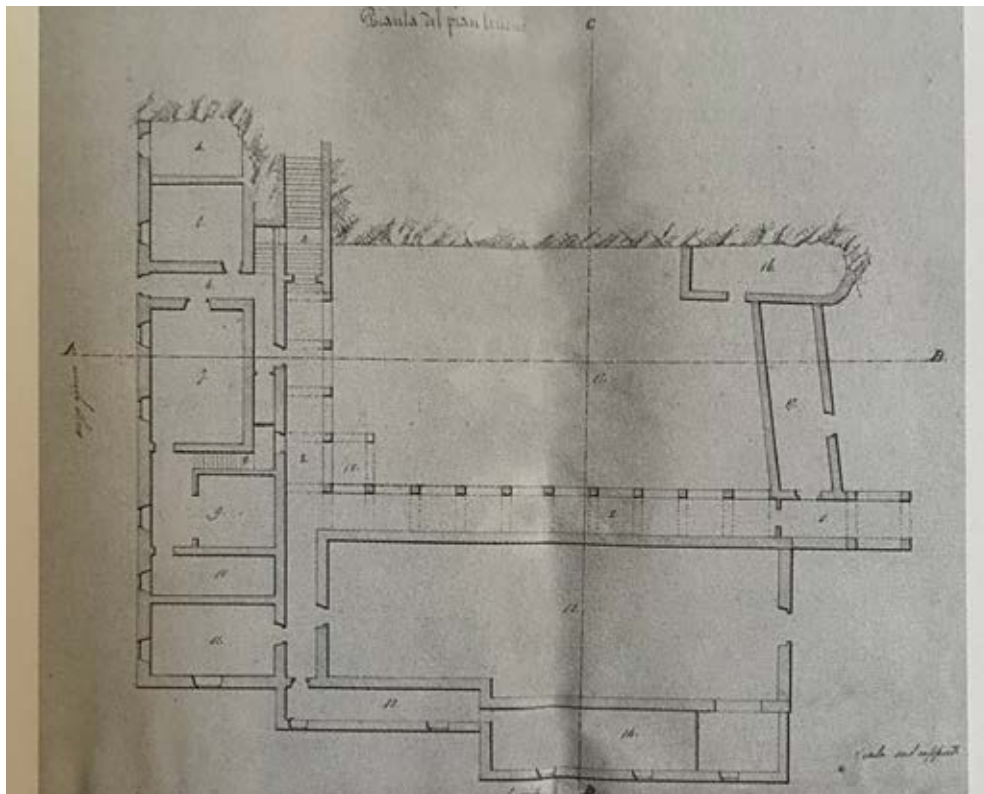




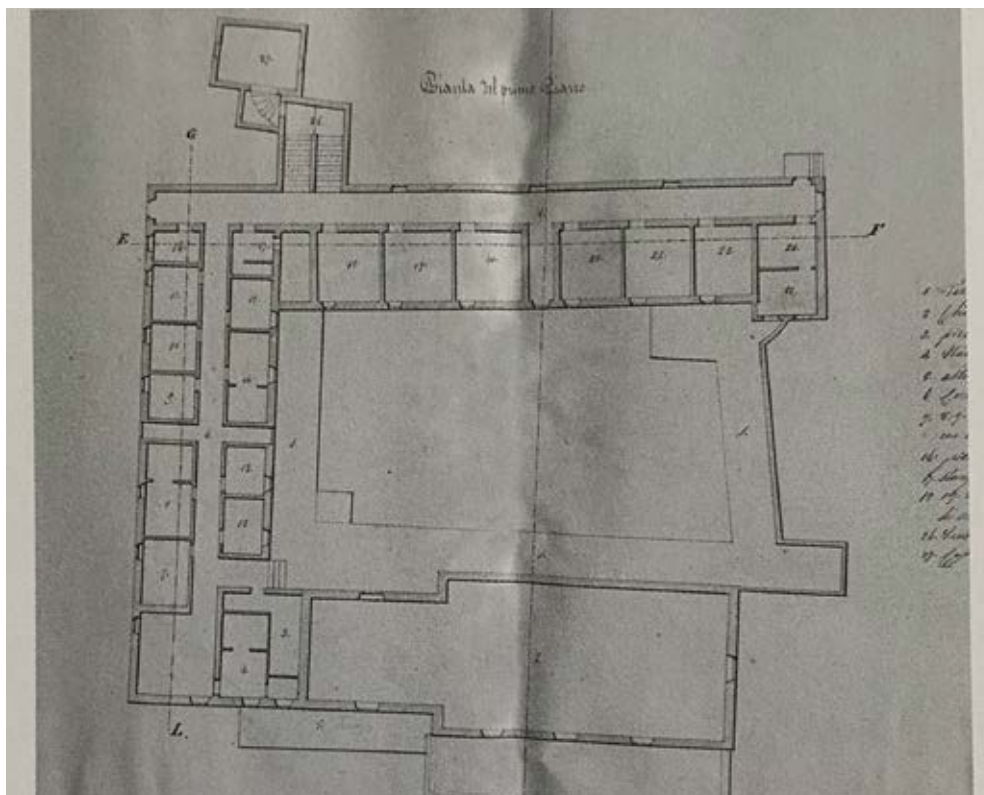
Albenga. Ex caserma Garibaldi. Rilievo della parete interna dell'ala conventuale nord, durante i lavori eseguiti nel 1971. (disegno Anna Canepa, Archivio dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Albenga - J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)



Albenga. Ex caserma Garibaldi. La chiesa e il convento. 1860. Archivio comunale (J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga*, saggio di Riccardo Musso, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)



Albenga. Ex caserma Garibaldi. Il piano terreno della chiesa e del convento. 1860. Archivio comunale (J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga, saggio di Riccardo Musso*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)



Albenga. Ex caserma Garibaldi. Il piano primo del convento. 1860. Archivio comunale (J.C.Restagno, *San Bernardino di Albenga, saggio di Riccardo Musso*, Istituto internazionale studi liguri, Albenga, 2014)

LA CASERMA TURINETTO  
(1941 – In corso di trasformazione)





La caserma Aldo Turinetto viene costruita nel 1941, nella Regione Scorre, tra viale Martiri della Foce e la Strada Statale 582, via al Piemonte. Inizialmente occupava un'area di circa 80.000 metri quadri ma una parte viene destinata nei primi anni 2000 alla costruzione del nuovo Ospedale di Santa Maria della Misericordia. (Fig. 38)



Fig.38 – Albenga. Caserma Aldo Turinetto. 1968 – (immagini storiche Albenga, Studio di fotografia Rossello)

Dedicata al sottotenente degli alpini Aldo Turinetto che morì eroicamente durante la Seconda Guerra Mondiale e decorato della medaglia d'oro al valore militare. La caserma copre una superficie di circa 64.000 mq di cui 45.000 mq di area e 20.000 mq di fabbricati. Come la Piave, anche la Turinetto ha una tipologia a padiglioni; in questo caso "le casermette", presentano una pianta a ferro di cavallo, allineante in serie di tre, con la parte centrale affacciata sui due lati della piazza allungata; sugli altri due lati si trovano la palazzina del comando e fabbricati di servizio".<sup>44</sup> (Fig. 39). La caserma è caratterizzata da undici edifici, di cui uno denominato "Villa Fringuellina" che un tempo ospitava l'alloggio del

---

44 Franco Storelli e Francesca Turri, *Le caserme e le città*, Palombi Editori, 2014, p. 274



Fig.39 - Albenga. ex caserma Aldo Turinetto. 2021.

Identificazione degli edifici facenti parte della proprietà della ex caserma Aldo Turinetto - (Google earth)

1. Ala comando 1; 2. Ala comando 2; 3. Villa Fringuellina; 4. Edificio A; 5. Edificio B; 6. Edificio C; 7. Edificio D; 8. Edificio E; 9. Edificio F; 10. Edificio cucine e docce; 11. Palazzina ufficiali.

comandante in Reggimento. L'ingresso principale, pedonale e carrabile, si trova lungo via al Piemonte ed è rappresentato da un semplice blocco in calcestruzzo con un grande portale di ingresso (Fig. 40). Tutti gli edifici sono caratterizzati da un solo piano fuori terra, comprese le due Ali di Comando poste all'ingresso, che ospitavano il corpo di guardia ed il comando del Reggimento. Al centro del lotto un'ampia piazza d'armi che si estende fino al confine sud, utilizzata per addestramenti e cerimonie.

La caserma Aldo Turinetto, insieme alla caserma Piave, hanno avuto un'importante funzione attrattiva per Albenga perché nei giorni del giuramento, numerose famiglie arrivavano da tutta l'Italia, portando anche all'insediarsi dei primi edifici ad uso civile al di fuori del centro<sup>45</sup> (Fig. 41). Lungo i lati della piazza si trovano i sei edifici principali, tre per ogni lato, con un solo piano rialzato rispetto al terreno. Un tempo ospitavano le camerate con docce, servizi igienici, uffici e magazzini.

<sup>45</sup> Croce Bianca di Albenga, *Albenga: un secolo di storia (1900-2000)*, Casa Editrice Ideazione e Comunicazione, Albenga, 2007, p. 283



Al fondo della caserma, lato sud, si trova l'edificio utilizzato come cucine e docce con la torre idrica. Nel lotto è compresa anche una palazzina n.11, utilizzata come alloggi che risulta tutt'ora abitata e con accesso indipendente alla caserma su via al Piemonte.

Fig.40  
Albenga.  
Ingresso della  
caserma Aldo Turinetto.  
1954.

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)



Fig. 41  
Albenga.  
caserma Aldo Turinetto.  
Giorno del giuramento.  
1968.

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)



Per molti anni la caserma, dopo l'abolizione della leva obbligatoria nel 2004, è stata lasciata in stato di abbandono. Nel 2007 viene redatto dall'Agenzia del Demanio il verbale di dismissione "dell'immobile di proprietà dello Stato, non più necessario a servizi dipendenti dal Ministero della Difesa" (Allegato 2). Nel 2008 il Comune di Albenga, con delibera n. 41 della Giunta Provinciale, individua la zona come ottima-

le per la costruzione di un nuovo polo scolastico, bandendo un concorso per la trasformazione senza esiti. Il 15 aprile 2011 con D.G.R. n. 378 l'area della caserma Turinetto è oggetto di variante parziale al P.R.G. per la modifica di destinazione da F.A. (Forze Armate) a zona di servizi con destinazione scolastica. Il Demanio dello Stato sottopone gli immobili a verifica di interesse culturale; l'esito fu negativo di conseguenza sugli immobili non gravano vincoli paesistici. Il 2 dicembre 2014, l'Agenzia del Demanio firma con il Comune di Albenga l'atto che gli trasferisce a titolo gratuito la caserma Turinetto, e che contestualmente impegna l'Amministrazione comunale a concedere l'uso gratuito di un immobile di sua proprietà attualmente in locazione alla polizia stradale (Allegato 3). Qualche anno dopo, il fabbricato verso il fiume Centa e due dei sei edifici ad U, diventano sede operativa dell'Ecocentro della S.A.T. di Albenga, il Centro di ricerca differenziata.

Grazie alla Legge n. 107/2015 che prevede lo stanziamento di fondi INAIL per la costruzione di nuove scuole, il 1 ottobre 2015 viene approvato con delibera della Giunta comunale n. 264 il Protocollo di Intesa per la costituzione del partenariato tra Comune di Albenga e Provincia di Savona per la realizzazione del polo scolastico comprensoriale albenganese. Nel 2017 il Ministero dell'Istruzione emana il bando di concorso "Scuole Innovative" con l'obiettivo di costruire scuole sostenibili, all'avanguardia e a misura di studente, che raggruppa più di 50 aree nelle varie regioni di Italia. Per la regione Liguria l'area interessata è quella della caserma Aldo Turinetto, l'obiettivo del progetto per il Comune di Albenga è quello di riunificare in un unico comprensorio gli Istituti Scolastici Superiori, il Liceo Statale Giordano Bruno che attualmente ospita 1500 studenti e l'Istituto secondario superiore "Giancardi-Galieli-Aicardi". Risulta vincitore il gruppo guidato dall'architetto albanese Ermal Brahimaj (Fig. 42).<sup>46</sup>

Nel 2020 vengono condotti una serie di studi e di indagini per verificare lo stato dei luoghi della ex caserma Aldo Turinetto.

---

<sup>46</sup> <https://www.miur.gov.it/-/scuoleinnovative-proclamati-i-vincitori-del-concorso-progetti-per-51-nuove-scuole>



Fig. 42  
Albenga.  
Ex caserma Aldo Turinetto.  
Progetto vincitore  
del Concorso  
"Scuole Innovative".  
Viste tridimensionali  
dal sito dell'architetto  
Ermal Brahimaj e  
Alessio Primavera.  
2017.



Dalla demolizione totale della caserma vengono esclusi e protetti da danneggiamento gli edifici n. 8 - 9 - 10 - 11 oltre che i due muri perimetrali lato via al Piemonte, che verranno conservati avendo anche la funzione di muro di cinta (Fig. 43)



Fig. 43  
Albenga.  
Ex caserma Aldo Turinetto.  
Delimitazione area di  
cantiere e edifici interessati  
alle demolizioni.  
Relazione generale redatta  
dall'Ing. F. Briano.  
2020

(Google earth)

Nei primi mesi dell'anno 2022 sono iniziati i lavori di demolizione, ad oggi conclusi. Non sembra più riconoscibile l'impianto originario e purtroppo sono stati completamente demoliti il padiglione di comando, il fabbricato di servizio e quattro dei sei padiglioni a forma di ferro di cavallo, per il momento si sono conservati due padiglioni verso il fiume, sede a servizio dei Servizi Ambientali Territoriali, e la torre idrica (Fig. 44).

La storia della caserma Aldo Turinetto è completamente differente rispetto a quella della caserma Piave. La città di Albenga necessitava da tempo della realizzazione di un polo scolastico che riunisse tutte le sedi dei vari licei ad oggi distaccate e sparse nella città. Il lotto della ex caserma Aldo Turinetto è stata una scelta strategica da parte dell'Amministrazione Comunale: l'assenza del vincolo dell'interesse culturale è sicuramente un aspetto determinante, in quanto rende il lotto più facilmente trasformabile; inoltre la caserma è collocata in una zona periferica rispetto al centro della città ma facilmente accessibile. La scelta del progetto vincitore del concorso "Scuole innovative" è invece estremamente particolare. La Legge n. 107/2015 da cui nasce la volontà di riformare il sistema scolastico e le strutture

Fig. 44  
Albenga.  
Ex caserma Aldo Turinetto-  
Stato delle demolizioni,  
a sinistra i due edifici  
mantenuti.  
2023



utilizzate è volta a "favorire la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzata dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio". Sulla base di queste premesse il progetto richiama sicuramente un'impronta innovativa e contemporanea nei caratteri, dai colori all'impiego dei materiali. Inoltre, dalle relazioni tecniche redatte per lo studio delle demolizioni si evince come gli edifici versavano effettivamente in uno stato di degrado molto alto di conseguenza la scelta della demolizione era probabilmente quella più logica in termini economici e soprattutto di sicurezza. Rimane da chiedersi però se trasformare quasi totalmente l'area, cancellando carattere e forme dei suoi edifici (peraltro potenzialmente ottimali alla funzione scolastica) sostituendoli con i volumi previsti dal progetto vincitore, sia stata la scelta più rispettosa e più idonea per un luogo che ha significato e ha contribuito molto alla crescita e allo sviluppo della città di Albenga.

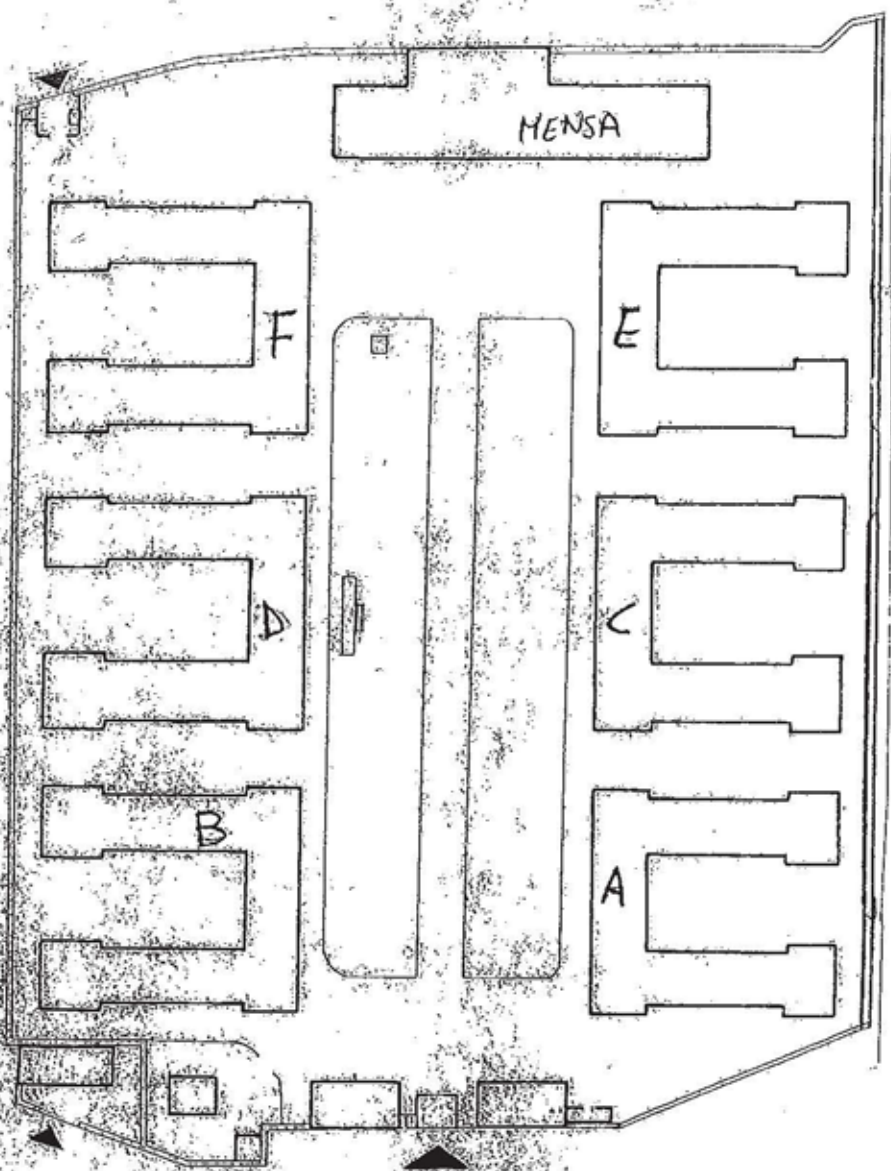






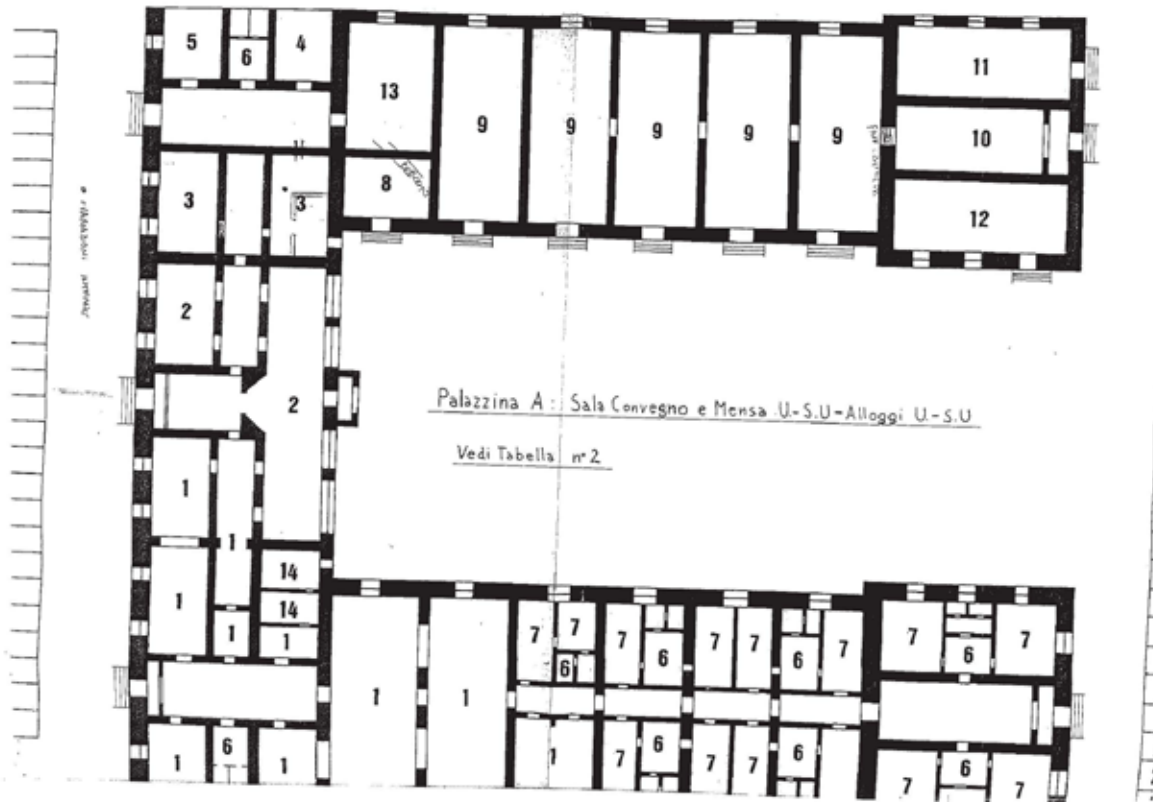
ALL. B

# CASERMA A. TURINETTO

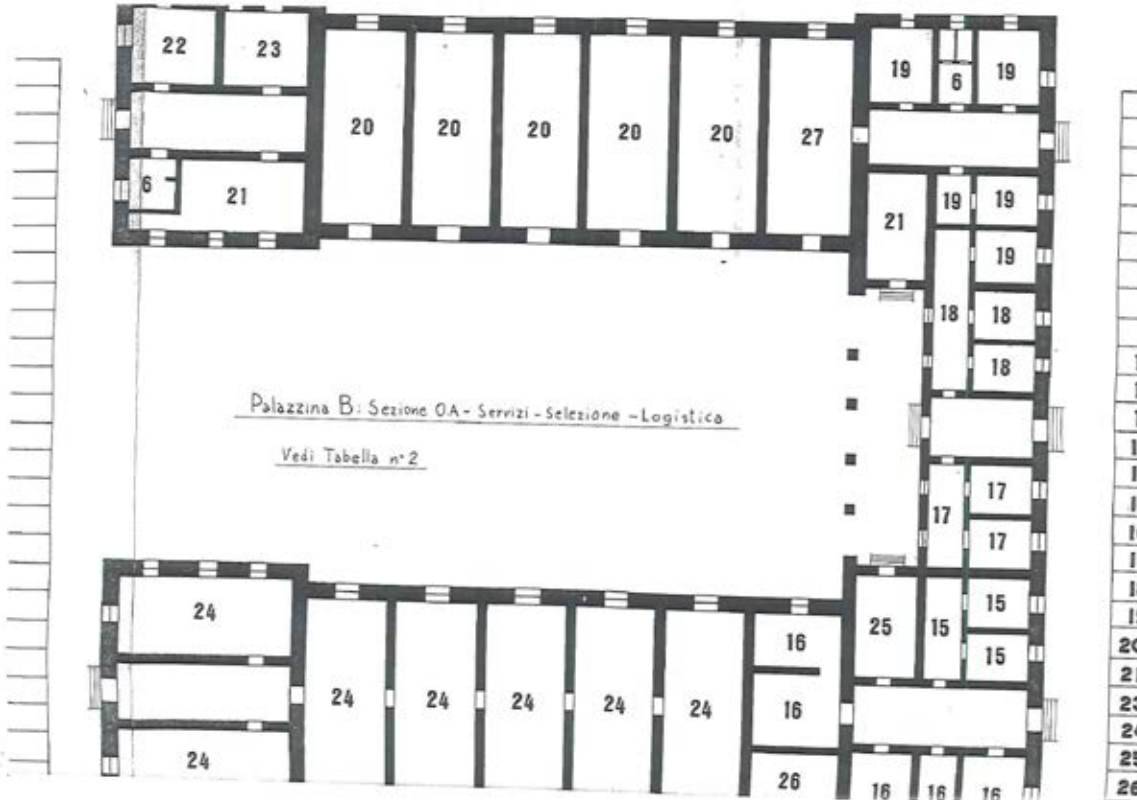


## PLANIMETRIA SCALA 1:2000

Albenga. Caserma Aldo Turinetto. Planimetria generale. (Verbale di Dismissione. 2007. Allegato B. Agenzia del Demanio)



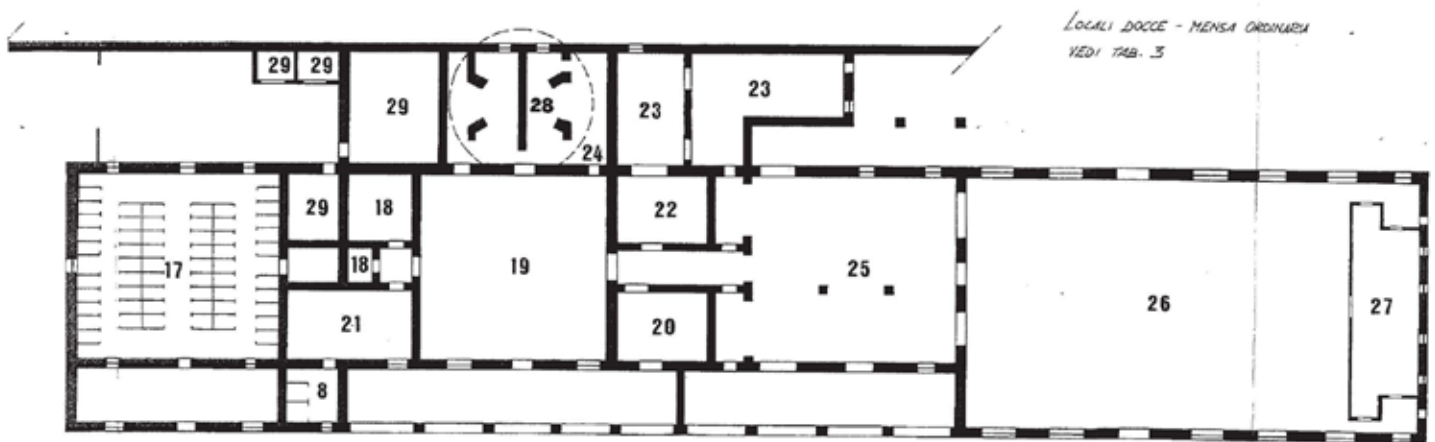
Albenga. Caserma Aldo Turinetto. Planimetria Palazzina A (Verbale di Dismissione. 2007. Allegato B. Agenzia del Demanio)



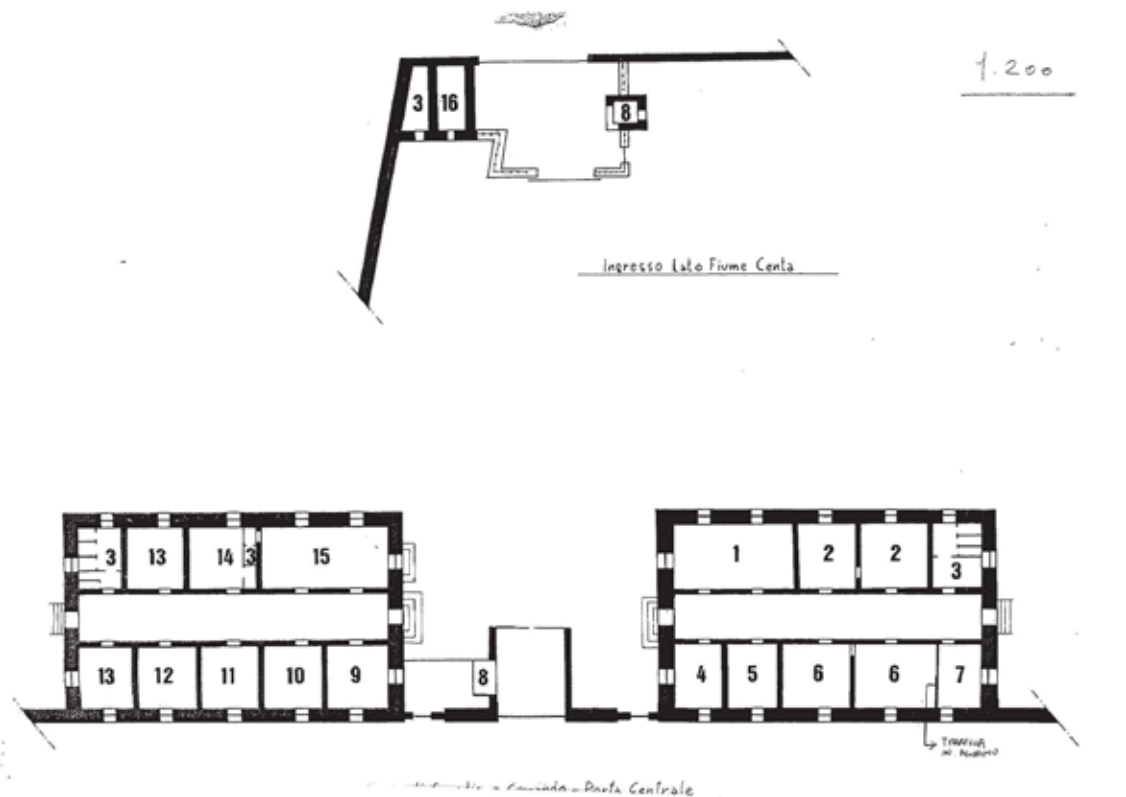
Albenga. Caserma Aldo Turinetto. Planimetria Palazzina B (Verbale di Dismissione. 2007. Allegato B. Agenzia del Demanio)





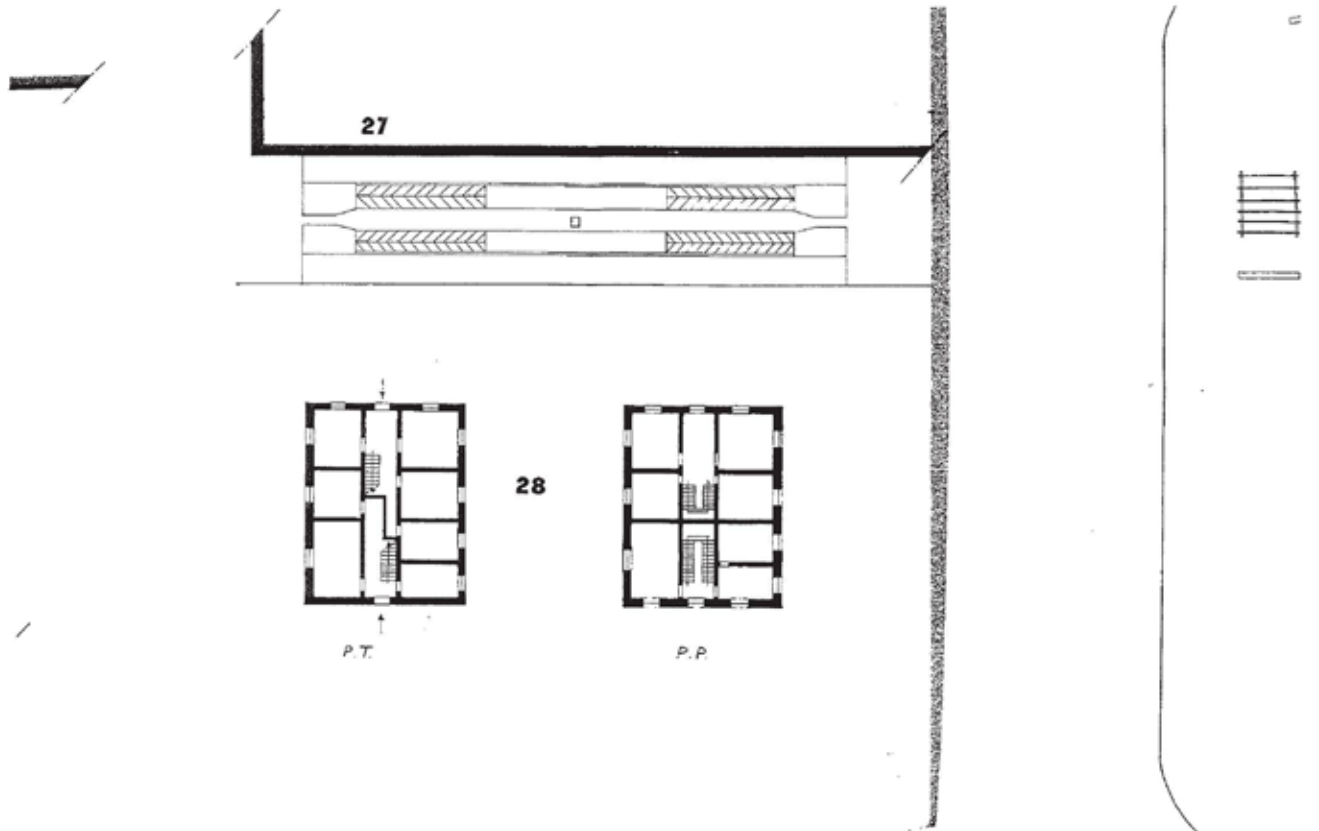


Albenga. Caserma Aldo Turinetto. Planimetria locale Mensa (Verbale di Dismissione. 2007. Allegato B. Agenzia del Demanio)



Albenga. Caserma Aldo Turinetto. Planimetria Ali di Comando, Ingresso via al Piemonte. (Verbale di Dismissione. 2007. Allegato B. Agenzia del Demanio.)





Albenga. Caserma Aldo Turinetto. Planimetria Villa Fringuellina. (Verbale di Dismissione, 2007. Allegato B. Agenzia del Demanio.)



LA CASERMA PIAVE  
(1930 – Parzialmente dismessa)



La caserma Piave, situata nella zona di Vadino, viene inaugurata nel 1930 alla presenza del principe Umberto di Savoia, giunto ad Albenga per la consegna solenne delle drappelle del 29° Reggimento di Artiglieria da Campagna.<sup>47</sup> Occupa una superficie di circa 90.000 mq di cui 22.400 mq fabbricati ed è racchiusa all'interno di un'area con forma rettangolare di 400m x 220m circa (Fig. 45).

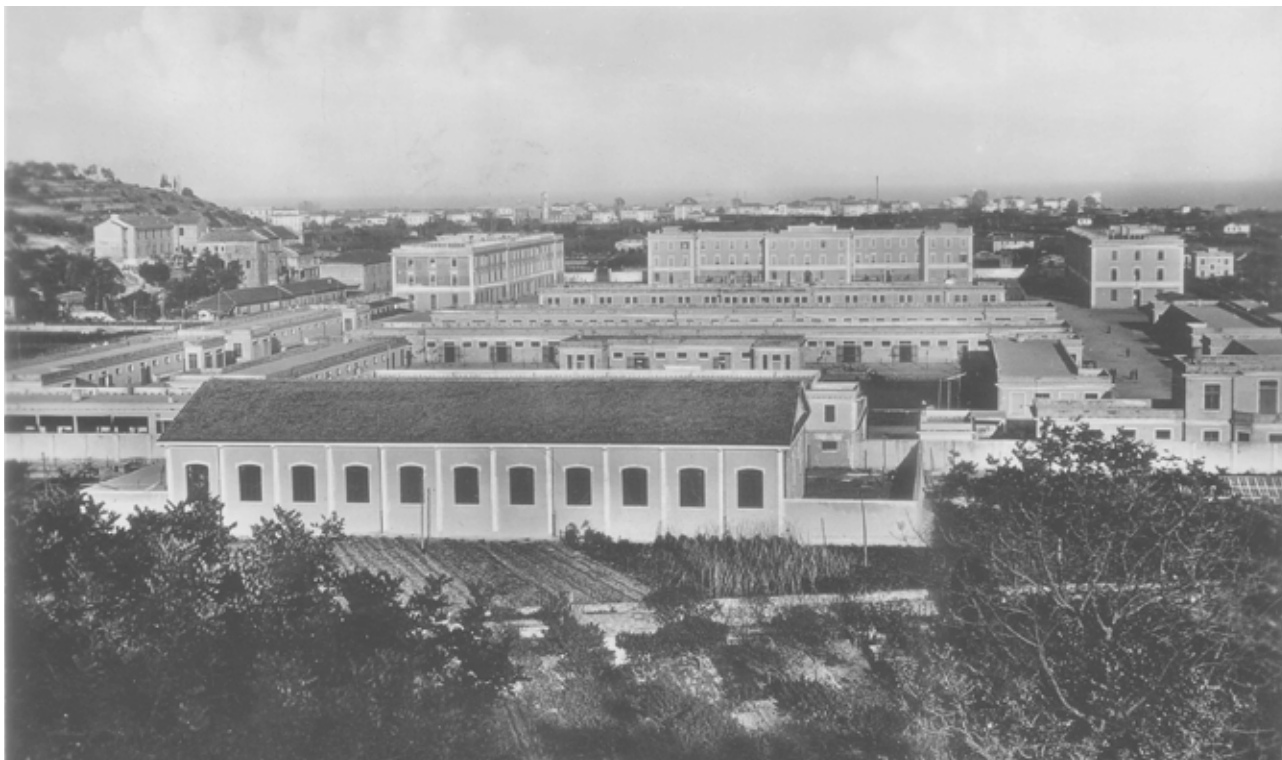


Fig. 45 - Albenga. Caserma Piave. 1948 - (immagini storiche Albenga, Studio di fotografia Rossello)

I lavori iniziarono nel 1927 quando il Ministero della Guerra decise "di costruire in Albenga una caserma per alloggiarvi un Reggimento di Artiglieria da Campagna", la costruzione, venne ultimata nel 1929.<sup>48</sup> (Fig. 46 e 47) Il 29° Reggimento di Artiglieria da Campagna, fu il primo ad insediarsi nella caserma, seguito dall'89° Reggimento fanteria "Salerno" in seguito spostato nella caserma Aldo Turinetto. Nel corso degli anni la caserma Piave oltre ad essere stata dismessa con il conseguente passaggio da una proprietà all'altra,

---

<sup>47</sup> Croce Bianca di Albenga, *Albenga: un secolo di storia (1900-2000)*, Casa Editrice Ideazione e Comunicazione, Albenga, p. 121

<sup>48</sup> Mario Moscardini, *Albenga, 100 anni in cartolina*, Bacchetta editore Albenga, 1992





Fig. 46  
Albenga.  
Caserma Piave  
in costruzione.  
1929

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)



Fig. 47  
Albenga.  
Caserma Piave  
in costruzione.  
1929

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)

ha subito numerose modifiche non sempre di facile restituzione. Nell'Archivio Storico del 1° Reparto infrastrutture di Torino il primo documento recuperato risale al 1955 e riguarda il Verbale di Consegna del Ministero delle Finanze<sup>49</sup> che incarica l'Intendenza di Finanza della Provincia di Savona a dare in consegna "lo stabile di appartenenza al Demanio dello Stato, da adibire ad uso di servizi dipendenti dal Ministero Difesa ed Esercito" (Allegato 4). Il Verbale viene redatto in seguito ad un aggiornamento

---

49 Nel 1991 il Ministero delle Finanze viene ristrutturato e le Intendenze di Finanza vengono abolite. Nel 1999 ci fu l'accorpamento del Ministero delle Finanze con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che prende il nome di Ministero dell'Economia e delle Finanze.

inventariale, che riporta la descrizione sommaria dello stabile "formata da 24 corpi di fabbrica con n. di piani da uno a tre - vani complessivi n° 478 una superficie coperta di 25.477 mq e un'area scoperta di 62.012 mq", per una superficie complessiva di 87.489 mq. Un'altra lettera datata lo stesso anno, il 2 dicembre 1955, fa riferimento ad un Verbale di Consegna del 28 Settembre 1934 di cui però, in questo archivio, non esiste copia. Lo stesso giorno, il 30 novembre 1955, viene firmato anche il Verbale di Dismissione (Allegato 5) che riporta invece dati differenti "superficie coperta di 25.315 mq ai quali vanno aggiunti 66.740 mq adibiti a palestre, cortili ecc. di modo che tutto l'immobile occupa una superficie di 92.055 mq". Si riscontra una difformità tra i due documenti, probabilmente perché nel secondo Verbale vengono considerate altre due zone: quella dell'ex Centro di Raccolta Notizie, posizionato più nord e la palestra posizionata invece a sud della caserma. Una cartografia non datata intitolata "Piano quotato Regione di Vadino - Sponda destra Centa Albenga - scala 1:1000" riporta la vecchia lottizzazione del quartiere, individua le funzioni originarie degli edifici che compongono la caserma, la zona della palestra e mostra il rapporto con l'arenile nel 1917 e la battaglia nel 1929 (Fig. 48).



Fig. 48 - Piano quotato Regione Vadino, in alto il centro raccolta notizie, al centro la caserma Piave, in basso la palestra, prima metà del Novecento (Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.)

Inoltre in questa planimetria si evince come non sia presente il Maneggio coperto posto a Sud dell'area, così come confermato da alcune fotografie datate 1933, in cui il maneggio non viene rappresentato (Fig. 49). Non ci sono testimonianze su quando sia stato realmente costruito ma la prima fotografia in cui compare la struttura è datata 1940 (Fig. 50). Alcuni disegni ritrovati nell'Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino (Allegato 6), non sono datati ma potrebbero essere stati prodotti dal 1930 al 1940.

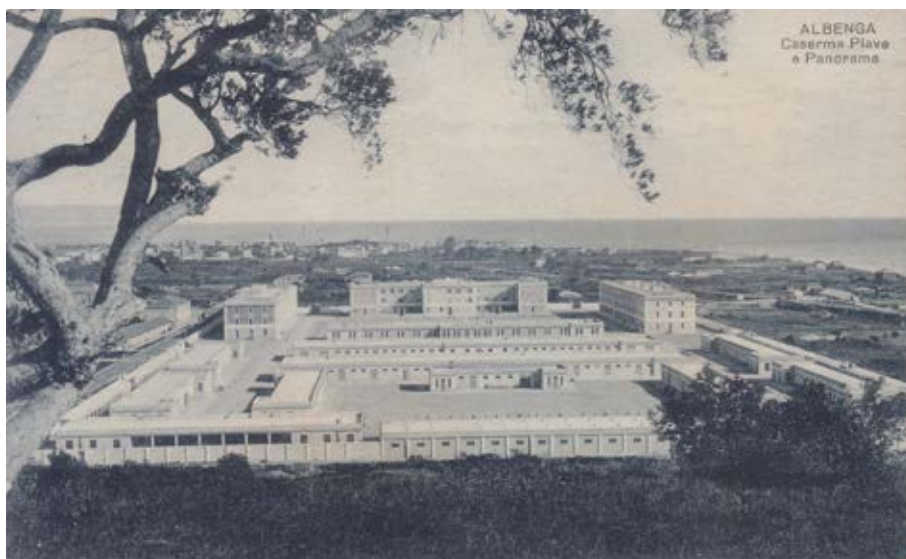


Fig. 49  
Albenga.  
Caserma Piave.  
Il maneggio, che  
dovrebbe trovarsi in basso  
non è presente.  
1933

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)

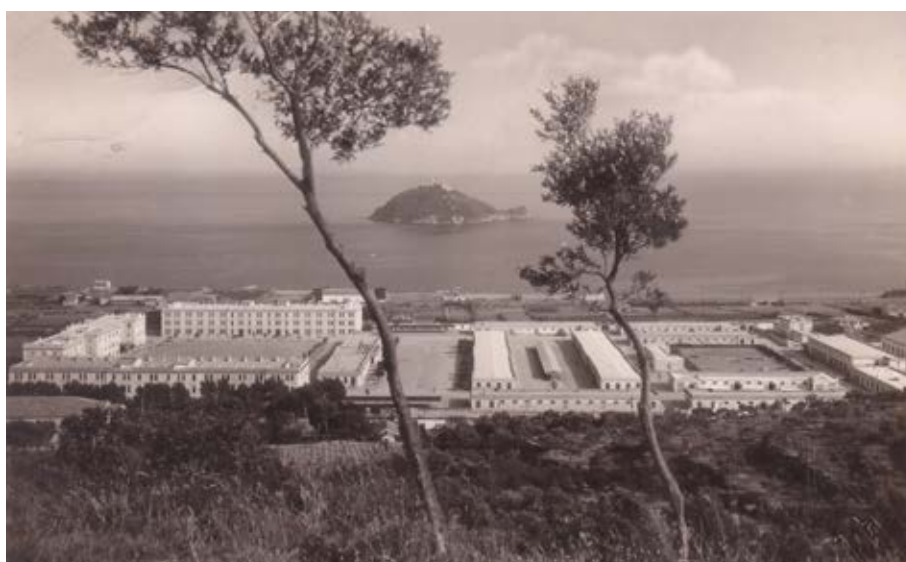


Fig. 50  
Albenga.  
Caserma Piave.  
a destra della foto si trova il  
maneggio.  
1940

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)

La palestra non è documentata integralmente nelle fonti di archivio, esiste solo una planimetria non data (Allegato 7) e risulta poi in stato di abbandono l'area antistante viene utilizzata come dehor di uno degli stabilimenti balneari più attrezzati per cani, "La Spiaggia di Pippo". (Fig. 51)



Fig. 51  
Albenga.  
Via Michelangelo  
Buonarrotti.  
Capannone Ex Palestra.  
2023



Il Centro di raccolta notizie è documentata dall'anno 1956; nel Verbale di Consegna dello stabile, il Ministero delle Finanze incarica l'Intendenza di Finanza della Provincia di Savona a dare lo stabile al Ministero della Difesa ed Esercito per essere adibito ad uso governativo. L'area è descritta come un "terreno in parte a forte pendenza ed in parte piana con sovrastante fabbricato a due piani a tipo rustico suddiviso in complessivi vani 7 + 1 terrazzo. Area coperta di 85 mq, scoperta di 1405 mq." Lo stabile viene riconsegnato al Ministero delle Finanze nel 1975 con Verbale di Dismissione datato 30 Ottobre. Oggi la zona ospita dei complessi residenziali e la caserma dei vigili del fuoco.

Nel 1969 il Comando Militare Territoriale di Torino (Allegato 8) descrive la superficie della caserma Piave come costituita da 18 corpi di fabbrica: Palazzina di Comando, Casermetta A, Casermetta B, Cucina truppa, Scuderia A/B/C/D/E/F/G/H/I, Scuderia Ufficiali, Magazzino mobilitazione, Officina, Maneggio coperto e Tettoia; queste destinazioni d'uso trovano riscontro nella planimetria della Fig. 39 e mettono in risalto il fatto che in quel periodo la Caserma ospitava l'89° Reggimento fanteria "Salerno" di conseguenza la maggior parte dei fabbricati dovevano accogliere i cavalli. Una fotografia del 1967 evidenzia come gli edifici presentavano colori alternati di rosso, ocra, giallo e bianco (Fig. 52), un'immagine di fine Novecento mostra invece i fronti degli edifici ri-

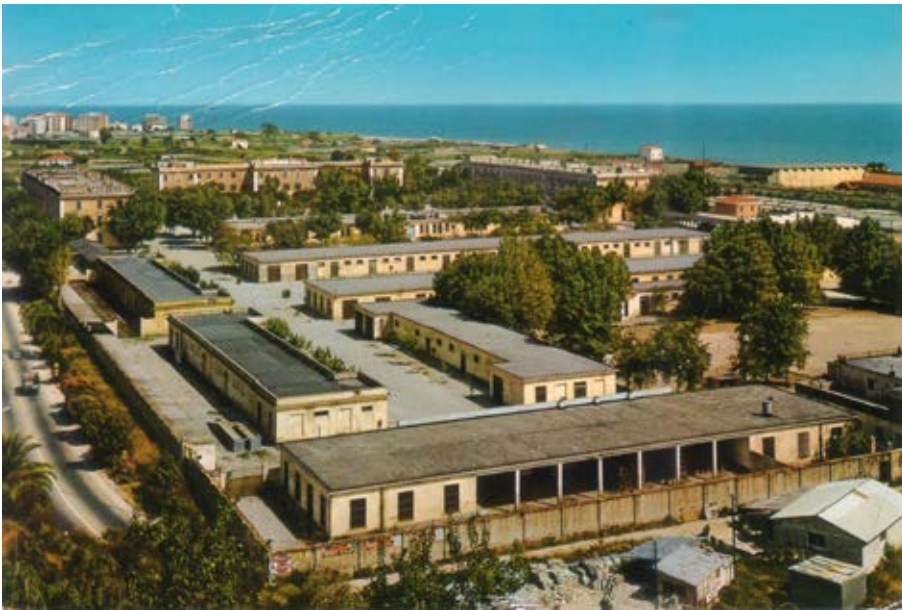


Fig. 52  
Albenga.  
Caserma Piave.  
I fronti degli edifici  
presentano colori  
alternati rosso, ocra  
e giallo.  
1967

(immagini storiche Albenga,  
Studio di fotografia Rossello)



Fig. 53  
Albenga.  
Caserma Piave.  
I fronti sono di colore  
bianco con dettagli rossi.  
fine del Novecento.

(Archivio storico, 1° Reparto  
Infrastrutture di Torino)



Fig. 54  
Albenga.  
Ex Caserma Piave.  
Prospetti Casermette Sud.  
Il fronte è stati ritinteggiati  
con colorazioni bianche e  
grigie.  
2023



tinteggiati di bianco con dettagli rossi (Fig. 53). Oggi i fabbricati minori hanno perso il loro colore originale a causa della mancanza di manutenzione, mentre i tre principali sono di colore bianco nei fronti con decorazioni in colore grigio (Fig. 54). Nel 1977 la Direzione lavori Demanio Materiali del Genio di Torino comunica al Nucleo Immobili l'accasermamento del 14° Battaglione "Sernaglia" (Allegato 9).

Nel 1984 la 1° Direzione Genio Militare, Sezione Staccata di Genova, consegna al Battaglione tutti gli immobili della caserma. Vengono redatti diciotto atti di consegna, uno per per ogni edificio, e un ulteriore atto che comprende sette corpi di minor rilievo, con le planimetrie dei fabbricati. (Allegato 10) Dalla descrizione si nota il cambiamento di destinazione d'uso di molti edifici che da scuderia passano a magazzini per gli autocarri e la conseguente trasformazione della tipologia di guerra. Inoltre vengono elencati solo 17 fabbricati, un numero inferiore rispetto alle descrizioni dei precedenti documenti.

Nel 1989 il 14°Btg "Sernaglia" viene soppresso, la stessa 1° Direzione Genio Militare, Sezione Staccata di Genova, comunica il passaggio di consegna degli immobili al 72° Battaglione "Puglie" nel 1990 (Allegato 11), formando quindi un distaccamento in quanto accasermata nella caserma Aldo Turinetto. Nel 1999, il complesso passa al 157° Reggimento fanteria "Leoni di Liguria" anch'esso con la funzione di distaccamento. In questo periodo, verrà utilizzato come deposito per automezzi dichiarati fuori uso, di fatto però dopo il passaggio del 1989 la caserma viene lentamente abbandonata. Con il Decreto Legislativo n. 226 del 23 Agosto 2004 e l'abolizione del servizio militare obbligatorio, anche il 157° Rgt. fanteria viene disciolto. Nel 2005 viene firmato l'Atto di Consegna all'Arma dei Carabinieri di parte della caserma, nello specifico i fabbricati 5/6/7/8 (Allegato 12). L'anno successivo viene firmato l'Atto di Consegna dal Nucleo di Attivazione del 157° Rgt. "Liguria" di Albenga al 1° Reparto Infrastrutture di Torino (Allegato 13), nello stesso anno, dopo l'emanazione della legge del 27 Dicembre 2006 n. 296 e la seguente legge finanziaria del 2007, che prevedono la dismissione dei beni immobili della Difesa, comincia l'iter per il passag-

gio della caserma Piave all'Agenzia del Demanio<sup>50</sup> (Allegato 14). Il percorso termina solo nel 2010 quando viene redatto il Verbale di Dismissione definitiva ad eccezione della zona centrale ceduta all'Arma dei Carabinieri (Allegato 15). Il Ministero per i Beni e le Attività culturali<sup>51</sup>, nel 2009, dichiara quattro fabbricati della caserma Piave di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 in quanto "il complesso della Caserma Piave, realizzato a partire del 1929, rappresenta un'interessante esempio di architettura militare, testimonianza di un periodo storico che vide Albenga come una delle principali sedi militari italiane". (Allegato 16). Nel 2014 un articolo pubblicato da *SavonaNews.it* dichiara che nelle casse del Comune di Albenga saranno versati più di 4 milioni di euro per la vendita della Caserma Piave (Allegato 17). Nel 2013 infatti l'*Agenzia del Demanio* ha trasferito lo stabile alla *Cassa Depositi e Prestiti*<sup>52</sup> che ha inserito il bene nel portafoglio del Fondo Investimento per la Valorizzazione (Allegato 18). Ogni anno venivano aperte le porte in occasione delle commemorazioni dei Bersaglieri "Sernaglia". Negli ultimi anni gli edifici sono stati dichiarati inagibili e pericolanti, di conseguenza la caserma Piave risulta totalmente inaccessibile. (Fig.55-56-57)

---

50 L'Agenzia del Demanio fa parte delle Agenzie Fiscali istituite nel 1999 con la Riforma Bassanini, viene trasformata in ente pubblico economico nel 2003 dal Ministero dell'economia e delle finanze, è responsabile della gestione, razionalizzazione, e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e ha l'obiettivo di massimizzare il valore economico del patrimonio pubblico e di contribuire allo sviluppo economico-produttivo, sociale e culturale dei territori nei quali i beni sono inseriti.

51 oggi chiamato *Ministero della cultura* con il Decreto-Legge 1 Marzo 2021, n. 22

52 la CDP (Cassa Depositi e Prestiti) è un'istituzione finanziaria italiana, sotto forma di società per azioni, controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e da diverse fondazioni bancarie, che si occupa di sostenere lo sviluppo del paese offrendo diverse soluzioni per imprese, pubbliche amministrazioni e risparmiatori.

Fig. 55  
Albenga.  
Vista aerea della  
ex caserma Piave.  
2011

(Fotografia di Luciano  
Rosso)



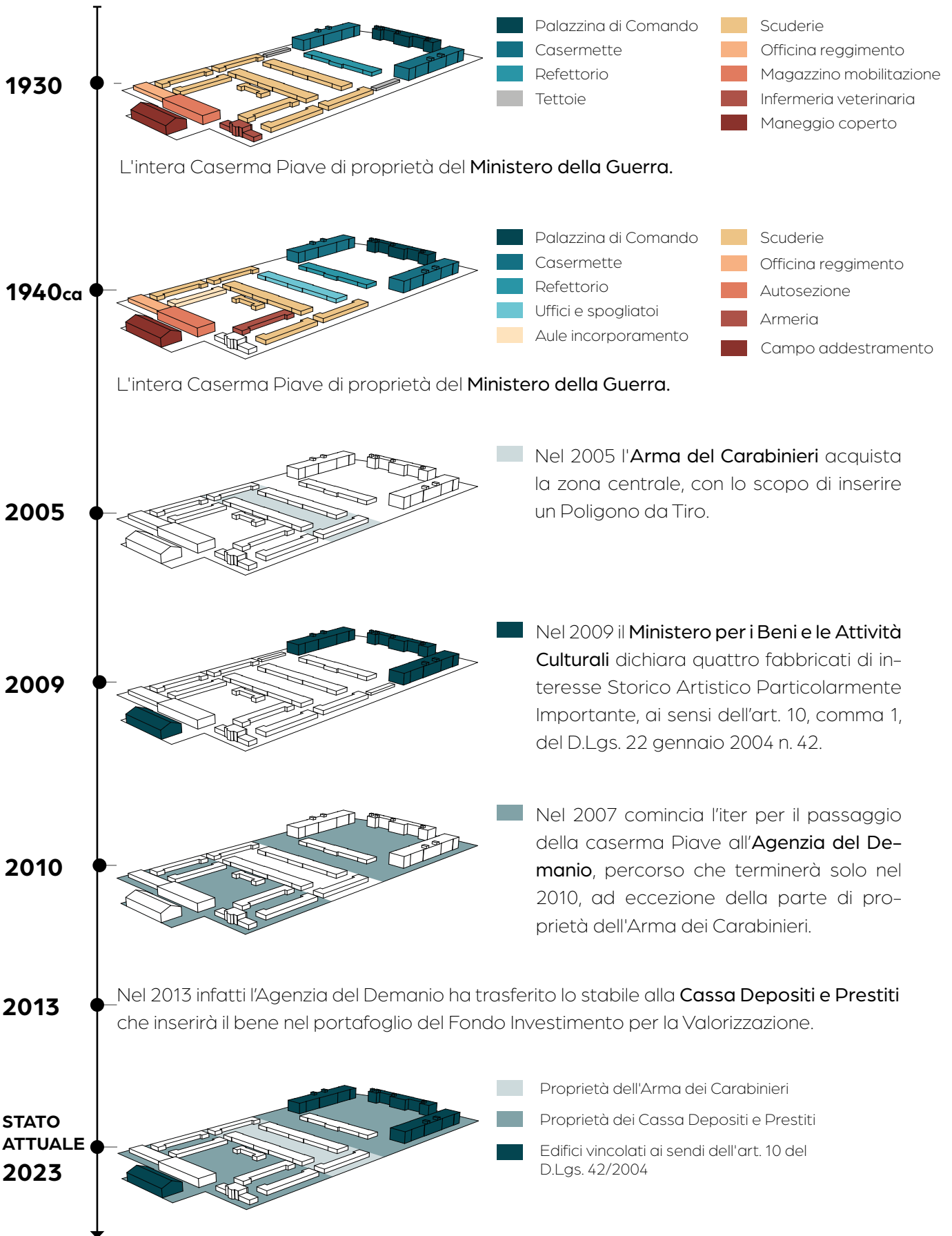
Fig. 56  
Albenga.  
Vista aerea della  
ex caserma Piave.  
2023



Fig. 57  
Albenga.  
Vista aerea della  
ex caserma Piave.  
2023



# LE TRASFORMAZIONI DELLA EX CASERMA PIAVE DI ALBENGA

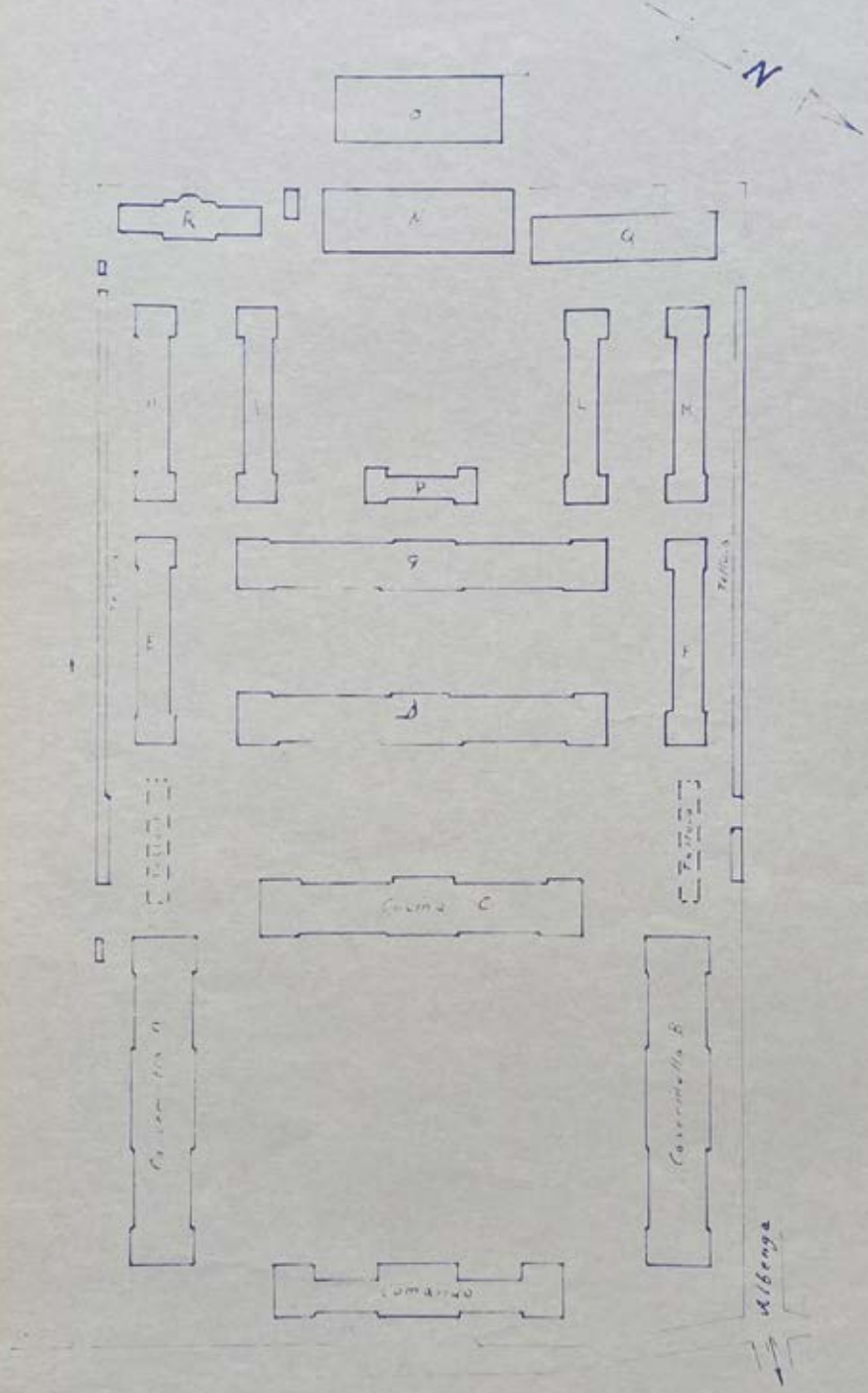


ALBENGA  
CASERMA PIAVE  
DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO STORICO  
1° REPARTO INFRASTRUTTURE DI TORINO

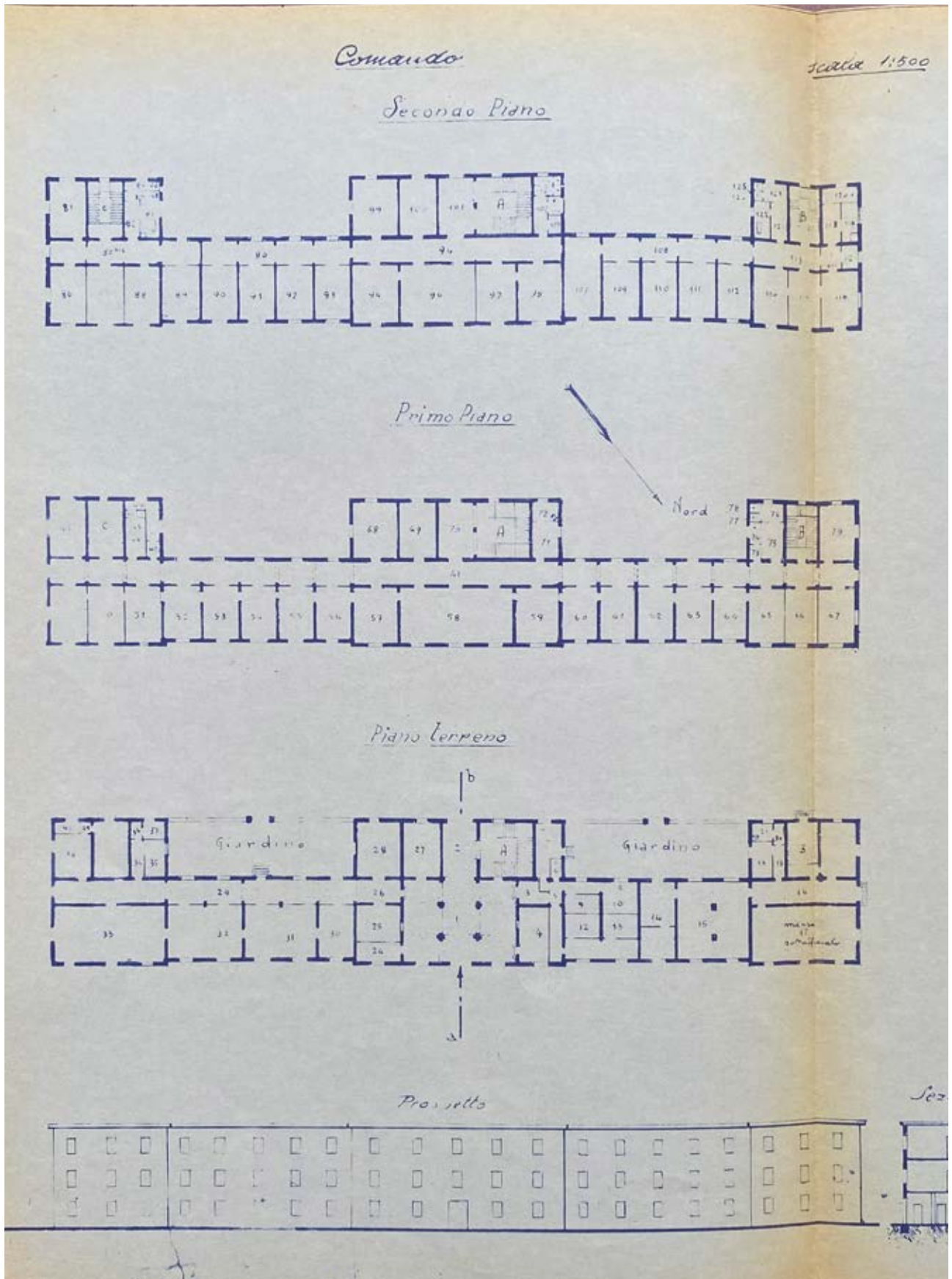


CAS. PIAVE ALBENGA

scafa 1=2000

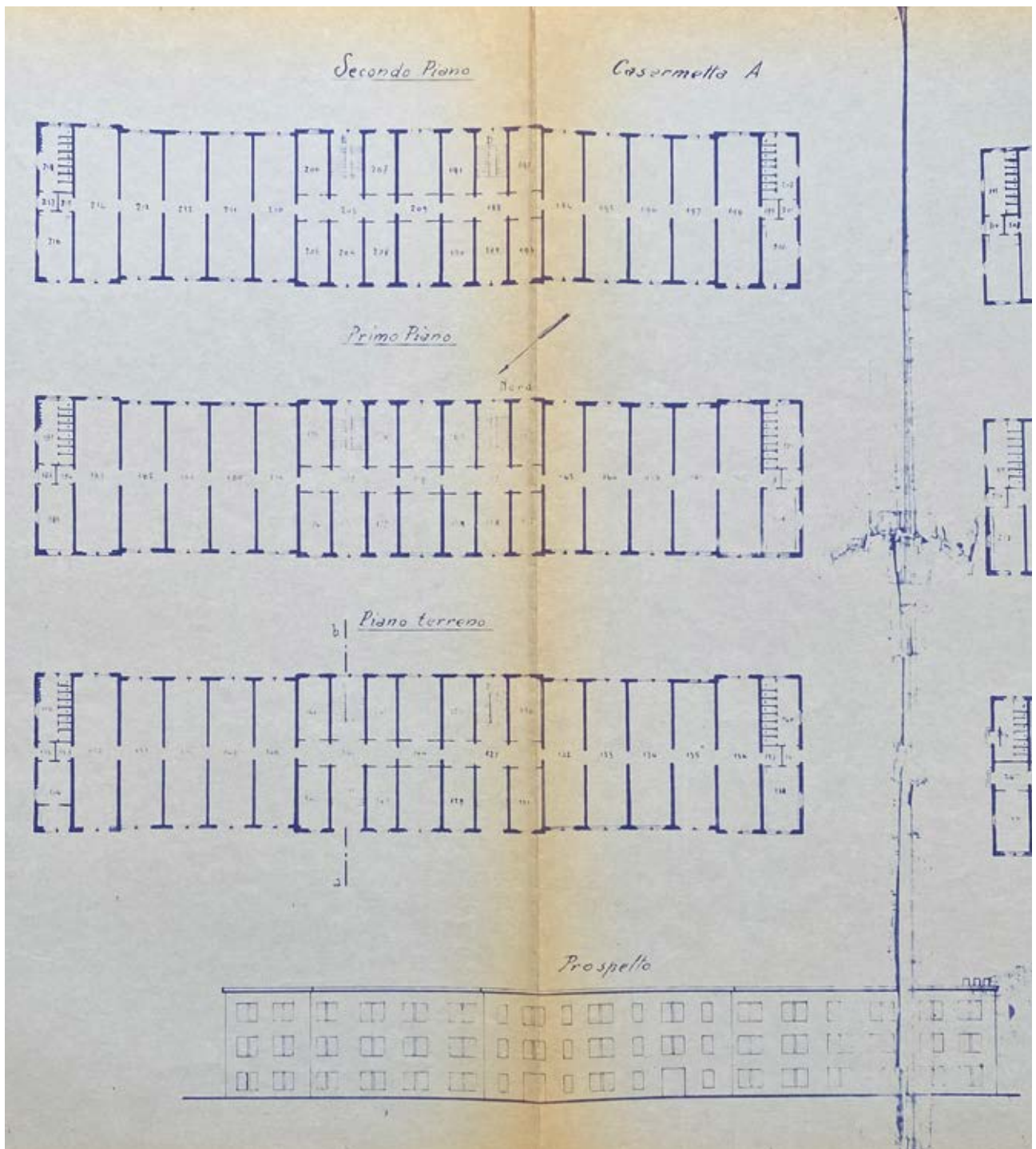


Albenga. Caserma Piave. Planimetrie generale. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)

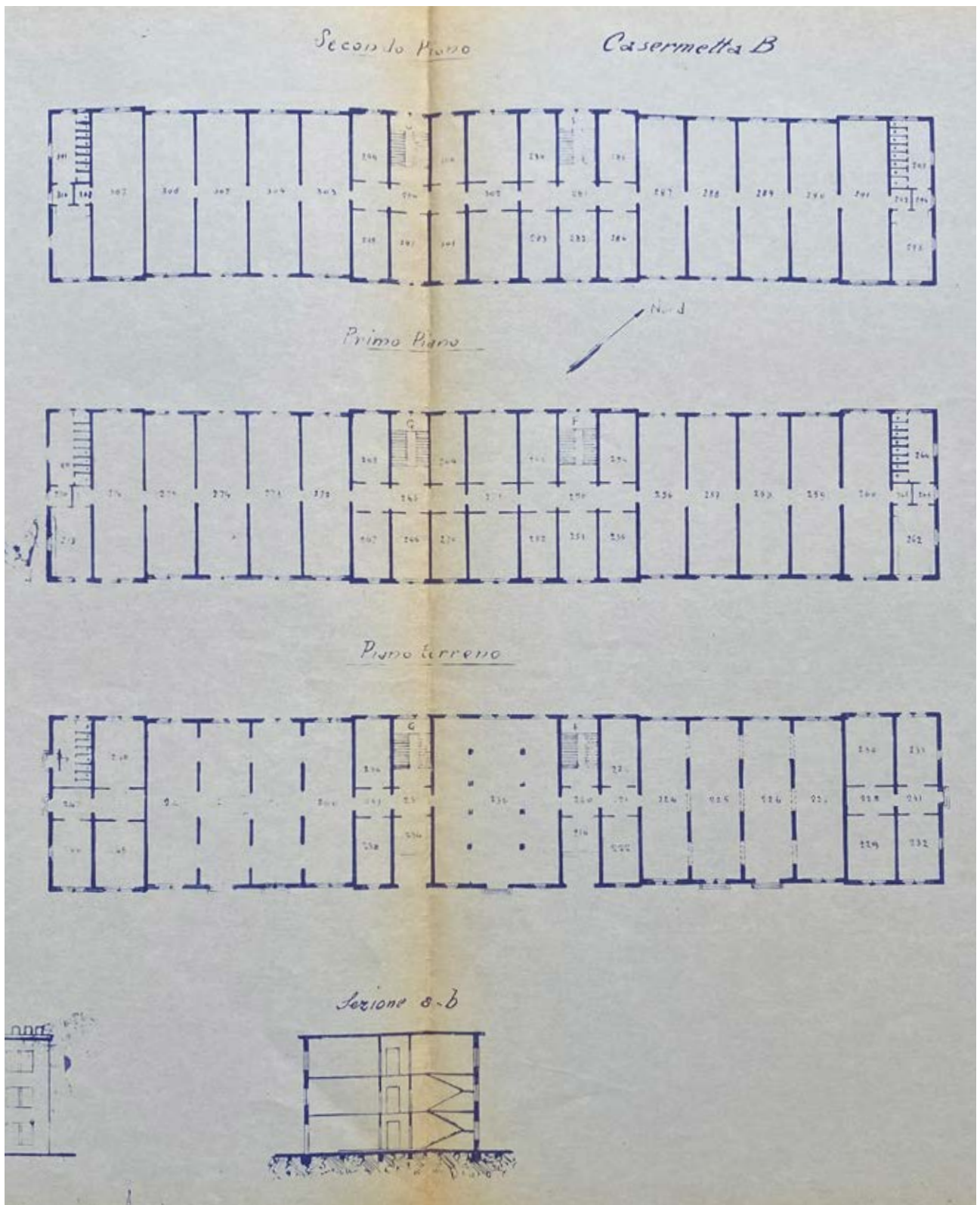


Albenga. Caserma Piave. Planimetrie e prospetto della Palazzina di Comando. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)



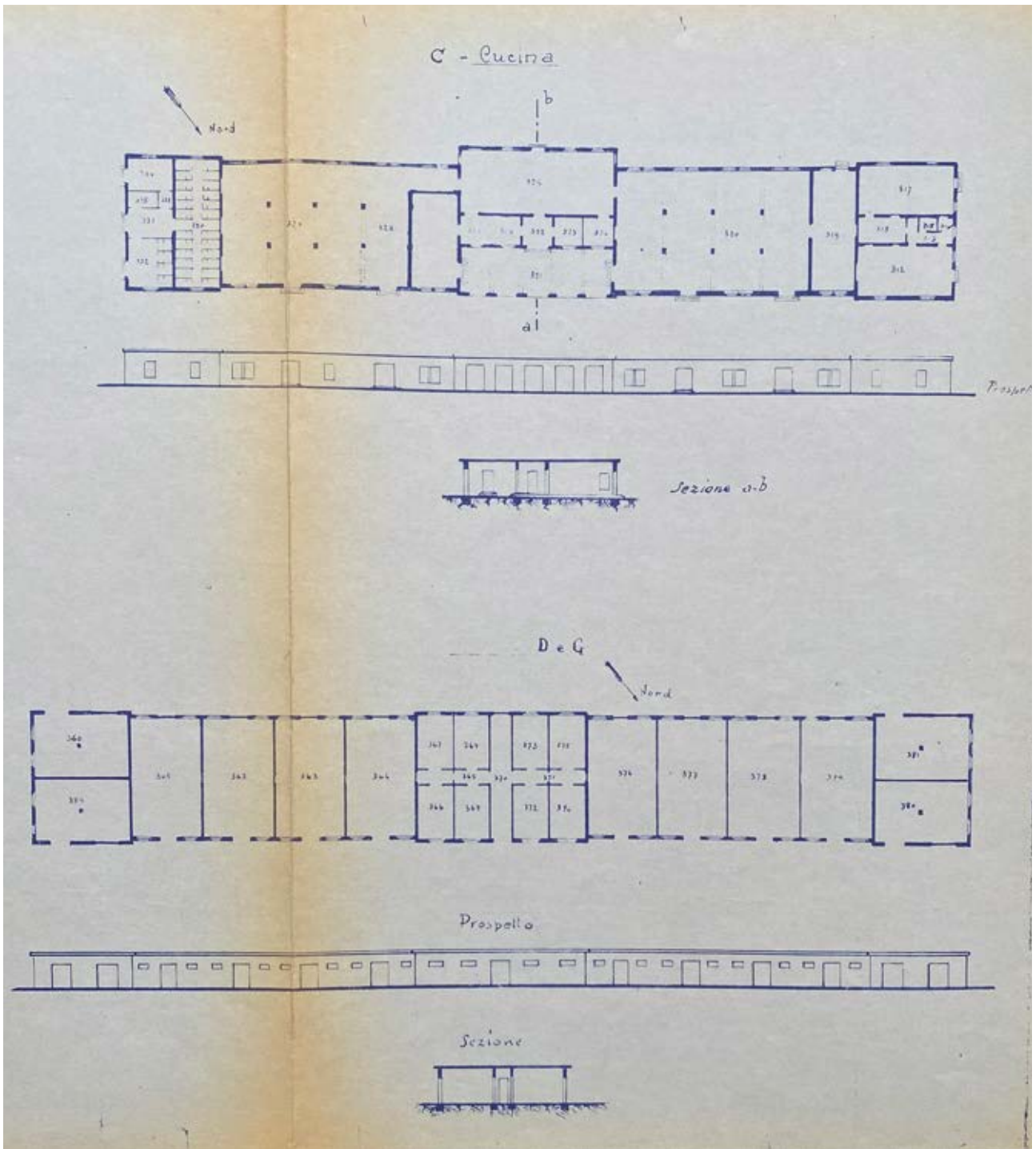


Albenga. Caserma Piave. Planimetrie e prospetto della Casermetta A. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)



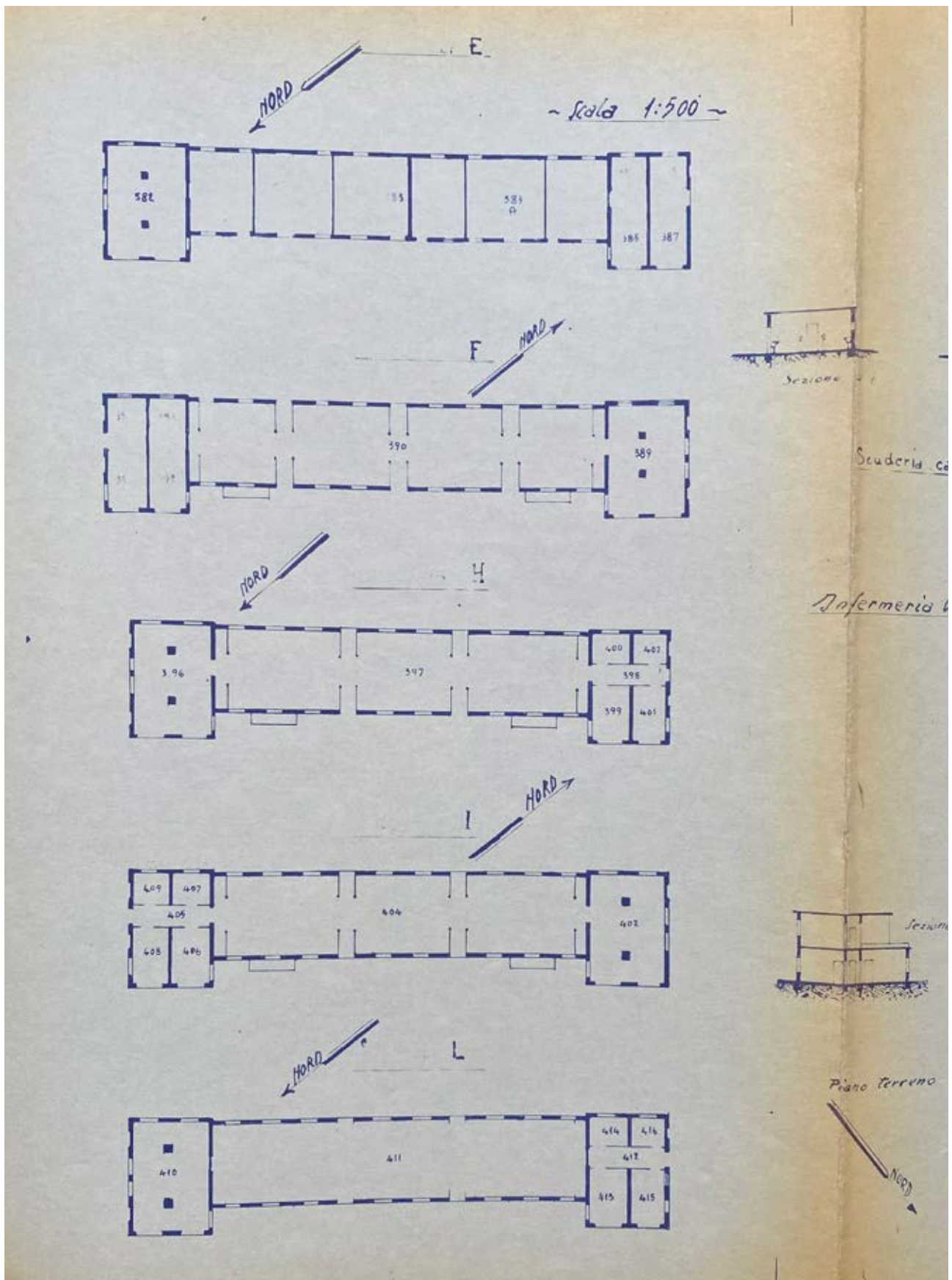
Albenga. Caserma Piave. Planimetrie e sezione della Casermetta B. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)



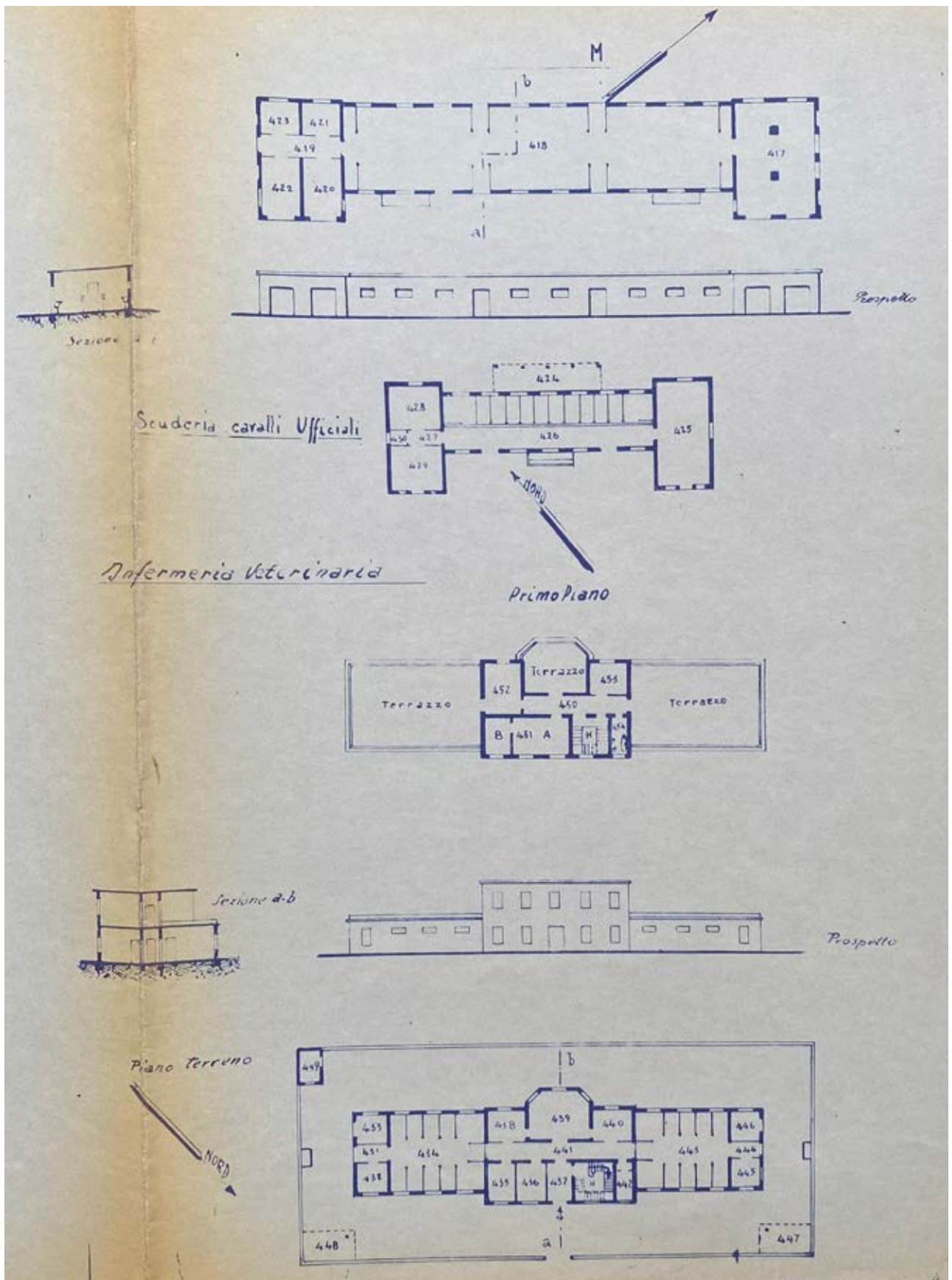


Albenga. Caserma Piave. Planimetrie e sezioni dei fabbricati C - D - G. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)



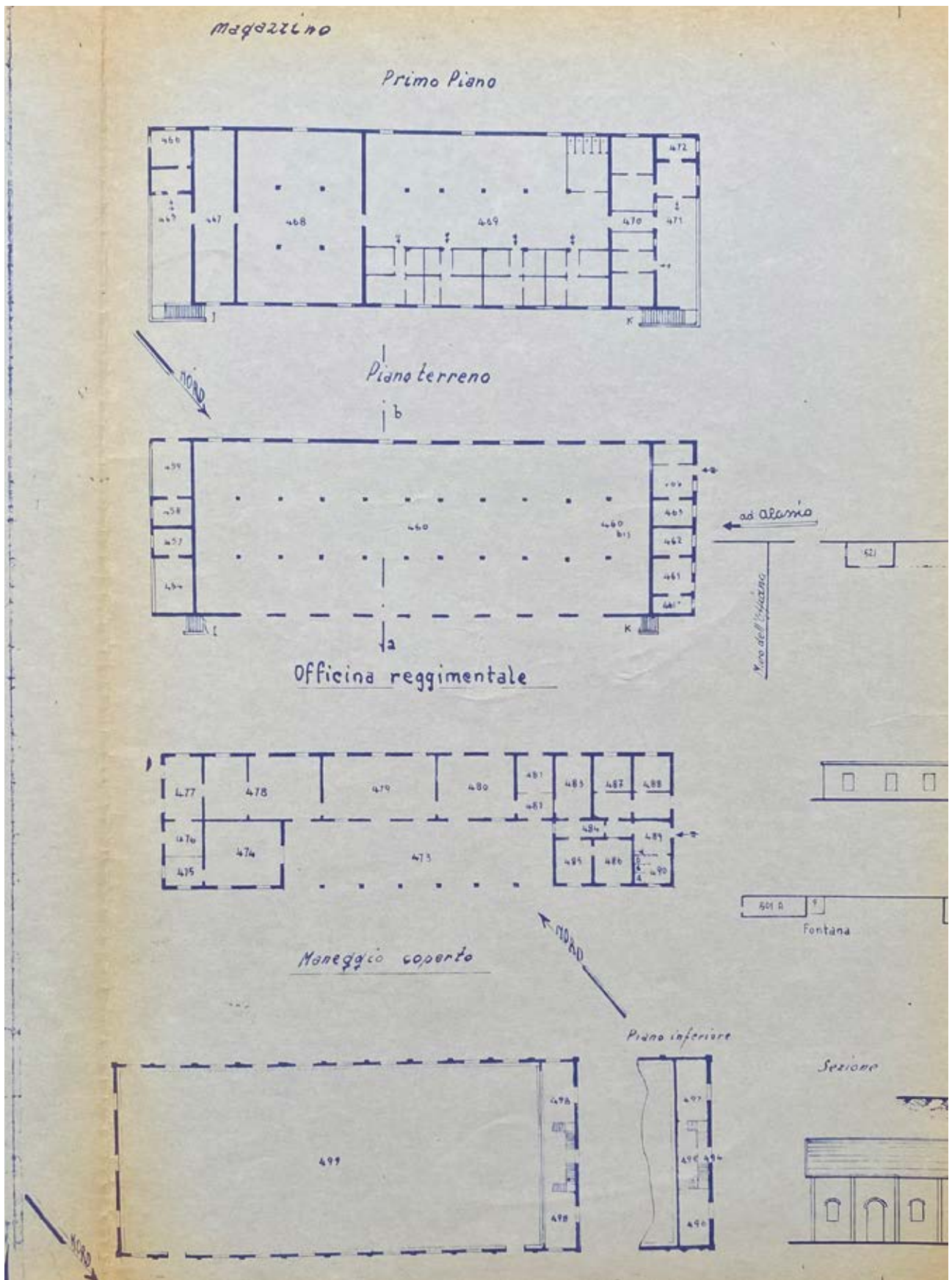


Albenga. Caserma Piave. Planimetrie fabbricati E - F - H - I - L. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)

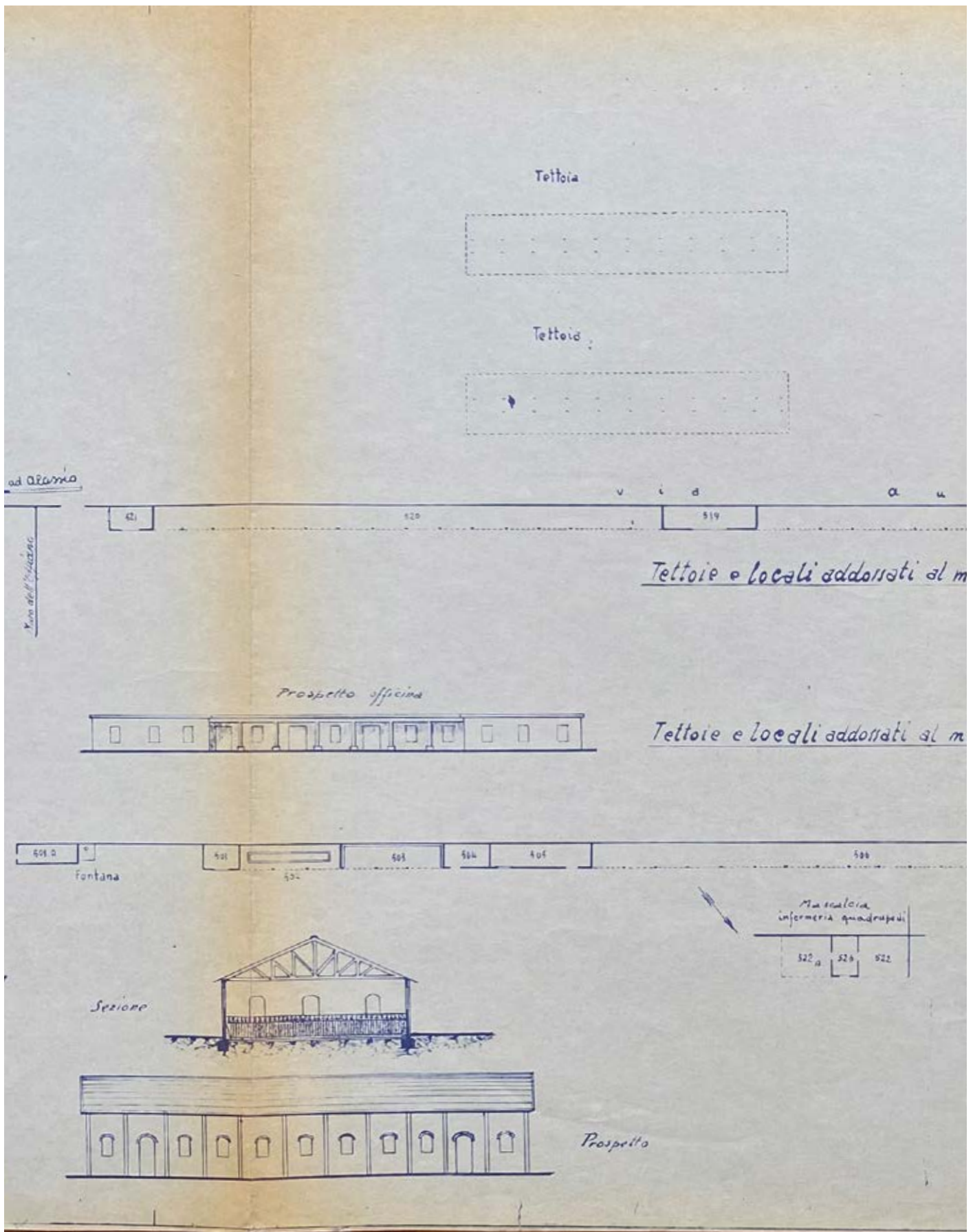


Albenga. Caserma Piave. Planimetrie, prospetti e sezioni di scuderie e infermeria veterinaria. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)





Albenga. Caserma Piave. Planimetrie di magazzino, officina reggimentale, maneggio coperto. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)



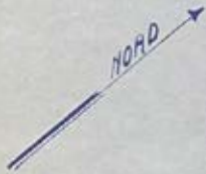
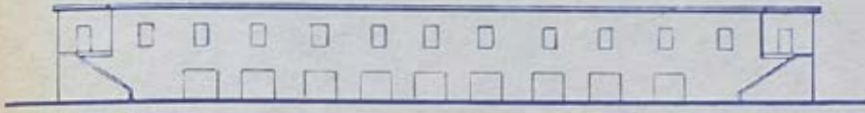
Albenga. Caserma Piave. Planimetrie e prospetti di maneggio e magazzino mobilitazione. (Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.)



Magazzino mobilitazione sezione a-b

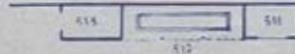
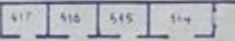


Prospetto



r o l i a

518

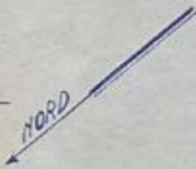


ad allenga

511

Muro di cinta - lato nord

Muro di cinta - lato sud



507

507a

508

509

510

Bilico  
muro di cinta

Bilico

500 Bilico

Mascalcia

522 Tettoia mascalcia

523 Mascalcia

Tettoie e locali addossati al muro di cinta

Lato sud

- 501 Magazzino
- 502 Lavatoio
- 503 " toilette
- 504 Caldaia acqua calda
- 505 Ripostiglio
- 506 Tettoia governo quadrupedi
- 507 Letamaio
- 508 Tettoia governo quadrupedi
- 509 Letamaio
- 510 "

Tettoie e locali addossati al muro di cinta

Lato nord

- 511 Innes desorio
- 512 Lavatoi
- 513 Pompa da incendio
- 514 Ripostiglio
- 515 "
- 516 "
- 517 "
- 518 Tettoia governo quadrupedi
- 519 Letamaio
- 520 Tettoia fucina quadrupedi
- 521 Letamaio





IL PROGETTO DI RIDESTINAZIONE



Dall'analisi territoriale, dallo studio e ricostruzione delle vicende storiche che hanno caratterizzato la città di Albenga e lo sviluppo del quartiere di Vadino, e dall'approfondimento specifico sul caso studio, il progetto prende avvio da due concetti chiave, che indirizzano anche le nuove scelte funzionali:

- la conservazione del complesso militare sia nell'impianto e nell'originario recinto, reso permeabile, sia nei suoi significativi caratteri architettonici;
- la volontà di restituire alla città di Albenga una porzione di territorio che nel corso degli anni è rimasta esclusa dallo sviluppo e dal successivo consolidamento dell'edificato circostante: l'ex Caserma Piave si trova, infatti, nel quartiere di Vadino, una delle poche aree della città di Albenga che, considerata la posizione strategica grazie alla vicinanza con il mare, ancora necessita di una riorganizzazione e un miglioramento funzionale; la conservazione del complesso militare dal suo insieme ai suoi significativi caratteri.

L'impianto originario, presenta dimensioni di circa 375 x 215 metri. Le alberature, oltre a costituire un filtro naturale e penetrabile, forniranno altresì protezione ai nuovi parcheggi che si andranno a collocare a filo strada. Lungo il lato sud-ovest, invece, verrà mantenuto il tratto originario del muro perimetrale, sia come testimonianza storica, sia come confine con i terreni privati adiacenti, anche in questo caso incrementando il verde con funzione di filtro.

Più nello specifico l'ex complesso militare si compone di diciassette edifici, per la maggior parte ad un piano fuori terra, ad eccezione dei quattro fabbricati vincolati dall'art. 10 del D. Lgs. 42/2004: la Palazzina di Comando, le due Casermette e l'ex Maneggio coperto. Per tali edifici si prevede una conservazione quasi integrale, mentre per i restanti fabbricati, non sottoposti a vincolo ministeriale, è previsto il rispetto del sedime e, intenzionalmente, la conferma di alcune delle funzioni originarie.

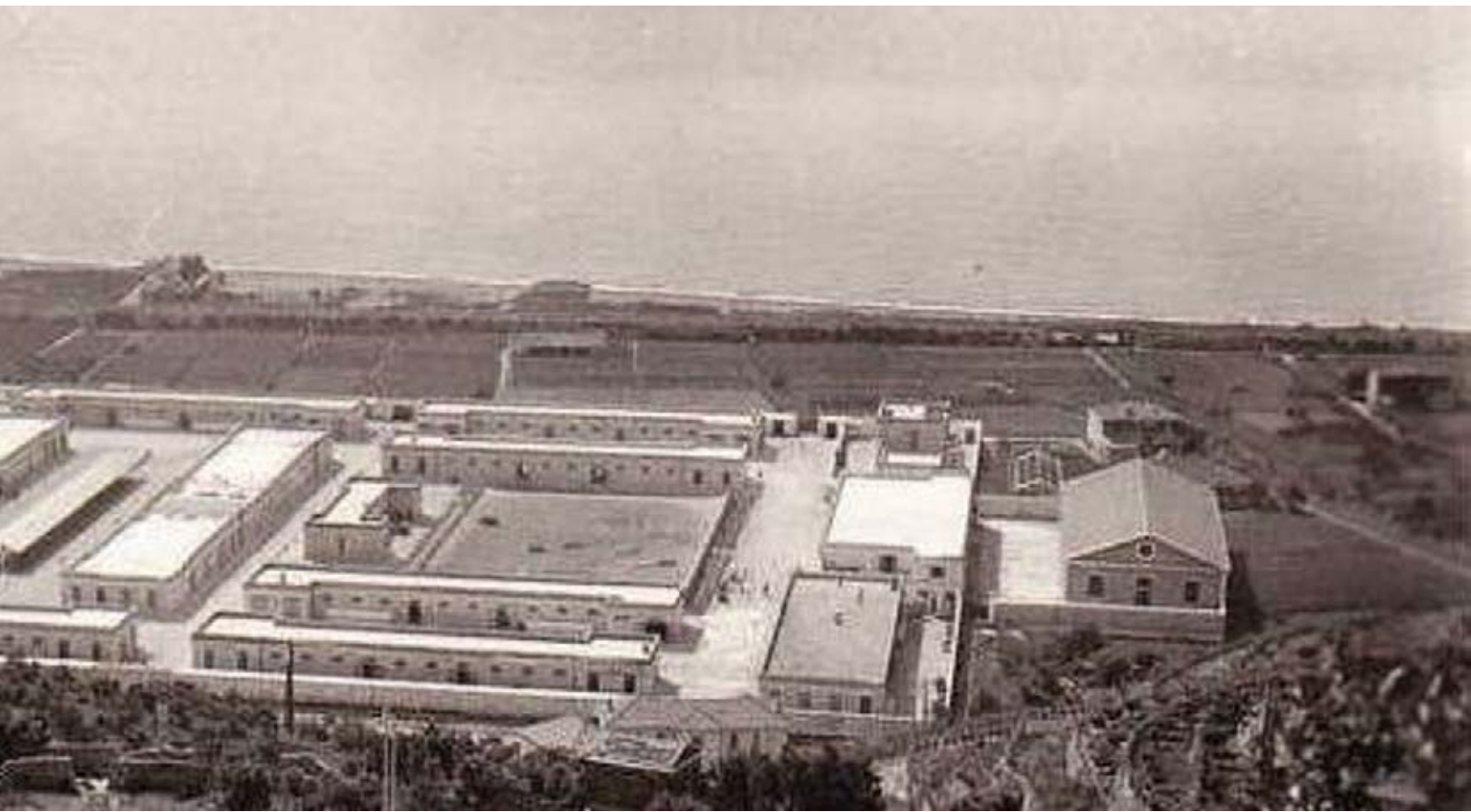




Albenga. Caserma Piave. 1954 (immagini storiche Albenga, Studio di fotografia Rossello)



Albenga. Ex caserma Piave. Fotoinserimento. Progetto.







Albenga. Caserma Piave. Stato di fatto al 2023. Planimetria generale delle coperture.

Funzioni precedenti alla dismissione: 1. Palazzina di Comando; 2/3. Casermette; 4. Refettorio; 5. Docce e spogliatoi militari; 6. Magazzini e locali vestizione; 7. Magazzini, caldaia e centro culturale; 8. Magazzini, nuovo poligono da tiro; 9. Magazzino casermaggio; 10. Magazzino; 11. Aule incorporamento; 12. Magazzino e armeria; 13. Auditorium e cinema; 14. Officine autosezione; 15. Box autosezione; 16. Infermeria veterinaria; 17. Maneggio coperto.

0 10 20 30 40 50m





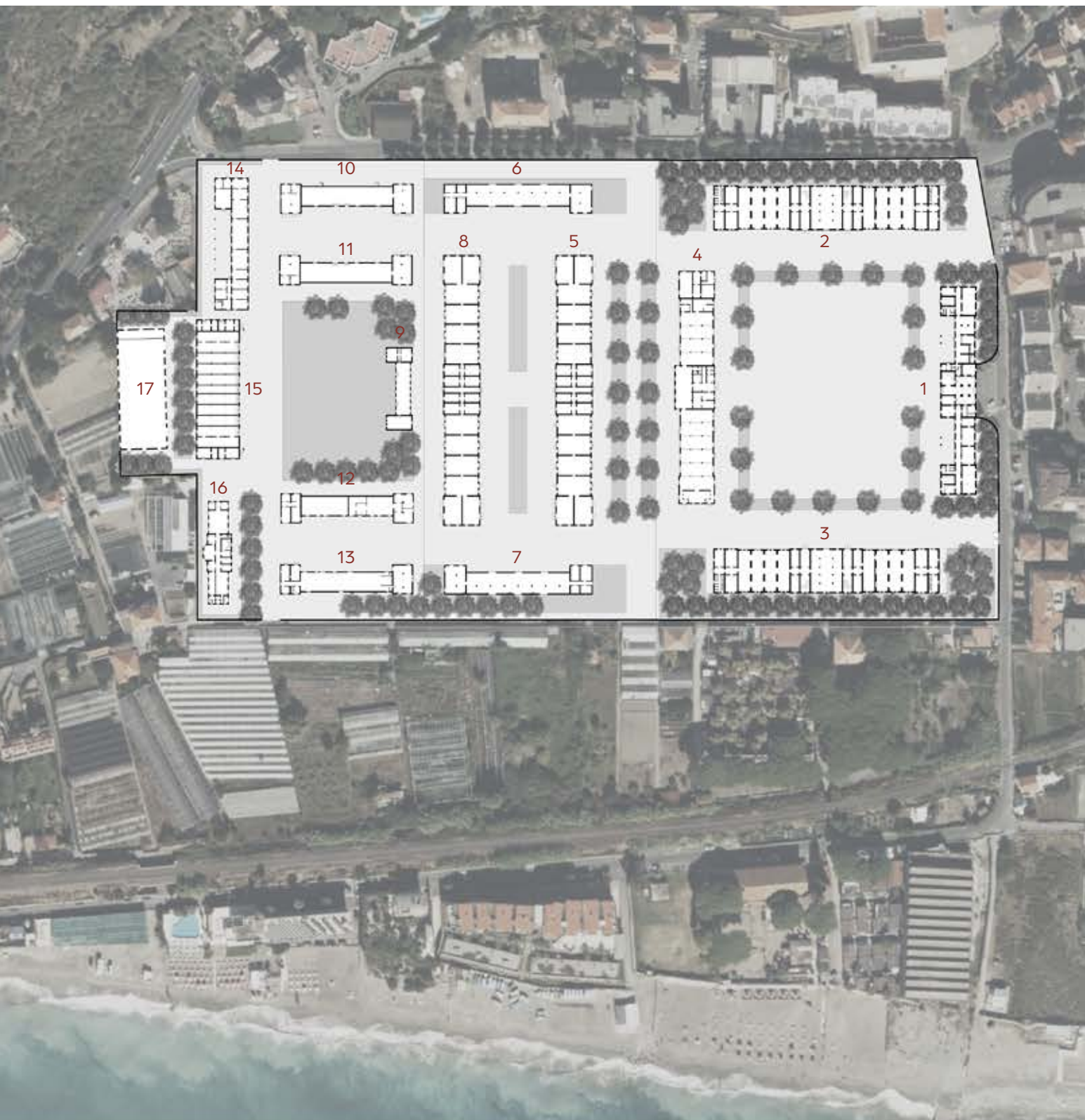
Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Planimetria generale delle coperture.

- 1. Uffici amministrativi; 2. Residenze temporanee - spazi collettivi; 3. Area ristoro; 4. Piazza pubblica; 5. Torre idrica;
- 6. Mercato coperto - Auditorium; 7. Alloggi per ragazzi; 8. Servizi per gli alloggi; 9. Scuderie; 10. Paddock all'aperto;
- 11. Infermeria veterinaria; 12. Maneggio coperto; 13. Spiaggia e palestra; 14. Impianto sportivo.

0 10 20 30 40 50m



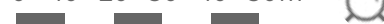




Albenga. Caserma Piave. Stato di fatto al 2023. Planimetria generale piano terra.

Funzioni precedenti alla dismissione: 1. Palazzina di Comando; 2/3. Casermette; 4. Refettorio; 5. Docce e spogliatoi militari; 6. Magazzini e locali vestizione; 7. Magazzini, caldaia e centro culturale; 8. Magazzini, nuovo poligono da tiro; 9. Magazzino casermaggio; 10. Magazzino; 11. Aule incorporamento; 12. Magazzino e armeria; 13. Auditorium e cinema; 14. Officine autosezione; 15. Box autosezione; 16. Infermeria veterinaria; 17. Maneggio coperto.

0 10 20 30 40 50m







Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Planimetria generale piano terra.

- 1. Uffici amministrativi; 2. Residenze temporanee - spazi collettivi; 3. Area ristoro; 4. Piazza pubblica; 5. Torre idrica;
- 6. Mercato coperto - Auditorium; 7. Alloggi per ragazzi; 8. Servizi per gli alloggi; 9. Scuderie; 10. Paddock all'aperto;
- 11. Infermeria veterinaria; 12. Maneggio coperto; 13. Spiaggia e palestra; 14. Impianto sportivo.

0 10 20 30 40 50m





Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Vista generale.





L'ex **Palazzina di Comando** presenta una struttura a tre piani fuori terra e copertura piana, con altezza totale di circa 16 metri. Il piano terreno, eccetto nell'area centrale d'ingresso, risulta essere rialzato di 60 cm rispetto alla quota 0.00 e le altezze interne superano i 4 metri. L'edificio si sviluppa in lunghezza per quasi 100 metri; la profondità della manica varia da metri 17,50, in presenza dei corpi aggettanti e dei corpi scala, a metri 10 definendo due piccoli cortili interni delimitati da muretti alti circa 1 metro. Questa ripartizione è evidente anche sui fronti principali, rivolti verso est e verso ovest, segnati da aggetti e da paraste. Originariamente svolgeva la funzione di centro di comando con uffici e archivi, oltre ad ospitare gli alloggi dei militari di alto grado. La nuova funzione amministrativa (comprendente anche un'area archivio), aperta al pubblico, oltre a non comportare sensibili variazioni distributive rispetto alla conformazione originaria, prevede il consolidamento delle parti strutturali e il restauro dei fronti degradati nel tempo, nonché l'inserimento di due nuovi vani ascensore a servizio della nuova utenza, da realizzarsi in prossi-



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Uffici amministrativi, area ristoro, residenze temporanee



mità dei corpi scala esistenti. Il piano terreno viene quindi ad ospitare, oltre alle attività di informazione e controllo, tre grandi sale, di diverse dimensioni, per la lettura e la consultazione, e un'area ristoro. Al piano primo e al piano secondo invece sono presenti uffici, aule di formazione, una sala riunioni e una sala conferenze.

L'**ex refettorio** (non sottoposto a vincoli ministeriali) presenta una struttura ad un solo piano fuori terra con un'altezza totale di circa 5 metri, una lunghezza di circa 90 metri per una profondità che varia da circa 19.50 metri per la porzione centrali, circa 17.50 metri per quella laterale e circa 16 metri per quelle di collegamento. Si è ritenuto di mantenerne inalterate la forma e le funzioni. In origine, infatti, svolgeva la funzione di mensa per le truppe con una grande cucina centrale e servizi ai lati, mentre le due maniche erano destinate al consumo dei pasti. La nuova funzione richiama quella originaria, un bar, al centro dell'edificio, e due ristoranti lungo le due maniche, mentre i servizi di cucina e spogliatoio sono posti sul lato più esterno dei corpi di fabbrica.



e torre idrica. Vista assometrica.

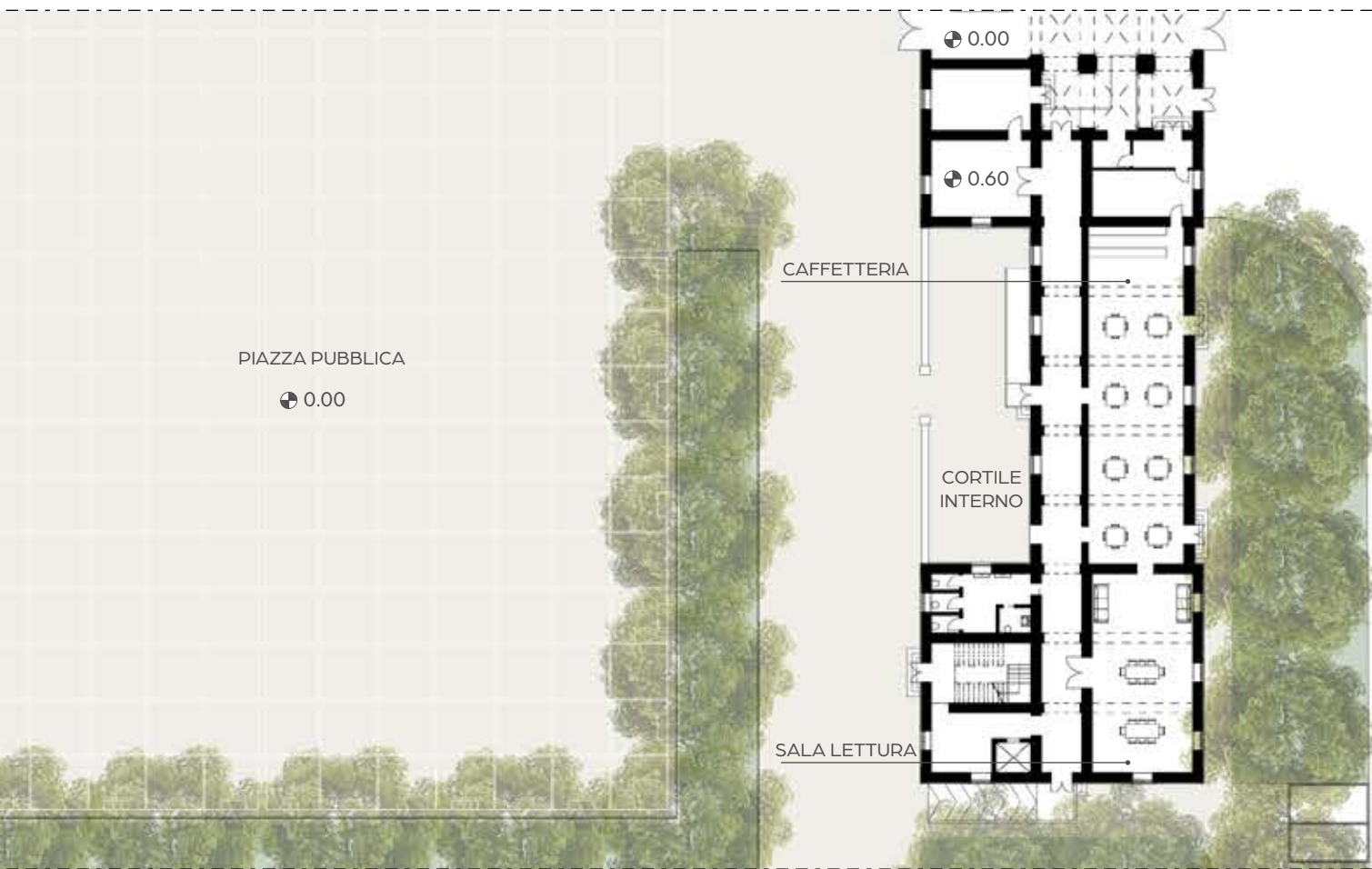


Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Uffici amministrativi e area ristoro. Sezione prospettica.



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Uffici amministrativi, area ristoro e nuove residenze temporanee.





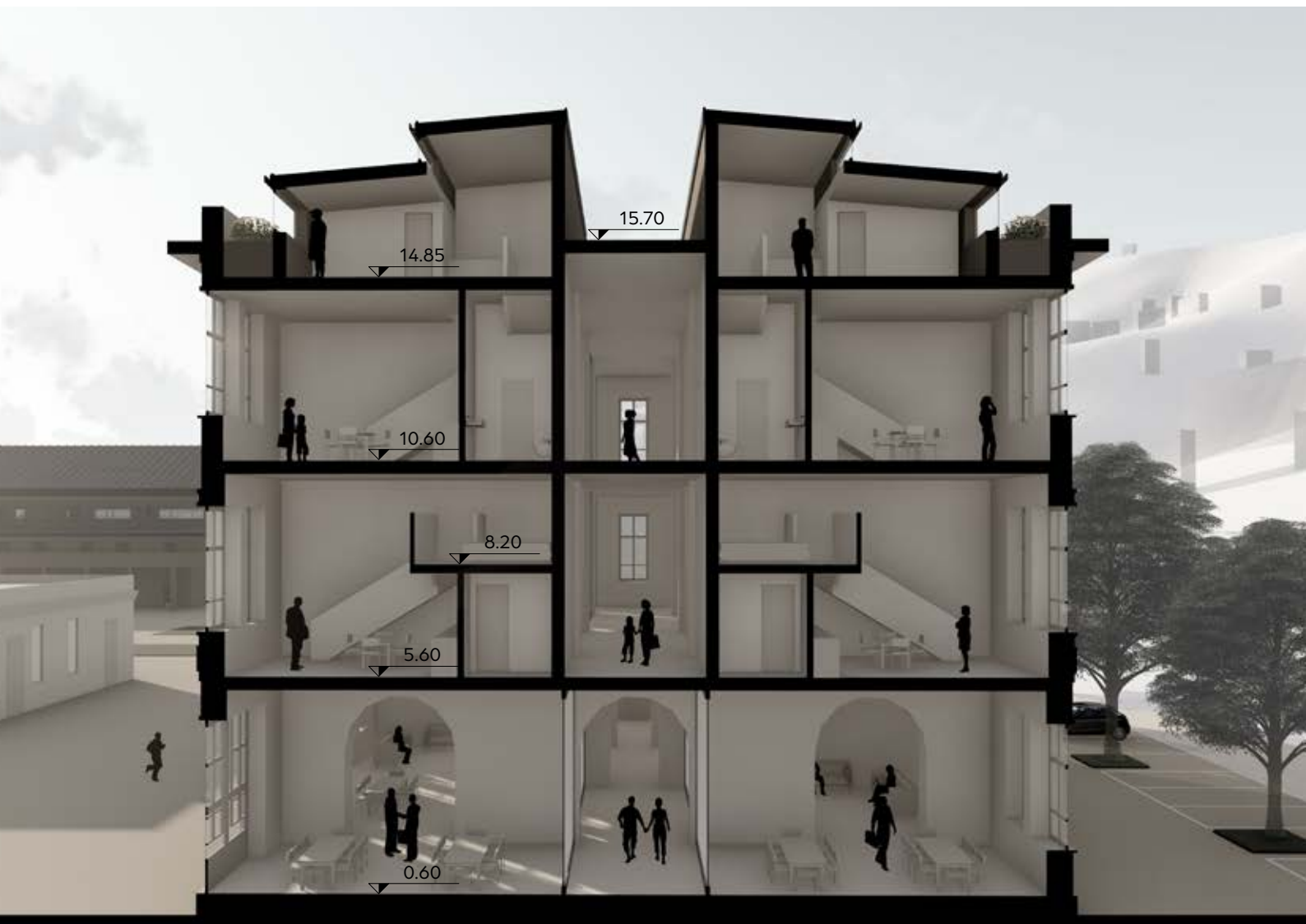
spazi collettivi. Pianta piano terra.

Le due **ex Casermette** presentano una struttura a tre piani fuori terra e copertura piana, con altezza totale di circa 16 metri. Il piano terreno risulta essere rialzato di 60 cm rispetto alla quota 0.00, le altezze interne superano i 4 metri. L'edificio si sviluppa in lunghezza per quasi 100 metri, la profondità della manica varia leggermente da circa 21 metri per i corpi centrali e laterali a circa 20 metri per i corpi di collegamento. Questa differenza di profondità è caratterizzata anche all'esterno nei prospetti principali, rivolti verso nord e verso sud, nelle zone d'angolo di un rivestimento in bugnato liscio. Le Casermette originariamente svolgevano la funzione di dormitori per i soldati, con servizi comuni al piano terra e camerate nei piani superiori.

La nuova funzione prevede l'inserimento di 32 nuovi alloggi destinati a residenza temporanea, mentre al piano terra vengono inseriti attività collettive. Al fine di garantire illuminazione e areazione agli alloggi e alle aree comuni, il progetto prevede l'apertura di una corte interna nella parte centrale del fabbricato, estesa su tutta la sezione, dal piano terreno alla copertura. Al piano terra vengono distribuite tre grandi sale con funzione ricreativa e di studio e un'area adibita a palestra. Il piano primo vede l'inserimento di 16 monolocali. Sfruttando funzionalmente lo spazio e le altezze disponibili, ciascun monolocale risulta costituito da due livelli: un primo livello con area a soggiorno-cucina e un secondo livello a soppalco destinato a zona notte/studio.

Il piano secondo è distribuito in alloggi con tipologia duplex. Sfruttando l'altezza interna dei piani e intervenendo sulla sezione si è riusciti, in questo caso, a separare la zona giorno da quella per la notte creando locali (con riscontro d'aria e illuminazione garantiti) delimitati verso l'esterno da un sistema di fioriere senza quindi comportare una variazione sensibile sui fronti vincolati.

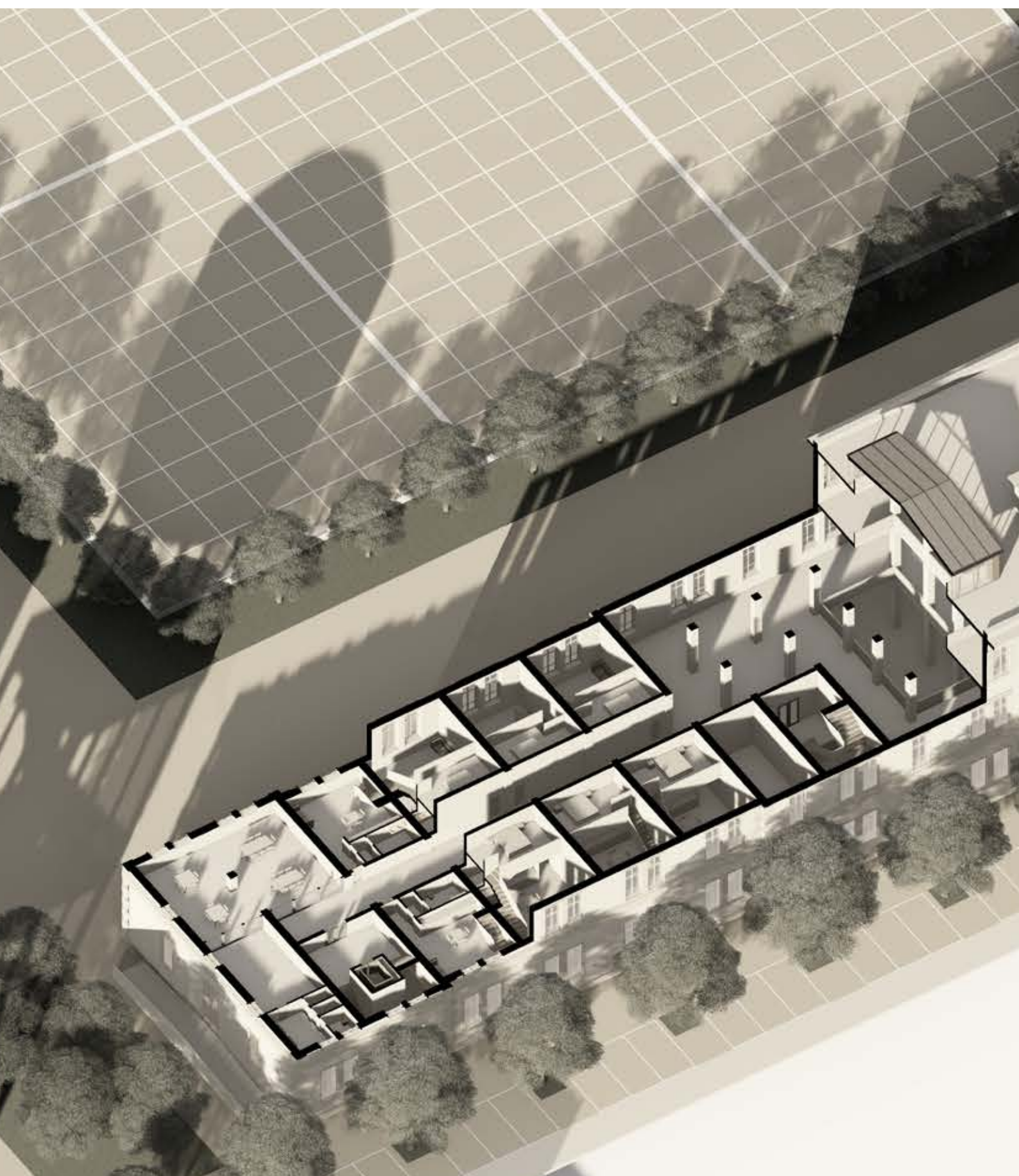




Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee e aree comuni. Sezione trasversale prospettica.



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee e aree comuni. Vista della corte interna



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuova residenza temporanea. Spaccato assometrico.







Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee. Sezione trasversale.



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee. Pianta piano primo.





Nuovi uffici amministrativi. Prospetto.



Nuove residenze temporanee. Pianta piano primo sopraelevato.

0 1 2 3 4 5m



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuova residenza temporanea. Spaccato assometrico.



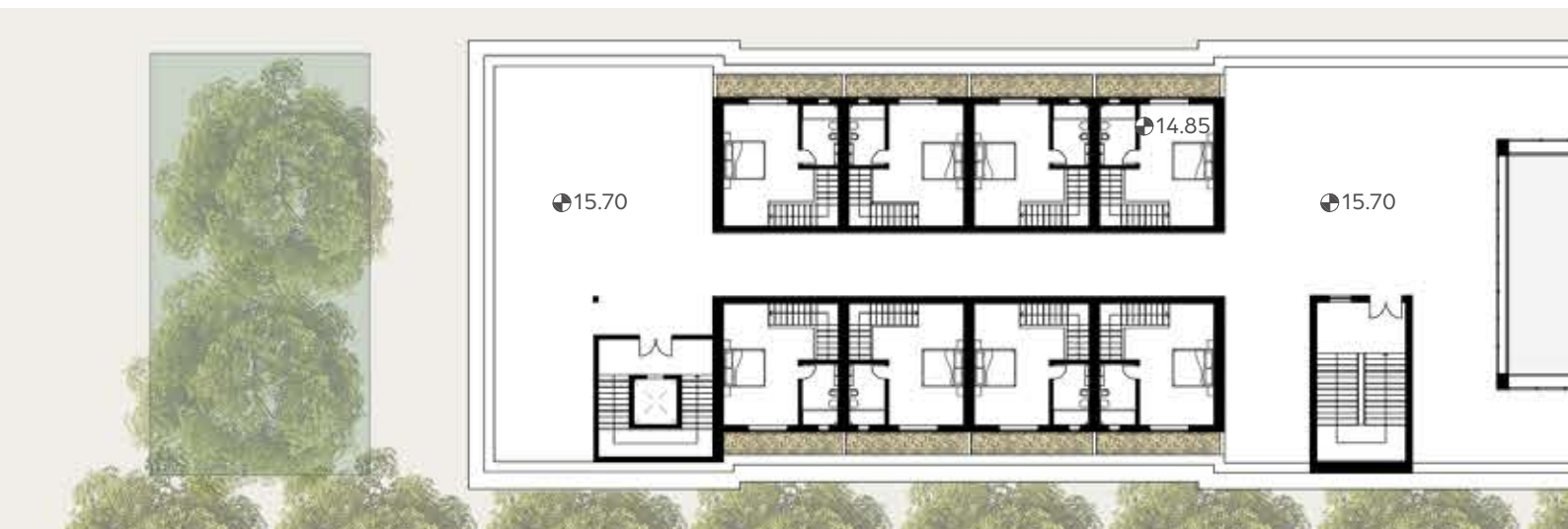




Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee. Sezione longitudinale prospettica.

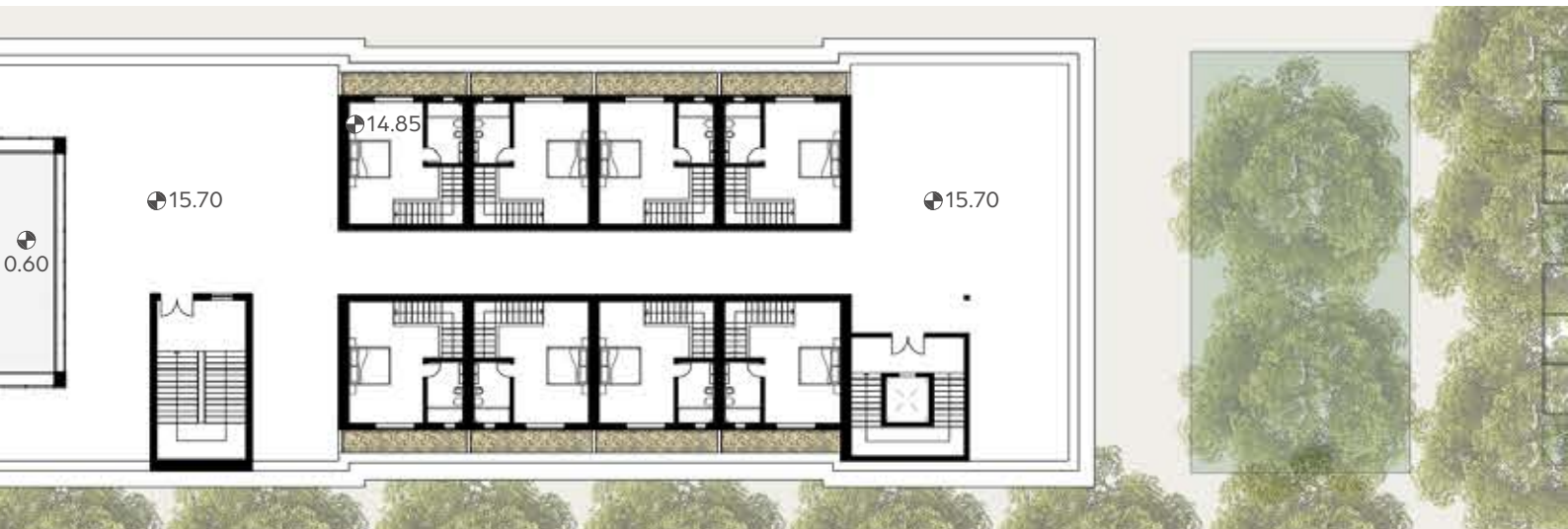
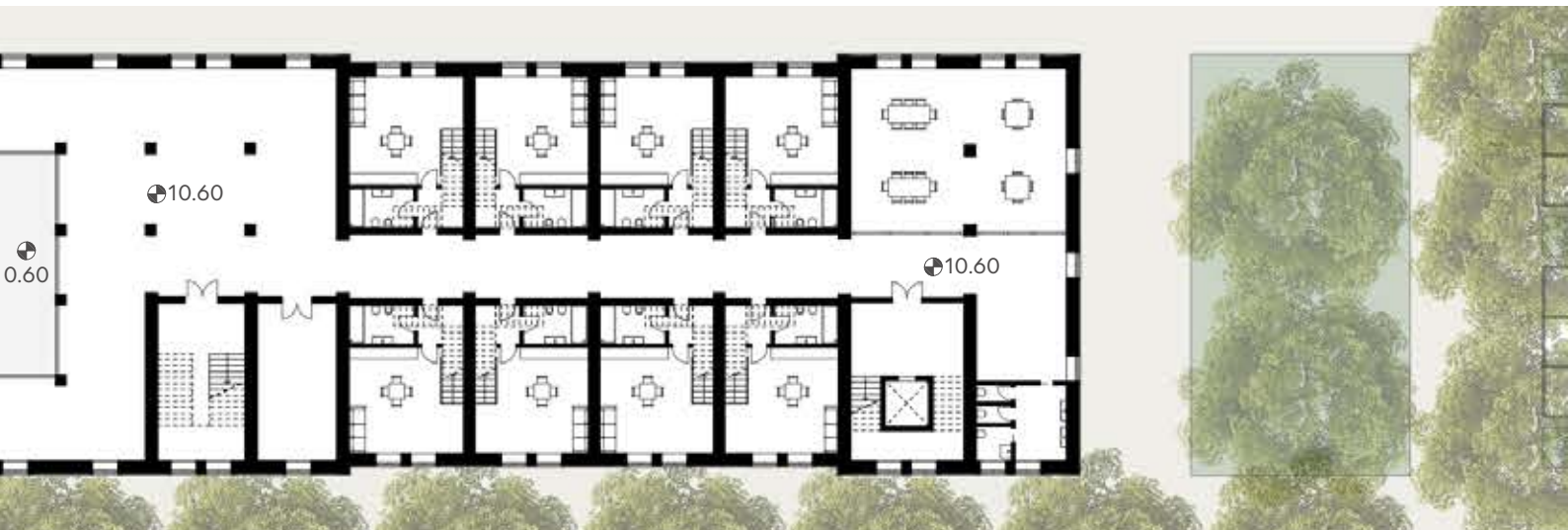


Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee. Pianta piano secondo.



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuove residenze temporanee. Pianta piano terzo.





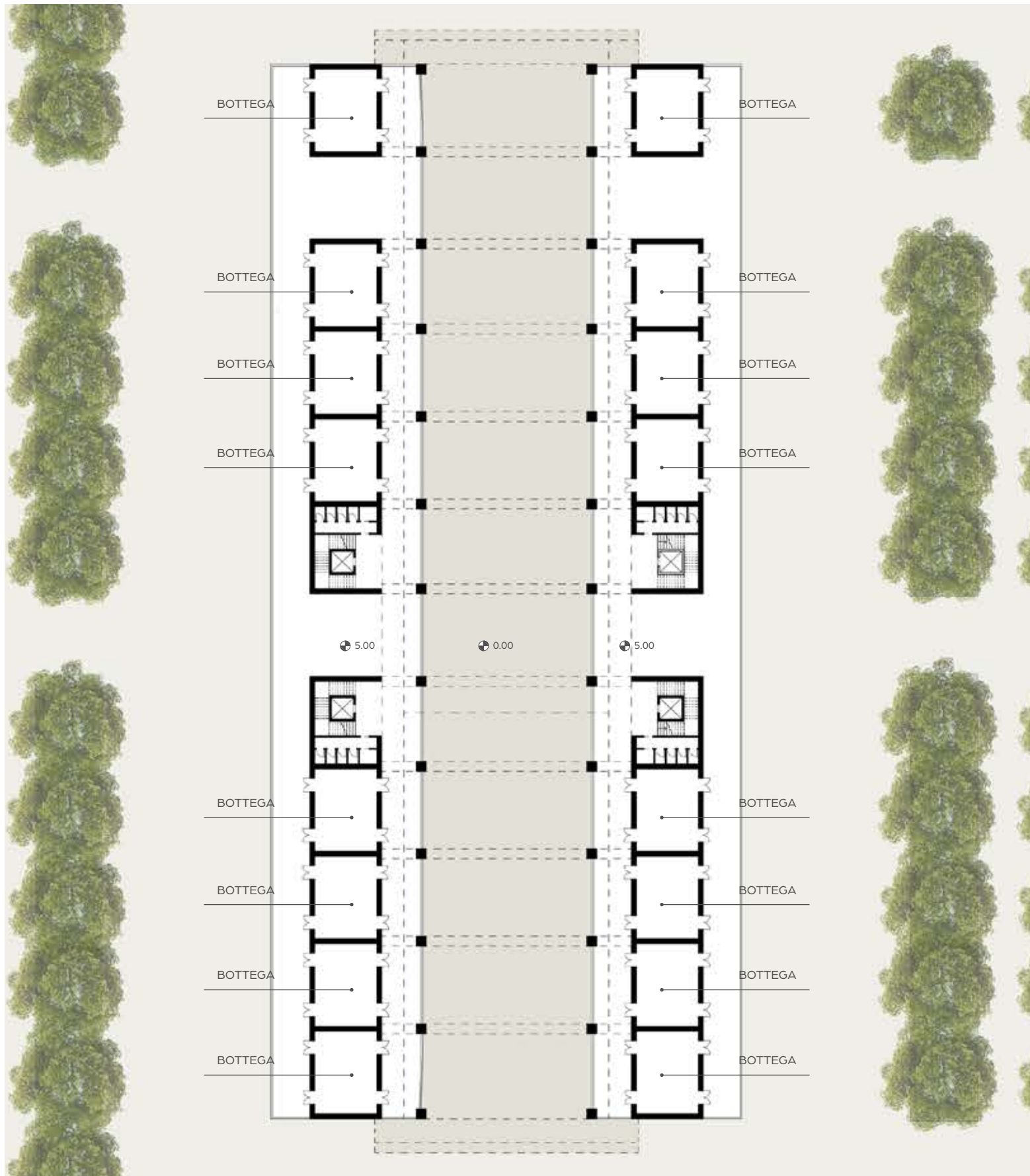
0 1 2 3 4 5m

Nell'area centrale della ex caserma Piave, caratterizzata da alberature esistenti e da nuove aree verdi di progetto, trovano sede quattro strutture militari ad un piano. Lungo i lati nord-ovest e sud-est si è prevista la demolizione dei due piccoli fabbricati esistenti per favorire la fruizione e l'accesso ai due edifici più grandi. Questi ultimi, inizialmente utilizzati come scuderie, poi come magazzini e deposito, con dimensioni di circa 125 metri per circa 18 metri, non sono stati oggetto nel tempo di azioni di tutela e sono attualmente di proprietà dell'Arma dei Carabinieri.

Il nuovo progetto prevede un intervento di rifunzionalizzazione integrale trasformandoli in un'area porticata a servizio del nuovo mercato con botteghe, locali di servizio e passerelle in quota di collegamento. Una grande copertura a doppia falda identifica una nuova piazza pubblica coperta per il commercio e alternativamente con funzione di auditorium.



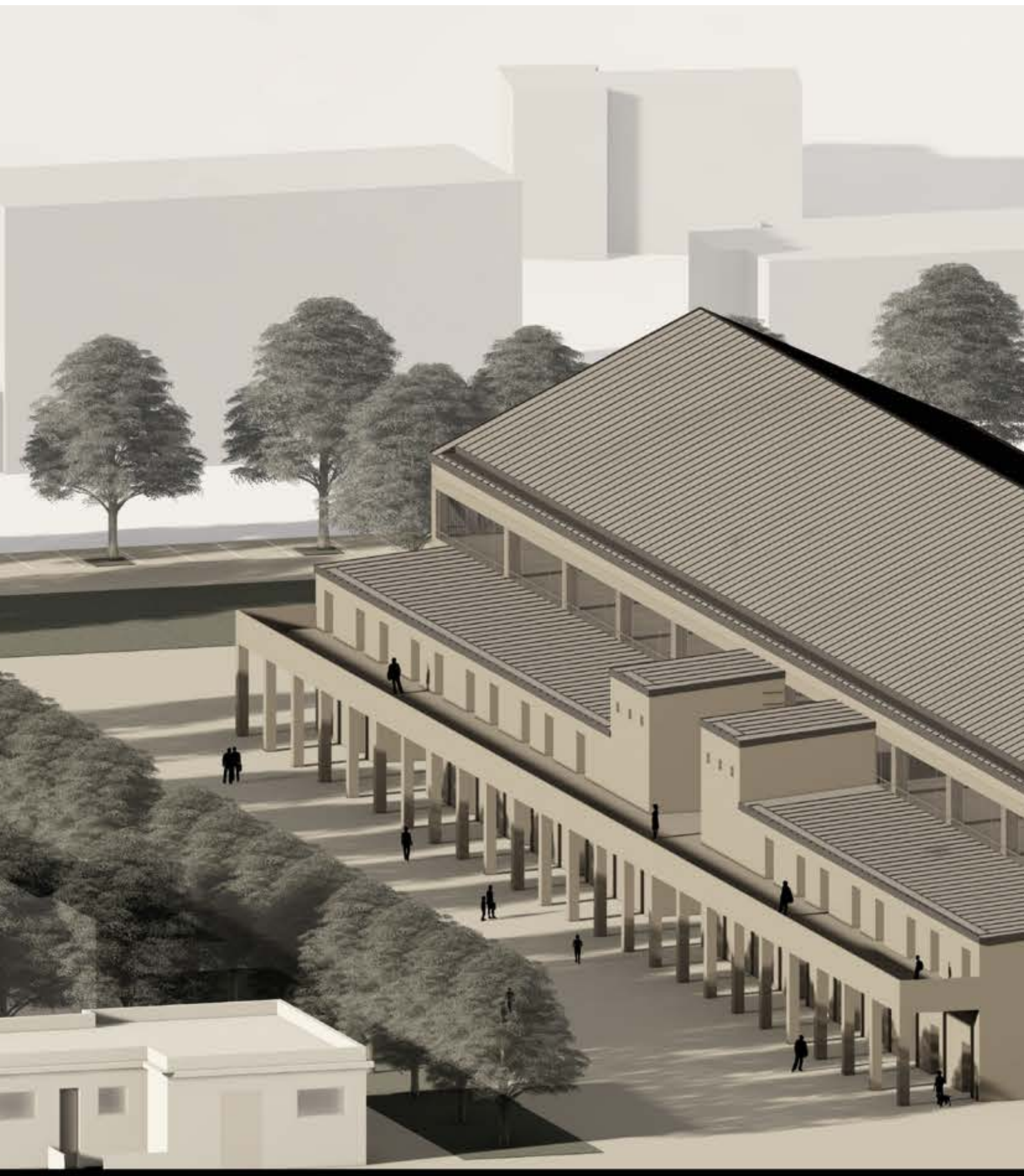
Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuovo mercato coperto. Sezione prospettica.



0 1 2 3 4 5m

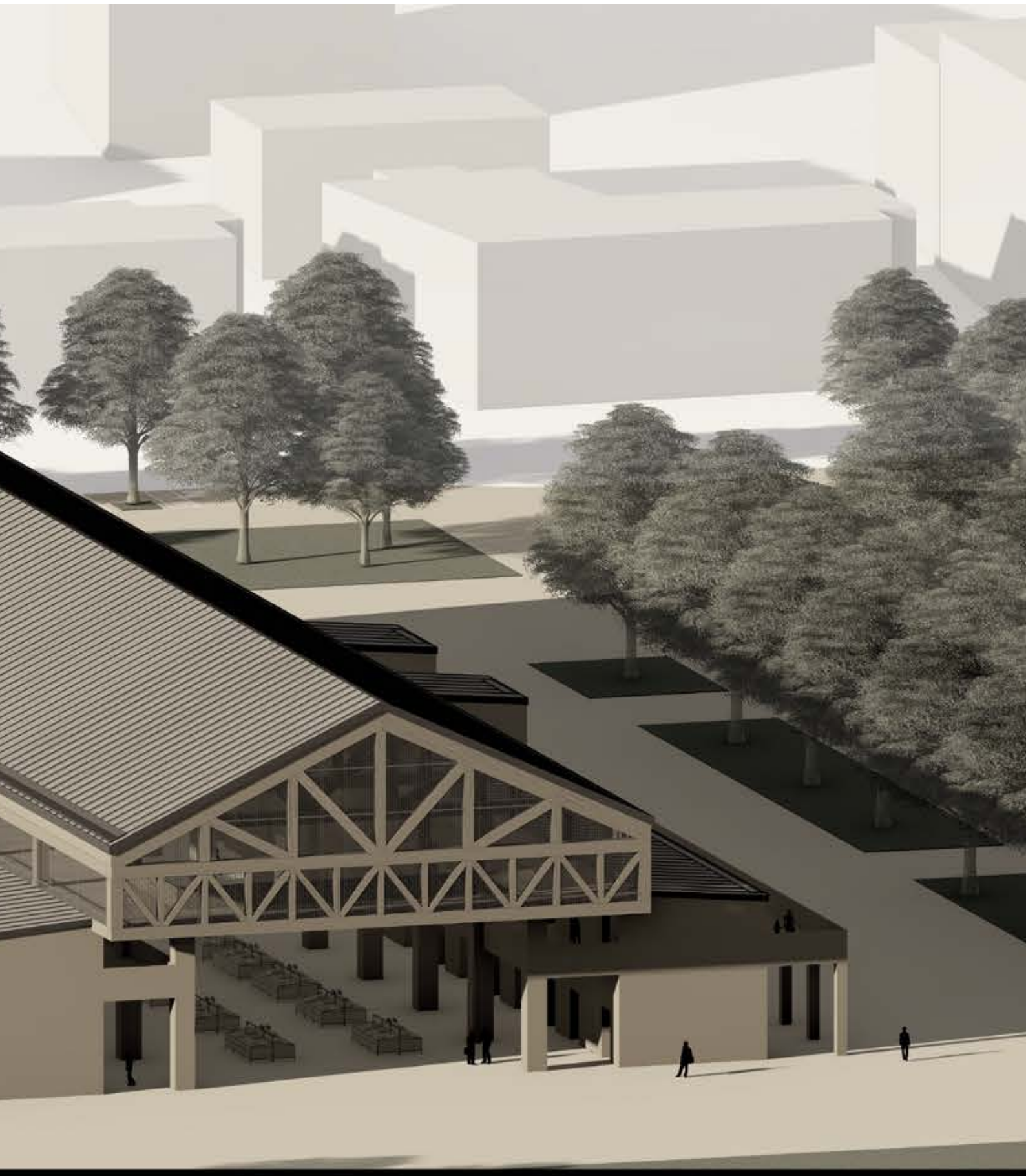
Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuovo mercato coperto. Pianta piano primo





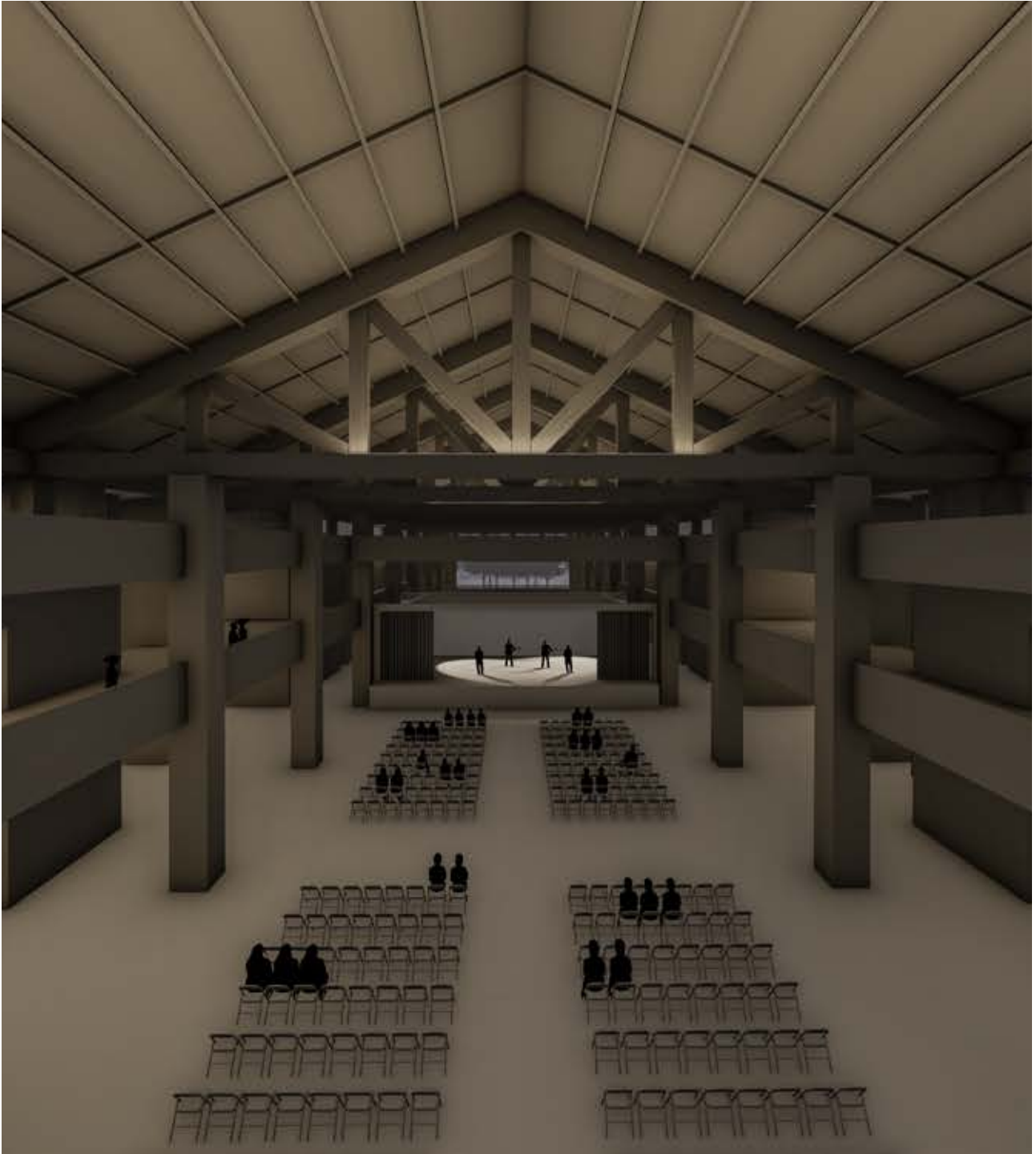
Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuovo mercato coperto. Vista assometrica.





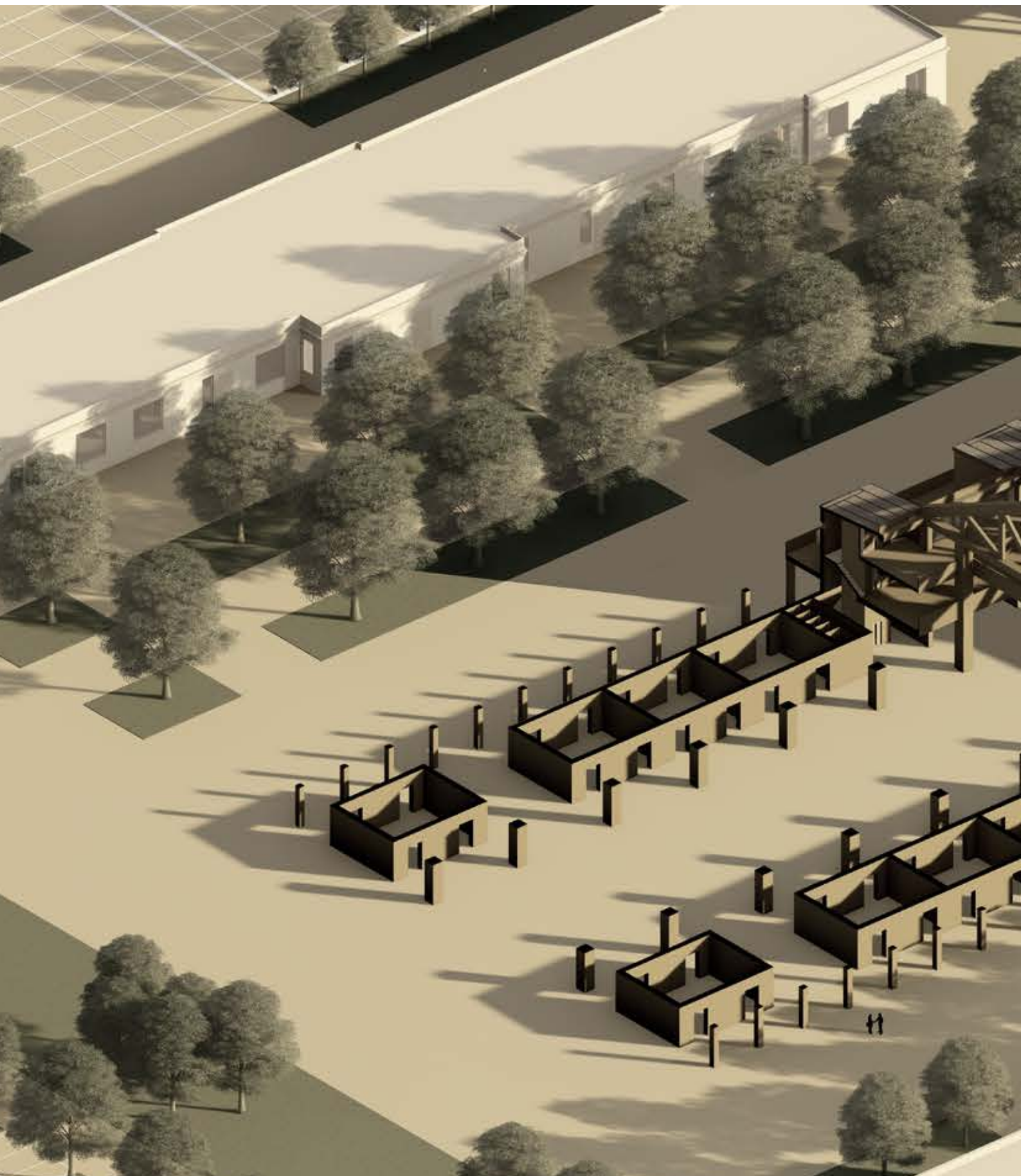


Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuovo mercato coperto. Vista interna.



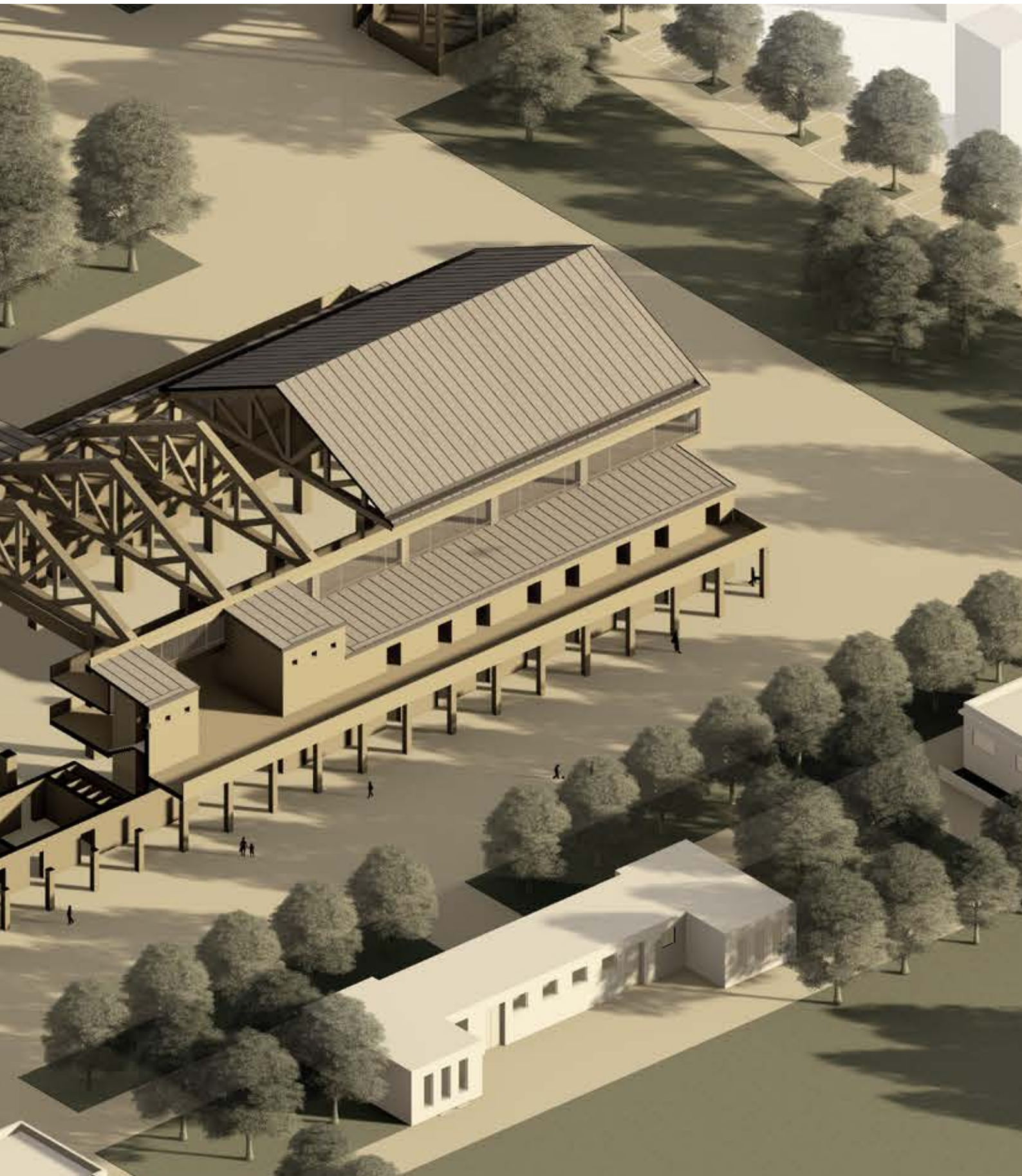
Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuovo auditorium coperto. Vista interna.





Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Nuovo mercato coperto. Spaccato assometrico.

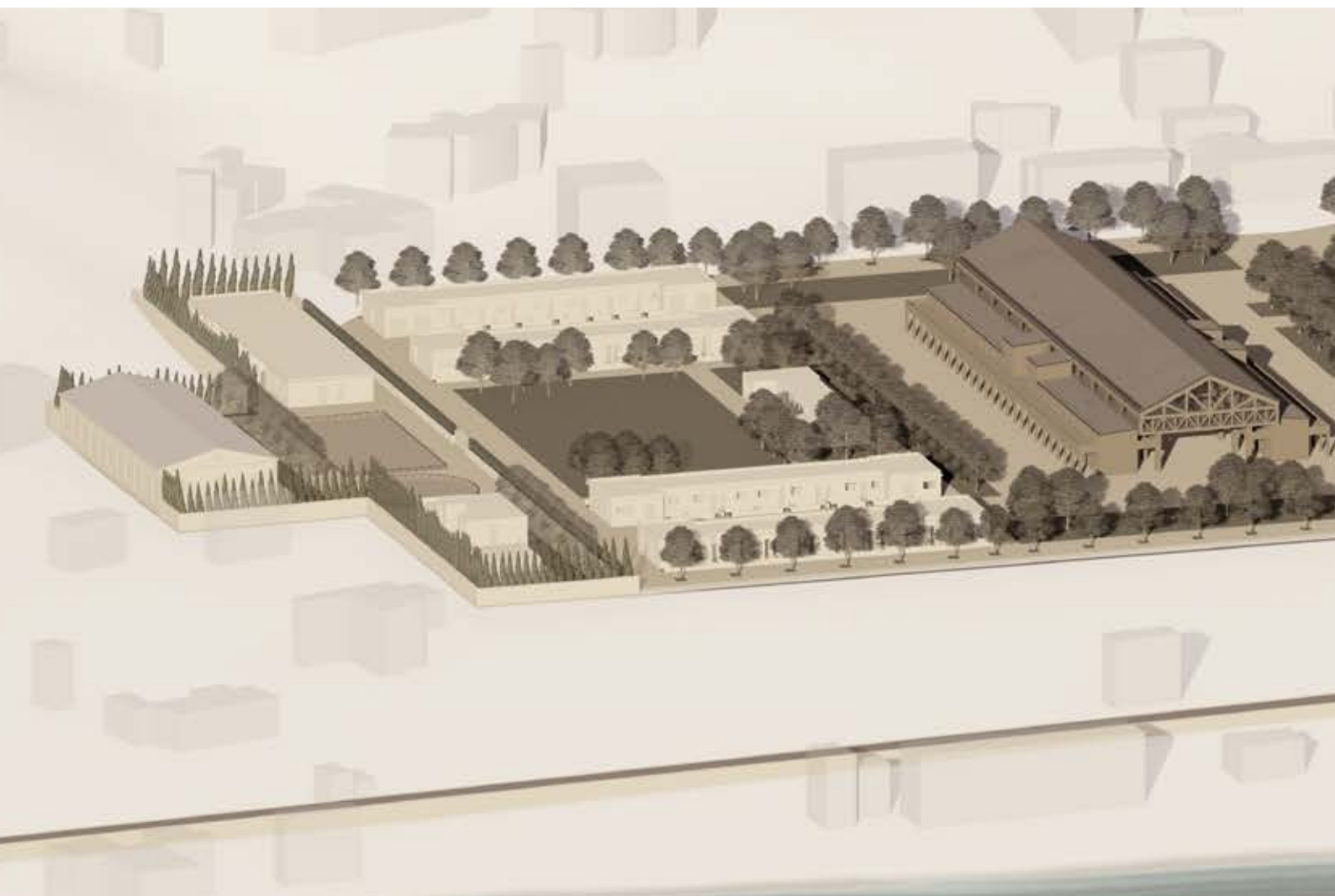




A sud ovest, delimitata dal muro del recinto esistente e da una nuova piantumazione di cipressi, l'area viene suddivisa attraverso due nuove funzioni principali:

- alloggi per i giovani, distribuiti sulle quattro palazzine esistenti (ad un piano fuori terra), integralmente coservate nei fronti e ridistribuite all'interno;
- attività per lo sport e il tempo libero, confermando quindi le funzioni originarie di maneggio, scuderia e infermeria veterinaria.

Infine, un ulteriore elemento di valorizzazione dell'intera area è costituito dal possibile riutilizzo della vicina spiaggia e dal recupero di alcune strutture, attualmente dismesse, originariamente collegate alla caserma Piave. La permeabilità dell'originario recinto attraverso aperture funzionali ad una nuova accessibilità pubblica permette quindi di riconnettere anche l'affaccio al mare.



Albenga. Ex caserma Piave. Progetto di ridestinazione. Vista generale.









*Allegato 1*

Ad istanza del Ministero della Pubblica Istruzione, a norma dell'Art. 5 della Legge 12 Giugno 1902 N. 185 e degli Art. 86 e 72 del regolamento 17 Luglio 1904 N. 431, ed agli effetti della legge stessa e del suo regolamento, nonché della Legge 27 Giugno 1903 N. 242 ed a richiesta

del Sindaco del Comune di Albenga

io sottoscritto Messo Comunale dello stesso Comune di Albenga

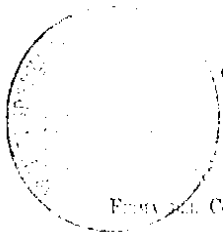
ho notificato al Sig. Sindaco del

Comune di Albenga

che La Chiesa di S. Bernardino, con annesso  
ora quartiere militare finché esso esiste

è monumento pregevole d'arte o di storia.

Il presente atto di notifica fu redatto in triplice originale dei quali uno da me consegnato al Sig. Sindaco di Albenga e gli altri due furono da me ritenuti per consegnarli al Ministero dell'Istruzione.



Firma del Consigliere dell'Atto

Antonio Sindaco

Il Messo Comunale

Roberto

PER COPIA CONFORME

*[Handwritten signature]*

(1) Art. 10 del Codice di Procedura.



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Filiale Liguria

Comune Genova  
Prot. 8576/07

IMMOBILI AD USO GOVERNATIVO

## VERBALE DI DISMISSIONE

dell'immobile entro descritto di proprietà dello Stato, non più necessario a servizi dipendenti dal Ministero della Difesa (decreto 27.02.2007)

Scheda, mod. 199, n. 422

CASERMA ALDO TURINETTO SVO03 E



Via Finocchiaro Aprile 1 - cap 16129 Città - . Tel. 010-53733.1 - Fax 010/5373398  
e-mail: [Filiale.Liguria@agenziademanio.it](mailto:Filiale.Liguria@agenziademanio.it)

**Allegato 2** - Verbale di dismissione, ex caserma Aldo Turinetto, 2007 - Agenzia del Demanio (per gentile condivisione dell'Amministrazione Comunale di Albenga)

## VERBALE DI DISMISSIONE

dell'immobile di seguito descritto di proprietà dello Stato, non più necessario a servizi dipendenti dal Ministero della Difesa.

### *PARTE PRIMA*

Premesso che l'art. 6 del D.P.R. 13 luglio 1998, n. 367, stabilisce, tra l'altro, che la riconsegna dei fabbricati o dei terreni statali affidati ad altre amministrazioni, quando gli stessi si rendono disponibili ed utilizzabili diversamente, in quanto non più necessari agli scopi dell'amministrazione, viene effettuata dall'Ufficio del Territorio della provincia;

visto il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, con cui è stata istituita l'Agenzia del Demanio che è subentrata al citato Ufficio nella gestione dei beni immobili dello Stato;

visto il comma 263 art. 1 della Legge Finanziaria 2007 con cui si dispone che il Ministero della Difesa, con decreti da adottare d'intesa con l'Agenzia del Demanio, individui beni immobili in uso all'Amministrazione della difesa non più utili ai fini istituzionali, da riconsegnare all'Agenzia del demanio per essere inseriti nei programmi di dismissione e valorizzazione;

visto il Decreto 27/02/2007 del Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, d'intesa con l'Agenzia del Demanio, con il quale sono stati individuati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del decreto, gli immobili di proprietà dello Stato in uso all'Amministrazione della Difesa, non più utili ai propri fini istituzionali;

considerato che con nota prot. n. 2007/24128/DAO-CO/PA in data 15/06/2007 l'Agenzia del Demanio – Direzione Area Operativa, visto il verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente dai rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e del Ministero della Difesa in data 09/05/2007, ha autorizzato la ripresa in consegna dal Ministero della Difesa dell'immobile di seguito descritto;

l'anno 2007 il giorno 29 del mese di giugno presso l'immobile sede della Filiale Liguria dell'Agenzia del Demanio sito nel Comune di Genova, in via Finocchiaro Aprile 1, sono convenuti:

- 1° Maresciallo Carlo De Vincentiis – 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico in rappresentanza del Ministero della Difesa;
- Geom. Valentina Bozzano in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio – Filiale Liguria;

i medesimi si danno reciprocamente atto che, con il presente verbale, il 1° Maresciallo Carlo De Vincentiis, quale rappresentante del Ministero della Difesa, giusta autorizzazione ricevuta dal 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico di Torino con lettera in data 26/06/2007 prot. n. 6973/DSM1RI/10.12.6 e con dispaccio n.M\_D/GGEN/07/261/501/07 del 19/06/2007 della Direzione Generale di Roma del Ministero della Difesa Esercito;

### *dismette e riconsegna*

al Geom. Valentina Bozzano, nella qualità di rappresentante dell'Agenzia del Demanio, giusta l'incarico ricevuto dal Direttore della Filiale Liguria con delega del 26/06/2007 prot. n. 8736, l'immobile di proprietà statale, appresso descritto:



Numero d'ordine del registro di consistenza	Numero della scheda mod. 199/Numero progressivo beni di demanio pubblico	DENOMINAZIONE dell'immobile	DESCRIZIONE sembraria dell'immobile col numero della partita, dei dati catastali relativi e del suo uso (uffici, archivi, alloggi, ...)	VALORE capitale (a)	OSSERVAZIONI in questa colonna si indichi se parte dello stabile di cui trattasi è in consegna di altra amministrazione statale ovvero affidata a terzi
	422	Caserma Turinetto	Aldo Il compendio, evidenziato con colore giallo nell'allegato estratto di mappa catastale, denominato Caserma A. Turinetto, è stato realizzato negli anni '40 -'45, in una in zona decentrata su un'area espropriata di circa mq88727. Risulta assegnato in uso governativo al Ministero della Difesa come sede del 157° Reggimento "Liguria". La caserma è recintata con muro di pilastri in c.a. e muratura ordinaria con reticolato in sommità, eccezione fatta per una striscia di terreno identificata con la particella 410 di 166mq che è esterna alla recinzione. Insistono sull'area: -La palazzina comando (mappale 410) e il Corpo di Guardia (mappale 411), che sono i due fabbricati a destra e a sinistra dell'ingresso principale che è costituito da un cancello centrale carrabile e due piccoli cancelli pedonali laterali. Tali costruzioni, ad un solo piano in c.a. e copertura piana hanno rispettivamente una superficie coperta di mq.316; le Casermette (mappali 56, 407, 408, 412, 413, 414), costituite da n. 6 fabbricati indipendenti a forma di ferro di cavallo ciascuno della superficie di mq 2776, sono costruzioni in c.a. ad un solo piano fuori terra e copertura piana.	valore € 16.500.000,00 al 28/03/2007	Il Complesso è interamente nella disponibilità del Ministero della Difesa Ramo Esercito. Con un accordo di Programma tra il Ministero della Difesa e il Comune di Albenga sottoscritto in data 06/05/2002 fu definita la porzione della caserma da trasferire al Comune per la realizzazione di un ospedale (mapp. 405-406-415-40 parte del mapp. 67 e dei mappali B,C,D,E, non ancora accatastati). Si evidenzia la presenza di Eternit all'interno del compendio e di n. 2 serbatoi da bonificare. Sarà cura del Comando RFC Regionale Liguria (ultimo ente militare utilizzatore del bene) provvedere allo smaltimento di Kg. 4500 di carboni attivi del sistema filtraggio acquee previa assicurazione della copertura finanziaria già richiesta con lettera n. 9098/LAP/6.4.4.3 del 09/11/2006 (allegata in copia) e reiterata nel 2007 in procedura SIEFIN lettera n. 2376/AMM/6.9.2 del 23/03/2007 (allegata in copia).

Numero d'ordine del registro di consistenza	Numero della scheda mod. 199/Numero progressivo beni di demanio pubblico	DENOMINAZIONE dell'immobile	DESCRIZIONE sommaria dell'immobile col numero della partita, dei dati catastali relativi e del suo uso (uffici, archivi, alloggi, ....)	VALORE capitale (a)	OSSERVAZIONI In questa colonna si indichi se parte dello stabile di cui trattasi è in consegna di altra amministrazione statale ovvero affidata a terzi
	422	Caserma Aldo Turinetto	<p>la palazzina alloggio del comandante (Mappale 57), è composta da due piani fuori terra di tipo ordinario, con copertura a falde costituita da due alloggi di servizio.</p> <p>-il padiglione servizio mensa (mappale 409 + ampliamento F) è costruito in muratura ordinaria e c.a., ad un solo piano terra e copertura a volta. Sul retro del fabbricato si eleva una costruzione in c.a. del serbatoio a torre una vasca circolare di mtl 11 sostenuta da pilastri alti 24mtl.</p> <p>-il fabbricato A "palazzina alloggi" è posto ad est della particella 411 ed è costituito da tre piani fuori terra formato da n. 6 alloggi e dalle relative cantine al piano seminterrato. L'immobile non è censito catastalmente.</p> <p>Per quanto riguarda la situazione catastale del cespite si rimanda al verbale di sopralluogo allegato.</p>	<p>valore € 16.500.000,00 al 28/03/2007</p>	

<sup>(a)</sup> Da desumersi dai registri di consistenza o da apposita quantificazione di valore nel caso di riconsegna parziale.

Il rappresentante dell'Agenzia del Demanio, Filiale Liguria, nel ricevere la dismissione del suddescritto immobile, dichiara che il Verbale di Sopralluogo redatto in data 09/05/2007 fa parte integrante del presente Verbale di Dismissione e al suo interno è descritto lo stato manutentivo dell'immobile.

Redatto in triplice esemplare <sup>(1)</sup>.  
Documentazione allegata <sup>(2)</sup>.

Verbale di Sopralluogo redatto in data 09/05/2007

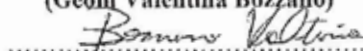
**Il Rappresentante del Ministero della Difesa**

**(1° Maresciallo Carlo De Vincentiis)**



**Il Rappresentante dell'Agenzia**

**(Geom Valentina Bozzano)**



<sup>(1)</sup> Uno per l'Agenzia del Demanio e due da trasmettersi, rispettivamente, alla Ragioneria provinciale dello Stato territorialmente competente e all'Amministrazione interessata.

<sup>(2)</sup> Elencare gli eventuali documenti allegati (planimetria, lettera di incarico, delega, ecc.).

**PARTE SECONDA**

La Ragioneria Provinciale dello Stato di ..... in base al sopraesteso verbale attesta:

1. di aver eseguito le annotazioni sul Registro di consistenza, giusta il disposto degli artt. 14 e segg. del regolamento di contabilità generale dello dello Stato (R.D. n. 827/1924);
2. di aver verificato, quanto alla situazione precedente, come desunta dall'ultimo verbale o dall'intervenuta nota di variazione del valore, la rispondenza del valore complessivo degli immobili già in consegna all'Amministrazione .....
3. che la situazione degli immobili demaniali destinati ad uso dei servizi dipendenti dall'Amministrazione suindicata, si riassume a tutt'oggi come segue:

	VALORE Capitale
Situazione precedente . . . . . € (Desunta dall'ultimo verbale o dall'ultima nota di variazione del valore degli immobili demaniali in consegna all'Amministrazione sopraindicata)	.....
Diminuzione come dal verbale sujesteso . . . . . €	- .....
Situazione attuale . . . . . €	.....

....., li .....

**Il Direttore della Ragioneria provinciale dello Stato**  
(.....)

**Il Direttore della Filiale dell'Agencia del Demanio**  
(.....)

..... **IL DIRETTORE DELLA FILIALE**  
 ..... (Dr.ssa Rita Sodda) .....





AGENZIA DEL DEMANIO

Filiale Liguria

**BENI MINISTERO DELLA DIFESA DISMESSI  
DECRETO DEL 27/02/2007**

**Complesso denominato Caserma Aldo Turinetto di  
Albenga**

**VERBALE DI SOPRALLUOGO**

Il giorno 09 del mese di maggio dell'anno 2007 presso l'immobile demaniale denominato Caserma Aldo Turinetto di Albenga (Scheda Provvisoria n. 102) sono convenuti i signori:

- Geom. Valentina Bozzano per l'Agenzia del Demanio - Filiale Liguria;
- 1° Maresciallo Carlo De Vincentiis - 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico per il Ministero della Difesa;
- Sig. Grivetto Foiaia Mauro - 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico per il Ministero della Difesa;

allo scopo di effettuare una ricognizione del Complesso in oggetto.

Nel corso del sopralluogo i convenuti hanno constatato quanto segue.

**1 Descrizione dell'immobile**

Il compendio, evidenziato con colore giallo nell'allegato estratto di mappa catastale, denominato Caserma A. Turinetto, è stato realizzato negli anni '40 -'45, in una zona decentrata su un'area espropriata di circa mq88727. Risulta assegnato in uso governativo al Ministero della Difesa come sede del 157° Reggimento "Liguria

La caserma è recintata con muro di pilastri in c.a. e muratura ordinaria con reticolato in sommità, eccezione fatta per una striscia di terreno identificata con la particella 410 di 166mq che è esterna alla recinzione.

Insistono sull'area:

- La palazzina comando (mappale 410) e il Corpo di Guardia (mappale 411), che sono i due fabbricati a destra e a sinistra dell'ingresso principale che è costituito da un cancello centrale carrabile e due piccoli cancelli pedonali laterali. Tali costruzioni, ad un solo piano in c.a. e copertura piana hanno rispettivamente una superficie coperta di mq.316;
- le Casermette (mappali 56, 407, 408, 412, 413, 414), costituite da n. 6 fabbricati indipendenti a forma di ferro di cavallo ciascuno della superficie di mq 2776, sono costruzioni in c.a. ad un solo piano fuori terra e copertura piana.
- la palazzina alloggio del comandante (Mappale 57), è composta da due piani fuori terra di tipo ordinario, con copertura a falde costituita da due alloggi di servizio.

Via Finocchiaro Aprile 1 - 16129 Genova - Tel. 010/53733.1-Fax 010/53733.99

e-mail: [filiale.liguria@agenziademanio.it](mailto:filiale.liguria@agenziademanio.it)



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Filiale Liguria

- il padiglione servizio mensa (mappale 409 + ampliamento F) è costruito in muratura ordinaria e c.a., ad un solo piano terra e copertura a volta. Sul retro del fabbricato si eleva una costruzione in c.a. del serbatoio a torre una vasca circolare di mtl 11 sostenuta da pilastri alti 24mtl.
- il fabbricato A "palazzina alloggi" è posto ad est della particella 411 ed è costituito da tre piani fuori terra formato da n. 6 alloggi e dalle relative cantine al piano seminterrato. L'immobile non è censito catastalmente.

Al fine di una migliore identificazione del bene, si allega al presente verbale:

- 1) Estratto di mappa catastale; (all.A)
- 2) Planimetrie interne; (All. B)
- 3) Planimetrie interne dell'immobile non accatastato ad uso alloggi di servizio. (All. C)
- 4) Documentazione Fotografica (All. D)

## 2 Dati catastali e consistenza dell'immobile

Al C.T. del comune di Albenga il complesso è identificato come segue:

Foglio	Particella	Superficie	Consegna	Utilizzi
18	72	2.620	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	73	2.620	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	55	2.620	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	57	2.620	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	64	1.340	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	65	360	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	67	63.081	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	74	2.620	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	378	3.60	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	380	140	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	410	166	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato
18	60	2.620	Ministero Difesa - Esercito	Non Utilizzato

Al C.F. del Comune di Albenga al Foglio ALB/18 particella 56 graffata a 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 57 intestata al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Difesa Esercito.

Rispetto a tale identificazione si evidenziano le seguenti criticità:

non è presente l'accatastamento dell'immobile adibito ad alloggi di servizio, tutt'ora utilizzato, posizionato al di fuori del muro di cinta del compendio ma facente parte dello stesso (rappresentato in rosso nell'allegato estratto di mappa).



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Filiale Liguria

### 3 Situazione amministrativa

Il Complesso è interamente nella disponibilità del Ministero della Difesa Ramo Esercito. Con un Accordo di Programma tra il Ministero della Difesa e il Comune di Alberga sottoscritto in data 06/05/2002 fu definita la porzione della caserma Turinetto da trasferire al Comune per la realizzazione di un ospedale. L'aliquota trasferita al Comune (evidenziata in rosso nell'allegato estratto di mappa) è composta dai mappali 405, 406, 415, 40, parte del mappale 67 e dai mappali B, C, D, E, G non ancora accatastati. Inoltre si evidenzia una fabbricato, graffato al mappale 78, che è stato costruito in aderenza al muro di cinta della caserma, il quale è oggetto di accertamenti amministrativi.

### 4 Stato occupativo

Il Complesso è interamente inutilizzato, libero da persone o cose, non si sono rilevate situazioni di abusivismi.

### 5 Porzioni a destinazione residenziale

All'interno del Complesso sono presenti i seguenti alloggi:

n.	Indirizzo	Ubicazione all'interno del complesso	Piano	Id. Catastali			Superficie interna (mq)
				Foglio	p.lla	Sub	
1		-	T-1	18	57	-	-
2		-	T-1	18	57	-	-

Palazzina alloggi costituita da n. 6 appartamenti e cantine non accatastata.

### 6 Stato di manutenzione e situazioni di pericolosità rilevate

L'immobile si presenta in discrete condizioni esterne ed interne. Necessita di manutenzione per quanto riguarda gli infissi esterni, il vano scala e le sistemazioni esterne. Alcune delle palazzine caratterizzate dalla forma a ferro di cavallo si presentano in stato di conservazione peggiore rispetto alle altre in quanto sono stati iniziati lavori di ristrutturazione, con alcune modifiche interne, mai portati a termine.

Letto, approvato e sottoscritto

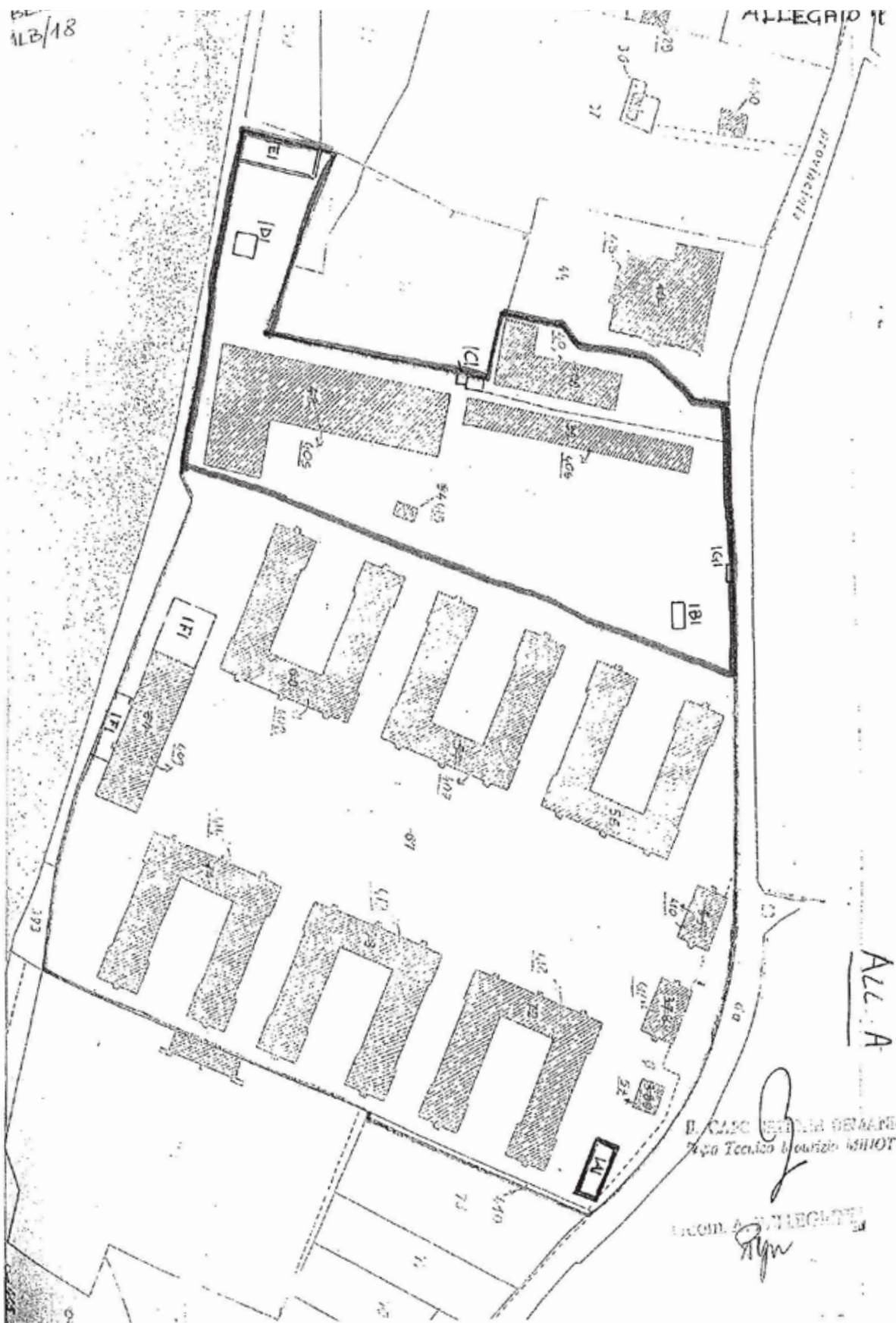
Il rappresentante del Ministero della Difesa

1° Maresciallo Carlo De Vincentiis

Il rappresentante dell'Agenzia del Demanio

Geom. Valentina Bozzano

pag. 3 di 3



**Allegato 2** - Verbale di sopralluogo, ex caserma Aldo Turinetto, 2007 - Agenzia del Demanio (per gentile condivisione dell'Amministrazione Comunale di Albenga)



## COMUNICATO STAMPA

### **FEDERALISMO DEMANIALE E SPENDING REVIEW AD ALBENGA (SV): L'AGENZIA DEL DEMANIO TRASFERISCE AL COMUNE L'EX CASERMA TURINETTO E RICEVE IN USO GRATUITO LA SEDE DELLA POLIZIA STRADALE**

**Genova, 2 dicembre 2014** – L'Agenzia del Demanio ha firmato questa mattina a Genova, nella sede della Direzione Regionale, l'atto che trasferisce a titolo gratuito la Caserma Turinetto al Comune di Albenga, in provincia di Savona, e che contestualmente impegna l'Amministrazione comunale a concedere, entro 60 giorni, l'uso gratuito di un immobile di sua proprietà attualmente in locazione alla Polizia Stradale.

Questa operazione è avvenuta nell'ambito del Federalismo demaniale e, grazie al trasferimento a condizione di reciprocità previsto dal comma 8 del D.L. n. 69/2013, costituisce un concreto esempio di razionalizzazione, frutto della fattiva collaborazione tra Stato ed Ente locale. Sarà così possibile da una parte abbattere la spesa, a carico dello Stato, per la locazione della sede della Polizia Stradale (circa € 150.000/annui) e, dall'altra, restituire alla comunità l'ex compendio militare, che verrà riqualificato dal Comune e diventerà un nuovo polo scolastico.

Il documento firmato oggi trasferisce, inoltre, al Comune di Albenga altri quattro beni: un ex terreno militare di circa 2.500 mq sul litorale cittadino, un fabbricato ex militare di circa 450 mq, un ex compendio militare di mq 1.270 a Vadino (Albenga) e un terreno di circa 2.700 mq a Lusignano (Albenga).

Afferma il Sindaco di Albenga Giorgio Cangiano: “sono molto soddisfatto, abbiamo ottenuto un risultato di notevole importanza, in quanto, dopo un lungo iter, siamo diventati finalmente proprietari di un'area sul quale potrà essere sviluppato il Polo Scolastico. Quanto ottenuto è la dimostrazione che la collaborazione propositiva tra Comune e Stato può portare a risultati concreti”.

“La firma di oggi – sottolinea Grazia Critelli, Direttore della Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio – è la dimostrazione non solo dell'impegno dello Stato nel raggiungere obiettivi di risparmio per l'uso di immobili da parte delle Amministrazioni pubbliche, ma anche del supporto fornito agli Enti territoriali per 'sfruttare' uno strumento prezioso come il Federalismo demaniale. A breve, infatti, l'Agenzia trasferirà altri 49 beni in tutta la Liguria”.

Agenzia del Demanio - Relazioni con i media  
via Barberini 38, 00187 Roma - Tel. 06 42367638 - Cell. 3356950199  
[dg.relazionimedia@agenziademanio.it](mailto:dg.relazionimedia@agenziademanio.it)  
[www.agenziademanio.it](http://www.agenziademanio.it)



**Allegato 3** – Comunicato stampa, vendita ex caserma Piave, 2014 – Agenzia del Demanio  
(<https://www.agenziademanio.it>)

MODULARIO  
F. - Demanio - 1

Disposizioni sui Servizi  
del Provveditorato Generale dello Stato  
Titolo II - Art. 36  
Circolari n. 7 del 14 aprile  
e n. 14 del 5 giugno 1933  
del Provveditorato Generale dello Stato

Stampato Mod. 4 - Demanio



MINISTERO DELLE FINANZE  
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Intendenza di Finanza della Provincia di SAVONA

VERBALE DI CONSEGNA <sup>(1)</sup>

IN SEGUITO AD AGGIORNAMENTO INVENTARIALE  
dello stabile entro descritto appartenente al Demanio dello Stato, da adibire ad uso di  
servizi dipendenti dal Ministero DIFESA E ESERCITO

(1) Da compilarsi in tre esemplari, dei quali: uno per la Intendenza di Finanza, un altro da trasmettersi al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio) e il terzo alle Amministrazioni Centrali interessate.

Allegato 4 - Verbale di consegna al Ministero della Difesa ed Esercito, caserma Piave, 1955  
- Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

PARTE PRIMA

L'anno 19 **55** il dì **30** del mese di **Novembre** nel Comune di **Albenga**  
 Provincia di **Savona**

Premesso che con nota in data ..... N. .... il Ministero  
 delle Finanze (Difesezione Generale del Demanio) autorizzò la consegna dello stabile infradescritto al  
 Ministero .....

Mercè il presente verbale, il sottoscritto **Geom. Cocucci Adelchi dell'U.T.E.-SV.**  
 quale rappresentante del Ministero delle Finanze, giusta l'incarico ricevuto dalla Intendenza di Finanza  
 con lettera in data ..... N. ...., dà in consegna  
 al Signor ..... rappresentante il prelodato  
 Ministero come da delegazione ricevuta con lettera in data .....

N. .... lo stabile di pertinenza del Demanio dello Stato, qui appresso descritto, per essere adibito  
 ad uso ..... dipendente dallo stesso  
 Ministero; al quale stabile è da attribuirsi il valore capitale infraindicato:

Numero d'ordine del registro di consistenza	Numero della scheda del subdemanio descrittiva	DENOMINAZIONE dello stabile	DESCRIZIONE sommaria dello stabile col numero della partita e i dati catastali relativi	Valore capitale (a)	OSSERVAZIONI  N.B. - In questa colonna si indichi se parte dello stabile di cui trattasi è in consegna di altra amministrazione generativa, affittata o disponibile, ed in caso negativo, si deve apporre la di- chiarazione che lo stabile sarà esclusi- vamente adibito all'uso sopra indicato
1	2	3	4	5	6
66 133		<b>Caserna Piave</b>	E' formata da 24 corpi di fabbrica con n. di piani da uno a tre - con va- ni complessivi n° 478. Superficie coperta mq. 25477 Area scoperta mq. 62.012  In catasto - Foglio 27 n. 107-141-211 212-213-214-215- 216-217-218-219- 220-221-222-223- 224-225-226-227- 228-229-230-231.  0232	550.000.000	

(a) Da desumersi dai Registri di consistenza.

Allegato 4 - Verbale di consegna al Ministero della Difesa ed Esercito, caserma Piave, 1955  
 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



Il rappresentante del Ministero suindicato, nel ricevere la consegna, dichiara lo stabile in buono stato locativo e conforme alla suesposta descrizione sommaria.

Fatto in triplice esemplare.



IL DELEGATO  
DELL'AMMINISTRAZIONE UTENTE  
IL CAPO UFFICIO  
(*Luigi Carfora*)  
*Gianni Corradini*

IL RAPPRESENTANTE  
DEL MINISTERO DELLE FINANZE  
*Accem*

PARTE SECONDA

La Ragioneria dell'Intendenza di Finanza di *Torino*  
in base al sopraesposto verbale, attesta:

- 1° di avere eseguito le annotazioni sul Registro di consistenza, giusta il disposto dell'art. 17 del regolamento di contabilità;
- 2° di avere portato, nel registro mod. 37, lo stabile su designato in aumento ai beni demaniali adibiti ad uso di servizio dello Stato, dipendenti dal Ministero suindicato e di avere altresì riportate nello stesso registro le cifre sopra esposte;
- 3° che la situazione degli stabili demaniali destinati ad uso dei servizi dipendenti dal Ministero suddetto, si riassume a tutt'oggi come segue:

	VALORE capitale I
Situazione precedente (a) . . . . . L.	<i>346.314.270 -</i>
Aumento come dal verbale susseguente . . . . .	<i>170.000.000 -</i>
Situazione attuale . . . . . L.	<i>516.314.270 -</i>

Dall'Intendenza di Finanza di *Torino* li *28/12/* 19 *55*

Il Direttore di Ragioneria  
(*Michele Titone*)



L'Intendente  
(*Dr. V. Cerruto*)

(a) Da desumersi dall'ultima situazione risultante dal Registro mod. 37 degli stabili demaniali in consegna del Ministero sopraindicato.

Allegato 4 - Verbale di consegna al Ministero della Difesa ed Esercito, caserma Piave, 1955 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



Disposizioni sui Servizi  
del Provveditorato Generale dello Stato  
Titolo II - Art. 36

Circulari n. 7 del 14 aprile  
e n. 14 del 8 giugno 1933  
del Provveditorato Generale dello Stato



# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Intendenza di Finanza della Provincia di SAVONA

### VERBALE DI DISMISSIONE <sup>(1)</sup>

PER AGGIORNAMENTO INVENTARIALE

dello stabile entro descritto appartenente al Demanio dello Stato, non più necessario a  
servizi dipendenti dal Ministero DIFESA E ESERCITO

62012  
25477  
87489

(1) Da compilarsi in tre esemplari, dei quali: uno per l'Intendenza di Finanza, un altro da trasmettersi al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio) e il terzo alle Amministrazioni Centrali interessate.

Allegato 5 - Verbale di dismissione al Ministero della Difesa ed Esercito, caserma Piave, 1955  
- Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

PARTE PRIMA

L'anno 19 55 il di 30 del mese di novembre nel Comune di Albenga  
 Provincia di Savona N. \_\_\_\_\_ il Ministero  
 Premesso che con nota in data \_\_\_\_\_  
 delle Finanze (Direzione Generale del Demanio) autorizzò la ripresa in consegna dal Ministero  
 dello stabile qui appresso indicato.  
 Mercè il presente verbale, il sottoscritto, quale rappresentante di quest'ultimo Ministero, a seguito  
 d'incarico ricevuto con lettera in data \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
 diamette e consegna al Sig. Cocucci Adelchi dell'U. T. E. -SV. quale rappresentante del  
 Ministero delle Finanze, giusta delegazione ricevuta dall'Intendenza di Finanza con nota in data  
24/11/55 N. 29910 lo stabile qui appresso descritto:

Numero d'ordine del registro di consistenza	Numero della scheda adibito descrittiva	DENOMINAZIONE dello stabile	DESCRIZIONE sommaria dello stabile col numero della partita e i dati catastali relativi	Valore capitale (a)	OSSERVAZIONI N.B. - In questa colonna si indichi se parte dello stabile di cui trattasi è in consegna di altra amministrazione governativa, affittata o disponibile, ed in caso negativo, deve apporre la di- chiarazione che lo stabile sarà esclusi- vamente adibito all'uso sopra indicato
23 A.7 66	133	Caserma denomina- ta "PIAVE"	E' formata di 24 corpi di fabbricato con un numero di piani variante da uno a tre e con locali n.478. Il manufatto occu- pe una superficie di mq.25.315 ai qua- li vanno aggiunti mq. 66.740 adibiti a palestre, cortili etc. di modo che tutto l'immobile occupa una superfi- cie di mq. 92.055.	17.419.725	adibito esclusi- vamente a caserma ed Uffici annessi.

(a) Da desumere dal precedente verbale di consegna dello stabile, oppure, dalle note di variazioni dai registri Mod. 5 dei beni adibiti ad uso di servizi dipendenti dal Ministero dismittente.

Allegato 5 - Verbale di Dismissione al Ministero della Difesa ed Esercito, caserma Piave, 1955  
 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



Il rappresentante del Ministero delle Finanze, nel ricevere la dimissione del suddescritto immobile, lo dichiara in buono stato locativo e conforme alla suesposta descrizione sommaria.

Fatto in triplice esemplare.



IL DELEGATO  
DELL'AMMINISTRAZIONE DISMISSANTE  
IL CAPO UFFICIO 9/5.  
(Cap. Luigi Carfora)

*Luigi Carfora*

IL RAPPRESENTANTE  
DEL MINISTERO DELLE FINANZE

*[Signature]*

PARTE SECONDA

La Ragioneria dell'Intendenza di Finanza di *Torino*  
in base al sopraesteso verbale, attesta:

1° di avere eseguito le annotazioni sul Registro di consistenza, giusta il disposto dell'art. 17 del regolamento di contabilità;

2° di avere portato, nel registro mod. 37, lo stabile su designato in diminuzione dei beni demaniali adibiti ad uso di servizi dipendenti dal Ministero suindicato e di avere altresì riportato nello stesso registro le cifre sopra esposte;

3° che la situazione degli stabili demaniali, destinati ad uso di servizi dipendenti dal Ministero suddetto, si riassume a tutt'oggi come segue:

SITUAZIONE DEI BENI

	VALORE capitale I
Situazione precedente (a) . . . . . L.	<i>363.732.945-</i>
Diminuzione come da verbale suesteso . . . . . »	<i>17.419.725-</i>
Situazione attuale . . . . . L.	<i>346.313.220-</i>

Dall'Intendenza di Finanza di *Torino*, li *28/12/* 19*55*

Il Direttore di Ragioneria  
(*Alcide Titone*)

*[Signature]*



L'Intendente  
(*Dr. V. Cerruto*)

*[Signature]*

(a) Da desumersi dall'ultima situazione risultante dal Registro mod. 37 degli stabili demaniali in consegna al Ministero sopraindicato.

Allegato 5 - Verbale di Dimissione al Ministero della Difesa ed Esercito, caserma Piave, 1955 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

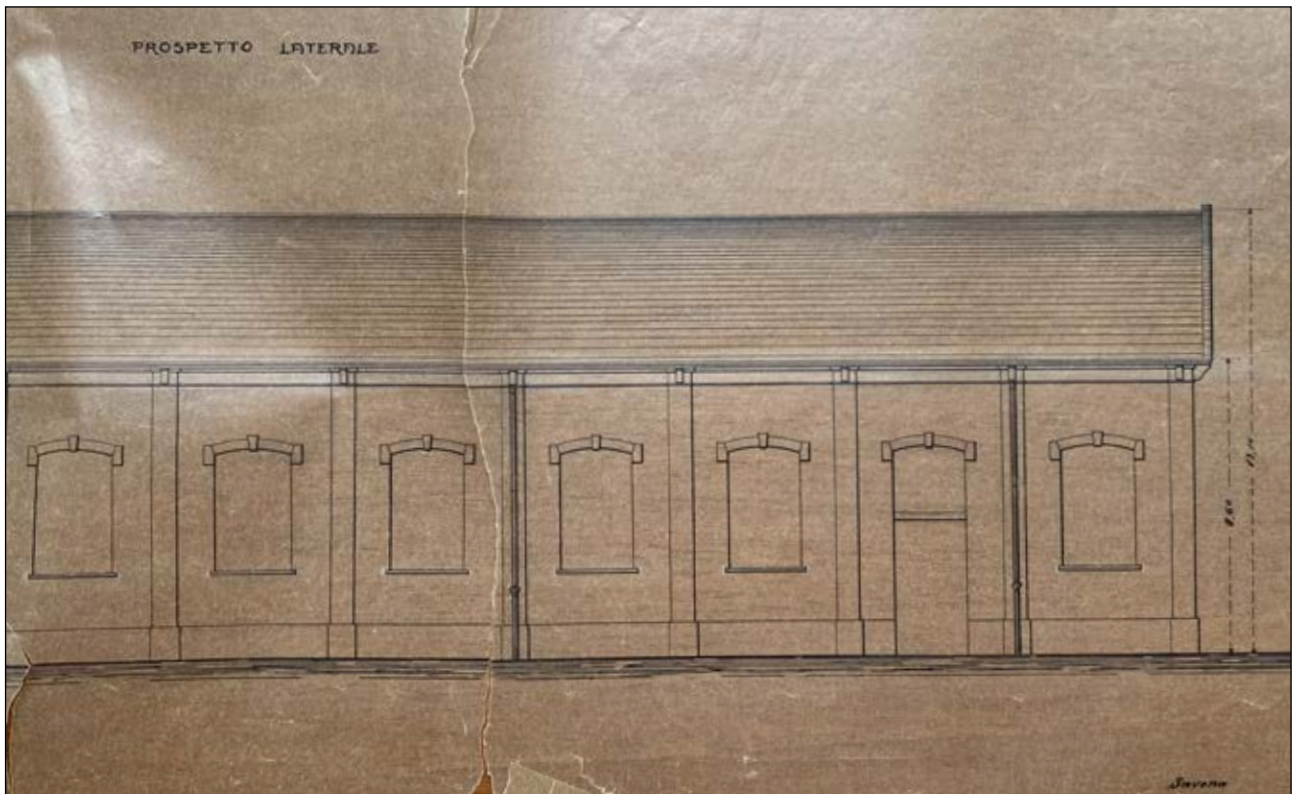


**Allegato 6** - Ex Maneggio, Prospetto frontale, 14° Batt. "Sernaglia", 1984 - Arch. Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino, miscellanea disegni ex caserma Piave.

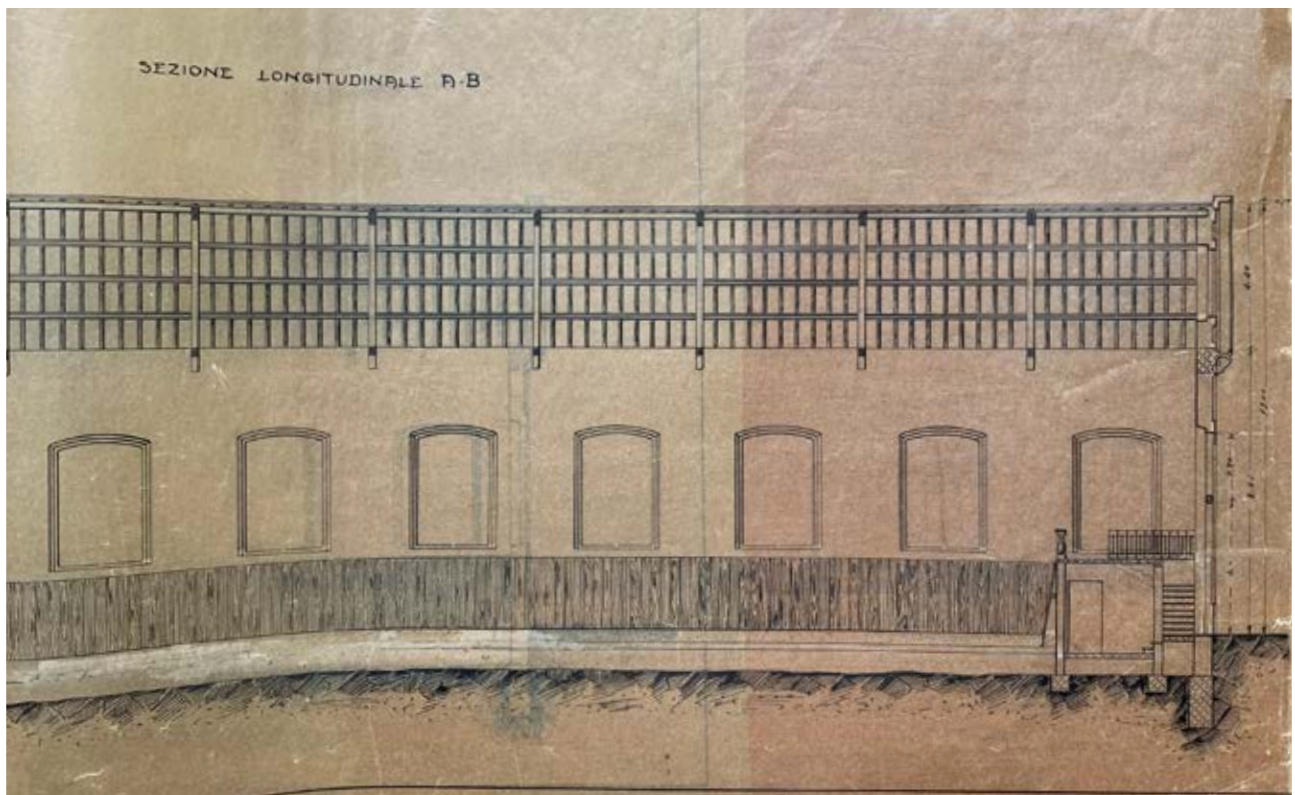


**Allegato 6** - Ex Maneggio, Sezione trasversale, 14° Batt. "Sernaglia", 1984 - Arch. Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino, miscellanea disegni ex caserma Piave.



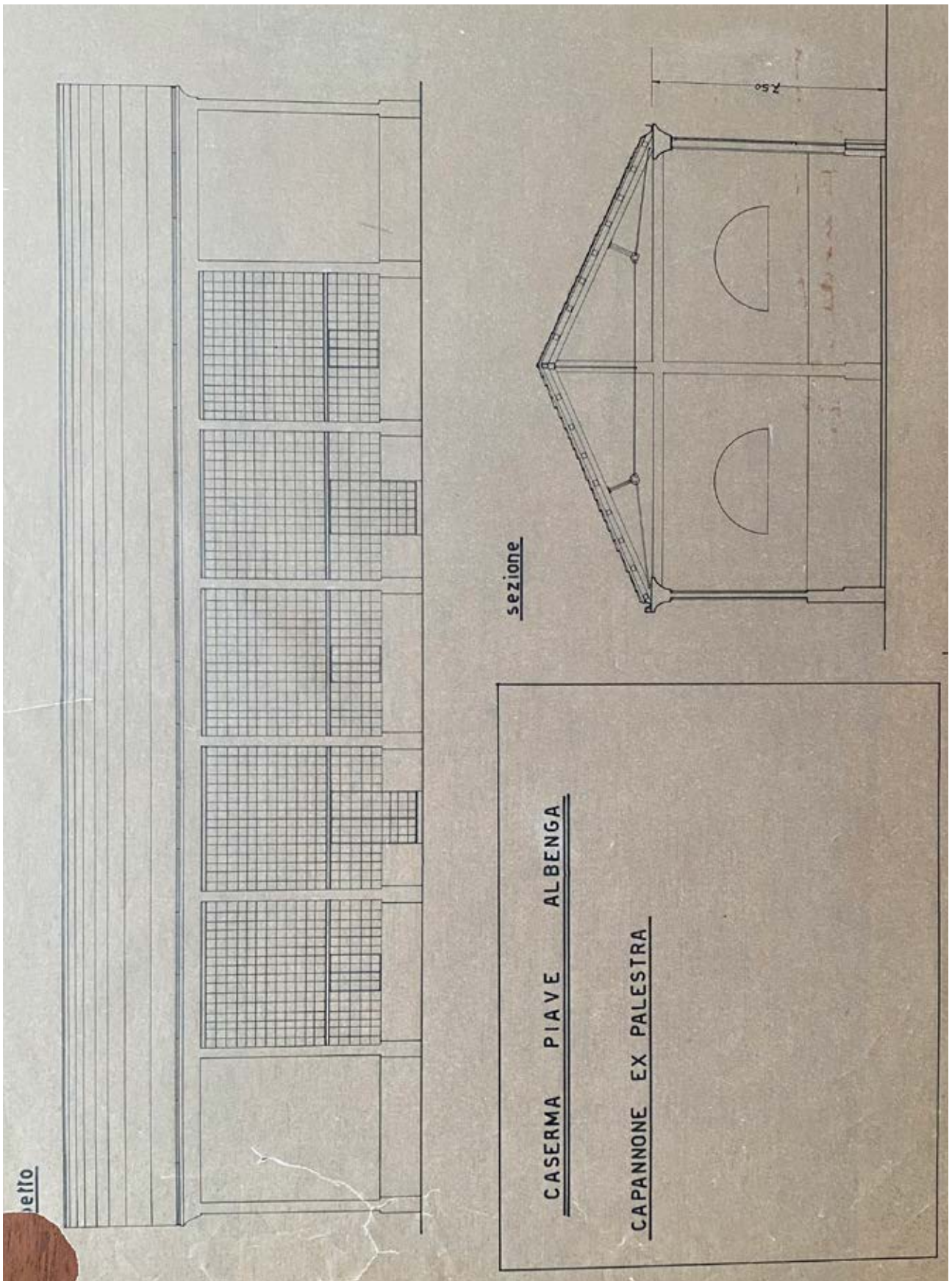


**Allegato 6** - Ex Maneggio, Prospetto laterale, 14° Batt. "Sernaglia", 1984 - Arch. Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino, miscellanea disegni ex caserma Piave.

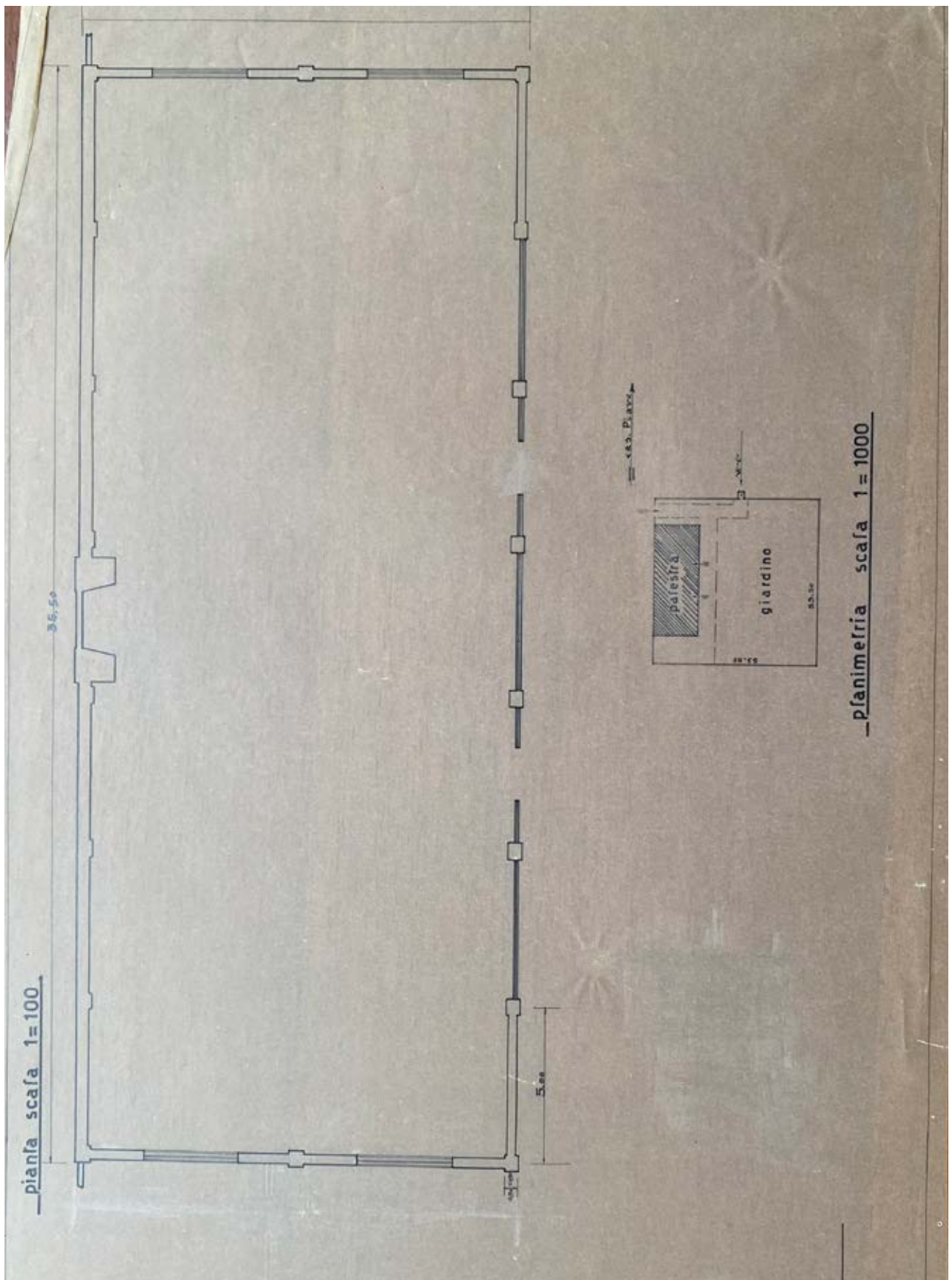


**Allegato 6** - Ex Maneggio, Sezione longitudinale, 14° Batt. "Sernaglia", 1984 - Arch. Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino, miscellanea disegni ex caserma Piave.





**Allegato 7** - Prospetto e sezione del capannone della ex palestra - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, miscellanea disegni ex caserma Piave.



**Allegato 7** - Pianta e planimetria del capannone della ex palestra - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, miscellanea disegni ex caserma Piave.



N. 1742 del Catal.  
(1947)



COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI TORINO

Località di **ALBENGA-Vadino** (Provincia di **SAVONA**)

Denominazione dell'immobile

CASERMA "PIAVE"

Data **1969**

Timbro e firma del Comandante del Genio

**Allegato 8** - Verbale descrittivo caserma Piave, Comando Militare di Torino, 1969 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



LUOGO (1)	DENOMINAZIONE (attuale ed antica)	PROPRIETÀ	in base al quale l'Amministr. militare possiede l'immobile (2)	Consistenza e Confini
1	2	3	4	5
ALBENGA Vadino Via Aurelia	CASERMA "PIAVE"	demanio patrimoniale	esproprio- decreto Pref. Savona 5921 1.4.1932  in uso-verba le 30.11.955	18 corpi di fabbrica da uno a tre piani con complessi vi 736 vani
			Foglio 27 - particelle: 107-141-211- 212-213-214- 215-216-217- 218-219-220- 221-222-223- 224-225-226- 227-228-229- 230-231-232- 233.	Confini: N.-via Aurelia S.-strada comunale E.-Via Piave O.-prop.priv.

Allegato 8 - Verbale descrittivo caserma Piave, Comando Militare di Torino, 1969 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

SUPERFICIE (coperta e scoperta) per gli edifici, numero dei piani e numero dei vani di ciascun piano	VALORE dell'immobile	SERVITÙ attive	SERVITÙ passive	Annotazioni
6	7	8	9	10
Cop.mq. 22450 Scop.mq. 65039	1.500.000.000	==	Piano Regolatore	Scheda Intendenza Finanza di Savona n.133
complessiva mq. 87489				
Comando:				
p.t.vani 40				
p.I° " 38				
p.II° " 45				
Casermetta A				
p.t.vani 64				
p.I° " 66				
p.II° " 66				
Casermetta B				
p.t.vani 64				
p.I° " 66				
p.II° " 66				
Cucina truppa				
p.t.vani 25				
Scuderia A				
p.t.vani 20				
Scuderia B				
p.t.vani 20				
Scuderia C				
p.t.vani 9				
Scuderia D				
p.t.vani 7				
Scuderia E				
p.t.vani 8				
Scuderia F				
p.t.vani 8				
Scuderia G				
p.t.vani 8				
Scuderia H				
p.t.vani 8				
Scuderia I				
p.t.vani 4				
Scuderia Uff.11				
p.t.vani 13				
p.I° " 6				
Magaz.mobilitaz.				
p.t.vani 12				
p.I° " 29				
Officina				
p.t.vani 20				
Maneggio cop.				
p.t.vani 6				
Tettoia-vani 18				

zione in uso all'Amministrazione militare da parte degli uffici del Demanio.

Allegato 8 - Verbale descrittivo caserma Piave, Comando Militare di Torino, 1969 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



DIREZIONE LAVORI DEMANIO MATERIALI DEL GENIO DI TORINO  
UFFICIO STACCATO PERMANENTE DI GENOVA  
SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Prot/1564 /Segr.

Genova li, - 7 MAR 1977

OGGETTO: ALBENGA - Caserma PIAVE e Caserma TURINETTO.-

- AL NUCLEO LAVORI
- AL NUCLEO AMMINISTRAZIONE
- AL NUCLEO IMMOBILI
- AL NUCLEO MATERIALI
- ALLA SEGRETERIA TECNICA
- ALL'UFF. STACC. PROVVISORIO DI

- SEDE
- SEDE
- SEDE
- SEDE
- SEDE
- IMPERIA



\*\*\*\*\*

Comunico che negli immobili di cui all'oggetto, i relativi Reparti accasermati hanno assunto le seguenti denominazioni:

- . CASERMA PIAVE:  
14° btg. b. "SERNAGLIA"
- . CASERMA TURINETTO:  
72° btg. ftr. "PUGLIE".-

→ Variazioni rispetto degli immobili  
→ idem —



Allegato 9 - Comunicazione accasermamenti, Direzione lavori Demanio materiali del Genio di Torino, 1977 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 1

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ex destinato ad uso di "PALAZZINA COMANDO"  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio" del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio Sez. Stacc. di Genova.

PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Ed. ord. da POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*





DP/7112 (ex 177 E) (Teste)

14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 2

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ex destinato ad uso di CASERMETTA N. 2  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

IL CAPO SEZIONE  
Cap. G. Edmondo de' POMPEIS

- 1) Dell'intero, oppure: di parte.
- 2) Denominazione dell'immobile.
- 3) Erariale, comunale, privata.
- 4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi



14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 3

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ex destinato ad uso di CASERMETTA N.3  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio" del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo de POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi





14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 4

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ex destinato ad uso di "CUCINA-MENSA  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE) TRUPPA

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1<sup>a</sup> Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo de' POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*



14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 9

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"  
di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ex destinato ad uso di <sup>(4)</sup> MAGAZZINI  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo de' POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*





14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 10

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ex destinato ad uso di <sup>(4)</sup> MAGAZZINI VARI  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio" del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Dirrez. Genio Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo de' POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure di parte.
- (2) Denominazione dell'immobile.
- (3) Erariale, comunale, privata.
- (4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*



14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 11

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ~~ex~~ destinato ad uso di <sup>(4)</sup> AULE  
INCORPORAMENTO

*(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)*

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.
- (2) Denominazione dell'immobile.
- (3) Erariale, comunale, privata.
- (4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*



14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA n. 12

(1) di parte dell'immobile denominato (2) "Caserma Piave"

di proprietà (3) erariale ~~ex~~ destinato ad uso di (4) MAGAZZINI  
ARMERIA

(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo de' POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*





14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: ALBENGA  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 13

(1) di parte dell'immobile denominato (2) "Caserma Piave"

di proprietà (3) erariale ~~ex~~ destinato ad uso di (4) AUDITORIUM  
CINEMA

(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Dir. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*





14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 14

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ~~di~~ destinato ad uso di OFFICINE  
AUTO SEZIONE

(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1° Dir. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CARO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*



14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 15

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ~~da~~ destinato ad uso di <sup>(4)</sup> BOX AUTOSEZIONE  
MAG. CASERMAGGIO  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio"  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIE CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo di POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*





14 BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 16

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale ~~LA~~ destinato ad uso di <sup>(4)</sup> INFERMERIA  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio": del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. Edmondo de' POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.
- (2) Denominazione dell'immobile.
- (3) Erariale, comunale, privata.
- (4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*



14 BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 17

<sup>(1)</sup> di parte dell'immobile denominato <sup>(2)</sup> "Caserma Piave"

di proprietà <sup>(3)</sup> erariale  destinato ad uso di <sup>(4)</sup> SUPERFICIE  
COPERTA PER ADDESTRAMENTO = \*  
MENTO FORMALE

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1^ Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.

\* NUOVA DESTINAZIONE DA  
DEFINIRE



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. g. E. POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

Allegato 10 - Atto di consegna, Sup. coperta per addestramento, n.17, 14° Battaglione Bersaglieri "Sernaglia", 1984 - Archivio Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)





14° BATTAGLIONE BERSAGLIERI "SERNAGLIA"  
Nucleo Stralcio

LUOGO: A L B E N G A  
(Savona)

## ATTO DI CONSEGNA N. 18

(1) di parte dell'immobile denominato (2) "Caserma Piave"

di proprietà (3) erariale destinato ad uso di (4) VARI  
(NUOVA DESTINAZIONE DA DEFINIRE)

Il presente é rimesso in tre originali di cui un  
esemplare per gli usi rispettivi del "Nucleo Stralcio":  
del 14° Btg.; del C.do 72° Btg. e della 1ª Direz. Genio  
Sez. Stacc. di Genova.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL CAPO SEZIONE  
Cap. Edm. POMPEIS

- (1) Dell'intero, oppure: di parte.  
(2) Denominazione dell'immobile.  
(3) Erariale, comunale, privata.  
(4) Caserma, ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*



# 1ª DIREZIONE GENIO MILITARE

Sezione Staccata di GENOVA  
Corso A. Podestà, 8a  
Ind. teleg. SEZIGEMILES

Prot. N. SSG 3111 /I-S/51 Allegati 16128 Genova, li 15 GIU. 1990  
Rif. f. N. D/5710 del 4/4/90 Al 1ª Direzione Genio Militare

TORINO

OGGETTO: Passaggio di consegna della Caserma Piave di Albenga.

e, per conoscenza:

A Comando Genio R.M.N.O. TORINO  
(Rif. let. n° 1842/AD-N/6 del 22/2/90)

A Comando Regione Militare N.O. TORINO  
-S.M. Ufficio Infrastrutture-  
(Rif. let. n° FR/346/62000 del 15/3/90)

A Comando 72ª Btg. F. "Puglie" ALBENGA

A 14ª Btg. B. "Sernaglia" ALBENGA  
Nucleo Stralcio-

\*\*\*\*\*

In ordine a quanto disposto con lettera a riferimento si comunica che in data 2/6/90 è stato effettuato l'aggiornamento inventariale dell'immobile in oggetto. In pari data è stata effettuata la consegna, del medesimo, al 72ª Btg. F. "Puglie" di Albenga.

Si allega copia dei relativi atti di consegna.-

*Torino  
All*

*le bozze con lettere  
al demanio, con lettere  
e lettere gl atti*

IL CAPO SEZIONE  
(Ten. Col. g. Fabio ~~PERCACINI~~)

1ª DIREZIONE GENIO MILITARE  
TORINO  
18 GIU. 1990  
Prot. n° 9805

Allegato 11 - Passaggio di consegna al 72° Btg. F. "Puglie", 1990 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



# DICHIARAZIONE

Si dichiara che:

a) il giorno <sup>(1)</sup> 2 giugno 1990 d'ordine del Comando della R.M.N.O.  
FR/346/62000 in data 15 febbraio 1990 a Albenga

fu cominciata la consegna dell'immobile, indicato nell'intestazione del presente atto,  
dal Nucleo Stralcio-16° Btg. al C.do 72° Ftr. "Puglie";

b) il giorno <sup>(2)</sup> stesso 19// tale consegna fu ultimata;

c) lo stato dell'immobile fu trovato <sup>(3)</sup> conforme all'inventario

d) i guasti e le mancanze causate da incuria o da abuso per parte dell'utente ascendono  
alla somma di lire <sup>(4)</sup> //

come risulta dalla precedente nota, della quale il <sup>(5)</sup> //  
domanderà rimborso al <sup>(6)</sup> //

e) fu rimesso:

1° l'inventario dell'immobile in data 6.3. 1984;

2° il registro degli assegni e delle spese per i lavori di mantenimento (mod. 4)  
dal quale risulta ancora disponibile la somma di L. // delle quali  
il // si addebita a favore del //

3° <sup>(7)</sup> la tariffa dei lavori di arte muraria della piazza, la tariffa del costo dei  
materiali da costruzione, i recapiti dei cottimisti ed operai, e la distinta delle dimensioni  
dei legnami da costruzione coi relativi prezzi unitari.

In prova di quanto sopra si firma dalle parti il presente atto, l'inventario ed il rela-  
tivo mod. 4.

Albenga il 2 giugno 1990



Il Delegato della direzione lavori  
del genio militare  
IL SOTTUFFICIALE ADDETTO  
Mar. Magg. DIONISI Fernando

Il Delegato del Nucleo Stralcio-16° Btg.

Il Delegato del C.do 72° Btg. Ftr. "Puglie"

IL CAPO NUCLEO STRALCIO  
(Cap. Ordinario RIC (A.R.))

IL VICE COMANDANTE  
D. C. G. ROSSI

(1) Data del principio della consegna. — (2) Data dell'ultimazione della consegna. — (3) Indicare se lo stato dell'immobile fu trovato conforme a quello dell'inventario e, in caso contrario se furono, oppure no, introdotte le varianti nell'inventario. — (4) Indicare in tutte lettere l'ammontare della nota dei danni e delle mancanze causate da incuria o da abuso per parte dell'utente. — (5) Corpo od ufficio che occupa l'immobile. — (6) Corpo od ufficio che lascia l'immobile. — (7) Indicare tutti quei documenti che da un utente vengono rimessi all'altro nell'interesse dell'amministrazione dell'immobile e dell'esecuzione dei lavori di minuto mantenimento.

Allegato 11 - Passaggio di consegna al 72° Btg. F. "Puglie", 1990 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



1° REPARTO INFRASTRUTTURE  
NUCLEO TECNICO  
GENOVA

LUOGO: ALBENGA (SV)

## ATTO DI CONSEGNA

<sup>(1)</sup> DI PARTE immobile denominato <sup>(2)</sup> CASERMA "PIAVE"

di proprietà <sup>(3)</sup> ERARIALE destinato ad uso di <sup>(4)</sup> POLIGONO - MAGAZZINI

ALiquOTA DELLA CASERMA "PIAVE" COMPOSTA DA N° 4  
INVENTARI

### ALLEGATI:

- "A" - PLANIMETRIA,
- "B" - ESTRATTO DI MAPPA N.C.E.U.

- (1) Dell'intero, oppure di parte.
- (2) Denominazione dell'immobile.
- (3) Erariale, comunale, privata.
- (4) Caserma, Ufficio, stabilimento, ecc.

*Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi*

(M-7827) Rich. 322 del 12-8-1970 - Roma, I.P.S.-S. (c. 15.000)

**Allegato 12** - Atto di Consegna degli immobili descritti negli Inventari n. 5, 6, 7 e 8 all'Arma dei Carabinieri, 2005 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



COSTO Euro	ANNOTAZIONI
	<p>SARÀ CURA DEL COMANDO REGIONE CARABINIERI LIGURIA DI GENOVA DI:</p> <p>a) AVVIARE LE DOVUTE PROCEDURE CATASTALI INERENTI IL FRAZIONAMENTO DELL'AREA E IN PARTICOLARE MAP. 107 (AREA), MAP. 229, 232, 233 (FABBRICATI);</p> <p>b) DELIMITARE CON OPPORTUNA RECLINAZIONE L'AREA (DA CONCORDARE);</p> <p>c) FARSI CARICO DI TUTTE LE SPESE DI SEZIONAMENTO, ALLACCIO E/O VOCTURA DELLE UTENZE PER FORNITURA SERVIZI (ACQUA, LUCE GAS, TELEFONO);</p> <p>d) PREDISPORRE LA VARIAZIONE PRESSO LA CITTÀ DI ALENCA PER LA TASSA RACCOLTA RIFIUTI;</p> <p>e) FARSI ONERE DELLE SPESE TECNICHE, FUNZIONALI, INERENTI I LAVORI DI ENUCLEAZIONE AREA;</p> <p>f) INFORMARE DEGLI EVENTI IL 1° REPARTO INFRASTRUTTURE DI TORINO.</p>

Allegato 12 - Atto di Consegna degli immobili descritti negli Inventari n. 5, 6, 7 e 8 all'Arma dei Carabinieri, 2005 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

Si dichiara che:

M.D. DIR. GEN. LAVORI E DEL DEMANIO

a) il giorno <sup>(1)</sup> 25 / 02 / 2005 d'ordine del ~~Comando della divisione militare~~  
in data 27. 09. 2004 a Albenze (SV)

fu cominciata la consegna dell'immobile, indicato nell'intestazione del presente atto, dal Nucleo di Attivazione del 151° Reg. "Liguria" al Cdo Regione Carabinieri Liguria L. Genova,

b) il giorno <sup>(2)</sup> 25 / 02 / 2005 tale consegna fu ultimata;

c) lo stato dell'immobile fu trovato <sup>(3)</sup> conforme all'inventario

d) i guasti e le mancanze causate da incuria o da abuso per parte dell'utente ascendono alla somma di Euro <sup>(4)</sup> .....  
come risulta dalla precedente nota, della quale il <sup>(5)</sup> .....  
domanderà rimborso al <sup>(6)</sup> .....

e) fu rimesso:

1° l'inventario dell'immobile in data ..... 20.....;

2° il registro degli assegni e delle spese per i lavori di mantenimento (mod. 4) dal quale risulta ancora disponibile la somma di €. .... delle quali il ..... si addebita a favore del .....

3° <sup>(7)</sup> la tariffa dei lavori di arte muraria della piazza, la tariffa del costo dei materiali da costruzione, i recapiti dei cottimisti ed operai, e la distinta delle dimensioni dei legnami da costruzione coi relativi prezzi unitari.

In prova di quanto sopra si firma dalle parti il presente atto, l'inventario ~~ed il relativo~~

Albenze, li 25 / 02 2005

Il Delegato del 1° Reparto Infrastrutture

IL SU ADDETTO AL DEMANIO  
1° Mar. Capo g. Carlo DE VINCENZIIS

Il Delegato del Nucleo di Attivazione  
CAPO NUCLEO DI ATTIVAZIONE  
Ten. Col. Salvatore BOVE

Il Delegato del Cdo Regione Carabinieri Liguria

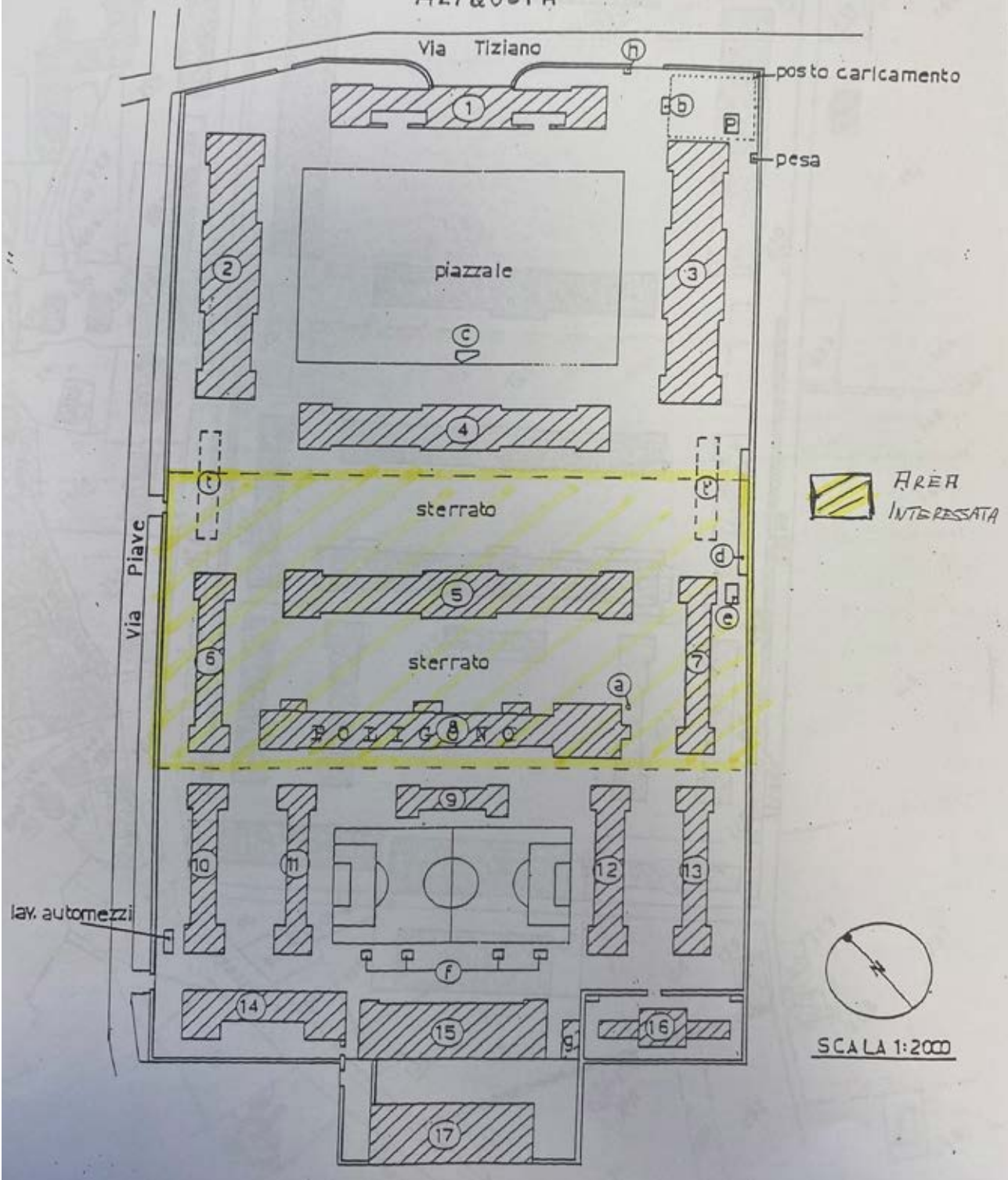
Cap. g. Speranza Roberto

(1) Data del principio della consegna. — (2) Data dell'ultimazione della consegna. — (3) Indicare se lo stato dell'immobile fu trovato conforme a quello dell'inventario e, in caso contrario se furono, oppure no, introdotte le variazioni nell'inventario. — (4) Indicare in tutte lettere l'ammontare della somma dei danni e delle manutenzioni causate da incuria o da abuso per parte dell'utente. — (5) Corpo od ufficio che occupa l'immobile. — (6) Corpo od ufficio che lascia l'immobile. — (7) Indicare tutti quei documenti che da un utente vengono rimessi all'altro nell'interesse dell'amministrazione dell'immobile all'assegnamento dei lavori di minuto mantenimento.

Allegato 12 - Atto di Consegna degli immobili descritti negli Inventari n. 5, 6, 7 e 8 all'Arma dei Carabinieri, 2005 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



ALBENGA (SV) CAS. "PIAVE"  
ALIVOTTA



Allegato 12 - Atto di Consegna degli immobili descritti negli Inventari n. 5, 6, 7 e 8 all'Arma dei Carabinieri, 2005 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



MINUTA

# 1<sup>a</sup> REPARTO INFRASTRUTTURE TORINO

P.tta Accademia Militare, 3 – 10124 Torino  
-Ufficio Demanio e Servitù Militari-

Prot. 0001156 Cod.id. DSM1RI Ind.cl. 10.12.6.3

Torino, \_\_\_\_\_

02 FEB. 2006

Primo Mar. Sciacquatori 011.56033546

**OGGETTO: ALBENGA (SV) – Caserma Piave (scheda 133) – Aliquota – Passaggio di Consegna.**

**A** **ISPETTORATO DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO**  
**Comando Infrastrutture Nord** **35100 PADOVA**

e, per conoscenza:

**A** **1° REPARTO INFRASTRUTTURE**  
**Nucleo Tecnico** **16100 GENOVA**

~~~~~  
Rif. f. n. 2463 Cod.id.IVInd.cl. 10.12.6.3/0047 del 17.05.2005  
~~~~~

In merito a quanto comunicato al 3° capoverso della lettera a riferimento, si invia copia dell'Atto di Consegna datato 10.01.2006 dell'immobile in oggetto indicato, transitato dal Nucleo di Attivazione del 157° Rgt. "Liguria" di Albenga a questo Reparto, tranne, come già noto a codesto Comando, l'aliquota consegnata, con verbale datato 25.02.2005, all'Arma dei Carabinieri.

Si rappresenta che l'immobile è inserito nei beni delle Infrastrutture Inattive della Regione Liguria.

**IL COMANDANTE**  
**Col. Pierluigi COMETTO**

**Allegato 13** – Passaggio di consegna al 1° Reparto Infrastrutture di Torino, 2006 – Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)





**1° REPARTO INFRASTRUTTURE**

P.ta Accademia Militare, 3 – 10124 Torino  
(☎ 011/812.78.45 - fax 011/817.32.69)

**-Ufficio Demanio e Servizi Militari-**

Prot. 11751 Cod.id.DSM1RI ind.cl.10.12.6.11 Torino, 09 NOV. 2007

Primo Mer. Sciacquatori 011.56033546

**OGGETTO:** Legge 27/12/2006 n. 296 (Finanziaria 2007) Dismissione beni immobili della Difesa. Decreto Direttoriale 25 luglio 2007 (2° pacchetto).  
**ALBENGA (SV) – Cas. Piave (ID 760) (n. 60 dell'elenco).**

**A** **MINISTERO DELLA DIFESA**  
Direzione Generale dei Lavori e del Demanio  
Ufficio Generale Dismissioni Immobili  
Piazza della Marina, 4 **00196 ROMA(all. 1)**  
(Rif. n. M\_D/GGEN/07/873/502/02 del 26/09/2007)

e, per conoscenza:

**A** **ISPETTORATO DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO**  
Ufficio Programmazione e Gestione  
Via Scipio Slataper, 8 **00100 ROMA**

**ISPETTORATO DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO**  
Comando Infrastrutture Nord  
Prato delle Valle, 64 **35100 PADOVA**



**1° REPARTO INFRASTRUTTURE**  
Nucleo Tecnico  
C.so Podestà, 8 **16100 GENOVA**

1. Si invia, in allegato, copia del verbale di sopralluogo eseguito di concerto con l'Agenzia del Demanio di Genova presso l'immobile in oggetto per le finalità dell'art. 1 comma 263 della Legge 27.12.2006 n. 296.
2. Per le criticità si rimanda al contenuto del paragrafo 7 del verbale.

**IL COMANDANTE**  
Col. Pierluigi COMETTO

1° REPARTO INFRASTRUTTURE  
NUCLEO TECNICO - GENOVA  
PROTOCOLLO

RIC. 19 NOV. 2007

N. Prot. 1853

*Dell'...*  
19.11.2007  
17

**Allegato 14** – Dismissione dei beni immobili, 2007 – Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

DD 809



ID 760

AGENZIA DEL DEMANIO

Filiale Liguria

Comune Genova  
Prot. 3222 del 15/07/2010

IMMOBILI AD USO GOVERNATIVO

## VERBALE DI DISMISSIONE

dell'immobile entro descritto di proprietà dello Stato, non più necessario a servizi dipendenti dal Ministero della Difesa (decreto 25.07.2007)

Scheda 133 Parte (SV)

Caserma Piave (Aliquota)



Via Finocchiaro Aprile 1 - cap 16129 Città - . Tel. 010-53733.1 - Fax 010/5373398  
e-mail: [Filiale.Liguria@agenziademanio.it](mailto:Filiale.Liguria@agenziademanio.it)

**Allegato 15** - Verbale di dismissione definitiva, Agenzia del Demanio, 2010 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)

## VERBALE DI DISMISSIONE

dell'immobile di seguito descritto di proprietà dello Stato, non più necessario a servizi dipendenti dal Ministero della Difesa.

### *PARTE PRIMA*

Premesso che l'art. 6 del D.P.R. 13 luglio 1998, n. 367, stabilisce, tra l'altro, che la riconsegna dei fabbricati o dei terreni statali affidati ad altre amministrazioni, quando gli stessi si rendono disponibili ed utilizzabili diversamente, in quanto non più necessari agli scopi dell'amministrazione, viene effettuata dall'Ufficio del Territorio della provincia;

visto il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, con cui è stata istituita l'Agenzia del Demanio che è subentrata al citato Ufficio nella gestione dei beni immobili dello Stato;

visto il comma 263 art. 1 della Legge Finanziaria 2007 con cui si dispone che il Ministero della Difesa, con decreti da adottare d'intesa con l'Agenzia del Demanio, individui beni immobili in uso all'Amministrazione della difesa non più utili ai fini istituzionali, da riconsegnare all'Agenzia del demanio per essere inseriti nei programmi di dismissione e valorizzazione;

visto il Decreto 25/07/2007 del Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, d'intesa con l'Agenzia del Demanio, con il quale sono stati individuati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del decreto, gli immobili di proprietà dello Stato in uso all'Amministrazione della Difesa, non più utili ai propri fini istituzionali;

considerato che con nota prot. n. 2008/8793/DAO – PNO/PA in data 21/02/2008 l'Agenzia del Demanio – Direzione Area Operativa, visto il verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente dai rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e del Ministero della Difesa in data 08/10/2007, ha autorizzato la ripresa in consegna dal Ministero della Difesa dell'immobile di seguito descritto;

l'anno **2010** il giorno **15** del mese di **marzo** presso l'immobile sede della Filiale Liguria dell'Agenzia del Demanio sito nel Comune di Genova, in via Finocchiaro Aprile 1, sono convenuti:

- 1° Maresciallo Carlo De Vincentiis – 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico in rappresentanza del Ministero della Difesa;
  - Dott. Roberto Taricco in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio – Filiale Liguria;
- i medesimi si danno reciprocamente atto che, con il presente verbale, il 1° Maresciallo Carlo De Vincentiis, quale rappresentante del Ministero della Difesa, giusta autorizzazione ricevuta dalla Direzione Generale dei Lavori e del Demanio di Roma con lettera in data 25.01.2010 prot. n. M\_D/GGEN/07/125/503/10 e con autorizzazione ricevuta dal 1° Reparto Infrastrutture – Ufficio Demanio e Servizi Militari con lettera del 25.02.2010 Prot. n. M\_DE23657/2025.

### *dismette e riconsegna*

al Dott. Roberto Taricco, nella qualità di rappresentante dell'Agenzia del Demanio, giusta Procura Prot. 87449 del 17.02.2009, l'immobile di proprietà statale, appresso descritto:



Numero d'ordine del registro di consistenza	Numero della scheda mod. 199/Numero progressivo beni di demanio pubblico	DENOMINAZIONE dell'immobile	DESCRIZIONE sommatoria dell'immobile col numero della partita, dei dati catastali relativi e del suo uso (uffici, archivi, alloggi, ....)	VALORE capitale (a)	OSSERVAZIONI In questa colonna si indichi se parte dello stabile di cui trattasi è in consegna di altra amministrazione statale ovvero affidata a terzi
	133P	<b>Caserma Piave (aliquota)</b>	<p>Il complesso si compone di 13 corpi di fabbrica. La porzione a sud è caratterizzata da quattro corpi di fabbrica uno dei quali ad uso mensa e chiesa e altri due ad uso uffici e camerate, il restante ad uso palazzina comando con area ricreativa per sottoufficiali. Questa ala si compone altresì di un corpo di guardia, una pesa per autoveicoli, una cabina elettrica in muratura e un ampio piazzale al centro dei suddetti locali.</p> <p>Superando la parte centrale del compendio che risulta in consegna all'Arma dei Carabinieri, si accede, solo esternamente, attraverso un cancello, alla porzione a sud composta da dieci corpi di fabbrica: magazzini vari, infermeria, ex scuderia, armeria, cinema, box e uffici. La porzione oggetto di dismissione è identificata catastalmente al fg. 27 mappali 107P, 141, 211, 212, 213, 214, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229P, 230, 231, 232P, 233P del Catasto Fabbricati del comune di Albenga.</p> <p>Il tutto meglio descritto nel verbale di sopralluogo allegato al presente verbale.</p>	valore € 13.664.942,11 al 2004	<p>La rimanente porzione del complesso identificata al fg. 27 mapp. 107P, 229P, 232P, 233P, 215, 216, 217, 218, già direttamente consegnata all'Arma dei Carabinieri con verbale del 25.02.2007 da parte del Ministero della Difesa, non è compresa nella presente dismissione.</p> <p><b>N.B.:</b> il valore capitale indicato corrisponde al valore riportato nel verbale di consegna redatto in data 16.08.1994 e aggiornato con nota di aggiornamento valore mod. 6 del 11.03.2010 Prot.32370, al quale è stato sottratto il valore della porzione non interessata da dismissione.</p>

<sup>(a)</sup> Da desumersi dai registri di consistenza o da apposita quantificazione di valore nel caso di riconsegna parziale.

**Allegato 15** - Verbale di dismissione definitiva, Agenzia del Demanio, 2010 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



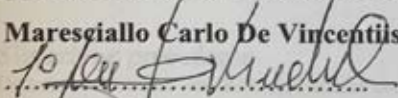
Il rappresentante dell' Agenzia del Demanio, Filiale Liguria, nel ricevere la dismissione del suddescritto immobile, dichiara che il Verbale di Sopralluogo redatto in data 08/10/2007 fa parte integrante del presente Verbale di Dismissione e al suo interno è descritto lo stato manutentivo dell'immobile.

Redatto in cinque esemplari <sup>(1)</sup>.  
Documentazione allegata <sup>(2)</sup>:

- Planimetria con evidenziate le porzioni oggetto di dismissione;
- Verbale di Sopralluogo redatto in data 08/10/2007.

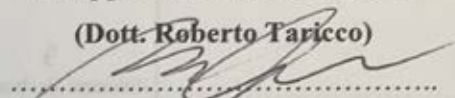
**Il Rappresentante del Ministero della Difesa**

**(1° Maresciallo Carlo De Vincentiis)**



**Il Rappresentante dell' Agenzia**

**(Dott. Roberto Taricco)**



<sup>(1)</sup> Uno per l' Agenzia del Demanio e due da trasmettersi, rispettivamente, alla Ragioneria provinciale dello Stato territorialmente competente e all' Amministrazione interessata.

<sup>(2)</sup> Elencare gli eventuali documenti allegati (planimetria, lettera di incarico, delega, ecc.).

VALORE  
Cassa  
.....  
.....

Il Direttore della Ragioneria provinciale dello Stato  
(.....)

Il Direttore della Filiale dell' Agenzia del Demanio  
(Ing. Luca Terzaghi)

**PARTE SECONDA**

La Ragioneria Provinciale dello Stato di Savona in base al sopraesteso verbale attesta:

1. di aver eseguito le annotazioni sul Registro di consistenza, giusta il disposto degli artt. 14 e segg. del regolamento di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 827/1924);
2. di aver verificato, quanto alla situazione precedente, come desunta dall'ultimo verbale o dall'intervenuta nota di variazione del valore, la rispondenza del valore complessivo degli immobili già in consegna all'Amministrazione .....
3. che la situazione degli immobili demaniali destinati ad uso dei servizi dipendenti dall'Amministrazione suindicata, si riassume a tutt'oggi come segue:

VALORE Capitale	
Situazione precedente . . . . . € (Desunta dall'ultimo verbale o dall'ultima nota di variazione del valore degli immobili demaniali in consegna all'Amministrazione sopraindicata)	.....
Diminuzione come dal verbale suesteso . . . . . €	- .....
Situazione attuale . . . . . €	.....

....., li .....

**Il Direttore della Ragioneria provinciale dello Stato**  
(.....)

**Il Direttore della Filiale dell'Agenzia del Demanio**  
(Ing. Luca Terzaghi)

.....

**Allegato 15** - Verbale di dismissione definitiva, Agenzia del Demanio, 2010 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



**Allegato 15** - Verbale di dismissione definitiva, Agenzia del Demanio, 2010 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)





**BENI MINISTERO DELLA DIFESA IN DISMISSIONE  
DECRETO DEL 25/07/2007**

**Complesso denominato "Ex Caserma Piave"  
Scheda Sgap SVB013301**

**VERBALE DI SOPRALLUOGO**

Il giorno 08 del mese di ottobre dell'anno 2007 presso l'immobile demaniale denominato "Ex Caserma Piave" sono convenuti i signori:

- Geom. Valentina Bozzano per l'Agenzia del Demanio, Filiale Liguria
- 1° Maresciallo De Vincentiis del 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico in rappresentanza del Ministero della Difesa;
- Sig. Grivetto Foiaia Mauro - 1° Reparto Infrastrutture Nucleo Tecnico in rappresentanza del Ministero della Difesa;

allo scopo di effettuare una ricognizione del Complesso in oggetto.

Nel corso del sopralluogo i convenuti hanno constatato quanto segue.

**1 Verifica della delimitazione del complesso in dismissione**

Il complesso denominato Caserma Piave si compone 13 corpi di fabbrica (esclusi i quattro corpi e relativa pertinenza in consegna al Ministero dell'Interno - Carabinieri).

La porzione del complesso a sud si compone di quattro corpi di fabbrica, uno dei quali (identificato nella planimetria allegata con il numero 4) ad uso mensa e chiesa, altri due (identificati nella planimetria con il numero 2 e 3) destinati ad uffici e camerate, mentre il restante (identificato con il numero 1) destinato a palazzina comando con area ricreativa per sottoufficiali.

Questa ala del complesso si compone altresì di un corpo di guardia, una pesa per autoveicoli, una cabina elettrica in muratura e un ampio piazzale al centro dei suddetti fabbricati.

Superando la parte centrale del complesso in consegna al Ministero degli Interni (delimitata con una griglia di confine) si accede, solo esternamente attraverso un cancello, alla porzione a sud del compendio composto da 10 corpi di fabbrica: magazzini vari, infermeria, ex scuderia, armeria, cinema, box e uffici.

La porzione centrale è composta da un'ampia area utilizzata come campo da calcio.







AGENZIA DEL DEMANIO  
Filiale Liguria

Al fine di una migliore identificazione del bene, si allega al presente verbale:

- 1) Estratto di mappa catastale;
- 2) Planimetria del compendio;
- 3) Documentazione Fotografica;
- 4) Visure catastali.

## 2 Dati catastali e consistenza dell'immobile

Al Catasto Fabbricati del Comune di Albenga il complesso è identificato come segue.

AREE DI PROPRIETA' DEMANIALE IN DISMISSIONE			
FOGLIO	PARTICELLA	INTESTATO	SUPERFICIE/VANI
27	107	Demanio dello Stato	
27	141	Demanio dello Stato	
27	211	Demanio dello Stato	
27	212	Demanio dello Stato	
27	213	Demanio dello Stato	
27	214	Demanio dello Stato	
27	215	Demanio dello Stato	
27	216	Demanio dello Stato	
27	217	Demanio dello Stato	
27	218	Demanio dello Stato	
27	219	Demanio dello Stato	
27	220	Demanio dello Stato	
27	221	Demanio dello Stato	
27	222	Demanio dello Stato	
27	223	Demanio dello Stato	
27	224	Demanio dello Stato	
27	225	Demanio dello Stato	
27	226	Demanio dello Stato	
27	227	Demanio dello Stato	
27	228	Demanio dello Stato	
27	229	Demanio dello Stato	
27	230	Demanio dello Stato	
27	231	Demanio dello Stato	
27	232	Demanio dello Stato	
27	233	Demanio dello Stato	
TOTALE mc			163.634,00

Allegato 15 - Verbale di sopralluogo, Agenzia del Demanio, allegato del 2007 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O  
Filiale Liguria

La consistenza del compendio desunta da documentazione fornita dal Ministero della Difesa, è la seguente:

- Superficie fondiaria: mq 88.129,00
- Superficie coperta: mq 23.706,00
- Superficie scoperta: mq 64.423,00
- Volume: mc 151.797,00

### 3 Situazione amministrativa

Con verbale di consegna del 16/08/1997 è stato consegnato al Ministero della Difesa - Esercito l'intero Compendio. In data 25/02/2007 il 1° Reparto Infrastrutture - Nucleo Tecnico di Genova, ha consegnato porzione del complesso all'arma dei Carabinieri, precisamente le parti identificate con i mappali 107 (parte), 229 (parte), 232 (parte), 233 (parte), 215, 216, 217, 218 per una superficie complessiva di 24.400,00mq di cui 6.150mq circa e 18.250,00mq scoperti.

### 4 Stato occupazionale del compendio

La porzione di compendio nella disponibilità del Ministero della Difesa Esercito è totalmente inutilizzato mentre la porzione in consegna al Ministero degli Interni - Carabinieri è utilizzato a poligono di tiro.

### 5 Porzioni a destinazione residenziale

All'interno non sono presenti unità abitative.

### 6 Stato di manutenzione del compendio

#### Stato di manutenzione generale dell'immobile

Nonostante manifesti uno stato di abbandono, la struttura muraria risulta in mediocri condizioni di stabilità tranne alcuni immobili del compendio che risultano in cattivo stato di conservazione.

### 7 Situazioni di pericolosità rilevate

#### Situazioni pericolose da porre in sicurezza

Come detto in precedenza, alcuni locali del complesso risultano essere in cattivo stato di conservazione e soggetti a pericolo di crollo (pericolo evidenziato da appositi cartelli).



AGENZIA DEL DEMANIO

Filiale Liguria

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Presenza materiali pericolosi, inquinanti, nocivi ecc rilevati

Durante il sopralluogo si è riscontrata la presenza di vasche di contenimento dell'acqua in Eternit sulla copertura di una palazzina del complesso.

### 8 Situazioni Bonifiche

Il Rappresentante della Difesa 1° Maresciallo Carlo De Vincentiis dichiara in sede di sopralluogo che non è stata effettuata alcuna bonifica del sito *non di tipo esplosivo*

### 9 Conclusioni

Nessuna altra osservazione da segnalare.

Letto, sottoscritto e firmato

Il rappresentante del Ministero della Difesa  
(1° Maresciallo Carlo De Vincentiis)

Il rappresentate dell'Agenzia del Demanio  
(Geom. Valentina Bozzano)

**Allegato 15** – Verbale di sopralluogo, Agenzia del Demanio, allegato del 2007 – Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, n. 2, cart. 1 bis, n. 1/n. 809 (rosso)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 7965 del 01/04/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Caserma Piave</b>
provincia di	<b>SAVONA</b>
comune di	<b>ALBENGA</b>
Loc.	<b>Loc. Vadino</b>

Distinto al N.C.E.U. al  
foglio 27 particella 107, 141, 211, 212, 213

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Demanio dello Stato, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Il complesso della Caserma Piave, realizzato a partire dal 1929, rappresenta un'interessante esempio di architettura militare, testimonianza di un periodo storico che vide Albenga come una delle principali sedi militari italiane, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

**Allegato 16** – Decreto di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ex Caserma Piave, 2009 – Ministero per i Beni e le Attività Culturali ([www.srvcarto.regione.liguria.it](http://www.srvcarto.regione.liguria.it))



## DICHIARA

il bene denominato **Caserma Piave**, in Albenga (SV), Loc. Vadino, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di ALBENGA (SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 07 APR 2009

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV) / MON 85  
Caserma Piave  
Loc. Vadino

## Relazione storico-artistica

Il complesso in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 27, Mapp. 141, 211, 212, 213, 107, il tutto evidenziato nell'estratto di mappa allegato, è sito nel comune di Albenga, in località Vadino.

La caserma venne realizzata a partire dal 1929, in località Vadino, in posizione non lontana dal mare. Fu inizialmente sede di un reggimento di artiglieria e, successivamente, dell'89° Reggimento di Fanteria "Salerno". Nel 1975 con la ristrutturazione delle Forze Armate il complesso divenne sede del Battaglione Addestramento Reclute alle dipendenze della Divisione Corazzata "Ariete". Nel 1977 veniva costituito, e qui si insediava, il 14° Battaglione Bersaglieri "Sernaglia", discendente dal glorioso 5° Reggimento Bersaglieri fondato nel 1871. Tra il 1977 e il 1984 il complesso ospitava, oltre al "Sernaglia", tre battaglioni per l'addestramento reclute (16° Savona, 26° Bergamo, 72° Puglie).

Dal 1989 iniziò la progressiva dismissione della caserma, conseguente alla profonda riorganizzazione delle Forze Armate, che è poi terminata con l'abolizione della leva militare obbligatoria. Il Battaglione Bersaglieri "Sernaglia" venne soppresso e la caserma divenne distaccamento del 72° Battaglione "Puglie". Ciò portò al progressivo svuotamento degli edifici e l'affidamento della parte centrale del complesso all'Arma dei Carabinieri.

La caserma Piave, circondata da un lungo muro di cinta, è costituita da un complesso di edifici disposti intorno a due grandi cortili ombreggiati da maestose alberature. I tre edifici principali, a copertura piana, si articolano su tre piani fuori terra e, disposti a ferro di cavallo, racchiudono il cortile d'onore, concluso nella parte a sud da un fabbricato ad un unico livello privo dei requisiti di interesse culturale presenti negli altri tre.

Il centrale dei tre edifici, denominato "Palazzina Comando", era sede della direzione nonché degli ambienti destinati agli ufficiali; gli altri due edifici, fra loro simmetrici, erano invece destinati ad ospitare le camerate.

Di notevole interesse, oltre agli ampi cortili con le loro alberature, è anche l'ex scuderia, posta all'estremità a sud del complesso, dalle pregevoli caratteristiche architettoniche. Gli altri edifici, ad un solo livello e coperti da tetti a capanna, erano utilizzati come depositi e magazzini e non presentano elementi di pregio architettonico e, pertanto esclusi dal provvedimento di tutela.

Il complesso della caserma Piave, realizzato a partire dal 1929, rappresenta un'interessante esempio di architettura militare, testimonianza di un periodo storico che vide Albenga come una delle principali sedi militari italiane e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

## Bibliografia

Erica Marzo (a cura di), *Albenga, un secolo di storia (1900-2000)*, Albenga 2007

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Costanza Fusconi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Allegato 16 - Decreto di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ex Caserma Piave, 2009 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali ([www.srvcarto.regione.liguria.it](http://www.srvcarto.regione.liguria.it))

17 Settembre 2014 - 12:49

### **Albenga: la caserma Piave porta 4 milioni di euro nelle casse del Comune**

Buone notizie per il comune di Albenga. Il demanio di Roma comunica al sindaco Cangiano che verserà nei prossimi mesi oltre 4 milioni di euro a seguito della vendita della caserma Piave.

Una grande soddisfazione per la notizia giunta in queste ore che il sindaco esprime in una nota stampa: "sono estremamente lieto di poter comunicare che l'Agenzia del Demanio di Roma ha in questi giorni formalmente comunicato che sarà versato al Comune di Albenga l'importo di euro 4.191.635,28".

Nel dicembre 2013 l'Agenzia del Demanio ha trasferito alla Cassa Depositi e Prestiti la Caserma Piave. Nell'ambito degli accordi intervenuti con il Comune di Albenga era stato sottoscritto, dall'amministrazione Tabbò, un protocollo ove veniva pattuita a favore dell'Ente una percentuale variabile dal 5% al 15% sul prezzo realizzato a seconda del termine entro il quale sarebbe stato completato il procedimento di valorizzazione di beni.

L'amministrazione Tabbò - prosegue Cangiano - con il prezioso ausilio dell'Arch. Sandra Granata e dei suoi collaboratori dell'Ufficio Urbanistica, si era immediatamente attivata per riuscire ad istruire la pratica nei termini utili per ottenere la percentuale del 15%.

Quanto previsto nel protocollo veniva successivamente ripreso in un accordo attuativo sottoscritto nel luglio 2010 dall'amministrazione Guarnieri".

Prosegue il sindaco Giorgio Cangiano: " mediante lettera del 2 luglio 2014 inviata dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi a tutti i Sindaci era stato richiesto di individuare entro il 15 giugno 2014 "una Caserma bloccata, un immobile abbandonato, un cantiere fermo, un procedimento amministrativo da accelerare" . Con lettera del 12 giugno 2014 ho ritenuto di evidenziare la necessità di sbloccare la pratica relativa al riconoscimento dell'importo dovuto per il trasferimento della Caserma Piave, che più volte era stato richiesto all'Agenzia del Demanio.

Quest'ultima ha in questi giorni comunicato formalmente che sarà versato l'importo di euro 4.191.635,28 pari al 15% del ricavato specificando che tali somme sono già state regolarmente stanziate.

Ritengo doveroso ringraziare il Premier, l'On. Franco Vazio per l'interessamento presso il Ministero e i dipendenti comunali per l'impegno prestato per ottenere questo importante risultato.

L'importo riconosciuto, quando verrà corrisposto, consentirà al Comune di intraprendere fondamentali azioni di risanamento e di rilancio economico.

Auspico che tutti insieme, tralasciando inutili contrapposizioni e vuote polemiche, saremo in grado di cogliere tale importante occasione per compiere quelle scelte condivise di cui la città ha fortemente bisogno", conclude il sindaco Cangiano..

# 0571 – Ex Caserma Piave

Albenga - Via Tiziano, 2

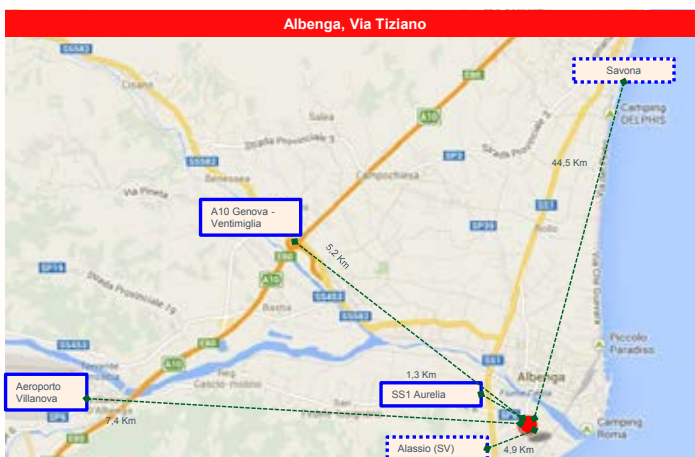
## 0571 – Ex Caserma Piave

CDP Investimenti SGR

Albenga - Via Tiziano, 2



Proprietà
100% FIV – Comparto Extra
Localizzazione
L'immobile è ubicato nel centro storico della città di Genova. Il contesto di riferimento, ad elevata densità abitativa, è definito da antiche edificazioni.  La zona ha un carattere prettamente residenziale, a cui si accostano attività commerciali e terziarie di servizio, legate per lo più al turismo. L'accessibilità è garantita dalla metropolitana (Fermata 350 m).



**Allegato 18** – Scheda della Ex Caserma Piave di Albenga, inserita nel Portafoglio di investimenti di Cassa Depositi e Prestiti, 2015 ([www.cdprealasset.it](http://www.cdprealasset.it))



## 0571 – Ex Caserma Piave

CDP Investimenti SGR

Albenga - Via Tiziano, 2

<b>Descrizione</b>	Le due porzioni d'interesse che costituiscono il compendio comprendono 13 edifici e due grandi aree libere centrali. La porzione a nord è costituita da 4 edifici disposti su corte centrale, 3 dei quali vincolati. La porzione a sud è composta da 9 fabbricati disposti attorno ad un ampio spazio centrale (campo sportivo). Il complesso necessita di interventi di riqualificazione significativi.
	<b>Vincoli</b>
<b>Stato occupazionale</b>	Libero
<b>Status Urbanistico - Iter di Valorizzazione</b>	Il complesso è incluso nel Piano Unitario di Valorizzazione della Regione Liguria. Necessario un piano attuativo ai fini dell'avvio dell'intervento.
<b>Consistenze del Complesso</b>	
<b>Dati</b>	
Superficie sviluppata	Circa 16.900 mq
	
	
	
	

## 0571 – Ex Caserma Piave

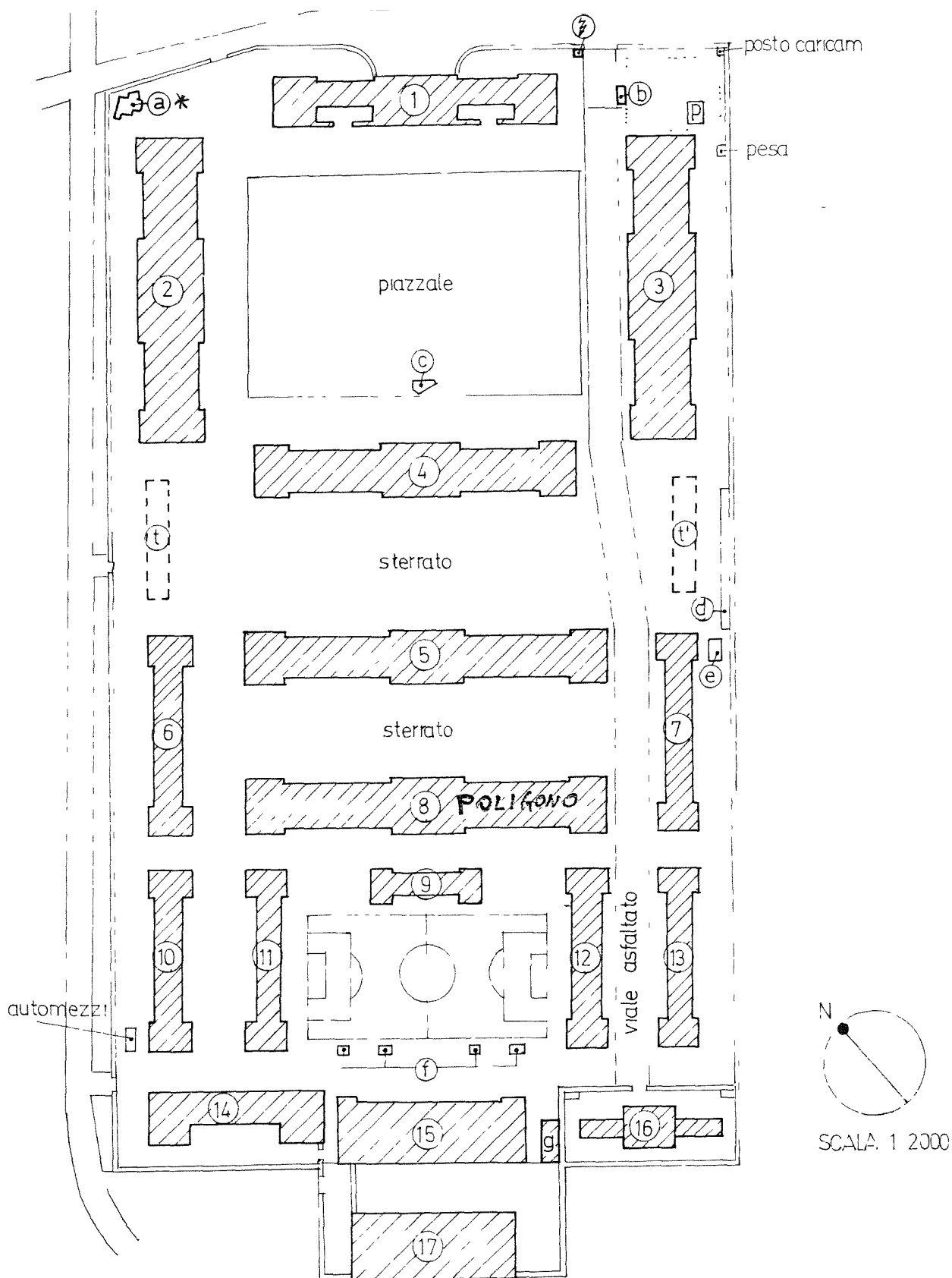
CDP Investimenti SGR

Albenga - Via Tiziano, 2

*CDP Investimenti Sgr SpA does not make any declaration or assume any responsibility for the completeness, correctness and accuracy of the information provided on the property sheet or in relation to any errors, omissions and/or imprecise statements they may contain. CDP Investimenti SGR S.p.A does not provide any guarantee and cannot be held responsible in any way for the use and/or reliance of the interested parties on the data/documents/information made available on the property sheet. The assessments of the documentation and of the information, the relevant examination and the decisions taken as a result of said assessments are under the full autonomy and discretionary power of each interested party. The interested parties expressly acknowledge that CDP Investimenti Sgr SpA may at any time, and at its own discretion, amend and/or supplement the documentation contained in the property sheet without any prior notification. This publication is not an offer to the public or in any way a commitment made by CDP Investimenti Sgr SpA to begin and/or conclude negotiations regarding the property.*



Descrizione dei fabbricati. Inventario 14° Battaglione Bersaglieri "Sernaglia". 1984  
(Rielaborazione J. Ferraro.)



Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, Planimetria generale, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.

Nel 1977 la Caserma Piave diventa la sede del 14° Battaglione Sernaglia e nel 1984 la 1° *Direzione Genio Militare, Sezione Staccata di Genova*, consegna al Battaglione tutti gli immobili della Caserma. Durante questo passaggio, il Battagliore redige un inventario dettagliato di tutti i fabbricati che all'epoca si trovavano in ottimo stato, inoltre era già avvenuto il cambiamento di tipologia militare quindi non troviamo più le funzioni legate alla fanteria, ma piuttosto funzioni legate al deposito degli automezzi, box autosezione e armerie.

## FABBRICATO N. 1 – PALAZZINA DI COMANDO

La Palazzina di Comando, è orientata secondo l'asse NO – SE, affacciata sulla strada esterna ed è quindi in una posizione dominante rispetto al resto degli edifici. Si sviluppa linearmente per una lunghezza di circa 98m, il lato del piazzale è composto da tre aggetti profondi circa 17,50 m, alle estremità e al centro, richiamando la tipica conformazione a pettine. Gli aggetti contengono i collegamenti verticali ed i locali di servizio e sono raccordati da due bracci profondi circa 10,50m, tra i tre corpi di maggiore profondità ci sono due giardini, ciascuno dei quali è separato dal cortile centrale grazie ad un muretto alto 120 cm con due pilastri di mattoni intonacati in corrispondenza degli ingressi. Rispetto agli altri edifici l'aspetto estetico è stato maggiormente curato, in apparenza risulta neoclassica ma in realtà è una costruzione a due piani del tipo in "linea" con struttura a muri portanti e travi in calcestruzzo armato ribassate, solette miste in calcestruzzo armato e laterizi e copertura piana rivestita con manto catramato.

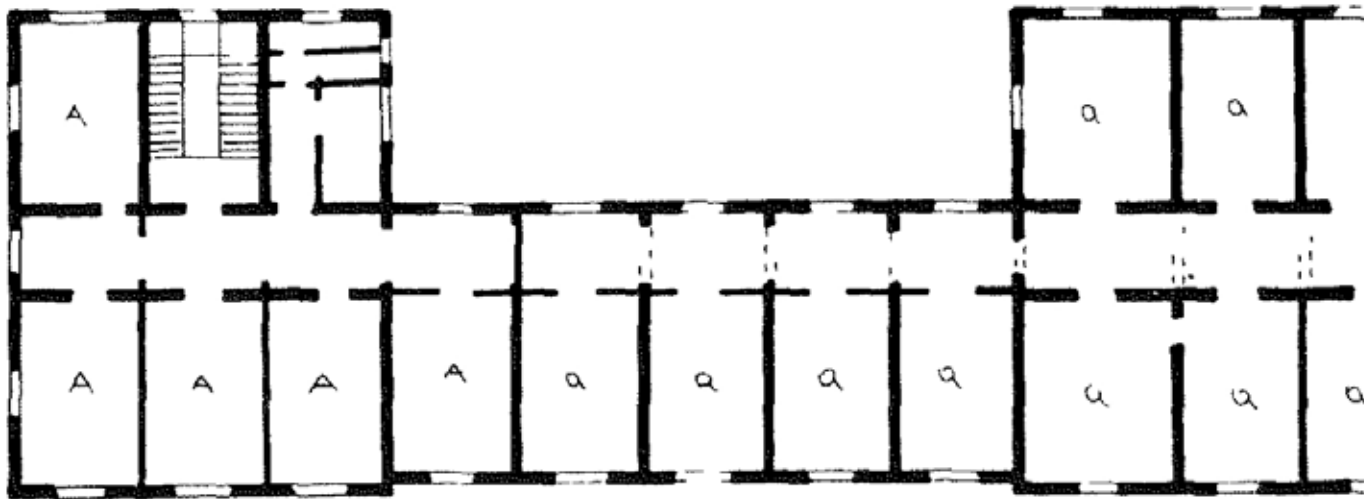
Le facciate sono rigorosamente legate alla geometria ed alla simmetria delle finestre singole o binate, rafforzate da lesene verticali in corrispondenza degli spigoli. Nel prospetto di SO, al centro si trova la porta centrale con arco a tutto sesto, a sinistra è collocata una lapide commemorativa in metallo e a destra ci sono le cassette postali. L'atrio è diviso in tre campate con pilastri in mattoni intonacati e cornici in gesso, il passaggio centrale è delimitato da ringhiere in tondino di ferro fissate ai pilastri. Nella facciata a NE (Fig. 58), la parte centrale è riservata all'ingresso con tre portoni ad arco a tutto sesto, uno grande al centro e due più piccoli ai lati, gli stessi archi sono riportati anche al primo piano in cui ci sono



le finestre della stessa larghezza dei portoni. La parte centrale del prospetto è suddivisa in cinque settori verticali da lesene in cemento a forma di pilastri di pietra, il motivo è ripetuto anche sulle estremità del corpo di fabbrica, diviso in tre settori. Solo in questo prospetto sono stati mantenuti i colori originali. Al piano terra si trovavano: posto ufficiale di picchetto, posto sottufficiale di ispezione, centralina comandi elettrici, locale caldaia, circolo ufficiali e sottufficiali, cucina, copro di guardia, parlatorio, pizzeria e servizi igienici. Al primo piano: uffici, area riservata, sala di attesa, centro trasmissioni, sala operativa e servizi igienici. Al secondo piano: appartamenti del comandante, alloggi ufficiali e sottufficiali, foresteria e servizi igienici. Negli anni sono state apportate alcune varianti, tutte documentate e allegate all'inventario, soprattutto ai serramenti le cui strutture in legno vengono sostituite con l'alluminio e all'impianto di riscaldamento. L'inventario inoltre riporta alcune informazioni come la tipologia di pavimento, che cambia a seconda della funzione delle stanze, e il numero di sanitari all'interno dei bagni.



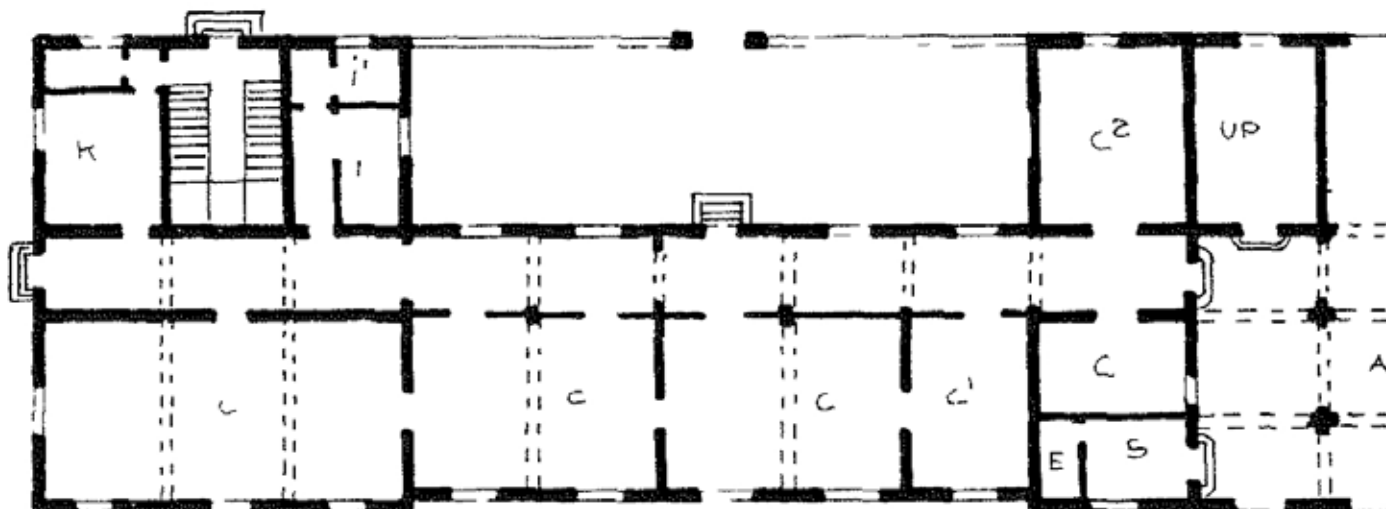
Fig. 58 – Facciata Nord-Est, ingresso principale, Ex Caserma Piave, Albenga



PIANO SECONDO

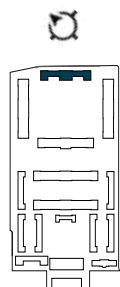
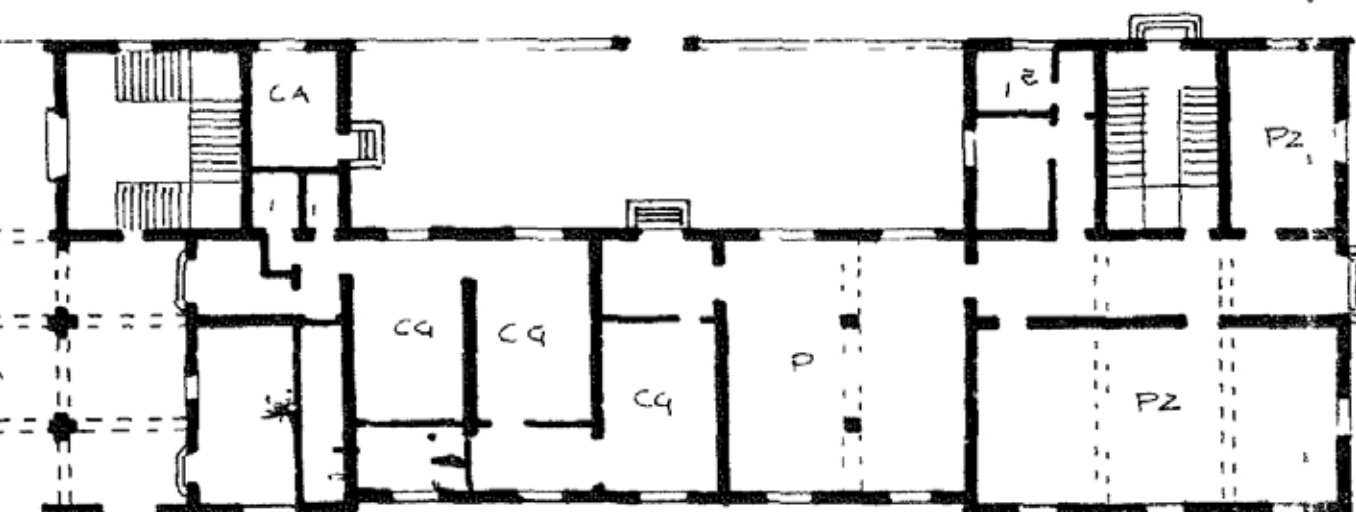
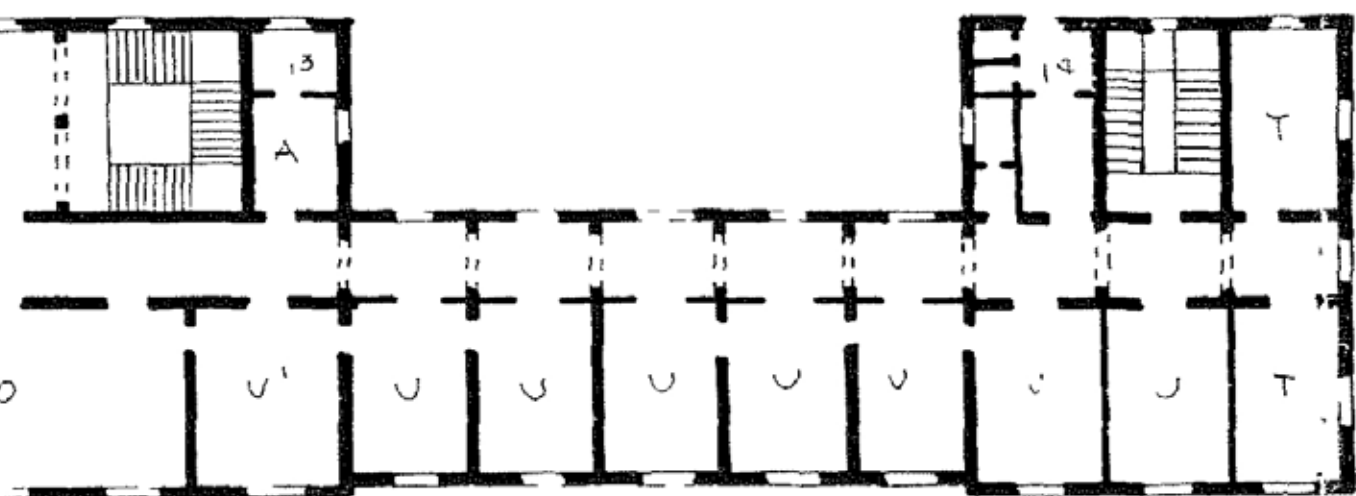
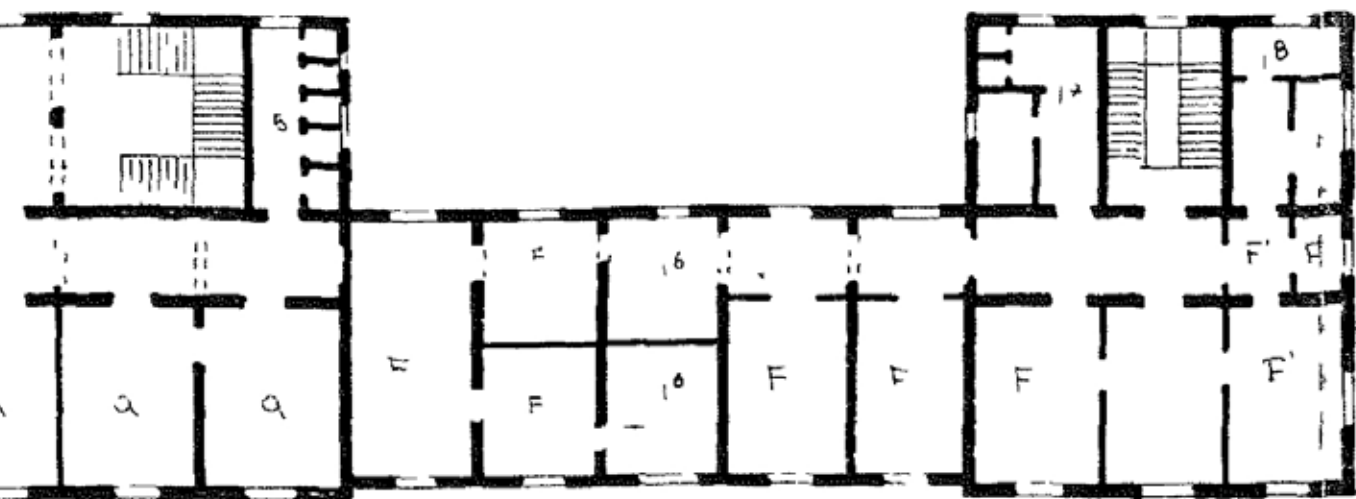


PIANO PRIMO



PIANO TERRA

Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetria Palazzina di Comando, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.



## FABBRICATI N. 2 e 3 - CASERMETTE

Insieme alla Palazzina di Comando anche le Casermette rappresentano due edifici principali, anch'esse costruite su due piani secondo la tipologia in linea, con struttura a muri portanti e solette in calcestruzzo armato di forma rettangolare. Entrambe sono orientate secondo l'asse NE-SO e contengono le medesime funzioni, l'unica differenza si trova al piano terra: la Casermetta 2 ospita un atrio simile a quello della Palazzina di Comando, mentre la Casermetta 3 non possiede un vero e proprio ingresso. Al piano terra si trovano: i servizi igienici, le camerate, gli uffici, lo spaccio per la truppa, la sala tv e la sala giochi. Al primo piano e al secondo piano: i servizi igienici, le camerate, l'armeria, l'ufficio, la fureria, la sala tv, il magazzino e la sala per la manutenzione delle armi. Entrambi gli edifici contengono due tipi di camerate: la camerata "c" è la più grande, disposta trasversalmente, rientra tra la tipologia più comune perché avendo finestre, in questo caso binate, su entrambe le facciate ricevevano maggiore luce e aria ed era quindi considerata la più igienica, anche perché solitamente questi dormitori ospitavano dai 16 ai 24 letti generalmente addossati di testa ai muri trasversali da entrambi i lati con un passaggio di circa 1,5/2 m e con una distanza di 50 cm tra l'uno e l'altro; l'altra tipologia è la camerata "c'" molto più piccola, ha una sola finestra anch'essa binata, con un numero di letti pari a sei. Il disegno in (Fig. 59) conferma le altezze interne delle Caserme, dai 4 m ai 5 m, come previsto dagli standard igienici richiesti, garantendo per ogni soldato 4,5 - 5 m<sup>2</sup> di superficie, un volume d'aria di 20-25 m<sup>3</sup> e un ricambio d'aria di 60 m<sup>3</sup> all'ora. Una particolare attenzione è stata data alla descrizione degli impianti sanitari nominando i servizi igienici in tre modi differenti: i servizi igienici "i" sono composti da n. 13 turche, 3 lavapiedi, lavandini con 31 rubinetti, 11 prese di corrente con lampadina e 4 termosifoni collocati sotto le finestre; i servizi igienici "i'" sono composti da 4 lavandini, 6 rubinetti, 8 turche e 5 specchi con lampadina e prese di corrente; infine i servizi igienici "i'" contengono 3 lavandini con 7 rubinetti, 4 orinatoi a parete e 6 turche. Tutti i servizi hanno pavimento in grès porcellanato e piastrelle smaltate fino all'altezza di 2 m. Anche in questo caso, sono state numerose le variazioni apportate agli edifici, documentate e allegate agli inventari, soprattutto per quanto riguarda gli impianti



elettrici e di illuminazione e le modifiche nei bagni.

Le Casermette e la Palazzina di Comando, sono stati sottoposti a vincolo di tutela nel 2009 dal Ministero dei Beni Culturali e le Attività Culturali ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.

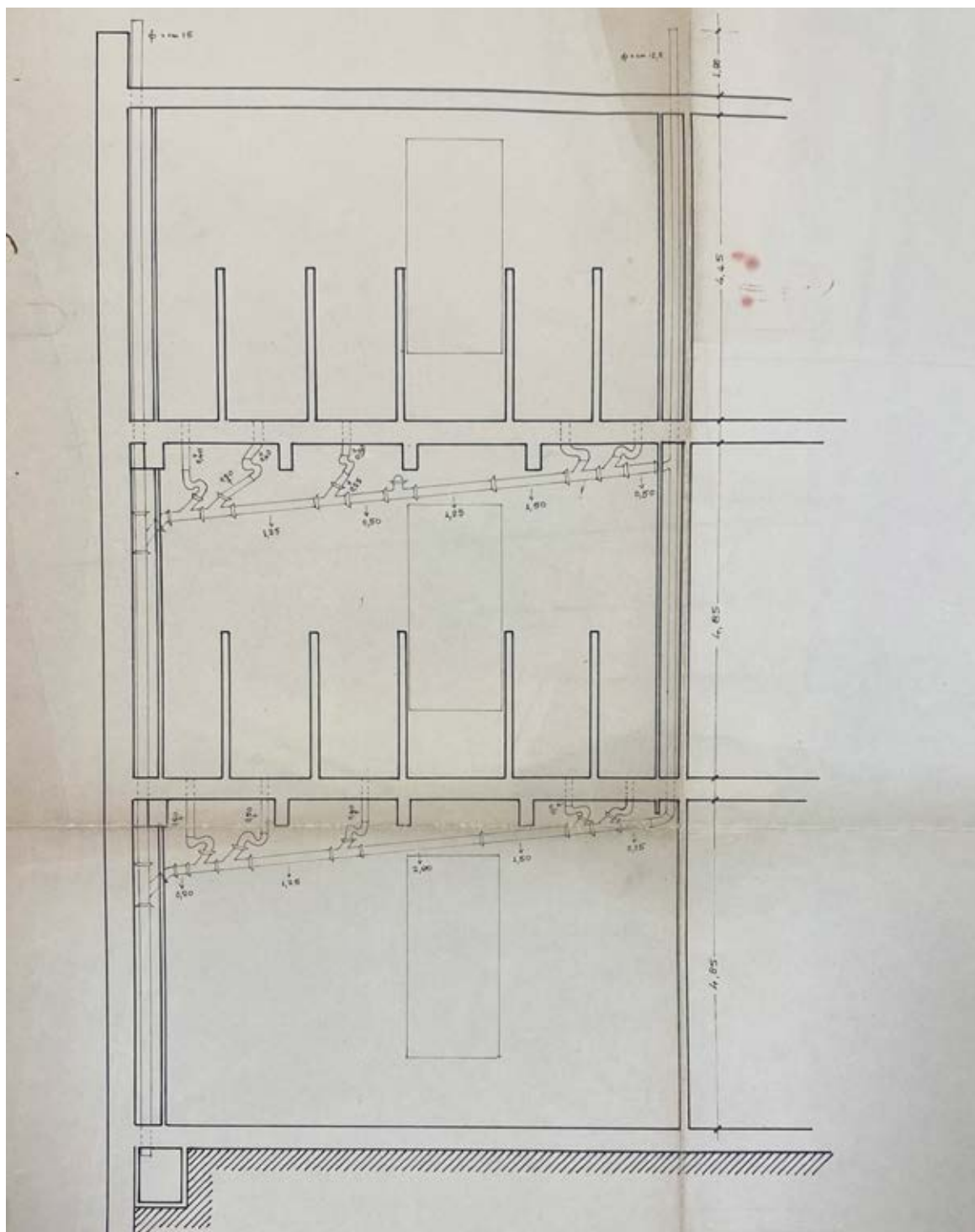
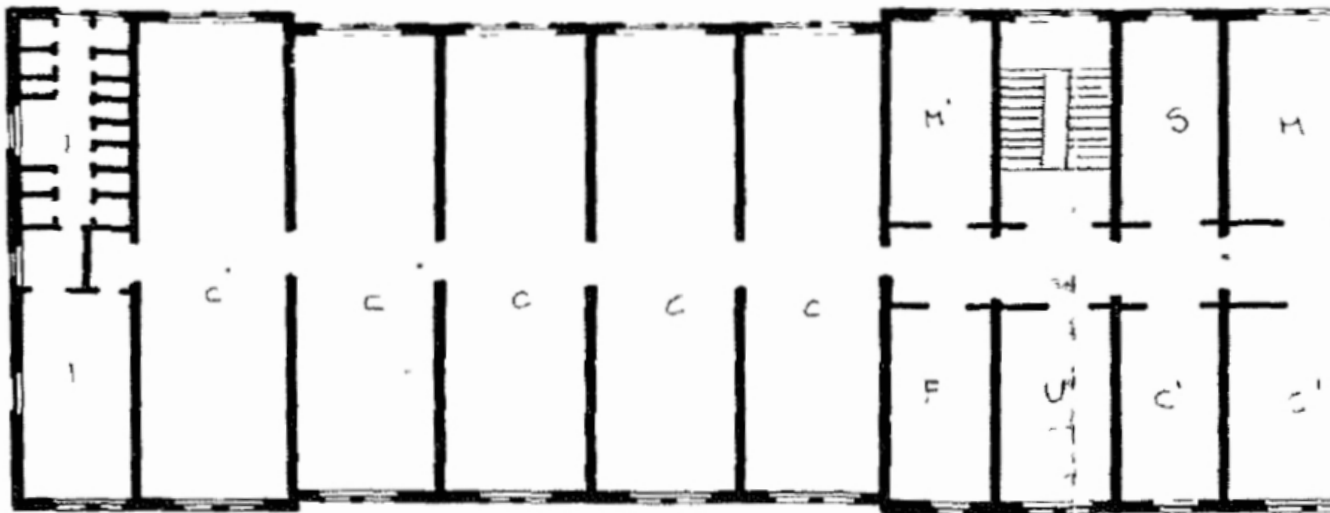
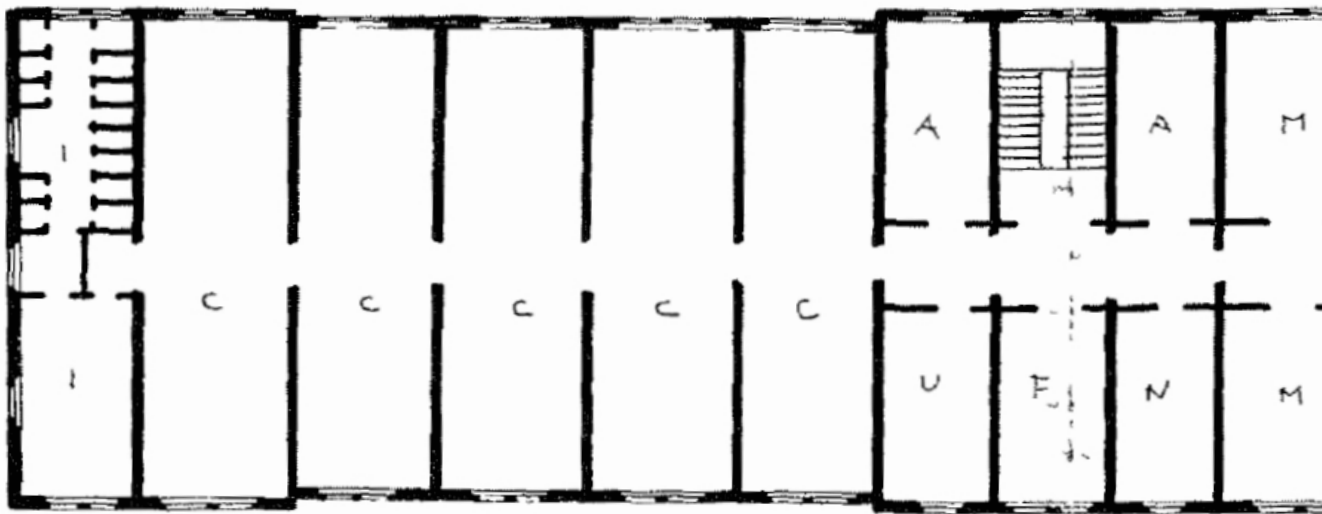


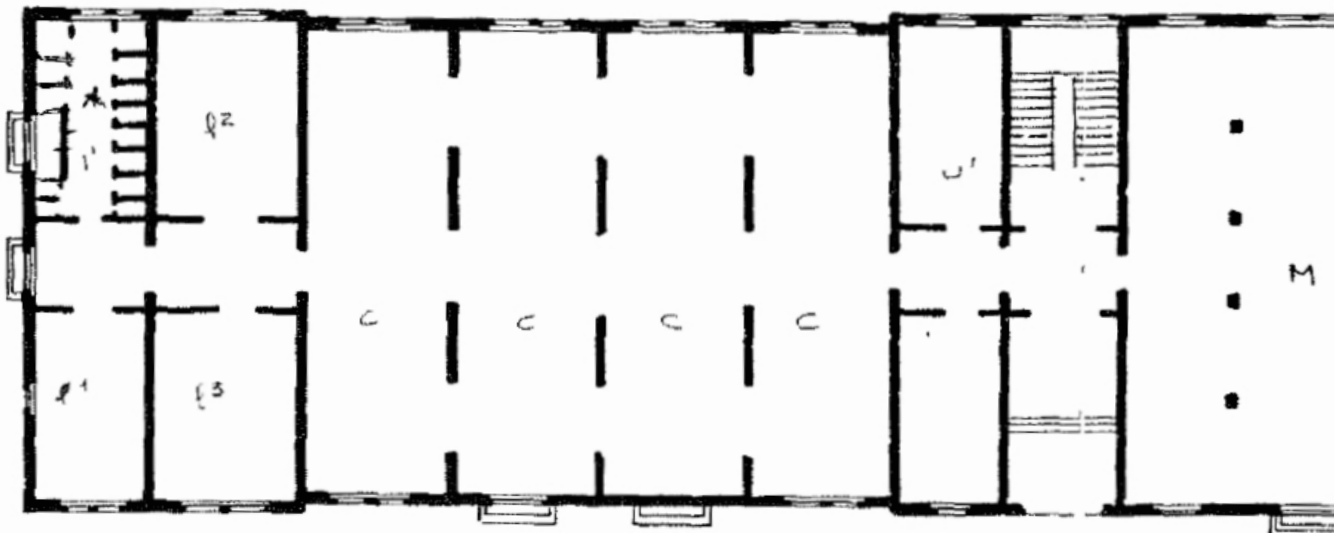
Fig. 59 - Sezione della Casermetta 2, rappresentazione degli scarichi e delle altezze interne, 14° Batt. "Sernaglia", 1984 - Arch. Storico del 1° Rep. Infrastrutture di Torino.



PIANO SECONDO

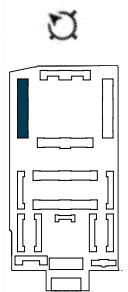
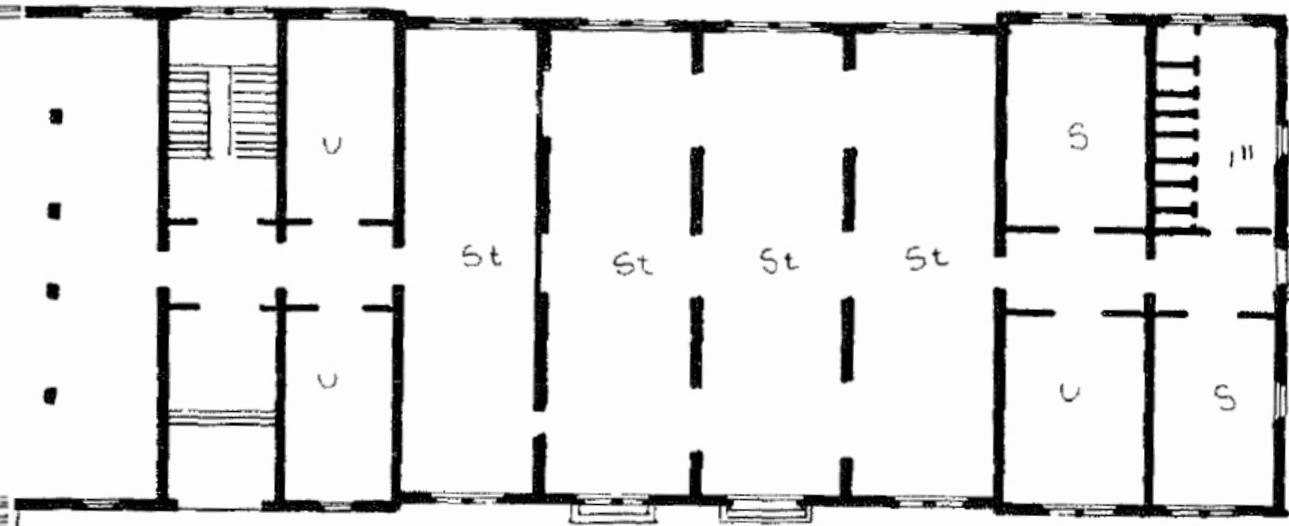
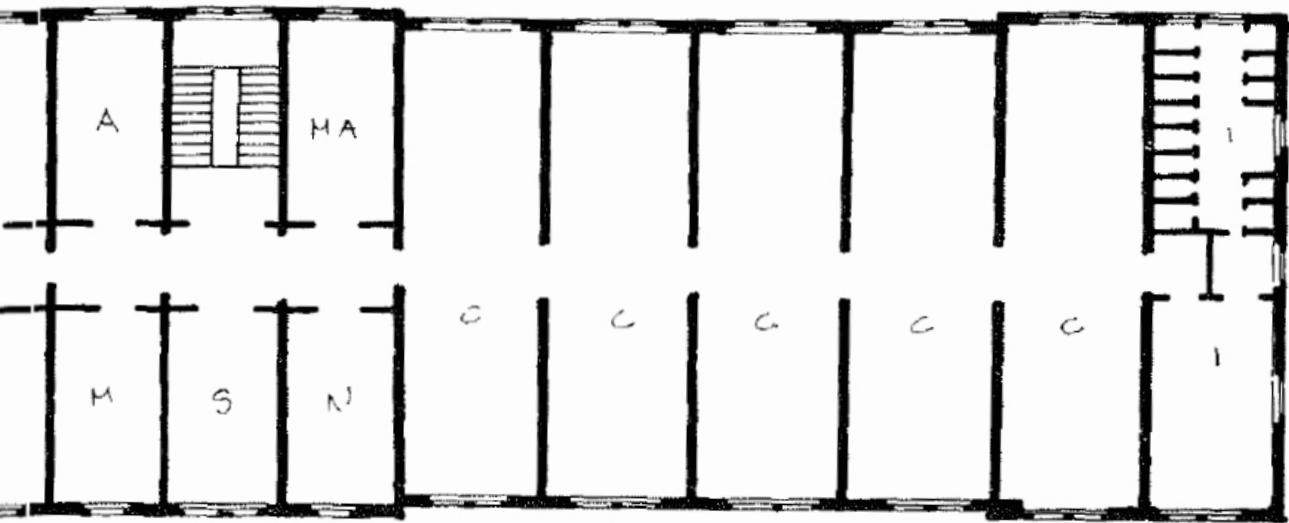
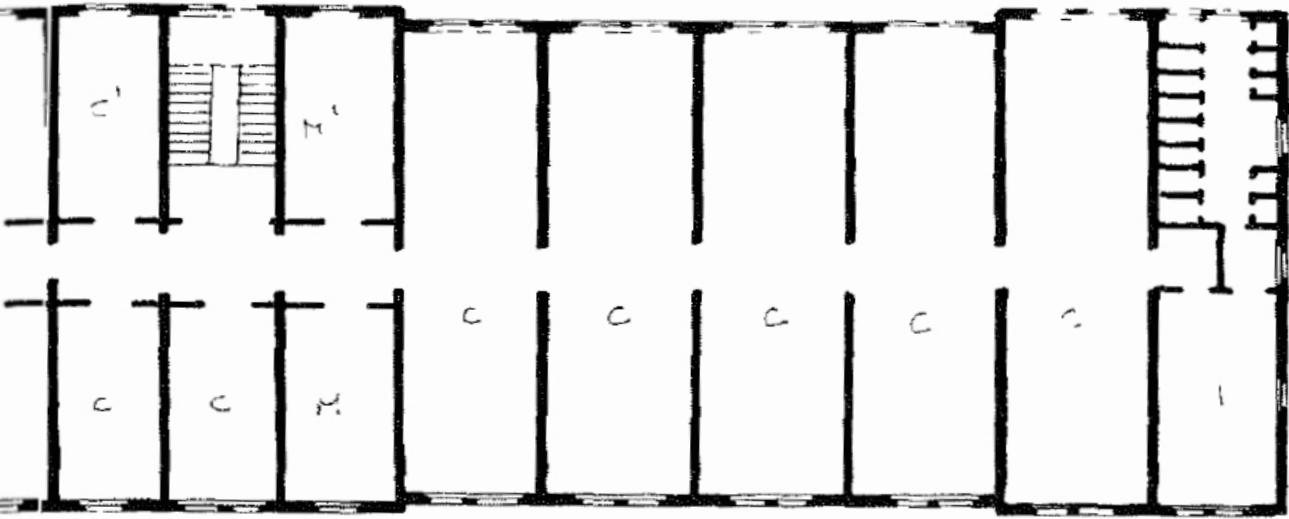


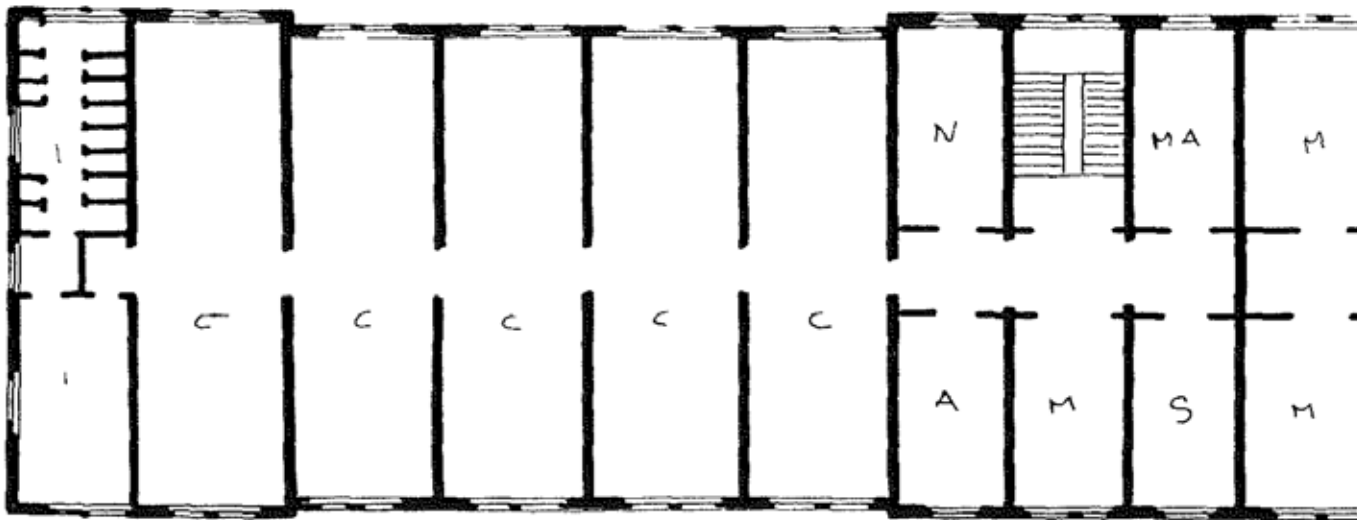
PIANO PRIMO



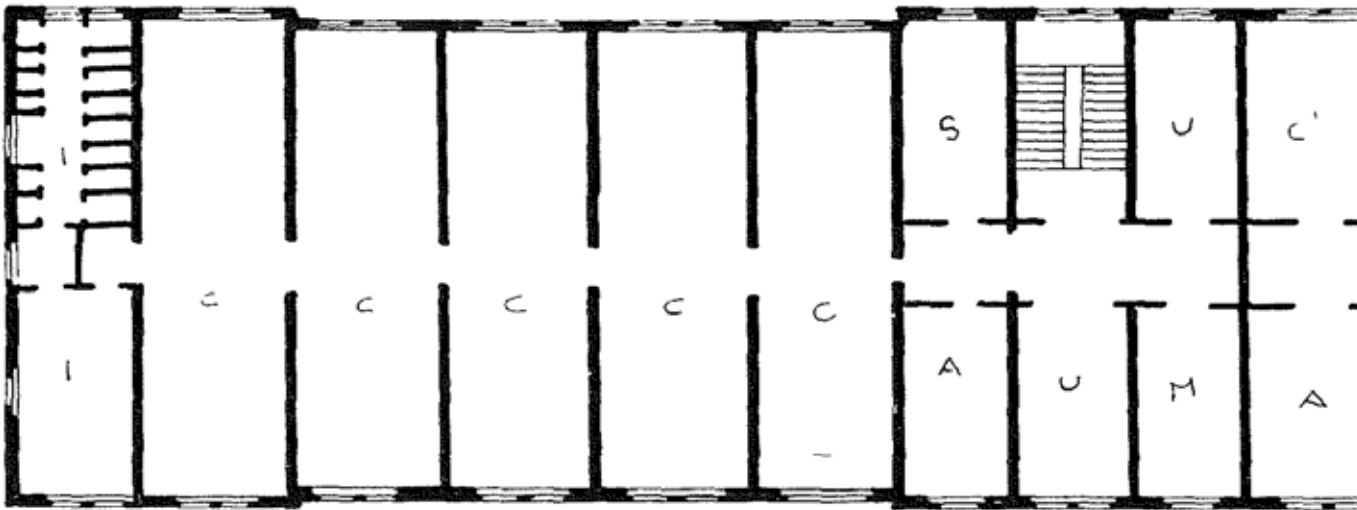
PIANO TERRA

Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetria Casermetta n. 2, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.

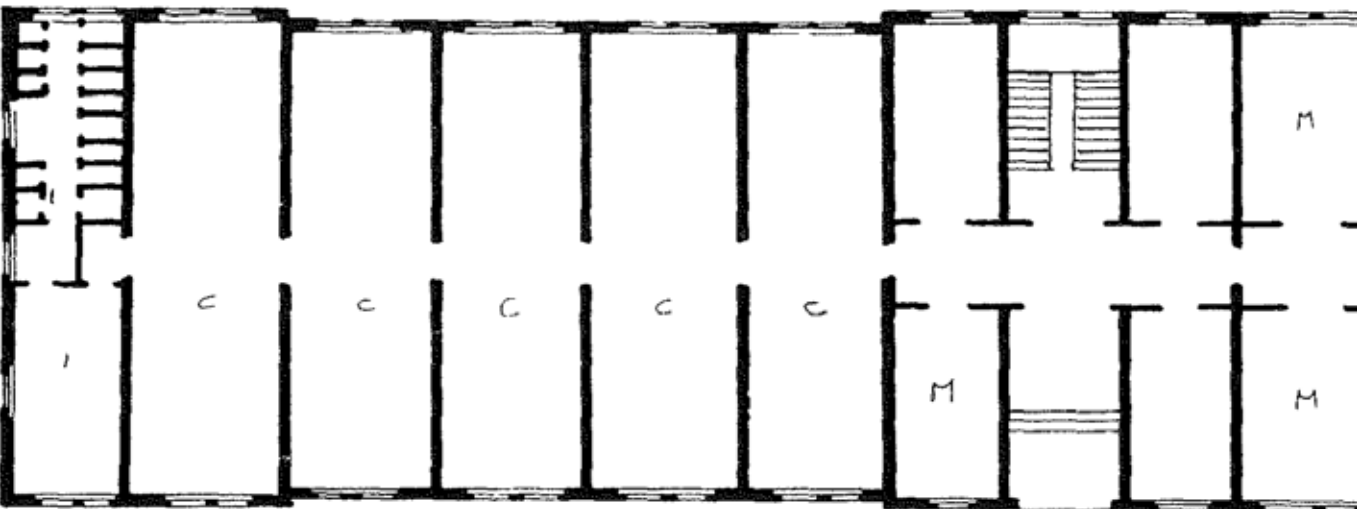




PIANO SECONDO



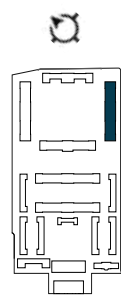
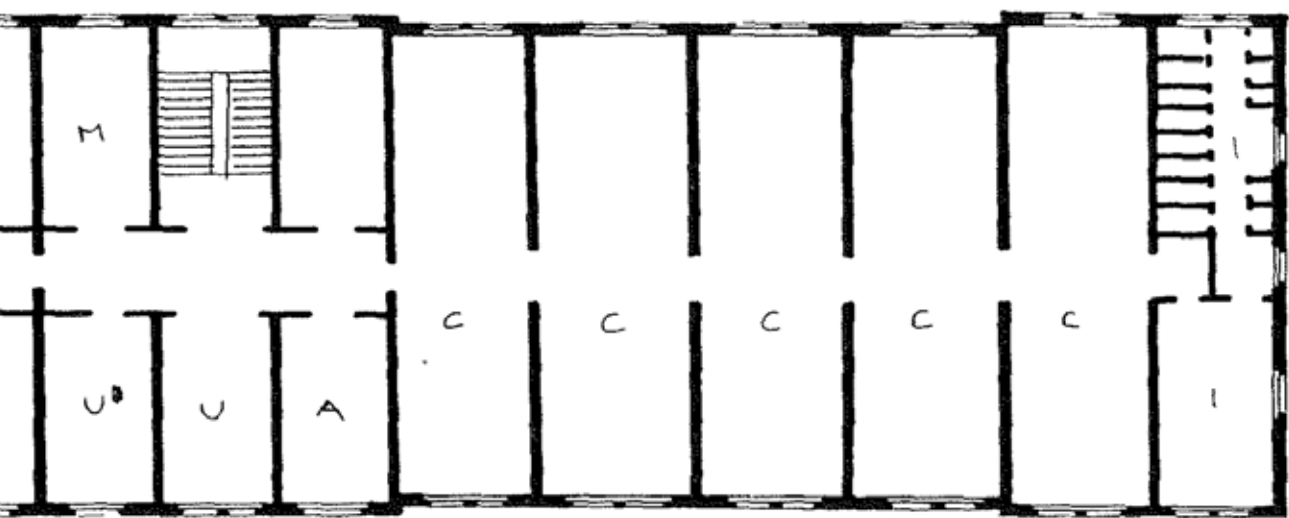
PIANO PRIMO



PIANO TERRA

Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetria Casermetta n. 3, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.

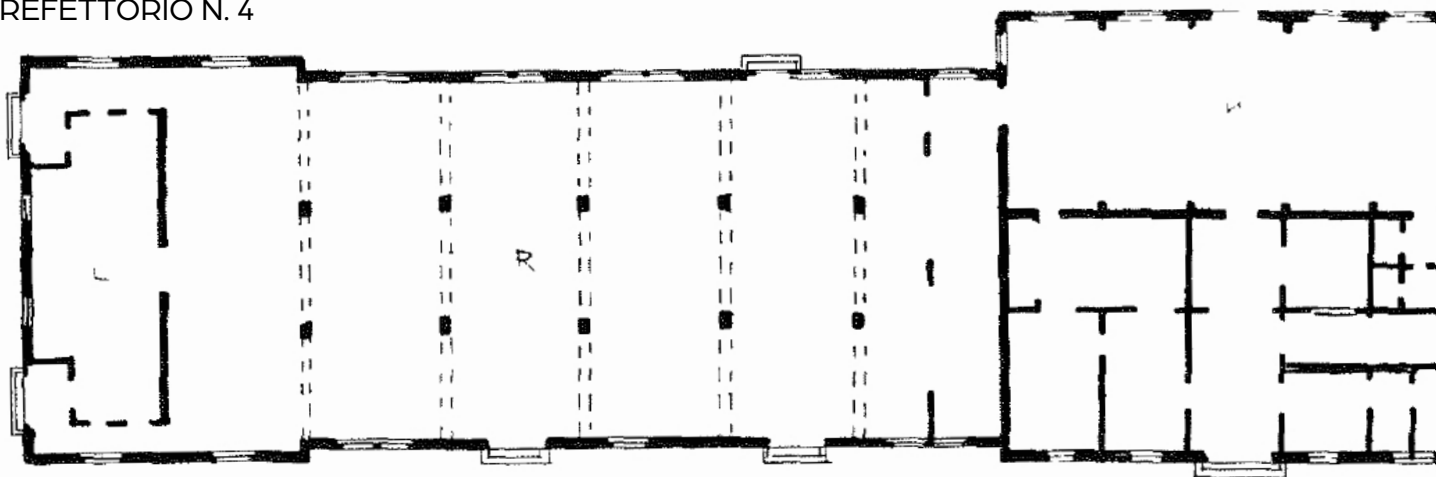




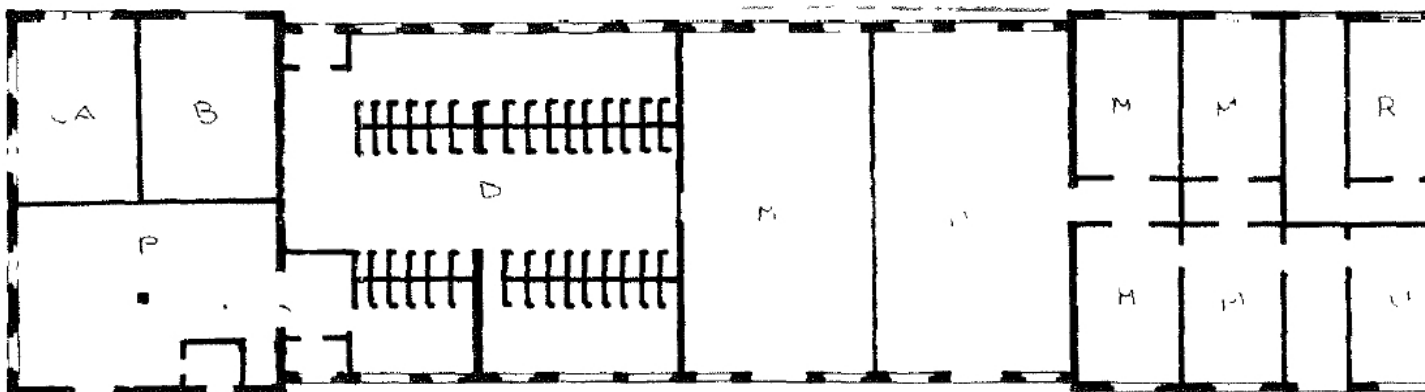
#### FABBRICATO N. 4 - REFETTORIO / CUCINA TRUPPA

Orientata secondo l'asse NO-SE, posizionata di fronte alla Palazzina di Comando al di là del piazzale, è una costruzione rettangolare ad un solo piano fuori terra. Costruita sempre con struttura portante in calcestruzzo armato e travi in calcestruzzo armato ribassate con spigoli smussati, pilastri con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi rivestita con manto catramato impermeabilizzante. Contiene il refettorio, la cucina, il locale caldaia e una cappella.

#### REFETTORIO N. 4

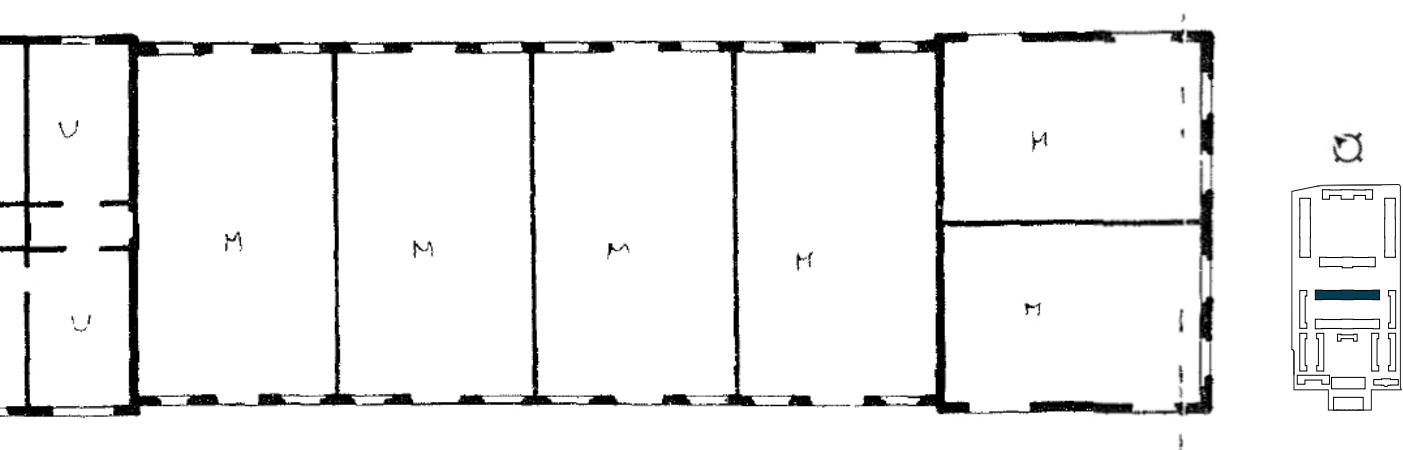
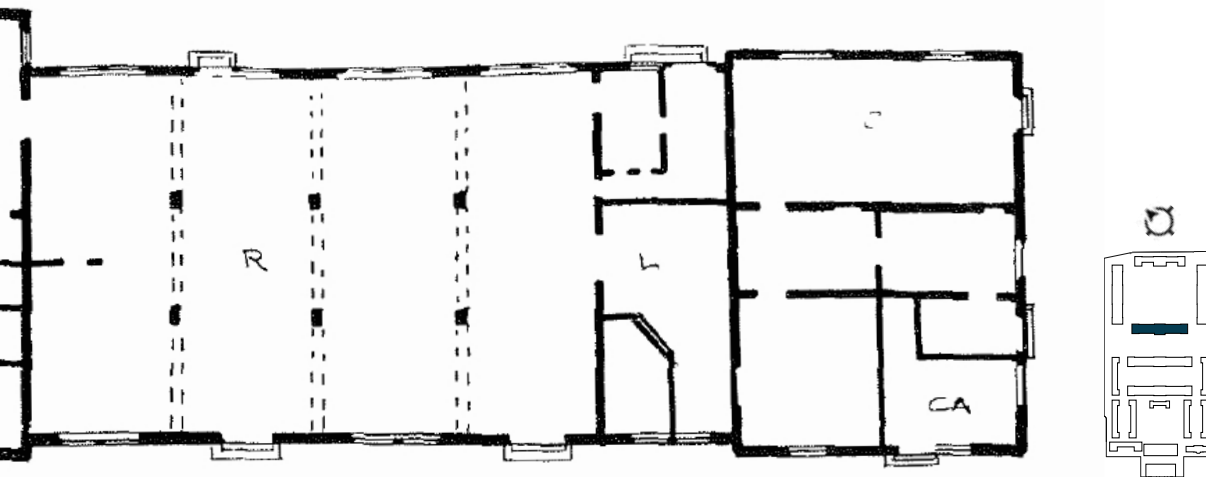


#### DOCCE PER LA TRUPPA, MAGAZZINI, RISERVETTA MUNIZIONI N. 5



Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetria Casermetta n. 3, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.

I refettori hanno il pavimento in piastrelle di graniglia di marmo, pareti rivestite di vernice lavabile fino all'altezza di 1.60 m. La zona distribuzione vivande ha il pavimento in grès, pareti rivestite con piastrelle smaltate, banco in acciaio e tranese in tubi di ferro. La zona raccolta rifiuti ha pareti rivestite di piastrelle smaltate e ripiani in acciaio e marmo. Il locale lavastoviglie "L" e la cucina "K" hanno il pavimento il grès e le pareti rivestite di piastrelle. La cappella "C" ha il pavimento in graniglia di marmo, pareti rivestite con perlinato di legno e altare e leggio in marmo.



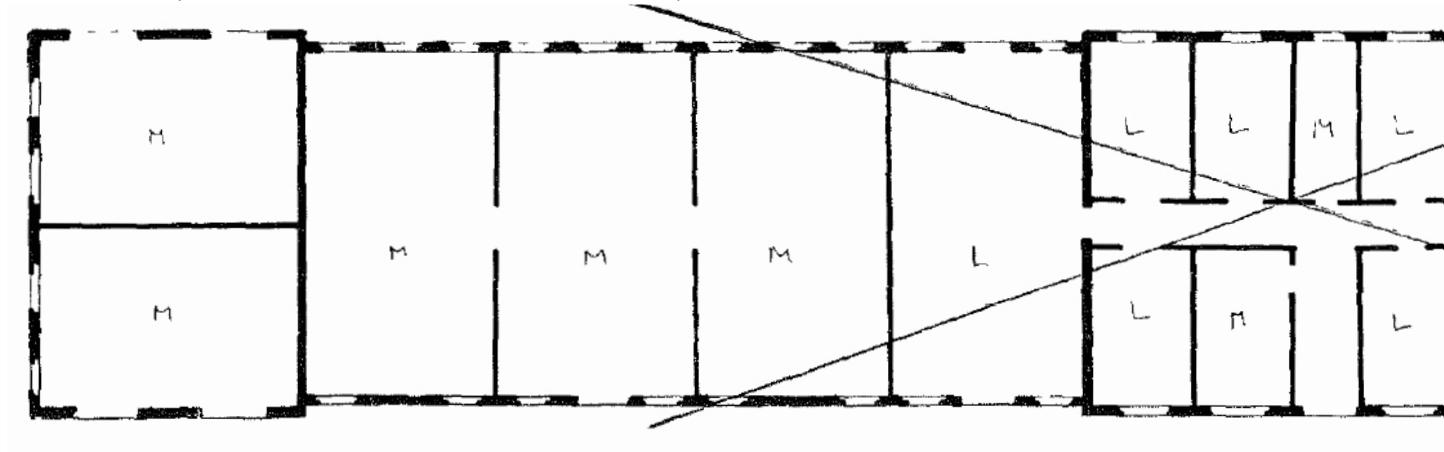
## FABBRICATI N. 5/6/7/8 -MAGAZZINI VARI

Gli inventari del 1894 relativi a questi quattro fabbricati sono gli unici che non contengono una descrizione dettagliata come gli altri, probabilmente perché durante il passaggio di consegna all'Arma dei Carabinieri (*Allegato 5*) sono andati persi o spostati, le uniche descrizioni sono le destinazioni d'uso quali: Fabbricato 5 - Docce per la truppa, magazzini, uffici vett., riservetta munizioni; Fabbricato 6 - Magazzini e locali vestizione; Fabbricato 7 - Magazzini, stanza PAO, locale caldaia, centro culturale; Fabbricato 8 - Magazzini, laboratori minuto mantenimento, nuovo poligono da tiro.

### MAGAZZINI E LOCALI VESTIZIONE N. 6



### MAGAZZINI, LABORATORIO MANTENIMENTO, NUOVO POLIGONO DA TIRO N. 8



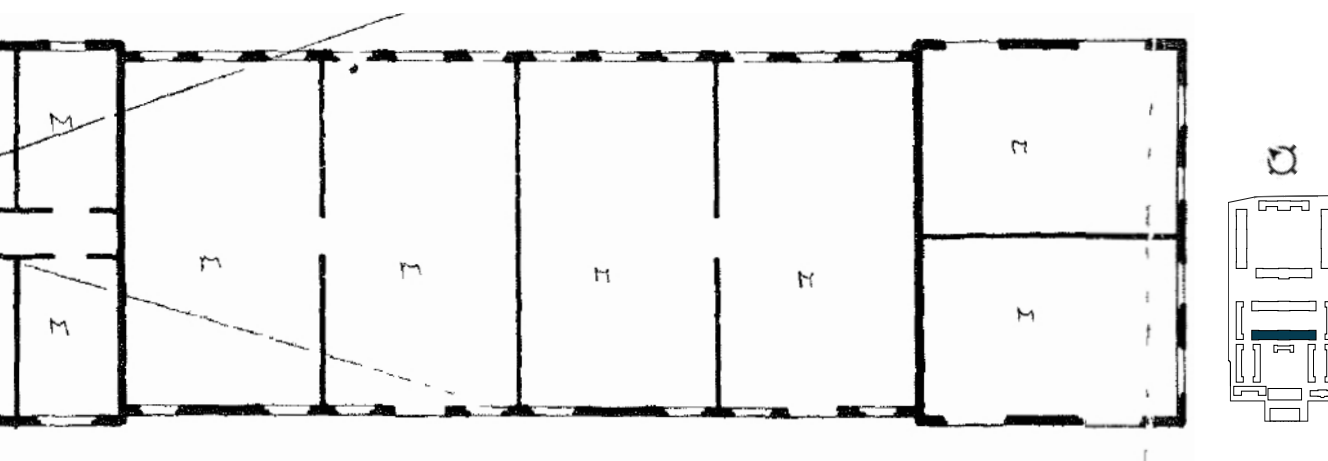
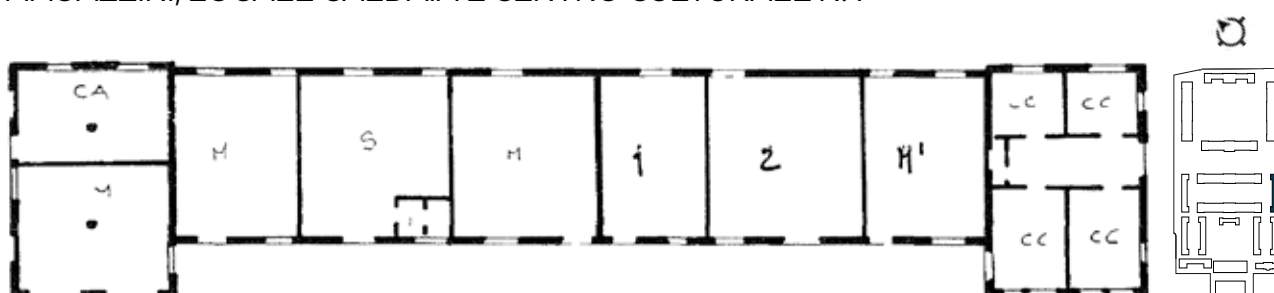
Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetrie, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.



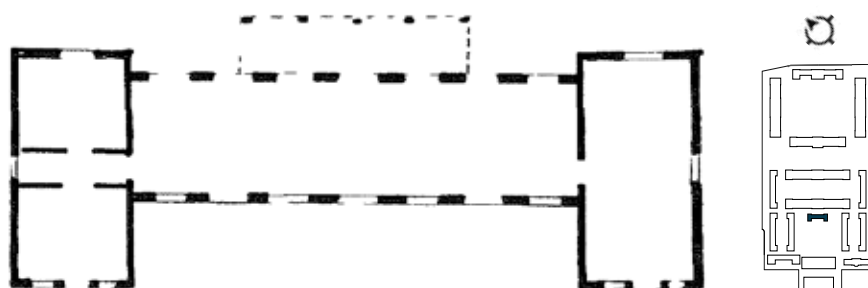
### FABBRICATO N. 9 - MAGAZZINI CASERMAGGIO

Costruzione ad un solo piano fuori terra, orientata secondo l'asse NO-SE, con due allargamenti alle estremità. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato. Sul lato NE nella parte centrale si trova una tettoia in calcestruzzo armato e laterizi poggiante su pilastri in calcestruzzo armato.

### MAGAZZINI, LOCALE CALDAIA E CENTRO CULTURALE N. 7



### MAGAZZINI CASERMAGGIO N.9



## **FABBRICATO N. 10 – MAGAZZINI VARI**

Costruzione ad un solo piano fuori terra, orientata secondo l'asse NE-SO, con due allargamenti alle estremità. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato.

## **FABBRICATO N. 11 – AULE INCORPORAMENTO**

Costruzione ad un solo piano fuori terra, orientata secondo l'asse NE-SO, con due allargamenti alle estremità, posizionata di fronte al Fabbricato M in maniera speculare. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato.

## **FABBRICATO N. 12 – MAGAZZINO ARMERIA**

Costruzione ad un solo piano fuori terra, orientata secondo l'asse NE-SO, con due allargamenti alle estremità. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato.

## **FABBRICATO N. 13 – AUDITORIUM / CINEMA**

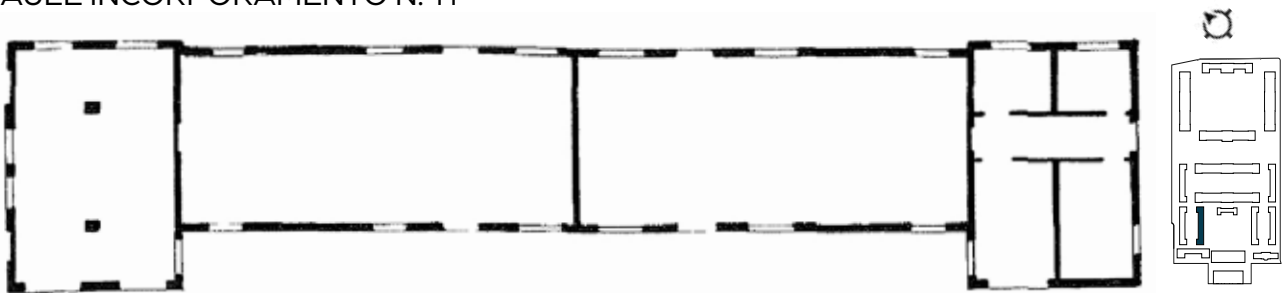
Costruzione ad un solo piano fuori terra, orientata secondo l'asse NE-SO, con due allargamenti alle estremità. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato.

L'auditorium "A" possiede un pavimento in ceramica con zoccolo alto 50 cm in perlinato, pareti e soffitto rivestiti con pannelli fonoassorbenti in cartoncino, il palcoscenico è rialzato in legno e ricoperto di moquette. La sala cinematografica "C" ha invece il pavimento in graniglia di marmo, pareti rivestite di moquette, soffitto rivestito con pannelli fonoassorbenti di gesso.

MAGAZZINI VARI N.10



AULE INCORPORAMENTO N. 11



MAGAZZINI E ARMERIA N. 12



AUDITORIUM E CINEMA N. 13



Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetrie, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.

## **FABBRICATO N. 14 – OFFICINE AUTOSEZIONE**

Costruzione ad un solo piano fuori terra, orientata secondo l'asse NO-SE. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con parasigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato.

## **FABBRICATO N. 15 – BOX AUTOSEZIONE, OFFICINE**

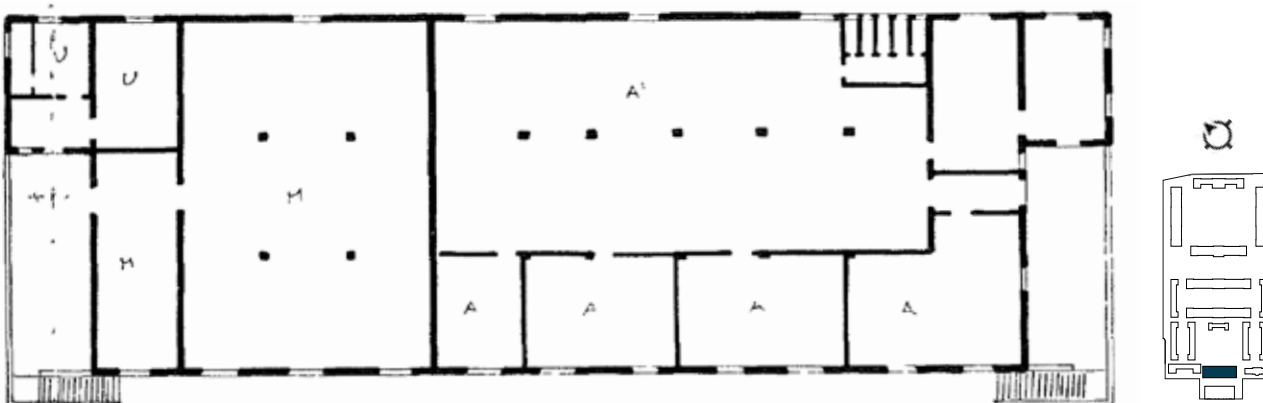
Costruzione su due piani rettangolare, orientata secondo l'asse NO-SE. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con parasigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato. Al piano terra si trovano i box per i mezzi militari e locali per i depositi, suddivisa da muri in getto di calcestruzzo, gli ingressi sono chiusi da saracinesche in lamiera, il pavimento è in parte asfaltato e in parte acciottolato. Al primo piano ci sono: ufficio, magazzino, aule e aula magna e i servizi igienici. Il pavimento è in piastrelle di cemento esagonali monocolori, i muri sono intonacati e le finestre hanno le inferriate solo sul lato SO. La terrazza a NO ha il pavimento in piastrelle di cemento mentre la terrazza a SE è pavimentata con piastrelle di graniglia di marmo. Le terrazze sono protette con un muretto alto 90 cm, la scala è in calcestruzzo armato con gradini in pietra e ringhiera di ferro.



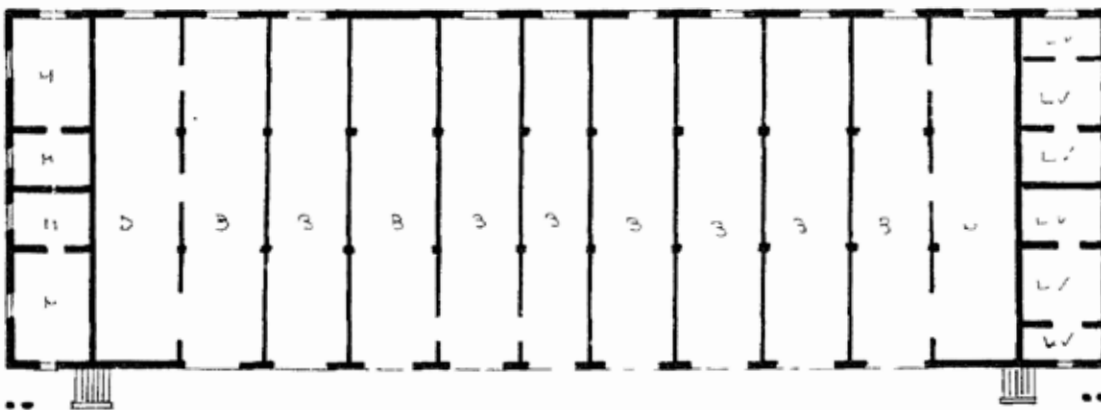
OFFICINE AUTOSEZIONE N. 14



BOX AUTOSEZIONE, OFFICINE N. 15



PIANO PRIMO



PIANO TERRA

## FABBRICATO N. 16 – INFERMERIA

Costruzione rettangolare con aggetto centrale trapezoidale sul lato SO, orientata secondo l'asse NO-SE, solo la parte centrale è posta su due piani. Struttura portante in calcestruzzo armato, travi ribassate con spigoli smussati, pilastri in calcestruzzo armato con paraspigoli in ferro, muri di tamponamento in mattoni e copertura piana in calcestruzzo armato e laterizi, impermeabilizzazione con manto catramato.

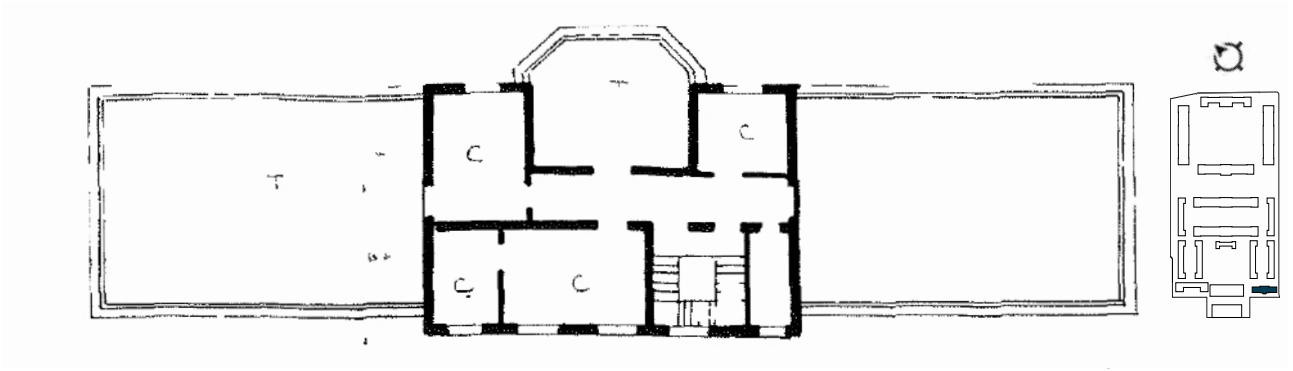
Al piano terra si trovano: ambulatorio, sala d'attesa, sala medicazione, magazzino, ufficio, locale caldaia e le camerate dei ricoverati "C" mentre al primo piano ci sono solo le camerate del personale di servizio "C".

## FABBRICATO N. 17 – EX MANEGGIO COPERTO

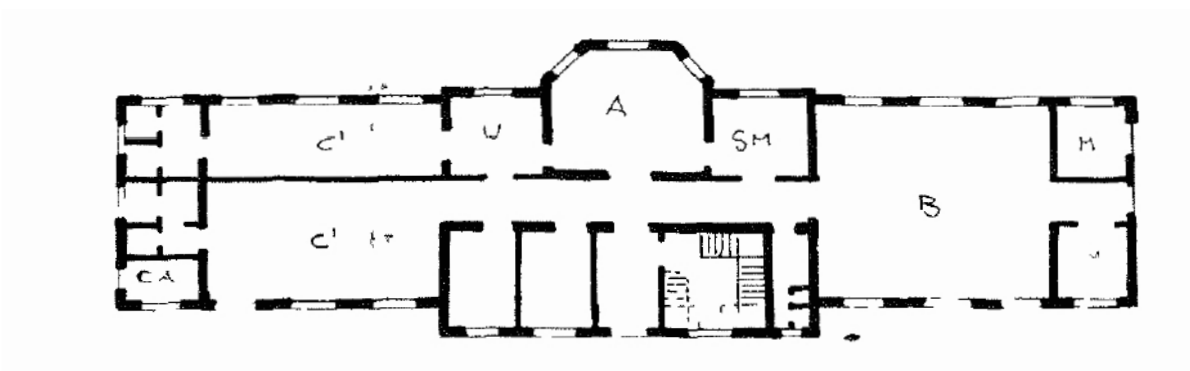
Costruzione rettangolare semplice, orientata secondo l'asse NO-SE. La struttura portante è in pilastri di calcestruzzo armato, le capriate sono in calcestruzzo armato e hanno una luce di 22.50 m. Copertura a due falde con travetti in parte in calcestruzzo armato prefabbricato e in parte in legno con soletta mista in calcestruzzo armato e laterizi ricoperta con tegole marsigliesi. Sul lato SO le finestre sono tamponate in mattoni. I muri di tamponamento sono in pietra intonacati fino a 2 m da terra e il pavimento era in terra battuta, asfaltato successivamente. Le porte di ingresso hanno la saracinesca in lamiera. All'interno, sul lato NO, si trova un terrazzo con balaustra in pietra larga 2.5 m per tutta la lunghezza del fabbricato. (Fig. 46 - 47 - 48 - 49)

Il Fabbricato O, Ex Maneggio, insieme alle Casermette e alla Palazzina di Comando, è stato sottoposto a vincolo di tutela nel 2009 dal Ministero dei Beni Culturali e le Attività Culturali ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. L'ex maneggio è uno dei pochi edifici di cui sono state dettagliate le parti, nell'archivio infatti esiste un disegno su lucido che riporta le sezioni interne e le altezze, il disegno è datato 1931 di conseguenza era da poco finita la costruzione della Caserma e svolgeva la funzione di maneggio

INFERMERIA VETERINARIA N. 16



PIANO PRIMO



PIANO TERRA

MANEGGIO COPERTO N. 17



Inventario 14° Battaglione Bersaglieri, planimetrie, 1984 - Archivio Storico del 1° Reparto Infrastrutture di Torino.









## Bibliografia

Renzo Baccino, *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, Casa Mazzini, Anno XIII - 1937, Fascicolo I - Gennaio/Marzo.

J.C. Restagno, *Albenga, Topografia medioevale, immagini della città*, Istituto internazionale di studi liguri, Bordighera, 1979.

G. Puerari, *La questione dei confini tra Alassio e Albenga (secc. XVI-XIX)*, in *Carte e cartografia in Liguria*, Genova, 1986.

Simoncini e Scavuzzo, *Albenga di un tempo*, II° Volume, Editrice Tipolitografia F.lli Stalla, Albenga, 1987-1988.

J.C. Restagno, *Il territorio di Albenga da Andora alla Caprazoppa*, Istituto internazionale degli Studi Liguri, Bordighera, 1990.

M. Quaini, *Carte e Carografie in Liguria*, Sagep Editrice, Genova, 1991.

Nino Lamboglia, *Albenga - Romana e Medievale*, Istituto internazionale di Studi Liguri, Bordighera, 7° edizione, 1992.

Mario Moscardini, *Albenga, 100 anni in cartolina*, Bacchetta editore Albenga, 1992.

J.C. Restagno, *Albenga*, Sagep Editrice, Genova, 1993.

G. Garibaldi, *Tra la Leira e il Centa*, Imperia, 2006.

Croce Bianca di Albenga, *Albenga: un secolo di storia (1900-2000)*, Casa Editrice Ideazione e Comunicazione, Albenga, 2007.

Mario Moscardini, *"Albenga, nell'Italia Liberale"*, Volume II, Bacchetta Editore, 2012.

Saputo Rosangela, *Disarmo culturale: l'arte-cultura come "riempimento" delle aree dismesse ex militari*, Tesi di Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia, 2013/2014.

G. Garibaldi, *Tra Centa e Roma - uno sguardo geografico*, II° Edizione, Imperia, 2014.

J. C. Restagno, *San Bernardino di Albenga*, Istituto Internazionale di studi Liguri, Albenga, 2014.

F.Storelli e F.Turri, *Le caserme e le città*, Palomi Editori, Roma, 2014.

Francesco Gastaldi, Federico Camerin, *"Aree dismesse, ma non riconverite. Una spettacolarizzazione istituzionale con scarsa efficacia"*, pubblica su FaMagazine nel Dicembre 2017.

Stato Maggiore Esercito, *Caserme Verdi. Studio per la realizzazione di Grandi Infrastrutture*, Difesa Servizi S.p.A., Roma, 2019.

Magrini Sabina, Goretti Gabriella, Tomba Francesca, Pozzi Elena, *Progetto di conservazione e rifunzionalizzazione dell'ex caserma S. Mamolo, già ex convento della SS. Annunziata, a Bologna: una nuova sede per i beni culturali. Dal progetto preliminare al progetto esecutivo del primo lotto*, in: *Restauro: conoscenza, progetto, cantiere, gestione*, Roma 2020 Edizioni Quasar, pp. 613-618.

Nicolò Staricco, *Cronache di Vadino*, Edizione del Delfino Moro, Albenga, 2021.

Elena Marchigiani, Paola Cigalotto, *Il riuso delle caserme in piccole e medie città. Questioni di progetto a partire dal Friuli Venezia Giulia*, a cura di EUT Edizioni Università di Trieste, 2022



## Sitografia

[www.scoprialbenga.it](http://www.scoprialbenga.it)

[www.amministrazionicomunali.it](http://www.amministrazionicomunali.it)

[www.fsiitaliane.it](http://www.fsiitaliane.it)

[www.silos.infrastrutturestrategiche.it](http://www.silos.infrastrutturestrategiche.it)

[www.anfiteatrromano.blogspot.com](http://www.anfiteatrromano.blogspot.com)

[www.liguriavincoli.it/home.asp](http://www.liguriavincoli.it/home.asp)

[www.srvcarto.regione.liguria.it](http://www.srvcarto.regione.liguria.it)

[www.savonanews.it](http://www.savonanews.it)

[www.cdprealasset.it](http://www.cdprealasset.it)

[www.miur.gov.it/-/-scuoleinnovative-proclamati-i-vincitori-del-concorso-progetti-per-51-nuove-scuole](http://www.miur.gov.it/-/-scuoleinnovative-proclamati-i-vincitori-del-concorso-progetti-per-51-nuove-scuole)